Anno 122 - Numero 271

LA STAMPA

Martedì 6 Dicembre 1988 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
POCO NUVOLOSO	Max. Catania	20°
TEMPO INSTABILE	Min. Torino	0°
	Torino (media)	4,3°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE	
DOLLARO	
1273,86	-7,57
MARCO	
739,47	+ 0,22
BORSE	
MILANO (Comit)	
582,41	- 0,49%
NEW YORK (Dow Jones)	
2123,76	+ 31,48

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

De Mita promette ai sindacati: non slitteranno le nuove aliquote

A gennaio gli sconti Irpef

Il provvedimento è nella Finanziaria - Se la legge non sarà varata entro l'anno, si ricorrerà a un decreto - Cgil, Cisl e Uil: impegno importante, ma non basta - «Nessun baratto con il condono»

ROMA — Scatteranno dal primo gennaio 1989 — nonostante le difficoltà della Finanziaria — le agevolazioni fiscali a favore dei 15 milioni di lavoratori dipendenti e dei 14 milioni di pensionati. Gli effetti forse non si sentiranno già nelle buste paga di fine mese, per problemi di conteggi delle aziende e dell'Inps, ma certamente nelle settimane successive.

Ieri sera, nell'atteso «vertice» a Palazzo Chigi con Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto, il presidente del Consiglio De Mita e il ministro delle Finanze Colombo hanno assicurato che il governo è impegnato a far approvare in Parlamento entro la fine dell'anno le norme collegate alla Finanziaria sulla riduzione delle aliquote dell'Irpef, le maggiori detrazioni per le famiglie monoreddito o con reddito da lavoro dipendente e l'eliminazione del *fiscal drag* quando la soglia dell'inflazione superi il due per cento.

Nel caso, quasi certo, che le misure non vengano varate in tempo, si ricorrerà a un decreto legge, ma i leaders sindacali hanno contestato duramente l'eventualità di far passare con lo stesso provvedimento d'urgenza i benefici per i lavoratori dipendenti e il condono per gli autonomi: «*Apparirebbe, agli occhi di tutti, una zattera di salvataggio assolutamente assurda nei marosi della Finanziaria, data la ferma opposizione di Cgil-Cisl-Uil alla politica di sanatorie ricorrenti a vantaggio degli evasori*». Inoltre, secondo il sindacato non si è fatto alcun passo avanti sulla loro piattaforma: l'ulteriore riduzione della curva delle aliquote Irpef (dal 26% al 25% per i redditi fino a 30 milioni), un nuovo aumento delle detrazioni, l'allargamento della base imponibile anche con la tassazione delle rendite finanziarie, una efficace lotta contro l'elusione e l'evasione fiscale, sollecita attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria.

REDDITO (in milioni)	TASSA ATTUALE (in migliaia)	TASSA DAL 1° GENNAIO (in migliaia)	DIFFERENZA (in migliaia)
20	4.250	4.000	— 250
25	5.600	5.300	— 300
30	7.090	6.600	— 490
35	8.790	[illegible]	— 540
40	10.490	9.900	— 590
45	12.190	11.550	— 640
50	13.890	13.200	— 690
55	15.940	14.850	—1.090
60	17.990	16.500	—1.490
65	20.040	18.500	—1.540
70	22.090	20.500	—1.590
75	24.140	22.500	—1.640
80	26.190	24.500	—1.690
85	28.240	26.500	—1.740
90	30.290	28.500	—1.790
95	32.340	30.500	—1.840
100	34.390	32.500	—1.890
110	39.190	36.500	—2.690
120	43.990	40.500	—3.490
130	48.790	44.500	—4.290

REDDITO	ALIQUOTE
fino a 6	10 (12)
da 6 a 11	22 (22)
da 11 a 12	22 (23)
da 12 a 28	26 (27)
da 28 a 30	26 (31)
da 30 a 50	33 (34)
da 50 a 60	33 (41)
da 60 a 100	40 (41)
da 100 a 150	40 (48)
da 150 a 300	45 (53)
da 300 a 600	45 (58)
oltre 600	45 (62)

Nella tabella le nuove aliquote dell'Irpef, dal primo gennaio, tra parentesi quelle attuali. Sono inoltre previste le seguenti detrazioni fiscali: 168 mila lire per i lavoratori dipendenti con redditi inferiori a 11 milioni; 540 mila lire per tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati qualunque sia il loro reddito; 396 mila lire per il coniuge a carico; 48 mila lire per ogni figlio o altri familiari a carico.

Così la posizione del governo è stata giudicata «*deludente*», «*inadeguata*», e lunedì le segreterie delle tre confederazioni decideranno una nuova fase di «*forti pressioni*», anche se non si nasconde l'apprezzamento per le garanzie ricevute sulla scadenza del primo gennaio.

«*Siamo insoddisfatti* — ha dichiarato Bruno Trentin, che era al suo primo confronto con il governo come segretario generale della Cgil — *ma non è cosa di poco conto che De Mita abbia quanto meno ribadito gli impegni assunti sulla riforma dell'Irpef e del fiscal drag. Resta, comunque, un sostanziale dissenso su molte altre questioni, per le quali il sindacato non si rassegna*».

E ieri Marini ha confermato di non aver «*mai considerato la vertenza-fisco limitata a questa Finanziaria*». Benvenuto ha aggiunto: «*Non ci può essere alcun baratto tra gli sgravi a favore dei lavoratori dipendenti e il condono per gli autonomi. D'altra parte, finora il governo non ci ha mai presentato le due cose legate. Vogliamo che lavoratori e pensionati vedano nella busta paga di gennaio i primi benefici. Speriamo che il Parlamento arrivi in tempo; in caso contrario, ci può essere un decreto, ma solo per l'Irpef e non per l'intero pacchetto fiscale, condono incluso*».

Su questo punto ha insistito anche Trentin: «*Eserciteremo tutta la nostra capacità di pressione perché vengano accelerati i tempi di approvazione da parte delle Camere. Sia chiaro, però: non possiamo accettare che detrazioni e fiscal drag dipendano dall'iter del condono*». Infine, i tre leaders si sono detti preoccupati dell'intenzione di Colombo di non modificare la curva delle aliquote Irpef nel prossimo triennio, nonostante la disponibilità ad una revisione graduale.

Gian Carlo Fossi

ARGENTINA: I RIBELLI S'ARRENDONO

Buenos Aires. La rivolta militare guidata dal colonnello Mohammed Ali Seineldin si è conclusa senza sparatorie domenica notte con la resa degli insorti (nella foto la folla applaude i carri armati «lealisti»), ma in Argentina, al di là della soddisfazione generale per la tenuta delle istituzioni democratiche, restano molti interrogativi. Il ministro della Difesa spiegherà domani in Parlamento le cause e gli sviluppi del tentato «golpe»: si teme che Alfonsín abbia fatto concessioni, fra cui l'impunità, ai ribelli (A pag. 4 servizio di Mimmo Càndito)

Sul fascismo, nessun caso Jenninger

Le colpe rimosse di noi italiani

Le interviste che Barbara Spinelli va conducendo in Germania sul caso del presidente Jenninger mi fanno pensare che il punto dolente di quel discorso, da cui sono nati sia i finti malintesi sia i reali malumori sia stato il tema della «colpa». S'intende, della colpa dei tedeschi. Non di Hitler o dei nazisti. E' un tema su cui storici e filosofi tedeschi dal 1945 in poi non hanno cessato dall'interrogarsi, per approfondirlo o per rimuoverlo, senza aver mai trovato una soluzione. Nell'intervista allo storico Michael Sturmer c'è una parola ricorrente: «enigma». L'intervista è stata intitolata: «*Noi tedeschi, dopotutto enigma*». A guardar bene, il soggetto reale del discorso di Jenninger è un soggetto collettivo, i Tedeschi o la Germania. Vi si parla di antisemitismo tedesco, di nazionalismo tedesco, di «Germania».

Nella sua *Autobiografia filosofica*, uno dei maggiori filosofi di quel tempo, Karl Jaspers, che, a differenza di Heidegger aveva avversato il nazismo e confessa di essere stato uno dei pochi tedeschi ad augurarsi che la Germania fosse sconfitta, riconosce che la maggior parte della popolazione del Reich aveva venduto l'anima tedesca in cambio della potenza. Da quei giorni, egli scrive, «*la coscienza tedesca diventò un problema*» ed egli fu costretto a porsi la domanda: «*Che significa essere tedesco?*». Con quale risposta? «*Fino ad oggi* (il libro fu scritto nel 1953) *il problema non ha trovato una soluzione, non si è attuato l'esame di coscienza*». Jaspers fu il primo o uno dei primi, ricordo, a scrivere un saggio intitolato *Die Schuldfrage* (Il problema della colpa).

Di questo senso della colpa che ha perseguitato la coscienza dei tedeschi sin d'allora adduco due testimonianze opposte: l'una di chi ai misfatti ha assistito impotente, l'altra, di chi li ha coscientemente compiuti. In una delle ultime pagine del *Doktor Faustus*, Thomas Mann (uno degli autori non a caso citati da Jenninger) fa pronunciare al professor Serenus Zeitblom, che racconta la vita dell'amico Adrian Leverkühn, che dopo aver fatto il patto col diavolo come Faust muore demente come Nietzsche, questa tremenda invettiva: «*Chiamatela tendenza possibilità della natura umana, quel che ora si sco-*

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il ministro è allarmato per l'aumento del deficit statale

Amato accusa: c'è chi specula tenendo in banca soldi pubblici

«Vari enti non utilizzano subito i finanziamenti del Tesoro e incassano indebitamente gli interessi»

ROMA — Affari loschi, che rischiano di somigliare a un diffuso, massiccio peculato; un fenomeno «*di gravità unica*». Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha deciso di denunciare apertamente un trucco con cui numerosi amministratori pubblici imbrogliano lo Stato. E' una vecchia abitudine italiana che torna a diffondersi: gli enti incaricati di erogare denaro pubblico invece di spendere mettono i soldi in banca, e percepiscono lauti interessi, trasformando la pigrizia in guadagno. Una legge tentava di impedirlo; sono stati trovati gli espedienti per aggirarla.

Da qualche tempo, la legge sulla Tesoreria unica (che il Parlamento esitò molto ad approvare) vieta ai principali enti pubblici di detenere (salvo una piccola percentuale) fondi che non sono ancora in grado di spendere. Le somme stanziate devono rimanere presso la Tesoreria dello Stato finché non è il momento di utilizzarle. Ora, «*sulla base di una inchiesta per campione*», racconta Amato, si è scoperto che gli enti obbligati a servirsi della Tesoreria unica girano le somme ad altri enti esenti dall'obbligo. Questi ultimi fanno depositi in banca.

In questo giro sembra siano entrati almeno 1000-1500 miliardi. Enti come le Regioni, o la Cassa per il Mezzogiorno, possono servirsi di trasferimenti a enti subordinati o a società collegate. In altri casi, come l'Università, è sufficiente versare i soldi «*ai dipartimenti, che godono di una parziale autonomia*». Così la legge è elusa. E si affaccia, implicito, un sospetto molto più grave: che all'interesse bancario ufficiale si sommino interessi neri o tangenti, alimento del malaffare politico.

«*Mi sto domandando* — dice Amato — *quanta sia la somiglianza tra questi comportamenti e quelli di chi, avendo la disponibilità di denaro pubblico, lo distrae dai fini assegnati per procurare a sé o ad altri vantaggio*». In altre parole, ci sarebbe una somiglianza con il reato di «peculato per distrazione». L'indagine del Tesoro prosegue: «*Se il fenomeno risultasse esteso come appare dai nostri campioni, sarebbe di una gravità unica*». Il pri reagisce e chiede di «*perseguire in modo drastico le eventuali irregolarità*».

A mettere Amato in allarme era stato un aumento improvviso del flusso di fondi dalla Tesoreria: da una media di circa 400 miliardi al giorno si è passati nel mese di ottobre a oltre 500. E' questo uno dei fattori nuovi che hanno peggiorato i conti dello Stato negli ultimi mesi. Un'altra spinta al deficit, secondo il ministro del Tesoro, viene dall'Inps, «*dotato del più avanzato sistema informatico per accertare contributi previdenziali che poi non riscuote*». In ottobre sarebbero mancati 1000 miliardi. Il presidente dell'ente, Giacinto Militello, smentisce e ribatte di aver chiarito tutto con il Tesoro tre giorni fa.

Amato conferma che a fine '88 tutti i «tetti» posti al deficit pubblico saranno infranti. Il 1988, cominciato con l'impegno a rispettare un «tetto» di 103.600 miliardi, si concluderà oltrepassando i 120.000. E già per il 1989 una serie di segnali preoccupanti vengono dal Parlamento: i provvedimenti collegati alla legge finanziaria vengono caricati di nuove spese e di minori entrate. La fiscalizzazione degli oneri sociali è stata conservata anche per imprese che non ne hanno diritto; per le pensioni la Camera intendeva approvare «*70 miliardi di aumenti con copertura fittizia agli ex combattenti, che ne hanno meno bisogno di altri pensionati*».

Stefano Lepri

(A pagina 12: Un commento di Alfredo Recanatesi).

Grande attesa per la visita che il Presidente sovietico inizia oggi a New York

Gorbaciov in Usa: «Vi stupirò»

I portavoce annunciano «una sorpresa che segnerà la fine della guerra fredda» - Tra le ipotesi la promessa di abbattere il Muro o il ritiro di truppe sovietiche dall'Est - Bush non esclude un secondo colloquio senza Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Secondo i suoi numerosi addetti alle pubbliche relazioni, dal membro del Comitato centrale Nikolai Shishin all'abile portavoce Gennady Gherasimov, Gorbaciov arriverà oggi a New York nelle vesti di «Babbo Natale»: «*Con una sorpresa* — ha dichiarato Gherasimov — *che segnerà l'inizio di una nuova epoca*». Per questo misterioso «regalo politico natalizio» che nelle parole di Shishin «*suggellerà la fine della guerra fredda*», c'è grande attesa alle Nazioni Unite, ospiti ufficiali di Gorbaciov, e alla Casa Bianca. Gli uomini di Reagan minimizzano dicendo, come ha fatto il consigliere per la Sicurezza nazionale Colin Powell, di aspettarsi «*un semplice proclama di continuità della linea di pace delle superpotenze*». Ma battendo ancora il Presidente sul suo terreno preferito, quello della immagine pubblica, Gorbaciov ha destato grande curiosità.

Sulla sorpresa di dicembre del leader del Cremlino, che potrebbe essere annunciata tanto nel discorso di domattina all'Assemblea Generale dell'Onu quanto al vertice successivo con Reagan e Bush, si facevano tre ipotesi. 1) Gorbaciov prometterà di abbattere il muro di Berlino se tra le due Europe procederà il processo di disarmo. 2) Annuncerà il ritiro parziale delle truppe sovietiche da uno dei Paesi dell'Est europeo o la loro riduzione simbolica nel Patto di Varsavia. 3) Offrirà una mediazione per il Centro America, in particolare per il Nicaragua. Le prime due ipotesi sono del segretario di Stato Shultz, che dopo averle avanzate ne ha peraltro preso le distanze, la terza è del *Wall Street Journal*, e

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ha fretta ma non svende

La visita di Michail Gorbaciov a New York, che comincia stasera, è un fatto senza precedenti. Non perché egli vede per la prima volta la città-simbolo degli Stati Uniti, ma perché non era mai accaduto che un leader sovietico irrompesse nella transizione americana, chiedendo d'incontrare sia il Presidente uscente che quello entrante. A New York, Gorbaciov parlerà anche alle Nazioni Unite, e non sarà certamente un discorso di «routine»; ma prevalente appare a tutti gli osservatori l'intenzione del doppio contatto con Ronald Reagan e George Bush.

Perché tanta fretta? Evidentemente, Gorbaciov non se l'è sentita di aspettare i tempi dello scambio delle consegne alla Casa Bianca e la conseguente fase di acclimatazione del nuovo Presidente. Ha voluto sottolineare la necessità che il dialogo tra le due superpotenze continui senza pause, magari avanzando subito delle nuove proposte, perché Bush intanto ci pensi. La fretta diplomatica coincide con l'accelerazione delle riforme interne dell'Urss: Gorbaciov intende arrivare il più presto possibile alla fine, o alla messa sotto controllo, delle più gravi tensioni internazionali, per potersi dedicare con maggiore tranquillità, e possibilmente col consenso e l'aiuto del mondo esterno, agli sviluppi della «perestrojka».

Tuttavia, non bisogna pensare che il Presidente-segretario cerchi degli accordi a tutti i costi, o che addirittura sia disposto a svendere il potere contrattuale, in senso strategico e d'influenza planetaria, dell'Unione Sovietica. Semmai è vero il contrario. Gorbaciov riafferma, con la visita-lampo a New York, il carattere prioritario e decisivo del dialogo con gli Stati Uniti, ma, contemporaneamente, tesse le fila di un disegno diplomatico amplissimo, che vede l'Urss presente e influente, più di prima, in ogni angolo della Terra.

Prima di partire per l'America, Gorbaciov è stato protagonista di un'altra visita. Un incontro col ministro degli Esteri cinese, in preparazione di un vertice, a Pechino con Deng Xiaoping, che sarà il primo

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Palermo un provocatorio comizio chiude lo sciopero di 13 giorni dei dipendenti comunali

E il sindacalista grida: viva la mafia

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «... *E se stare assieme ai lavoratori, se portare avanti una giusta causa significa essere mafioso, allora io dico: viva la mafia!*». Nella piazza gremita, per una frazione di secondo i dipendenti comunali sembrano trattenere il fiato, poi l'approvazione esplode in un boato. «*Viva la mafia*», ha gridato polemicamente Luigi D'Antoni, 49 anni, democristiano, rappresentante della Cisl, e adesso i comunali costretti a interrompere lo sciopero che ha bloccato Palermo per 13 giorni applaudono, ripetono l'invocazione come uno sberleffo, l'amplificano fino a farne un caso nazionale.

I comunali manifestano un'approvazione che può nascere solo dalla rabbia. Dalla gente assiepata davanti al Comune non si alza neppure un grido di protesta.

Il sindacalista parla dalla scalinata di una chiesa, accanto a lui un cartello scopertamente provocatorio, con la scritta «*Impiegati comunali - Corleone*».

E' soddisfatto, il sindacalista, quando scende dal palco: forse è la prima volta che parla dinanzi a un simile uditorio, ma ai cronisti non ha nulla da dire. La sua posizione d'altronde è chiara: non è anche il suo leader, Raffaele Bonanni, il primo a dire che «*invece del piombo della mafia i killer adesso usano i titoli dei giornali nazionali*»?

La manifestazione si scioglie poco prima di pranzo, senza che nessuno fra le migliaia di presenti senta il bisogno di fare commenti.

Solo più tardi, quando i primi telegiornali rilanciano quell'assurda frase, arrivano le dichiarazioni. Interviene per primo Bonanni, segretario provinciale Cisl e fiero avversario della giunta «pentacolore»: «*E' stata una frase inconcepibile, sbagliata, ma non si può dimenticare in quale clima è maturata. La verità è che la nostra vertenza è stata esasperata da giochi politici...*». Vito Riggio, deputato dc, anche lui di provenienza Cisl, è disorientato: «*Così non si può andare avanti: o ricomponiamo certe situazioni o consegniamo a Roma le chiavi della città o facciamo arrivare un generale a cavallo*».

Ma da dove è potuto nascere uno sfogo simile? L'imbarazzo è grande, si tenta di minimizzare: nel sindacato, Luigi D'Antoni è personaggio di secondo piano, lavora a Palazzo delle Aquile, ufficio economato, forse ha vissuto la vertenza con troppa partecipazione...

Nella sede della Cisl lo «staff» resta sbarrato per l'intero pomeriggio.

Verso le diciotto qualcuno ha un'idea: perché non far passare quell'incredibile «viva la mafia» come una citazione malintesa? In fondo anche Vittorio Emanuele Orlando, nel 1927, pronunciò lo storico discorso che cominciava così: «*Ora vi dico, palermitani, che se per mafia s'intende il senso dell'onore, la generosità, la fedeltà all'amicizia...*». Con quel che segue. Ma il grande politico siciliano fece quel discorso per rispondere al ras Farinacci, che definiva «mafiosi» gli oppositori.

Alle nove di sera arriva un comunicato. Luigi D'Antoni, sindacalista sotto accusa, riconosce che la frase «*è stata infelice e fuori luogo, dettata dal nervosismo, dalla stanchezza per le mille fuorvianti interpretazioni che hanno accompagnato la nostra vertenza. Detto questo, mi sembra veramente incredibile che alla mia sortita si sia attribuito un senso letterale e reale, mentre resta assolutamente evidente che si è trattato solo di una provocazione paradossale, con cui intendevo respingere altre provocazioni dello stesso segno*».

Sarà, ma del paradosso sono davvero in pochi ad essersi accorti. Il sindacato, a questo punto, è spaccato. Ma con la reazione della gente, come la mettiamo?

Giuseppe Zaccaria

Il pri si ritira crisi a Torino

TORINO — Crisi al Comune. Il pri ha ritirato l'appoggio alla giunta. Il tentativo di ricucire l'intesa tra i 5 partiti della maggioranza è caduto domenica nell'incontro tra dc, psi, pli, psdi. Causa principale dei contrasti, il progetto della metropolitana.

(I servizi in Cronaca)

Due scienziati: per le troppe cure e il controllo delle nascite

«In declino la specie umana»

Le cure mediche e il controllo delle nascite portano la specie umana verso un rapido declino in quanto favoriscono l'accumularsi di caratteri genetici negativi. E' la tesi sostenuta dal biologo sovietico Alexei Kondrasciov in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista scientifica «Nature». Alla stessa conclusione arriva anche il ricercatore inglese Alfred Browne, che ha presentato in proposito una memoria alla Royal Society, la più autorevole associazione scientifica inglese.

Kondrasciov parte dal dato di fatto che oggi i progressi della medicina consentono di arrivare all'età della riproduzione a molti individui che un tempo non sarebbero sopravvissuti. A ciò si aggiunge il drastico calo del numero dei figli: i difetti genetici che in famiglie numerose erano ripartiti tra molti discendenti, oggi tendono a concentrarsi in uno o due figli, che a loro volta si riprodurranno, concentrando ulteriormente i caratteri negativi. Secondo Kondrasciov basterebbe una decina di generazioni per arrivare a una umanità inadeguata alla sopravvivenza.

Non sono temi nuovi, ma forse mai su una rivista scientifica era stato posto così duramente il problema etico della scelta tra la sopravvivenza dell'individuo e quella della specie. Si profila una società costretta a scelte eugenetiche, e quindi in qualche modo razziste? Ed è più importante tutelare l'individuo o la specie?

«*Mi sorprende* — dice Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina — *che "Nature" pubblichi un articolo di questo genere. La questione è più filosofica che medica, e quindi preferisco non esprimere un parere, tanto più che non ho letto l'articolo originale. Direi soltanto che il problema non è nuovo. Certo, i difetti genetici possono sommarsi, ma bisogna ricordare che soltanto nei Paesi più sviluppati la questione assume rilievo, non certo nel Terzo Mondo, dove risiede la maggior parte della popolazione e dove i benefici della medicina sono ancora scarsi o inesistenti e le famiglie molto numerose*».

Gabriele Milanesi, dell'Istituto di genetica del Cnr a Pavia, è di parere analogo: «*Nel prossimo secolo il 90 per cento della popolazione sarà nel Terzo Mondo, dove la variabilità genetica è amplissima e la selezione naturale agisce come sempre*».

Alberto Piazza, genetista dell'Università di Torino, aggiunge qualche dato quantitativo: «*Se compare un gene letale dominante su 100 mila, e si trova una cura per gli individui che ne sono portatori, occorrono 100 generazioni perché si arrivi ad avere un gene letale dominante su mille. Se poi il gene è recessivo, dopo 100 generazioni soltanto un gene su 90 mila sarà del tipo negativo*».

Italo Barrai, genetista dell'Università di Ferrara, è ancora più rassicurante: «*Non c'è nessun pericolo su tempi storici. Le sequenze genetiche hanno una inerzia enorme. Tutt'al più le cure mediche porteranno costi sociali maggiori perché la società dovrà farsi carico di individui meno sani*».

«*In questo campo* — conclude Alberto Oliverio, direttore dell'Istituto di psicobiologia del Cnr a Roma — *non vedo come si potrebbe decidere dove passa il confine tra difetti genetici da stroncare e difetti da accettare. Le sfumature sono infinite, e la ricerca di un presunto miglioramento genetico condurrà sempre a esiti molto pericolosi*».

Piero Bianucci

La mossa precongressuale di Lattanzio (a nome di Gava)

Il Centro dc a sorpresa «Sì al doppio incarico»

Piuttosto che tornare al «caminetto» dei capicorrente «meglio riconfermare De Mita»

ROMA — Il segnale viene da Vito Lattanzio, un notabile rimasto famoso per la fuga dell'SS Kappler [illegible] anni fa, quando era ministro della Difesa, e tornato al governo, alla Protezione civile, con De Mita, sull'onda dei [illegible] del correntone centrale della dc. All'indomani degli avvertimenti preoccupati dei big democristiani, rivolti a De Mita nei giorni della durissima campagna comunista nei suoi confronti, per paventare il rischio di uno spostamento della dc sul quadrante conservatore e chiedere una linea politica più accattivante con gli elettori comunisti delusi, Lattanzio, a nome del Centro, riconferma la fiducia al segretario.

Vito Lattanzio

«Per quel che ci riguarda — ha dichiarato ieri a Benevento, dopo una telefonata con il *leader* del correntone Antonio Gava — *De Mita non è mai stato e non è in discussione: nei momenti difficili gli siamo stati accanto e continueremo lealmente a sostenere la sua opera. Ci pare pertanto strano che ci sia ancora chi possa continuare, stancamente, a parlare di doppio incarico come di maggiore o minore adesione alla sua linea politica».*

Nella domenica precongressuale di doppio incarico avevano parlato tutti i vecchi *leader*, Andreotti e Forlani in particolare. I due, di [illegible] da un breve incontro (il ministro degli Esteri era andato a far visita al presidente del partito, reduce da una breve convalescenza, per presentargli il documento congressuale della sua corrente), avevano preso le mosse dalla campagna anti-De Mita promossa dal pci per dire due cose chiare. Andreotti aveva sottolineato la necessità di una linea politica più aperta agli interessi dell'elettorato popolare in uscita dal pci. Forlani aveva promesso a De Mita *«una difesa»* come quella data a Gava, accomunando quindi le difficoltà giudiziarie del ministro dell'Interno, coinvolto, seppure in modo obliquo, nell'inchiesta del giudice napoletano Alemi sul «caso Cirillo», con quelle, tutte politiche, del segretario, sottoposto a una pressione [illegible] da parte del pci.

Forlani, secondo interpreti a lui vicini, intendeva anche far capire che l'impostazione data da De Mita alla campagna precongressuale (la scelta del nuovo segretario dev'essere *«concorde»* con la politica del governo a guida dc) andava capovolta: scegliamo pure insieme il segretario, e sarà lui poi a contribuire meglio a delineare la linea del partito sul governo.

L'effetto pratico dei ragionamenti di Andreotti e Forlani doveva poi delinearlo, ieri, Vittorio Sbardella, un luogotenente del ministro degli Esteri, proponendo un'assise di tutti i leader dc per scegliere il candidato alla segreteria. Sbardella ha chiarito che il documento congressuale di Andreotti non era da intendersi come una candidatura alla segreteria, ma come tentativo di aggregare una larga maggioranza interna a sostegno del nuovo *leader* da scegliere: *«Un'aggregazione che è poi la stessa che ha eletto De Mita. Non sarebbe certo sbagliato che i leaders di queste componenti si riunissero attorno al caminetto per trovare una candidatura da lanciare già ai congressi regionali»*.

Ma la dichiarazione di Lattanzio, concordata con Gava, è venuta a bloccare il nuovo gioco all'ombra delle vigilia del congresso dc: piuttosto che tornare al tempo antico, al *«caminetto»* dei vecchi capicorrente, Gava tramite Lattanzio fa sapere che è pronto ad appoggiare la riconferma di De Mita.

Così il quadro democristiano, finora nebuloso, comincia a schiarirsi: al centro c'è una parte (Forlani) che vedrebbe di buon occhio un Grande Centro ancora più grande, magari con l'apporto di Andreotti e se è disponibile anche di Donat-Cattin. E c'è un'altra parte (Gava) che punta a uno stretto legame con la sinistra e a una maggioranza allargabile solo partendo dal nocciolo duro di quest'alleanza.

A sinistra, i *leader* storici dell'area Zac preparano un documento; qualcuno (Martinazzoli) silenziosamente vorrebbe mettersi in corsa; ma c'è chi, come Goria, [illegible] rinuncia all'idea di confermare al congresso il segretario-presidente, e ieri è tornato a ripeterlo. Conclusione: dentro i confini separati delle correnti, la vecchia-nuova maggioranza pro De Mita sta serrando le file. Il collante politico sarà lo stesso segretario a proporglielo, facendo distribuire a tutta la periferia del partito il testo riveduto del suo ultimo intervento in Consiglio nazionale. Se gli altri non si sbrigano a tirar fuori dal *«caminetto»* un nome da mettere in corsa, alla fine, De Mita rischia davvero di restare l'unico candidato alla successione.

m. so.

Nel Canton Ticino il maggior numero di no all'immigrazione

Lugano si scopre xenofoba

Il presidente degli industriali: «Sono sorpreso, ma non troppo, qui l'Azione Nazionale ha giocato le sue carte più forti» - «Per noi la manodopera straniera resta indispensabile» - Le Acli: «Ora bisogna che il governo regoli il lavoro dei frontalieri» - I promotori del referendum: «Ci riproveremo»

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Alla frontiera di Chiasso, all'alba di ieri, in parecchi si son lasciati andare. Un paio di colpetti di clacson da un'auto all'altra, appena salutati i gendarmi svizzeri, appena entrati nel Canton Ticino. Una piccola festa dopo un grosso pericolo. Domenica la Confederazione elvetica ha detto no al referendum, il sesto in vent'anni, sulla limitazione degli [illegible] mila lavoratori stranieri: immigrati, stagionali, frontalieri ed esuli compresi. Su una percentuale di voto altissima per la Svizzera (50,4%), il 67,3% ha detto no ad Azione Nazionale e alla sua domanda che sa tanto di xenofobia. Un no deciso.

Ma è un no dalla lettura complessa, in qualche [illegible] imbarazzante. Come spiegare il voto del Canton Ticino? Certo, anche qui i no sono stati maggioranza; tuttavia i sì, 36 mila 769, sono il 37,8%, la più alta percentuale tra tutti i 26 Cantoni: il 5% in più rispetto alla media nazionale. *«I ticinesi si sono dimostrati i più intelligenti»*, si è affrettato a dichiarare alla tv svizzera Valentin Oehen, uno dei padri del referendum, che dalla sua tenuta agricola di Spinello, pochi chilometri da Lugano, ha diretto la campagna elettorale tra i 120 mila ticinesi.

«Sono sorpreso, ma non più di tanto — dice Pietro Somaini, presidente dei 110 soci dell'Associazione industriali —. *E' qui, più che nella Svizzera interna, che l'Azione Nazionale ha giocato le sue carte più forti. Oehen, ad esempio. Il suo discorso sui [illegible] mila frontalieri che inquinano, che occupano le strade con le loro auto, può aver ottenuto risultati. Ma le sue considerazioni sull'economia che si deve consolidare senza crescere non credo abbiano fatto breccia. E per noi industriali la manodopera frontaliera, ormai tutta qualificata, resta indispensabile»*.

La preoccupazione c'era. *«Abbiamo evitato una brutta figura davanti all'Europa»*, ripete Elisabeth Kopp, ministro di Giustizia e Polizia. Soprattutto tra i ticinesi erano state toccate le corde più [illegible]. Nel Cantone il salario medio è del 30% inferiore alla media confederale; e un frontaliere ha una retribuzione pari ai [illegible] terzi di quella d'un collega svizzero. *«Non è un problema di disoccupazione* — nota Somaini —, *che qui non tocca le 2 mila unità, giovani alla ricerca del primo impiego o anziani vicini alla pensione»*. E' un problema, piuttosto, di retribuzione.

E preoccupazione c'era tra gli [illegible] mila lavoratori stranieri. L'An aveva un programma ben definito: far scendere in quattro anni il numero dei frontalieri da 145 mila a 90 mila, quello degli stagionali da 120 mila a 100 mila. Una riduzione che avrebbe portato la popolazione della Confederazione dagli attuali 6 milioni e 600 mila a 4 milioni e 200 mila. Per ogni tre lavoratori che lasciano, soltanto due possono essere ammessi. Una riduzione lenta, costante, irrevocabile; secondo An per ridare la Svizzera agli svizzeri. Gli altri partiti si erano dichiarati tutti contrari.

Per frontalieri italiani e sindacati questo no fa tirare il fiato. Il problema di una nuova regolamentazione, dopo il referendum, inevitabilmente verrà affrontato dal governo di Berna. *«La verità* — osserva Giancarlo Pedroncelli, segretario interprovinciale dei frontalieri Acli — *è che occorre una regolamentazione per i lavoratori frontalieri. La Svizzera non può far uso della manodopera straniera solo in ragione delle sue esigenze. Il frontaliere che perde il posto non viene conteggiato, e il numero dei loro disoccupati è così basso perché si licenziano solo i frontalieri»*.

Su 247 Comuni del Canton Ticino 23 hanno dato la maggioranza ai sì. *«Non è da escludere che in questi, come nel resto del Cantone, abbiano giocato sentimenti di incomprensione* — è la valutazione di Sergio Grandini, presidente della Camera di commercio di Lugano —. *Più che di un fenomeno, parlerei di sentimento, nato magari da piccole invidie o piccole miserie umane. Tutti noi ticinesi abbiamo da manifestare una grossa riconoscenza nei confronti dei frontalieri, e la popolazione, come ha dimostrato domenica, è decisamente contraria alle teorie xenofobe»*.

Fenomeno o sentimento, vero è che il Canton Ticino da sempre cela una consistente componente contraria agli stranieri. Alla fine degli Anni 70 il referendum «Esser solidali», promosso dalla Chiesa protestante e dai partiti della sinistra, favorevole alla residenza in Svizzera dei parenti di lavoratori stagionali (9 mesi di contratto), era stato bocciato con una media nazionale del 79%. Nel Canton Ticino media ben più elevata: 88%. Ma avrebbero giocato, in questi risultati, più che ragioni di nazionalismo ragioni di campanile: rivalità vere e proprie con i confinanti.

Altra corda molto sensibile sarebbe stata quella degli «asilanti»: di chi entra clandestinamente e chiede asilo politico: dalla Turchia, dallo Sri Lanka, dallo Zaire, dall'Iran, dall'Iraq, dal Pakistan. La prima tappa è quasi sempre il Ticino. E' una questione seria per la Confederazione, che non può rinunciare alla sua storica tradizione di terra d'asilo. Ed ecco l'Azione Nazionale, forte della proposta dell'apertura di campi profughi nel Ticino, agitare lo spettro dell'accattonaggio, se non della criminalità organizzata, in arrivo.

Ad aumentare la percentuale dei sì sarebbero poi i nuovi cittadini svizzeri residenti nel Ticino. Si calcola che negli ultimi anni, dai Cantoni di lingua tedesca, ci sia stato un incremento del 20% dei nuovi residenti. Un sì che è giunto massiccio dai paesi dell'interno, dalle zone rurali, dove il messaggio verde-xenofobo dell'Azione Nazionale ha avuto maggior ascolto. *«Ma io sono deluso* — conclude Oehen —: *con il voto si poteva bloccare la distruzione di [illegible] villa»*. Lui, dalla sua Tenuta di Spinello, insiste: meno stranieri e più Svizzera agli svizzeri. E ci riproverà, l'ha già detto. Per la settima volta.

Giovanni Cerruti

Religione, sciopero docenti

ROMA — I ventimila insegnanti di religione delle scuole italiane non intendono restare oltre senza stato giuridico. Lo hanno ribadito con forza i cento delegati di categoria provenienti da tutt'Italia, riunitisi ieri a Roma per l'assemblea nazionale convocata dalla Cisl in concomitanza con lo sciopero di un'ora degli insegnanti di religione del Lazio, che aveva lo stesso obiettivo. (Agi)

Md: i nuovi dirigenti

ROMA — Il consiglio nazionale di Magistratura democratica ha eletto la nuova direzione del gruppo. Riconfermati alla presidenza e alla segreteria generale: Giovanni Palombarini e Franco Ippolito. Nuovi componenti del comitato esecutivo: Nello Rossi, Claudio Viazzi, Vittorio Borraccetti, Giuseppe Di Lello, Vincenzo Albano, Alberto Maritati. (Agi)

DC-9, inchiesta sul falso

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'indagine per identificare gli autori di un documento, ritenuto falso, fatto pervenire nei giorni scorsi dai legali di parte civile al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, titolare dell'inchiesta sul disastro di Ustica.

Il documento era giunto per posta ai legali. Si tratta di una lettera, datata 4 agosto 1984, su carta intestata «Legione carabinieri di Roma», indirizzata al generale Musumeci, fino al 1981 alto dirigente Sismi. Lo scrivente, dalla firma indecifrabile, dichiara di inviare in allegato un documento classificato «riservatissimo» riguardo all'incidente *«dell'aereo civile Itavia abbattuto da un missile delle forze aeree Usa il 27 giugno 1980»*. (Ansa)

Vaticano smentisce aiuti Ira

CITTA' DEL VATICANO — *«Irresponsabili e destituite di ogni fondamento»*: così il portavoce papale Joaquin Navarro Valls ha definito le affermazioni del settimanale inglese *Sunday express*, secondo il quale la banca vaticana, ossia l'Istituto per le opere di religione (Ior), sarebbe coinvolta in un traffico di valuta per finanziare l'organizzazione terroristica nord-irlandese Ira. (Ansa)

Strage, il teste ritratta

FIRENZE — Un confronto fra il direttore del carcere di Trani, Luigi Greco, e Salvatore Giuliano, della omonima famiglia sospettata di «controllare» il quartiere napoletano di Forcella, è stato al centro dell'udienza al processo per la strage del rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84. Al termine del confronto la corte ha deciso di inviare copia del verbale al pm Vigna, che aveva chiesto di procedere contro Giuliano per falsa testimonianza. Luigi Greco aveva confermato in aula di aver ricevuto da Giuliano delle confidenze secondo cui la strage era opera di un gruppo che faceva capo a Giuseppe Misso e all'ex deputato missino Massimo Abbatangelo e doveva suonare come «un atto di forza» per «costituire un'unica organizzazione, sul tipo della P2, per eliminare le piccole organizzazioni». Ma Giuliano, in aula, ha ritrattato tutto.

Svolta nella crisi della Regione Lombardia: un mandato esplorativo al fratello del presidente del Consiglio

Tabacci rinuncia, la dc candida Enrico De Mita

La designazione è avvenuta all'unanimità - Colloquio di Craxi con il segretario regionale psi che commenta: «E' stata accettata la nostra condizione, si può tornare a discutere» - Ma ora la dc, per ripicca, non vuole la riconferma del vicepresidente socialista Finetti

MILANO — Sarà stato, domenica, l'invito del cardinal Martini ai politici (*«Convertitevi!»*), ma ieri, al 69° giorno di crisi alla Regione Lombardia, i democristiani hanno finalmente parlato chiaro. Bruno Tabacci, il presidente dimissionario alla cui riconferma i socialisti avevano messo il veto, ha detto: *«Rinuncio»*. La direzione regionale lombarda della dc ha annunciato: *«Enrico De Mita è il nostro candidato»*.

Anche in casa socialista, ieri, un paio di novità: in mattinata Bettino Craxi ha incontrato nel suo ufficio in piazza del Duomo il segretario regionale Loris Zaffra (*«per esaminare gli sviluppi della crisi»*) e, nel pomeriggio, Zaffra ha commentato così il *beau geste* di Tabacci e la candidatura di De Mita: *«E' la condizione iniziale che noi avevamo posto; c'è la premessa per tornare a discutere»*.

Significa che da ieri sera alle 20 (quando si sono incontrate le delegazioni di dc, psi, pri, psdi e pli) e da questa mattina (quando è convocata la riunione straordinaria del Consiglio regionale) si comincia davvero a ricucire il pentapartito che si era strappato più di due mesi fa.

Per sbloccare la situazione il primo passo lo ha fatto Tabacci. Ieri mattina alle 9,30 ha scritto una lettera al segretario regionale della dc Gian Stefano Frigerio. Questo il passo decisivo: *«Considerato che la direzione regionale aveva unanimemente riproposto la mia candidatura alla presidenza della Regione, con la presente ti confermo non solo che essa è del tutto disponibile, come ho più volte ribadito politicamente, ma ti aggiungo che nella presente situazione ritengo che il partito non debba assolutamente riproporla»*.

A mezzogiorno i notabili della dc lombarda erano tutti riuniti nella sede milanese di via Nirone; mancava solo lui, Tabacci. Quando è arrivato, in ritardo, ha lasciato finire l'intervento in corso e poi, per *«una condizione di serenità oltre che per il partito anche per me»*, ha tirato fuori la lettera con cui ha annunciato la decisione di *«farsi più in là»*.

Avrà pure ritrovato la serenità, Tabacci, ma non si è dimenticato delle vecchie e nuove polemiche col psi. Per spiegare, questa volta a voce, il suo rifiuto ha detto: *«Tirandomi da parte ho voluto dimostrare la strumentalità di un veto, quello che i socialisti avevano posto nei miei confronti, e la pretestuosità degli argomenti trattati»*.

Poi il via libera *«all'amico De Mita»*: *«La sua candidatura* — ha detto Tabacci — *non è in contrasto con me, io stesso l'ho sostenuta. Il negoziato che De Mita deve ora affrontare è di chiarimento tra i partiti della maggioranza»*.

A questo punto, non c'è voluto molto al vertice democristiano per *«proporre (all'unanimità) al psi ed ai partiti laici di affidare all'amico capogruppo prof. Enrico De Mita il compito di verificare fino in fondo le possibilità di soluzione della crisi e quindi di ricostruire un quadro di maggioranza»*.

Una richiesta alla dc di designare il presidente era stata avanzata anche dal pri.

Risolta la grana del presidente, ora c'è quella del vice: i socialisti insistono sul dimissionario Ugo Finetti, i democristiani, visto che hanno mollato su Tabacci, vorrebbero che i socialisti cedessero su Finetti. Ma il psi fa sapere che non accetta veti...

Francesco Cevasco

Il presidente professore

MILANO — Ne hanno tenuto conto anche «gli amici del Comitato regionale» della dc nello scrivere il comunicato ufficiale con cui il partito lo indica come candidato alla presidenza della giunta regionale lombarda. Lo hanno chiamato «prof.», la cosa cui tiene di più.

Enrico De Mita, 56 anni, fratello minore [illegible] quattro anni di Ciriaco si sente prima professore (insegna diritto tributario alla Cattolica di Milano) e poi politico (è l'attuale capogruppo della dc al Consiglio regionale, fa parte della sinistra di «Base».

A Milano è arrivato 35 anni fa da Nusco (Avellino) ricalcando il percorso di Ciriaco: una borsa di studio. Poi la laurea (110 e lode), l'attività didattica e la libera professione: nella dichiarazione dei redditi ha distanziato, con 341 milioni e 960 mila lire, tutti gli altri consiglieri.

Scapolo, riservato e severo, preferisce lo svago di una partita dell'Inter a quello dei salotti milanesi. Enrico De Mita non ha un carattere facile: chi lo conosce bene lo definisce orgoglioso, deciso e permaloso (una volta si è autodefinito «tignoso»). Va fiero di essersi «fatto da sé» e una cosa che lo infastidisce è essere chiamato «il fratello di De Mita».

Di candidarsi alla presidenza della Regione non ne aveva molta voglia (*«significherebbe trascurare Università e studio e poi io non sono uno che cerca cariche»*). Ma ieri la dc gli ha chiesto di non tirarsi indietro.

f. ce.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Le colpe

pre; ma uomini tedeschi a decine, a centinaia di migliaia, hanno commesso ciò che fa rabbrividire l'umanità». Subito dopo si domanda: *«Come sarà possibile appartenere ad un popolo la cui storia recava in sé questo orrendo fallimento?»*. In una delle ultime pagine del *«Diario»*, l'anima dannata di Hitler, Goebbels, scrive che la Germania deve vincere a tutti i costi, anche a costo delle più disumane atrocità perché soltanto con la vittoria i Tedeschi non dovranno pagare per i delitti commessi. Letteralmente: *«Abbiamo un conto talmente pesante da saldare che dobbiamo assolutamente vincere perché altrimenti tutto il nostro popolo sarà cancellato dalla terra»*.

In un passo non letto del discorso Jenninger aveva scritto: *«Sul problema della colpa e della rimozione ciascuno deve rispondere a se stesso»*. Non genericamente, dunque, il popolo tedesco, un'astrazione che non spiega nulla e serve soltanto a ottundere il senso di responsabilità, che è sempre individuale, ma «ciascuno». Lo storico Schuster dice nell'intervista di non condividere il concetto di colpa collettiva che percorre il discorso del presidente. Ma questi ha sempre parlato soltanto di «tedeschi», di «molti tedeschi», non del popolo tedesco. Non esiste una colpa collettiva. La colpa collettiva, posto che sia lecito usare questa espressione, è sempre soltanto la somma, grande o piccola, di responsabilità individuali.

Nulla di simile è avvenuto in Italia. Nessun filosofo ha scritto un libro sulla «Schuldfrage» italiana. Il problema della colpa sembra rimasto un problema soltanto tedesco. Sulle colpe di Mussolini, dei gerarchi, dei fascisti, c'è una infinità di volumi. Ma sulle colpe degli italiani, presi ad uno ad uno, e non astrattamente come popolo?

So bene che non si può confrontare il fascismo col nazismo. Basterebbe ricordare come l'uno e l'altro sono finiti. Mussolini fatto entrare cortesemente in un'ambulanza da un capitano dei carabinieri dopo l'ultima udienza col re. Hitler suicida nel sotterraneo inespugnato all'ultima ora della caduta di Berlino. Una congiura interna come quella tramata dal Gran Consiglio (strana congiura perché Mussolini era perfettamente al corrente dell'ordine del giorno Grandi), non sarebbe stata in Germania possibile. Per sbarazzarsi di Hitler alcuni ufficiali del seguito dovettero fargli scoppiare una bomba sotto il tavolo. E non ci riuscirono. Per far cadere Mussolini bastò, attorno a un tavolo, una pacifica discussione (se pur faticosa per il Duce che era molto stanco) di alcune ore. Parlo, s'intende, del 25 luglio 1943. Non dell'atto finale di Piazzale Loreto che fu tragico, e, poiché non è mai tardi per un esame di coscienza, orrendo.

Eppure il consenso, se pure passivo, c'è stato. Correva in quegli anni questa storiella: *«Mussolini chiama il capo della polizia e gli chiede*: "Che cosa pensa la gente?". *Il capo risponde*: "Mi displace, ma il cinquanta per cento sono rimasti socialisti, il venticinque son diventati comunisti e l'ultimo quarto sono ancora liberali"; "Ma i fascisti, i fascisti?", "Se è per questo, Duce, fascisti sono tutti"». Che il consenso sia stato più di rassegnazione e di paura che di convinta partecipazione lo dimostrò l'esplosione di gioia del 25 luglio quando lo Stato etico, il super-Stato, lo Stato in interiore homine, come l'aveva chiamato Gentile, crollò come un castello di carte.

Ci sono stati, è vero, coloro che andarono in esilio e coloro che anche in patria dissero apertamente di no e finirono in prigione. Ma quanti? Quanti furono invece coloro cui si può rivolgere l'accusa che Jenninger rivolge ai tedeschi, di aver taciuto? Nelle ultime righe del suo libro di ricordi scritto nel 1944 il grande storico, Friedrich Meinecke, evoca anche lui la *«sorte terribile»* che sarà riservata ai tedeschi, e parla della *«comunità del silenzio»* (die *Gemeinde der Stille*). Non abbiamo fatto parte noi tutti, o quasi tutti, vissuti in quegli anni, di questa «comunità del silenzio»? del silenzio e dell'accettazione?

Un ricordo personale. Nella città dove allora insegnavo, durante la guerra, apparve nel bar che frequentavo un avviso che proibiva l'ingresso agli ebrei. *«Adesso strappo quel cartello»*, dissi fra me e me. Ma sono uscito [illegible] averlo fatto. Non ne avevo avuto il coraggio. Quanti atti di viltà, di cosciente viltà, come questo abbiamo commesso allora?

Non solo abbiamo evitato di interrogarci sulla colpa, ma siamo arrivati al punto di discutere seriamente se non sia ormai venuto il momento di andare al di là del fascismo e dell'antifascismo, come se l'uno e l'altro avessero sulla bilancia della storia lo stesso peso, e i piatti, alleggerendo a poco a poco il primo e aggravando a poco a poco il secondo, fossero finalmente tornati in equilibrio.

Non avrei ripreso questo argomento se le due interviste del nostro maggior storico del fascismo, che suscitarono un grande dibattito circa un anno fa, non fossero state ripubblicate nel volume *Il fascismo e gli storici* in questi giorni, e se in un suo intervento sul caso Jenninger Augusto Del Noce, cui risale in anni ormai lontani la tesi del «né fascismo né antifascismo», non l'avesse ribadita pochi giorni fa in un articolo intitolato significativamente *Quell'antifascismo non più attuale*, accogliendo fra l'altro la tesi dei «revisionisti» tedeschi secondo cui il nazismo si spiega come una dura ma necessaria reazione al comunismo. Quale sollievo per noi italiani che non ci siamo mai posti il problema della colpa il venir finalmente a sapere che anche i tedeschi sono in fondo in fondo innocenti! E che imbecille quel loro presidente che li ha invitati a fare un esame di coscienza!

Norberto Bobbio

Ha fretta

dopo quello del 1959 tra Mao e Krusciov. Se fu storico l'incontro di 29 anni fa, che portò alla rottura tra le due grandi potenze del comunismo, aprendo una fase tutta nuova delle relazioni internazionali, altrettanto promette di essere quello dell'anno prossimo, che dovrebbe condurre a una ricucitura, o almeno a una normalizzazione, dei rapporti tra Russia e Cina.

Per valutare l'importanza potenziale di un simile evento, basti pensare a cosa significò, per la strategia globale degli Stati Uniti, da Kissinger in poi, lo scisma asiatico del comunismo (e proprio Bush fu il primo rappresentante americano nella Pechino recuperata ai rapporti con l'Occidente). Certo, Washington non ha mai potuto giocare oltre un certo limite la «carta cinese», per il miscuglio di orgoglio nazionale e di debolezza politico-militare dell'immenso Paese; ma resta che l'Urss si è trovata ad agire tra due opposte tensioni, a Ovest e a Est. Ora è possibile che qualcosa o molto sopravviva della reciproca diffidenza tra Mosca e Pechino (anche perché restano aperti punti essenziali del contenzioso, come la Cambogia occupata dal Vietnam); ma, di nuovo, russi e cinesi si parlano direttamente, con la possibilità d'intendersi, in certi casi, almeno tatticamente, ai danni dell'America.

Sorvolando sulla tappa di Cuba, che verrà dopo New York, e che non è certo priva di significato (Gorbaciov potrà dare consigli di moderazione a Castro, ma nello stesso tempo ricorda la sua influenza su quell'isola cruciale, a due passi dalla Florida), resta la sosta, sulla via del ritorno, nella Londra di Margaret Thatcher, che segue e completa gli incontri moscoviti con i leader degli altri tre maggiori Paesi della Cee, all'insegna della «comune casa europea». Benché Gorbaciov dica e ripeta che non è nelle sue intenzioni sganciare l'Europa dall'America, non si vede che cos'altro significhi, in prospettiva, il continuo richiamo a un unico sistema europeo dall'Atlantico agli Urali.

In altre parole, il leader sovietico saluta l'uscita di scena di Reagan e l'entrata di Bush, rende omaggio in qualche modo alla superpotenza americana, e insieme cerca di rilanciare il ruolo mondiale dell'Urss, anche erodendo, ove possibile, e nella misura possibile, le posizioni «esterne» degli Stati Uniti.

Intendiamoci: non c'è nulla di perverso, e neanche di sorprendente, in tutto questo. Sorprendente, e poco credibile, sarebbe semmai il contrario. Vale piuttosto il fatto che, a differenza dai suoi predecessori, Gorbaciov vede il ruolo mondiale dell'Urss non in chiave destabilizzante o «rivoluzionaria», bensì stabilizzante e pacificatoria. Naturalmente, a certe condizioni. Spetta all'America e all'Europa elaborare una strategia conseguente, sfruttare quanto c'è di nuovo in «avances» sovietiche per altri versi antiche, cercare un punto di equilibrio che giovi all'Est e all'Ovest. Una ricerca che non può più aspettare, e che lo stesso Gorbaciov sollecita, piombando a Manhattan.

Aldo Rizzo

Gorbaciov

ha trovato un appoggio indiretto nell'improvvisa [illegible] del presidente nicaraguense Ortega a venire all'Onu e a incontrare il segretario del pcus.

Ma c'è chi si aspetta da Gorbaciov un'iniziativa meno specifica e più complessa: un grande disegno per la sicurezza internazionale.

Qualsiasi regalo politico porti *«Father Gorby»*, l'America è ansiosa di ascoltarlo. Dal terzo vertice con Reagan a Washington un anno fa, Gorbaciov ha rivoluzionato i rapporti internazionali: ha contribuito alla [illegible] di alcune crisi regionali, innanzitutto quella dell'Afghanistan; ha posto fine a un trentennio d'inimicizia con la Cina; ha [illegible] una cauta apertura a Israele; oltre a quella del disarmo, ha imboccato la strada del rispetto dei diritti umani. Per realizzare la *perestrojka*, per cui ha bisogno dei capitali e delle tecnologie occidentali, ha rinunciato all'espansione militare: al suo posto, delinea un nuovo ordine basato sulle Nazioni Unite. Gherasimov ha ricordato che Gorbaciov non è uomo *«da recarsi a un vertice a mani vuote»*: per questo, Reagan e Bush hanno dedicato gli ultimi due giorni ai preparativi dell'incontro. Bush non ha escluso un secondo colloquio, dopo la partenza di Reagan, se l'ospite glielo chiederà.

New York non ha mai vissuto con tanta intensità, neppure nel '59 e nel '60 quando arrivò Krusciov, la vigilia della visita di un Capo di Stato straniero. Il Presidente sovietico si sposterà con un corteo di 40 auto, e rischia di paralizzare la città. Misure straordinarie di sicurezza sono entrate in vigore nei punti dove si fermerà da solo o con la moglie nella giornata di giovedì, dedicata in gran parte al turismo: il Metropolitan Museum, i grandi magazzini Macy's, la Carnegie Deli, un locale frequentato dagli artisti. Sono *off-limits* gli isolati intorno all'Ambasciata dell'Urss presso le Nazioni Unite nella Sessantasettesima Strada. In un'inchiesta tra i lettori, il *Los Angeles Times* ha accertato che il [illegible] per cento degli americani approva l'operato di Gorbaciov.

Sulla prima visita del leader del Cremlino nella metropoli non mancano tuttavia le polemiche. Paradossalmente, le più accese non riguardano le dimostrazioni di protesta dei rifugiati politici estoni, armeni, ebrei, afghani, ma l'incontro fissato per giovedì con Donald Trump, il re degli sfratti, uno dei costruttori più ricchi d'America. Davanti alla Trump Tower, il grattacielo della Quinta Avenue a Manhattan dove un appartamento costa fino a 19 milioni di dollari, 25 miliardi di lire, sono sfilati ieri gli sfrattati travestiti da Babbo Natale, con cartelli: *«Gorby, ascolta noi, non Don»*. Neppure la visita che ha in programma a Wall Street è riuscita gradita a tutti, ma per i motivi opposti: l'alfiere del comunismo, hanno protestato le destre, non deve profanare il tempio della finanza Usa.

I due giorni e mezzo di Michail e di Raissa Gorbaciov a New York si preannunciano ancora più febbrili di quelli dello scorso Natale a Washington. Domattina, prima del discorso all'Assemblea Generale, il segretario del pcus avrà una lunga conversazione con de Cuéllar. Il vertice con Reagan e Bush incomincerà alle 13 alla «Governor's Island», di fronte alla Statua della Libertà, e durerà almeno tre ore. Per la prima volta, durante i lavori, tre *first ladies*, Nancy Reagan, Raissa Gorbaciov, Barbara Bush, terranno un loro «summit rosa» separato. Alla sera il grande ricevimento all'Onu. Giovedì, il valzer turistico degli illustri visitatori incomincerà dalla Mostra Industriale Sovietica, e si concluderà con un incontro con Ted Kennedy e Jacqueline Kennedy Onassis. A notte, un secondo ricevimento all'ambasciata sovietica.

Ennio Caretto

SCIASCIA PRESENTA CALANDRI

Tre lastre di poesia

Una raccolta di tre incisioni di Mario Calandri con uno scritto di Leonardo Sciascia sarà presentata oggi alle ore 18,30 alla Grafica Internazionale di Torino. Ecco l'introduzione di Sciascia.

Forse s'incontravano spesso quando Maccari è stato a Torino redattore della *Stampa* diretta da Malaparte (esperienza che finì con un «incidente» che Maccari racconta estraendo dal piccolo dramma di un licenziamento in tronco, negli anni del fascismo, una sequenza di elementi comici) e certo raramente oggi: ma tra Mario Calandri e Mino Maccari c'è amicizia e reciproca ammirazione. Ho parlato di Calandri con Maccari e di Maccari con Calandri (mi piacerebbe incontrarli assieme): e ho scoperto quest'amicizia, questa affinità, che va al di là del loro diverso mondo espressivo e riguarda il loro modo di vita; il loro piacere di disegnare, di incidere, di dipingere; il loro *non prendere sul serio* agli effetti della notorietà, del successo, del mercato e il loro prendere sul serio, invece, il piacere e il gusto di quel lavoro, l'affinarlo, il perfezionarlo; e il trovare in esso, insomma, premio sufficiente, del tutto appagante, al di fuori di ogni esibizione e pratica. Entrambi restii a far mostre e alquanto noncuranti di quel che gli addetti ai lavori dicono delle loro cose; e, per dirla con le parole del poeta, non intesi al vil guadagno, alle più o meno artificiate quotazioni, ai prezzi. Che è noncuranza, quella riguardo ai prezzi, che in questo nostro mondo si paga: e non è un giuoco di parole.

Altre affinità si possono notare nel loro essere spiritosi ed ironici: nel lampo di una frase il piemontese Calandri, solido e taciturno; in un continuo scoppiettio il toscano Maccari, loquace e guizzante; e ancora nell'aver letto entrambi tanti libri, acutamente scegliendo i propri: quelli, voglio dire, che più rispondevano e meglio si accompagnavano, alla loro visione della vita, al loro pensarla e fantasticarla. In ciò, si capisce, diversi: si può infatti, di fronte alle loro cose, pensare a un Calandri lettore di assidua attenzione di uno scrittore come Henry James (che non è un tirare a indovinare, ma un dato che specialmente si ricava da una nota di Giovanni Romano); ma si deve pensare a un Rabelais e ai libertini del XVIII secolo per Maccari.

Ma è da dire che la grande e difficile arte dell'incisione, a cui Calandri, Maccari e pochi altri hanno dedicato gran parte del loro tempo, in Italia non gode di molto amore. E magari ci sarà, in questa mia affermazione, una certa malizia: ma è grazie all'ingente lievitare dei prezzi che le acqueforti di Morandi sono diventate così ricercate. Bellissime e di sicuramente limitata tiratura. Ma davvero sono più belle di almeno cinquanta incisioni di Luigi Bartolini, di almeno venti di Tono Zancanaro? E nominiamo soltanto questi due artisti contemporanei che non sono più: che magari saranno stati disordinati nella numerazione dei loro fogli, ma non è pensabile abbiano dichiarato più basse del vero le tirature, considerando anche la scarsissima richiesta, ancor più di ora, nel momento in cui erano attivi.

Ho visto più di una volta Tono Zancanaro numerare le sue acqueforti, di cui si portava dietro qualche esemplare non firmato e non numerato: e avevo l'impressione che li numerasse dando numeri «simpatici» ai collezionisti che gli erano simpatici (per esempio, il 7); e una volta, a confermarmi l'impressione, mi disse che poteva benissimo darsi si trovassero due stesse sue incisioni con lo stesso numero d'ordine, ma mai falso il numero che dichiarava la tiratura. Ma questa è una piccola divagazione: a ricordo della mia lunga amicizia e dei tanti incontri con Tono. E poche volte ci siamo incontrati, come lui diceva, in «terraferma»; ma due o tre volte l'anno, nei suoi lunghi soggiorni, in Sicilia: terra che goethianamente, come «chiave di tutto», amava.

Tono ha alimentato e reso esperiente il mio gusto per

Mario Calandri. «Marzo», una delle tre incisioni della raccolta

l'incisione, che, direi, quasi istintivamente, già avevo: sicché a lui debbo anche una più approfondita e goduta distinzione tra le incisioni che niente di più sono che una moltiplicazione di un disegno e quelle che sono invece, autonomamente, per necessità espressiva, incisioni. Acqueforti, acquetinte, vernici molli, puntesecche, bulini: e ciascuna tecnica obbedendo a una intrinseca necessità.

Da una tale «necessità» nascono le acqueforti di Mario Calandri: e con dietro un'esperimentazione tecnica così lunga, intensa e sottile da non farsi sentire nei «risultati», da «scomparire»: da essere, insomma, soltanto poesia. Che è quel che accade ad ogni tecnica, quando appunto si raggiunge la poesia. Poiché la tecnica, per raffinata e meticolosa che sia, può anch'essere un guscio vuoto, se non esprime le cose di dentro. E si può anche arrivare, padroneggiandola, ad averne un certo sprezzo: ma per, direi, urgenza di poesia, come si vede in certe cose di Bartolini.

Che è, Bartolini o almeno così a me pare, l'incisore cui Calandri è più vicino nel tempo: e specialmente pensando alle incisioni più «nette», più «lavorate» di Bartolini; mentre tante altre, pur suggestive, si appartengono al Bartolini cacciatore, [illegible] di immagini, alla Renard, come di selvaggina, il fucile in spalla e le lastre e i punteruoli in tasca: come quell'altro grande incisore francese, Dunoyer de Segonzac, cui in effetti poco assomiglia Bartolini e forse un po' più Calandri, ma soltanto per certi momenti che colgono l'atonicità della natura, per certi temi (il circo in Segonzac, il mondo delle giostre in Calandri), per certi toni (quali, in Segonzac, nella famosa incisione delle *Demoiselles de la Marne* e più frequenti in Calandri nelle nature morte).

Più lontanamente, volendo stabilire una continuità storica dell'incisione italiana, le cose di Calandri possono richiamare quelle di Telemaco Signorini, e, ovviamente, quelle della scuola piemontese da cui viene. Ma sono, i miei, punti di riferimento da dilettante, non del tutto sicuri. E in definitiva: le acqueforti di Calandri, a giusto titolo «peintre-graveur» (non soltanto pittore, non soltanto incisore: ma [illegible] che sulla lastra sa fare a meno della pittura proprio nell'atto di viverla, per come la più grande riflessione su questa forma di espressione vuole che siano i veri incisori), sono tra le più belle di questa difficile arte. Difficile a praticarsi, specie nell'impazienza dell'oggi; ma difficile anche nell'essere amata, e da pochi.

Leonardo Sciascia

Il premio Tagliacozzo a Zanzotto e Piccioni

ROMA — *Andrea Zanzotto, con la raccolta di liriche Filò e Leone Piccioni con Linea poetica dei canti leopardiani sono i vincitori, per le due sezioni «poesia» e «critica», del premio «Città di Tagliacozzo».*

Premi anche a Giuseppe Rosato per la poesia e a Carmine Di Biase per la critica. Per la sezione riservata ad autori abruzzesi, vincitori Ottaviano Giannangeli, Pietro Civitareale, Vito Moretti. Medaglie d'oro, come speciale riconoscimento, a Angelo Manuali e Giuliana Gadola Beltrami per la poesia ed a Paola Montefoschi e Fabrizio Centofanti per la critica.

UN'ANTICA CITTA' ROMANA DISSEPOLTA IN PIEMONTE

Visita al chirurgo dei gladiatori

Libarna era un importante nodo sulla transpadana Via Postumia - In gran parte ancora sottoterra, si è già rivelata colta e raffinata - Come arrivare alle rovine - La grande arena, il teatro e le opere d'arte ritrovate - Una «groma» per la centuriazione - La famiglia degli Atili, notabili e mecenati

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il viaggiatore che si reca in treno da Torino a Genova (ma anche da Milano, perché qui le due ferrovie corrono parallele) ponga un attimo di attenzione subito dopo Serravalle Scrivia, prima di raggiungere Arquata. Guardando dal finestrino, scorgerà dall'uno e dall'altro lato sulla distesa dei campi, specie in questa stagione perché gli alberi spogli non si frappongono alla vista, dei ruderi bianchi che si delineano nettamente sul terreno, quasi a disegnare in pianta antichi edifici. Qui fu l'antica Libarna, una delle città più celebri del Piemonte romano.*

Chi dice che in Piemonte c'è poca archeologia? Chi dice che per cercare i monumenti del passato bisogna scendere nell'Italia centrale e meridionale? No, il Piemonte ha resti di rara evidenza, di vivo significato per ricostruire la storia della regione; e con essa quella dell'impero romano allorché, dilagando nella Pianura Padana e oltre, costruì in questa terra città che rivelano un'attenta programmazione, una nitida ed evidente struttura non alterata da fasi precedenti e spesso neppure da fasi successive.

E' questo il caso di Libarna, un centro in qualche senso emblematico. E dunque vorrà il viaggiatore sostare o tornare, per una visita che vada oltre l'immagine inadeguata e fuggevole dal finestrino di un treno? Si accorgerà allora che il segreto dell'origine e della fioritura di Libarna sta nella sua posizione determinante. Oggi vi passano ben due ferrovie; e altrettanto si dica per le grandi strade. La storia si ripete: Libarna fiorì nell'evo antico come un nodo della Via Postumia, aperta nel 148 a.C. per collegare Genova con Aquileia, cioè l'occidente con l'oriente della regione transpadana.

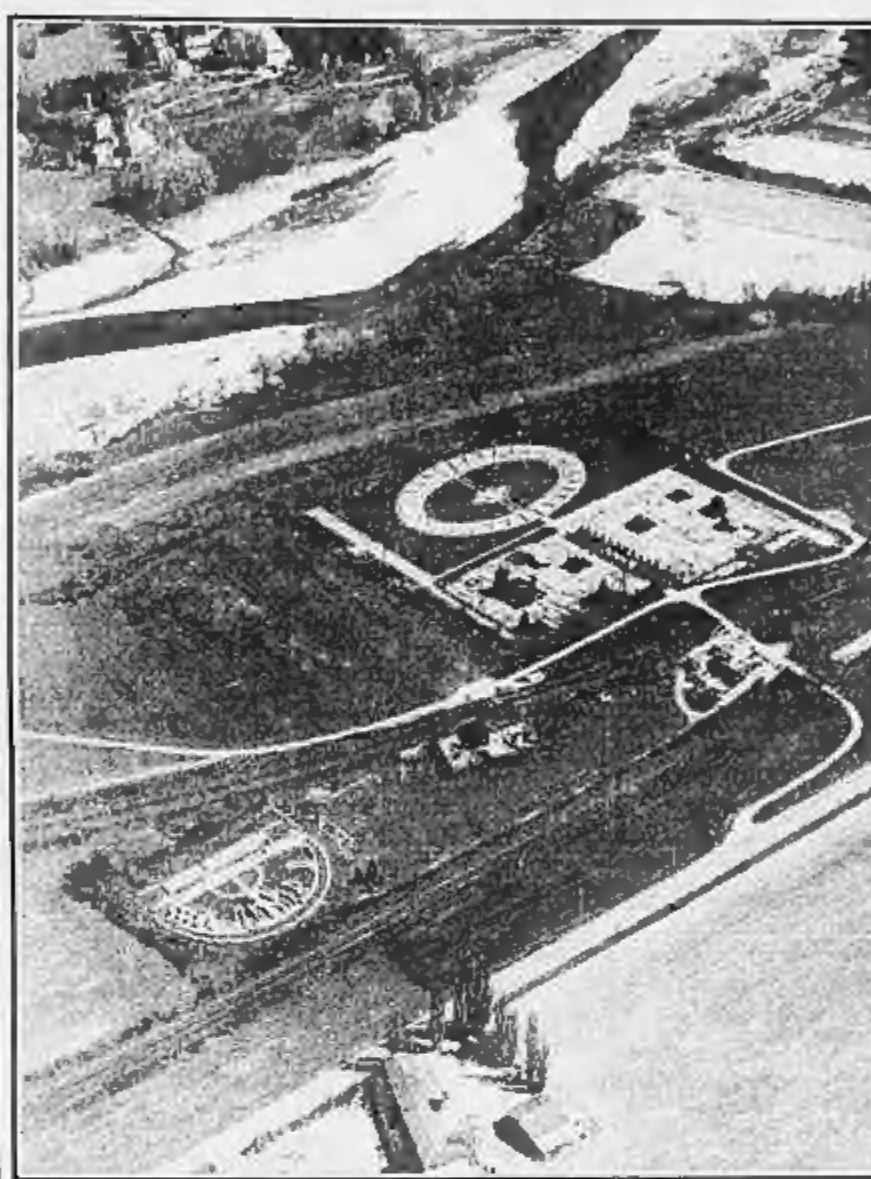
Per raggiungere le rovine di Libarna conviene partire da Serravalle Scrivia, in auto o in taxi per chi arriva con il treno. Si percorre la statale ed ecco, al chilometro 52,8, la frazioncina di Libarna attuale, che conserva l'antico nome. Qui occorre deviare per un sentiero che s'addentra nel bosco di acacie, supera con un cavalcavia la linea ferroviaria, giunge a uno spiazzo sul quale l'auto deve sostare. Guardando dall'alto, i ruderi dell'antica città si delineano nitidi alla vista.

Sono sui due lati della linea stradale e ferroviaria, com'erano un tempo sui due lati della Via Postumia che ad essa corrisponde. Da una parte v'è l'anfiteatro con i quartieri abitativi, dall'altra il teatro: ma sono, sia chiaro, squarci emergenti di un vasto abitato che ancora in parte si nasconde nelle viscere della terra. Quello che resta, però, è di una «leggibilità» straordinaria, di un'evidenza perfetta: merito degli scavi che la Soprintendenza archeologica del Piemonte ha effettuato per molti anni sotto la direzione di Silvana Finocchi.

Alla stessa Finocchi si deve, attualmente, la ripresa degli studi. Un bel volume documentario, che s'intitola appunto Libarna e al quale hanno contribuito studiosi tra i più autorevoli dell'Italia antica, è stato pubblicato dal Quadrante con il [illegible] della Cassa di Risparmio di Alessandria e apparirà prossimamente in nuova edizione ampliata, con le ultime rivelazioni sull'abitato e sui materiali scoperti.

Case di lusso

Essi si conservano non solo nel Museo di Antichità di Torino, ma anche [illegible] questi vengono studiati e catalogati in quello Civico di Genova-Pegli.

Ma torniamo alla visita, attraente e suggestiva anche per i non specialisti. Dalla piazzuola dove si è lasciata l'auto si scende agli scavi per un vialetto ombroso, sul quale le acacie si piegano dall'una e dall'altra parte quasi a incontrarsi. Siamo nella zona dell'anfiteatro. L'antica strada, lastricata a ciottoli e ancora segnata dai solchi dei carri, s'innesta sul grande decumano che conduce a quell'edificio. Dall'una e dall'altra parte si delineano, perfettamente conservate nelle fondazioni dei muri, case agiate e spaziose, con giardini e portici, destinate anche a funzioni speciali come ad esempio la «casa del chirurgo», così denominata per la scoperta sul luogo di numerosi ferri del mestiere, adoperati forse per i gladiatori feriti.

Piante di cipressetti e di pini, insieme con esempi di rose, ingentiliscono la vista dell'esemplare parco archeologico, il cui ultimo sbocco, da questa parte, è appunto l'anfiteatro.

L'edificio, cui dovevano essere annesse le terme, è pure in stato di ottima conservazione: [illegible] ci si potrebbe ancora effettuare dei ludi gladiatori. Le dimensioni sono cospicue: 77 per 47 metri, e fanno pensare che questa fu certo una città cospicua, di provincia sì, ma di una provincia ricca, florida, elevata nella cultura e nell'arte.

Lo stesso può dirsi del teatro, che si raggiunge tornando al cavalcavia sopra la linea ferroviaria. Oltrepassando l'edificio che dovrà essere sede di una mostra didattica per i visitatori, percorrendo un altro vialetto alberato sul fianco della ferrovia. In [illegible] conservazione perfetta, si vedono l'ingresso, la platea, le gradinate, perfino le basi del dispositivo con cui si alzava e si abbassava il sipario. Dietro la scena, ecco le fondazioni del quadriportico, dove gli spettatori potevano passeggiare e ripararsi in caso di pioggia.

Cerchiamo di ricostruire, alla luce delle passate e delle nuove conoscenze, la storia di Libarna. Gli scavi hanno posto in luce le testimonianze di un insediamento indigeno del VI-V secolo a.C., e dunque anteriore all'età romana. Inoltre, all'inizio di tale età, e dunque nel II secolo a.C., vi sono resti di mura sulla collina del Castello di Serravalle. Ma la fioritura dell'abitato, lo abbiamo detto, coincide con l'apertura della Via Postumia, sulla quale esso divenne un nodo stradale, un centro di commercio e di controllo sulla regione circostante.

La vita di Libarna durò quanto l'Impero romano. Nella seconda metà del V secolo d.C. le prime invasioni barbariche a Sud del Po provocano la crisi dei commerci e isolano i grandi centri stradali, rendendoli indifendibili. Allora gli abitanti abbandonano a poco a poco la città, senza traumi ma senza ritorni, spostandosi nelle alture circostanti: nascono così Serravalle e Arquata, destinate a durare nel tempo. Bisognerà attendere il 1820 perché Libarna sia riscoperta, e il merito è ancora dell'apertura di una strada, quella «regia» di Giovi.

Nuovi studi

I nuovi studi di cui si è detto illuminano molti aspetti della vita in età romana. Conosciamo anzitutto vari personaggi locali, a partire da quel Caio Atilio Bradua al quale, secondo un'iscrizione, si debbono le più importanti opere edilizie: fu lui, infatti, che «costruì a sue spese il teatro e lastricò il foro». Gli Atilii furono, probabilmente, la famiglia locale più autorevole: un altro suo membro, Marco Atilio Eros, ricoprì importanti cariche a Libarna e a Tortona, il che suggerisce uno stretto legame tra le due città.

Testimonianze scultoree, in marmo e in bronzo, indicano una produzione di notevole pregio: si potrà discutere volta a volta se sia importata o prodotta sul luogo, ma essa mostra comunque il carattere tutt'altro che provinciale della società libarnese. Tra le scoperte più recenti vanno segnalate alcune ambre [illegible] figurine caricaturali e grottesche, animali, oggetti da toilette e giuochi per fanciulli. E' probabile che, in parte, tali ambre vengano da Aquileia, ma è difficile che ciò accada in tutti i casi, e comunque la stessa concentrazione di questi prodotti di pregio indica una società di particolare gusto e raffinatezza.

Tra le curiosità c'è la scoperta di una «groma», lo strumento adoperato dagli agrimensori romani per tracciare sul terreno le linee su cui si fondava la centuriazione, cioè la distribuzione del terreno: [illegible] pochissimi gli esemplari rimasti del mondo romano, in originale o in riproduzione scultorea, e due di essi [illegible] vengono dal Piemonte. Un'altra curiosità è il mattone che reca, con chiara evidenza, l'impronta di un sandalo.

Un depliant turistico assai funzionale, curato dall'Ept di Alessandria e dalla Pro Loco di Serravalle Scrivia, invita il visitatore a soffermarsi in questa cittadina densa di storia medievale e moderna. Ricorda pure la gastronomia locale, e [illegible] sarebbe piuttosto da studiare, da riflettere [illegible] sull'origine dei riti e sulle caratteristiche che attraverso il tempo della cucina, che è pure un segno [illegible] della vita e della storia. Ma l'archeologia gastronomica è una scienza che deve nascere ancora.

Sabatino Moscati

Una testa di Zeus trovata a Libarna. A fianco, una veduta aerea degli scavi con l'arena, il teatro e, a sinistra in alto, lo Scrivia

IN INGLESE, CONTRO «GLI ARTISTI INVENTATI DALLA PUBBLICITA'»

Il «Giornale dell'arte» va in America

TORINO — E' la prima volta che un prodotto giornalistico «made in Italy» viene esportato negli Stati Uniti. Era accaduto per i vestiti, i vini, le auto, ma per un giornale mai. Questa fortuna è toccata a un mensile, formato *tabloid*, bianco e nero, impaginazione nervosa fitta di notizie, l'aria del quotidiano un po' sofisticato, tutto dedicato all'arte: *Il Giornale dell'Arte*. Era una formula ardita, nata sei anni fa, che sfidava le luccicanti riviste di carta patinata, le verniciate che si trovano nei salotti del dentista, le tirate altisonanti di critici che parlano a se stessi.

Voleva essere un periodico di informazione, sul tipo del quotidiano, con linguaggio chiaro, sempre legato all'attualità, con analisi di esperti, indagini economiche. Dedicato agli specialisti, ha trovato un pubblico di appassionati. Dice Umberto Allemandi, editore-direttore nel suo piccolo ufficio dietro la Gran Madre: *«Abbiamo abbonati in tutto il mondo, pubblicità crescente. L'ultimo numero aveva 160 pagine, contro la media iniziale di 48»*. Sembra più sorpreso che trionfante. La tiratura non è vertiginosa, si aggira sulle 20 mila copie, ma la diffusione vasta: Parigi, Londra, Los Angeles. E per di più, come dicono gli analisti di mercato, raggiunge la *audience* giusta.

Ma com'è nata l'impresa internazionale? Pare che nella casa editrice torinese l'idea germogliasse da tempo: tradurre la formula in lingua inglese, varare un'edizione che abbracci i continenti, degna di un'epoca che inalbera il vessillo della comunicazione globale. Ma ci sono esitazioni, non se ne fa nulla. Qualcuno sospira: *«Restiamo in casa nostra, può essere un'avventura troppo grande»*.

Finché alla fine dell'estate arriva al telefono una voce dall'accento americano. E' Barbara Rose, nota storica e critica d'arte, docente alla Yale University, ex curatrice del Museum of Fine Arts di Houston, autrice di saggi come *American Art since 1900*. Lei ha una casa vicino a Todi, viene spesso in Italia, è un'assidua lettrice del *Giornale dell'Arte*. Dice: *«Vorrei fare un giornale simile in America, mi piace questo modo di informare, diverso dalle solite riviste di lusso, sono stanca dello pseudo-intellettualismo da accademia e dei fogli da agenzia pubblicitaria»*.

L'idea prende forma. Nasce a New York una società con metà capitale italiano e metà americano, la Umberto Allemandi & C. International Corp. che pubblicherà il mensile *The Journal of Art*. Il primo numero è pronto, esce nei prossimi giorni. Come sarà? Ce lo descrive Barbara Rose, battagliera direttrice, 50 anni, occhi chiari e capelli dai riflessi di rame: *«Una rivista che si occupa d'arte deve riferire fatti e tendenze, fare un servizio pubblico. Ci sono troppi falsi eventi in giro, fenomeni gonfiati dalle public relations, artisti inventati dalla pubblicità»*.

Il periodico si rivolge a un pubblico internazionale con una visione di tutti gli avvenimenti artistici importanti, grazie alla rete dei corrispondenti. La redazione americana e quella italiana si scambieranno servizi. Il primo numero? *«Abbiamo una lettera aperta a Bush con un invito a occuparsi di più della cultura perché il prestigio americano si sta offuscando. Anche l'arte è un aspetto della strategia globale»*. Barbara Rose ha un guizzo polemico: *«Qual è l'immagine degli Stati Uniti oggi? Non di cultura, ma di potere e commercio»*.

Ci saranno anche inchieste sui «prezzi incredibili», su un mercato che ha impennate vertiginose. In cinque giorni alle aste di New York sono state vendute opere d'arte per 800 miliardi di lire. Un quadro di Jasper Johns, artista che oggi ha 58 anni, ha raggiunto la cifra di 24 miliardi di lire.

E chi compra? Musei e gallerie sono tagliati fuori per scarsità di fondi, si affacciano sul mercato colossi finanziari. *«Il fenomeno è spiegato in un'intervista a due protagonisti, i presidenti di Sotheby's e di Christie's»*.

Barbara Rose non vuol dir tutto, nasconde qualche carta. Nell'articolo di fondo disegna uno scenario di crisi e confusione dove l'arte spesso *«non è più il patrimonio collettivo della creatività umana, ma prodotto internazionale di scambi economici, divertimento alla moda e status symbol»*. E come farsi largo in questa foresta, cercando la verità dei maestri antichi e di quelli moderni? Una strada, secondo lei, c'è: l'informazione critica.

Allemandi ha in serbo altre sorprese: ha conquistato l'opera scientifica, contesissima, di Federico Zeri. Entro l'anno esce *Giorno per giorno nella pittura*, il primo di tre volumi che raccolgono gli scritti del grande studioso apparsi nelle pubblicazioni di tutto il mondo. E' una *summa*, la testimonianza di quarant'anni di ricerche, il pilastro su cui si fonda una reputazione.

E c'è anche un gioco, nel panorama dell'editore, si chiama *The Art Game*, l'hanno inventato gli specialisti. Simula tutte le situazioni del mercato e del collezionismo. Come *Monopoli*, insomma, ma l'avventura si svolge tra un Van Gogh e un Picasso.

Ernesto Gagliano

Cedono i militari ribelli ma si teme che Alfonsín abbia fatto concessioni

Argentina, resa non gratuita

Il capo della rivolta, colonnello Seineldin, avrebbe ottenuto l'impunità per i suoi uomini - Sospeso lo sciopero generale

Rinviato lo scontro sull'amnistia

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Il ministro della Difesa argentino, Horacio Juanarena, spiegherà domani al Parlamento le cause, gli sviluppi e la conclusione della più grave crisi militare e istituzionale che il presidente Raul Alfonsín ha dovuto affrontare nei suoi circa cinque anni di governo. La rivolta militare guidata dal colonnello Mohamed Alì Seineldin si è conclusa domenica notte con la resa degli insorti, ma sono molti, non c'è alcun dubbio, gli interrogativi.

Secondo il presidente del gruppo peronista Eduardo Menem, fratello del candidato alla presidenza Carlos Menem, la presenza del ministro è «assolutamente necessaria» perché deve spiegare «la verità, perché nella faccenda vi sono molte cose per nulla chiare, perché molti spunti lasciano supporre che la resa dei ribelli non sia stata gratuita. I dubbi di noi peronisti — ha detto il senatore — sono gli stessi che ha tutto il popolo argentino, che non vede chiara questa situazione».

La crisi, per fortuna, si è chiusa senza sparatorie tra soldati dello stesso esercito; e questo è un fatto non secondario. Nei tafferugli scoppiati davanti a Villa Martelli nelle ore più calde della rivolta ci sono stati, è vero, tre morti (due civili e un agente di polizia) e venticinque feriti.

Passata la burrasca (anche se secondo alcune fonti ci sarebbero ancora piccole sacche di resistenza in qualche caserma), si guarda avanti. Dando l'annuncio della resa, Alfonsín e i suoi collaboratori hanno insistito sul fatto che non è stata fatta «alcuna concessione agli insorti». Alfonsín ha voluto mettere in risalto nel suo intervento la compattezza con la quale «tutti i settori politici e sociali, la Confederazione generale del lavoro, le associazioni degli imprenditori e i Paesi amici» hanno espresso la loro solidarietà. «Abbiamo constatato che le istituzioni democratiche non sono in pericolo», ha detto il presidente, che ha aggiunto: «Dopo questo episodio continueremo a discutere tra di noi anche a voce alta, ma questo fa parte della democrazia».

Quanto al leader del sollevamento, è stato annunciato che il colonnello Seineldin «ha riconosciuto la sua responsabilità nell'episodio».

Ma in Argentina pochi ci credono. I dubbi che sottobanco qualcosa sia stato promesso agli insorti sono fortissimi. Secondo alcuni osservatori il «feroce Saladino» (così è stato soprannominato Seineldin per le sue origini mediorientali), avrebbe consentito non a lasciar cadere ma a fare slittare la più controversa delle sue richieste: quella di una legge di amnistia per i militari coinvolti nella «guerra sporca» contro il terrorismo. Seineldin avrebbe anche ottenuto di essere considerato l'unico responsabile della ribellione (esentando i suoi uomini da qualsiasi punizione) e la promessa che verrà sostituito l'attuale comandante in capo dell'Esercito, Dante Caridi, che è stato però elogiato pubblicamente da Alfonsín, nonostante i suoi palesi tentennamenti. Il colonnello avrebbe dimostrato intransigenza anche sulla necessità di aumentare il magro bilancio assegnato alle spese militari dall'attuale governo.

Resta, tuttavia, in tutti gli strati del Paese la soddisfazione per lo scampato pericolo e la tenuta delle istituzioni democratiche. Ieri mattina all'alba si è arreso il VI Reggimento di fanteria di stanza a Mercedes, a 100 km da Buenos Aires, e anche le guardie costiere del gruppo *Albatros*, che avevano favorito l'arrivo da Panama di Seineldin e si erano barricate prima a Campo de Mayo e poi a Villa Martelli, si sono fatte arrestare. «*Non usiamo la parola resa, parliamo piuttosto di negoziati*», ha detto il maggiore Luis Alberto Brun, seguace di Seineldin.

Non appena è stata diffusa la notizia della fine della rivolta, la Confederazione generale del lavoro, che aveva indetto per ieri uno sciopero generale, ha revocato la decisione e migliaia di persone scese nelle piazze per manifestare solidarietà al governo, dopo il discorso di Alfonsín, sono rientrate nelle loro case.

e. st.

Un Esercito che sfugge alla Casa Rosada

Il colonnello Mohammed Alì Seineldin è finito in galera, ma non è detto che sia stato anche battuto. Formalmente, la legittimità costituzionale è riaffermata: il militare ribelle ha dovuto arrendersi, il presidente Alfonsín resta alla Casa Rosada, le forze armate restaurano il principio della disciplina. Però sopravvivono i dubbi e le incertezze sulla fedeltà delle forze armate al sistema democratico; lo testimoniano la lentezza con la quale si sono mosse le truppe per ristabilire l'ordine, la via libera che è stata data agli uomini di Seineldin per spostarsi — come in una passeggiata, ed erano rivoltosi — da Campo de Mayo a Villa Martelli, le adesioni di molti ufficiali e di alcuni battaglioni all'azione dei ribelli, il lungo negoziato tirato avanti per chiarire problemi all'interno dell'istituzione militare più che per evitare uno spargimento di sangue.

Si può dire che l'obiettivo strategico di questa terza ribellione castrense negli anni di Alfonsín fosse un attacco al governo civile, per preparare una ricomposizione del potere militare (che in questa ricomposizione ci fosse, o no, il proposito anche di un golpe immediato conta relativamente); l'obiettivo tattico era di riaffermare il principio di una profonda insoddisfazione delle caserme e di dimostrare che ogni insoddisfazione militare va gestito con l'esercizio della forza, che costituisce la sanzione della supremazia delle forze armate su un governo civile. Da quanto è accaduto in questi giorni alla periferia di Buenos Aires, pare di poter affermare che tanto l'obiettivo strategico e tanto quello tattico hanno avuto una buona dose di realizzazione. Il potere civile vince, ma vince soltanto perché il potere militare così ha deciso, dopo molti tentennamenti e un lungo patteggiamento.

Quando ho intervistato Alfonsín, alcune settimane fa, la sua unica risposta che appariva incerta era quella sulle concessioni fatte ai militari, scagionati, in largo parte, dalle responsabilità degli assassinii, delle torture, e delle violenze, negli anni dell'ultima dittatura. E questo è, oggi, il nodo centrale dello scontro tra il governo e le forze armate: un riconoscimento totale e definitivo che in quegli anni tutte le azioni criminali furono in realtà «*operazioni belliche*» contro un nemico in guerra, la sovversione. Dietro questo riconoscimento appare evidente che si nasconda l'intento di riaffermare il principio della superiorità del potere militare, che si sottrarrebbe in tal maniera alla sovranità della Costituzione.

Alfonsín è convinto che le concessioni fatte finora, e forse anche quest'ultima, perderanno ogni efficacia quando, a maggio del prossimo anno, sarà eletto un nuovo presidente civile: il valore politico, ma anche simbolico, di quest'atto annullerà definitivamente, crede Alfonsín, le illusioni e le ambizioni dei militari, e il sistema democratico sarà inattaccabile. In realtà le speranze del Presidente si stanno scontrando con una resistenza dell'apparato militare che trova radici profonde nella storia politica e nella società argentina: dopo 58 anni che i militari sono la corporazione più potente (con privilegi economici e gestioni imprenditoriali di successo) e il partito più efficiente (con capacità incontrastata di intervento nella scena politica), modificare quel costume comporta un processo di rinnovamento che è stato ancora soltanto avviato. Perché, come mi diceva Alfonsín, «*ricordiamoci che noi la Bastiglia non l'abbiamo presa*»; e voleva dire che la democrazia è arrivata in Argentina non perché ci sia stata una ribellione del popolo, ma solo perché i militari hanno voluto cedere, essi stessi, il potere dopo la sconfitta nella guerra delle Malvine.

Alfonsín ha fatto quello che ha potuto (nei primi due anni di presidenza ha mandato in pensione 51 dei 53 generali in servizio), e ha tentato un controllo politico del potere militare. Ma ha voluto evitare sempre la prova di forza, per timore di rischiare la sopravvivenza di una ancora fragile democrazia (anche questa volta ha accettato che lo Stato Maggiore si muovesse con qualche autonomia, e pare che abbia accettato di far dimettere il gen. Dante Caridi, che a dire dei militari non sosterrebbe con spirito adeguato le rivendicazioni della casta di fronte alle «intromissioni» dei borghesi). La società lo segue incerta, dubbiosa; i tentennamenti di Alfonsín hanno scoraggiato molti, e quelli che questa volta sono scesi in strada erano assai di meno di quelli che avevano occupato Plaza de Mayo durante la Settimana Santa dell'87.

Mimmo Càndito

A due settimane dalle elezioni presidenziali il Paese vive nel terrore tra attentati e repressione, chi può si rifugia all'estero

Sri Lanka, fuga dal massacro quotidiano

Finita la guerriglia tamil, ora sono in azione i terroristi singalesi - Ordinano alla gente di non lavorare, chi rifiuta viene ucciso - Pena di morte per chi invita allo sciopero - Da due mesi scuole chiuse, gli insegnanti hanno paura - Le compagnie di viaggio cancellano l'isola dalle loro mete

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — E' cominciata la fuga dallo Sri Lanka, a due settimane dalle elezioni presidenziali di lunedì 19 dicembre. Chi ha i mezzi si è rifugiato all'estero o si prepara a farlo. All'aeroporto di Katunayake gli aerei arrivano quasi vuoti e ne ripartono pieni verso l'Europa, le vicine Maldive, Bangkok e Singapore. I lankani fuggono dal massacro quotidiano che insanguina l'isola (nelle ultime sette settimane sono state assassinate più di 700 persone) e da quello forse più grande minacciato dai terroristi per i prossimi giorni.

A Colombo centro apparentemente regna l'ordine, ma nella periferia e nelle province è l'anarchia. La morte in agguato colpisce indiscriminatamente: i bambini che giocano, le donne che fanno la spesa, gli automobilisti di passaggio. I terroristi singalesi che adottano la tattica del *catspaw* (zampa di gatto), piombano d'improvviso in un mercato, in una strada, lanciano bombe e sparano alla cieca tra la folla, ritirando gli artigli e scomparendo con altrettanta rapidità. Ancora la settimana scorsa in una borgata di Colombo sono arrivati nel mezzo di un comizio con un pulmino assassinando cinque persone e ferendone una sessantina.

Per frenare i criminali il governo ha varato misure speciali che sfiorano la legge marziale. In tutta l'isola è stato introdotto il coprifuoco, a Colombo centro dura dalle 23 o dalla mezzanotte fino alle 4 del mattino, in provincia comincia alle 9 e anche alle 8 di sera. Polizia ed esercito hanno avuto l'ordine di sparare a vista e l'incredibile permesso di seppellire i cadaveri senza autopsia.

Un'altra legge speciale introduce la pena di morte anche per chi soltanto invita i lavoratori allo sciopero; per chi partecipa a cortei non autorizzati, per chi stampa o diffonde volantini sovversivi e persino per chi si assenta dal lavoro. La pena capitale può venire inflitta da un tribunale ordinario e anche da una corte improvvisata formata da militari. Il condannato non viene giustiziato all'istante, il legislatore gli permette (bontà sua) di presentare appello, ma deve aspettare nella cella dei condannati a morte.

Un anno e mezzo fa Colombo era una città tranquilla e le località turistiche sulla costa meridionale erano affollate di stranieri. C'era stato soltanto un episodio isolato in aprile, quando una bomba alla centrale degli autobus aveva causato più di cento morti. Attentati, stragi, massacri erano tutti relegati nelle province settentrionali e orientali, dove le «tigri» tamil di religione indù chiedevano con le armi l'indipendenza dalla Repubblica abitata da una maggioranza di singalesi buddisti. Ora, dopo l'intervento dell'esercito indiano — con 60 mila uomini e mezzo migliaio di carri armati — nel Nord è stata ristabilita una parvenza di ordine e sembrava che tutto il Paese dovesse tornare alla normalità.

Ma è stato proprio l'arrivo delle truppe di New Delhi a scatenare la guerriglia nelle province meridionali. La miccia dell'esplosione di violenza selvaggia fu accesa il 29 luglio dell'anno scorso. Quel giorno a Colombo il presidente lankano Jayewardene e il primo ministro indiano Rajiv Gandhi firmarono un trattato di pace per riportare ordine nel Nord dell'isola sotto la sorveglianza delle truppe di New Delhi.

Ai singalesi del Sud quel trattato imposto con la forza dal governo indiano non piacque, lo giudicarono una «svendita della sovranità nazionale». Sobillati dai monaci buddisti i partiti nazionalisti, in particolare il *JVP* (da molti paragonato a quello fascista e a quello nazista), andarono sulle barricate.

Colombo e le province del Sud si sollevarono, più di 200 autobus furono bruciati, negozi e uffici furono saccheggiati, molte case tra cui la residenza del Capo dello Stato furono rase al suolo. Gandhi arrivò sotto scorta in una città resa deserta da tre giorni di coprifuoco e poi scampò miracolosamente a un attentato attuato da un cadetto della guardia d'onore, centinaia di persone furono massacrate, fucilate, arse vive, crocefisse, scorticate, impalate. Il Sud contadino, represso e negletto, si era sollevato contro il governo di Colombo colpevole di avere chiamato gli indiani, il nemico di sempre.

Convinti di non poter arrivare al governo per via democratica, gli estremisti del JVP hanno scelto la via dell'anarchia. Mediante la paralisi della vita, gli scioperi imposti col terrore — dicono gli analisti politici lankani — essi vogliono forzare il governo a dimettersi e costringere il capo dello Stato a imporre la legge marziale. Siccome sono infiltrati nelle forze armate, essi contano a lungo termine di conquistare il potere con un putsch di militari ribelli.

Da 10 mesi ormai lo Sri Lanka meridionale vive nel terrore. La popolazione è presa tra l'incudine e il martello: da una parte gli estremisti ordinano l'«*hartal*», il boicottaggio, dall'altra il governo che impone di lavorare, ambedue minacciando la morte ai trasgressori. Nei primi tempi qualcuno aveva cercato di resistere, tenendo aperte botteghe e uffici, qualche autobus e qualche treno aveva circolato, molti operai e impiegati erano andati a lavorare. Ma i terroristi del *JVP* li avevano puniti con la morte, centinaia di persone che avevano disobbedito sono state assassinate. La settimana scorsa quattro tecnici di una società finlandese sono stati protagonisti di un episodio orrendo. Invitati a sospendere i lavori di una diga in costruzione per conto del governo, né loro né gli operai singalesi hanno obbedito all'ordine. Il giorno seguente si è presentato al cantiere un gruppo di giovani con un sacco. «*Vi avevamo ordinato di non far lavorare la gente*» ha detto uno di loro. E aggiungendo «*Noi non scherziamo*», ha infilato la mano nel sacco, ritraendone, tenendola per i capelli, la testa mozzata di uno dei dipendenti della ditta, lasciandola poi sul posto. Inorriditi e terrorizzati, i finlandesi hanno sospeso i lavori. E ora, quando viene fatto circolare l'ordine di «*hartal*» (è una parola indiana quella usata dai nemici mortali dell'India), non c'è più nessuno che osa ribellarsi.

Quando arriva l'ordine la vita si ferma: manca la corrente elettrica e manca l'acqua perché le pompe non funzionano, si bloccano i porti le ferrovie gli autobus i trasporti, i negozi rimangono chiusi, in poche ore la paralisi si estende, vengono a mancare i viveri e i medicinali (quelli in frigorifero deperiscono per mancanza di corrente), ma anche il carburante. Polizia ed esercito pattugliano le strade, scortano o conducono i pochi treni e autobus ancora in servizio, cercano di far funzionare le poste e i telefoni. Ma non ci riescono. I poliziotti e i soldati sono troppo pochi (70 mila in tutto per una popolazione di oltre 16 milioni di abitanti) e anche loro hanno paura perché ogni giorno qualcuno cade fulminato da una raffica.

Hanno paura anche gli insegnanti, per cui da due mesi tutte le scuole e le università sono chiuse, riapriranno soltanto lunedì 2 gennaio. Hanno paura anche i funzionari dello Stato che hanno chiesto di venire esonerati dal loro incarico in occasione delle elezioni presidenziali che il JVP ha ordinato di disertare minacciando di uccidere gli scrutatori. Per cui oggi, a due settimane dal voto, ci si domanda se in questo clima di terrore le elezioni potranno davvero svolgersi.

Strangolato dalla paura è anche il turismo, che finora era stato risparmiato almeno nel Sud. Vi era stato sì un crollo degli arrivi, dopo lo scoppio della guerriglia delle Tigri *tamil* nel Nord. Da un totale di 425 mila turisti nel 1983 (40 mila dei quali italiani) l'anno scorso i forestieri erano scesi a 185 mila (gli italiani erano stati solo 3500, 23 mila avevano preferito le Maldive). Ma quest'anno, forse per la presenza rassicurante degli indiani nel Nord, il turismo aveva segnato una buona ripresa del 15 per cento rispetto al 1987 e per Natale era preannunciato il tutto esaurito.

«*Hartal*» anche per il turismo, ha ordinato il JVP martedì 8 novembre, minacciando di uccidere i camerieri che avessero servito i clienti. La maggioranza degli albergatori si è ribellata, solo tre hanno obbedito e hanno chiuso a Bentota. Ma il presidente dell'Ufficio nazionale del turismo, Asker Moosajee, ha ordinato a nome del governo che tutti gli alberghi, ad eccezione di quelli della capitale, venissero chiusi e i turisti rimpatriati. Ce n'erano circa 6000 in quei giorni e tra di loro fu seminato, forse ad arte, il panico. Presero d'assalto le compagnie di viaggio, si ammassarono all'aeroporto e in un paio di giorni abbandonarono lo Sri Lanka. Quelli che non erano riusciti a salire azzuffandosi sugli aerei si rifugiarono nella capitale. Oggi dei 6000 turisti ne sono rimasti forse un centinaio, dice Sarath Senanayake, presidente di una delle maggiori società di investimenti di Colombo, rivelando che tre compagnie di voli charter — le tedesche *Ltu* e *Condor* e la svizzera *Balair* — hanno cancellato Colombo dai loro programmi.

Tito Sansa

Thrilling in casa Bhutto

Resta oscura, al processo, la morte del fratello di Benazir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Assassinio politico, delitto passionale, suicidio? La morte di Shah Nawaz Bhutto — fratello minore del nuovo primo ministro pakistano Benazir — resterà un mistero. Tre anni fa, quando fu trovato avvelenato nella sua villa a Cannes, si pensò subito a un'azione dei servizi segreti dei generali di Karachi. Anche Nawaz, come sua sorella, era un leader dell'opposizione. Anzi, era il capo dell'ala dura che voleva rovesciare il regime militare con la forza. Ma i giudici non sono riusciti a ricostruire alcuna pista credibile e ieri hanno messo la parola fine al caso con un processo contro la vedova del giovane — Rehana, che ora vive negli Usa — accusata di «*mancata assistenza*».

Questa, secondo il procuratore generale del tribunale di Grasse, è l'unica certezza. Shah Nawaz Bhutto poteva essere salvato dal veleno che gli ha distrutto lo stomaco dopo ore di agonia se Rehana avesse dato l'allarme in tempo. E per questo reato, ieri sera, Rehana è stata condannata in contumacia a due anni. Ma tutto il resto è un giallo impenetrabile che autorizza qualsiasi sospetto.

Anche se la tesi del suicidio è quella che la magistratura sembra preferire e che risolve molti problemi imbarazzanti. Compresa la libertà concessa, durante l'istruttoria, a Rehana.

E senza l'accusata in aula, il giallo è apparso ancora più fitto. E' un giallo che comincia il 18 luglio dell'85, quando Rehana — una principessa afghana di 25 anni che ha sposato Shah Nawaz nell'82 — telefona prima a un medico, poi alla polizia. Sono le 6 del mattino. Medico e agenti arrivano nella villa dell'*avenue du Roi-Albert* insieme. Nawaz è già morto, il suo corpo è in una sala da bagno al pianterreno, il volto è cianotico. Non ci vuole molto a capire che è stato ucciso da un veleno. Alla polizia Rehana dice di non essersi accorta di nulla: lei dormiva nella stanza da letto al secondo piano, il marito era rimasto in salotto. Ed ecco che la polizia sospetta l'azione dei servizi segreti pakistani.

E' un sospetto rilanciato immediatamente anche dagli ambienti dell'opposizione al regime del generale Zia ul-Haq. E, in particolare, dalla sorella Benazir che, dal suo esilio di Londra, si precipita a Cannes per testimoniare. Del resto, il ruolo di Shah Nawaz è ben noto anche alla polizia francese. Dopo il colpo di Stato che, nel '77, rovesciò il governo costituzionale di suo padre Zulfikar Ali Bhutto (impiccato due anni dopo), Shah Nawaz con il fratello Murtazar e la madre, la Begun Nursat, era riuscito a riparare all'estero. A Londra aveva fondato il gruppo «*al-Zulfikar*», teorizzando la lotta armata per riportare la democrazia in Pakistan. Poi si era trasferito a Cannes.

Questa sua linea dura lo aveva allontanato dal *Ppp*, il Partito del popolo del Pakistan, del quale sua sorella Benazir, dopo un lungo periodo di prigionia a Karachi, aveva preso la guida. Shah Nawaz, insomma, era un oppositore militante. Secondo alcuni, era anche in contatto con i servizi segreti libici e siriani; di sicuro si sentiva braccato e minacciato dagli 007 del regime del generale Zia, tanto che portava sempre con sé una fiala di veleno per le «*situazioni estreme*». Ed è proprio quel veleno che lo ha ucciso. La polizia comincia a dubitare della pista politica e ad ipotizzare il suicidio.

La tesi è quella di una crisi familiare covata a lungo ed esplosa la sera del 17 luglio in un ristorante. Molti testimoni avevano assistito ad una lite violenta tra Shah Nawaz e Rehana, con insulti e schiaffi. E' una ragione sufficiente per spiegare la fine di Nawaz?

Enrico Singer

CENTRALE NUCLEARE TEDESCA NELL'87 RISCHIO' LA CATASTROFE

Bonn. La centrale nucleare di Biblis, nella foto, in Assia, nel dicembre 1987 ha rischiato un «Gau» (incidente più grave ipotizzabile). Per una valvola difettosa stava per uscire tutta l'acqua di raffreddamento del blocco A della centrale, in funzione da 14 anni: ciò avrebbe comportato la fusione del nucleo del reattore. Solo dopo 15 ore l'intervento di un caposquadra impedì una catastrofe. Sull'accaduto le autorità apposero il segreto industriale (Ap)

Temendo che l'edificio crollasse, hanno preso d'assalto l'unica uscita

Camerun, panico a scuola: 50 morti

YAOUNDE' — Cinquanta morti e un centinaio di feriti in una scuola della capitale camerunense. Gli allievi di un istituto superiore, temendo che l'edificio stesse per crollare, si sono precipitati fuori: molti, nella calca, sono rimasti schiacciati.

Secondo una prima ricostruzione, il diverbio tra un insegnante e uno studente avvenuto al piano terra del «Jean Monthe», frequentato da ragazzi tra i dodici e i sedici anni, ha provocato grida di protesta da parte d'un gruppo di giovani; quelli che si trovavano al piano superiore le hanno interpretate come un segnale che l'edificio, vecchio e in cattivo stato, fosse sul punto di crollare.

In preda al panico, gli studenti si sono riversati sulle scale dell'istituto (che ha cinque piani e un'unica entrata); alcuni sono caduti nella tromba delle scale, altri sono stati calpestati dai compagni, qualcuno si è gettato dalla finestra.

Un'altra versione fornita da Radio Camerun riferisce invece che il fuggi-fuggi è stato causato dal crollo di un ponteggio issato sulla facciata dell'edificio (che secondo queste fonte era ancora parzialmente in costruzione): gli studenti si sono quindi affollati lungo una scala senza ringhiera, e molti sono precipitati.

Il lavoro di poliziotti e vigili del fuoco è stato reso più difficile dalla presenza di centinaia di persone, tra parenti delle vittime e curiosi; la radio ha esortato la popolazione a «*dimostrare la propria maturità*» tenendosi alla larga dalla scuola.

A causa delle cattive condizioni economiche del Paese, un'ex colonia di Parigi, sono molti gli edifici pubblici in pessime condizioni. Anche gli organismi che dovrebbero controllare periodicamente l'agibilità delle strutture funzionano spesso a rilento. L'episodio di ieri è destinato tuttavia, per la sua tragicità, a innescare forti polemiche, anche in campo politico.

Scontro in stazione Due vittime a Tokyo

TOKYO — Due morti e 100 feriti, dieci dei quali gravi, per una collisione fra due treni avvenuta ieri mattina sulla principale arteria ferroviaria di Tokyo. I dati definitivi sono stati forniti nel tardo pomeriggio di ieri dalla polizia, che subito dopo l'incidente ha inviato circa 300 agenti ad aiutare le squadre di soccorso. Si tratta del primo grave incidente delle Ferrovie giapponesi dopo la privatizzazione, avvenuta nell'aprile dell'anno scorso.

La sciagura è avvenuta alle 9,40 locali nella stazione di Higashi Nakano della linea «Sobu»: un treno in movimento ne ha tamponato uno fermo. I soccorritori hanno lavorato alcune ore per liberare i feriti e i passeggeri rimasti bloccati nelle carrozze deragliate. *(Ansa)*

■ Venezuela: Andres Perez presidente

CARACAS — Il socialdemocratico Carlos Andres Perez ha vinto le elezioni e sarà il nuovo presidente del Venezuela, anche se il suo partito (Accion Democratica) ha registrato una lieve flessione percentuale. Sconfitto il candidato democristiano, Eduardo Fernandez, uno dei leader del Copei. Affermazione, a molta distanza, della terza opzione, quella del socialista Mas, soprattutto nell'area parlamentare dove sembra aver raddoppiato la sua presenza. Perez, 66 anni, era già stato presidente dal 1974 al '79 e aveva legato la sua immagine politica a uno dei più lunghi periodi di prosperità del Paese, grazie all'aumento del prezzo del petrolio.

■ Algeria: scoppia deposito, 18 morti

ALGERI — Diciotto persone sono morte ieri in Algeria nell'esplosione a Biskra di un deposito refrigerato per la conservazione di datteri; le cause dell'incidente sono attribuite all'accumulo di gas.

■ Attentati antisiriani a Beirut: 1 morto

BEIRUT — Le truppe siriane di stanza in Libano sono state vittima ieri di due attentati dinamitardi, il cui bilancio parziale è di un morto e 10 feriti. La tecnica usata in entrambi i casi dagli ignoti autori dei due atti terroristici è stata quella dell'autobomba: la prima esplosione è avvenuta verso le 13,30 nel piccolo centro di Saadnayel, a una quarantina di chilometri da Beirut, nella Valle della Bekaa, ed è avvenuta presso un posto di controllo delle forze siriane.

Al prossimo negoziato di Vienna sul convenzionale

La Nato chiede all'Est «Via due tanks su tre»

Il Patto dispone di 57 mila blindati - Tagli asimmetrici per tutte le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato chiederà al Patto di Varsavia di smantellare due terzi dei suoi carri armati. E analoghi tagli proporrà, ai negoziati sulle armi convenzionali destinati ad avviarsi nei prossimi mesi, in altri settori critici dell'equilibrio militare fra i due blocchi. Secondo indiscrezioni del *New York Times*, sostanzialmente confermate e precisate a Bruxelles da fonti dell'Alleanza, le proposte dell'Occidente intendono portare alle estreme conseguenze — di fronte alla straripante superiorità numerica dell'Est — il principio dell'asimmetria (tagli diseguali fra le due parti) che ha consentito l'accordo sugli euromissili. Tale piattaforma è destinata ad essere formalizzata dai ministri degli Esteri alla riunione — giovedì e venerdì — di un Consiglio Atlantico impegnato anche nell'esame di un documento interinale sul «concetto globale» di difesa, il quadro strategico che la Nato lancerà entro maggio o giugno.

La proposta dell'Alleanza è di ridurre a circa 20 mila per parte il numero dei carri armati dislocati fra l'Atlantico e gli Urali. Ciò significherebbe un taglio di circa il 60 per cento da parte del Patto di Varsavia, che attualmente — fra armi schierate e immagazzinate — disporrebbe di circa 57 mila unità. Per la Nato, che ne ha circa 22 mila, la riduzione sarebbe di appena il 10 per cento. L'Occidente proporrà ai sovietici anche un «tetto» per impedire ruoli egemonici all'interno dei due blocchi: nessun Paese potrà avere più del 30 per cento del totale per ogni categoria di armi.

Ciò significherebbe, nel caso dei carri armati, un massimo di 12 mila unità: contro le 37 mila, per esempio, di cui dispone l'Urss. Si preciserà anche, nel complesso documento, un limite del 10 per cento al numero dei carri armati schierati sul territorio dei Paesi alleati: per l'Urss si tratterebbe di ridurli da circa 10 mila a 4 mila. Analoghi tagli, tutti leggermente al disotto della quota Nato, sono suggeriti per gli altri settori: i blindati per trasporto truppe, dove il Patto di Varsavia ha una superiorità di due a uno, o l'artiglieria, dove la superiorità è di tre a uno.

Si sente già nell'aria un irritato «niet» sovietico? Ai timori che la Nato chieda troppo alla controparte ha risposto ieri l'ambasciatore Paul Nitze, consigliere speciale del presidente Reagan e protagonista della trattativa *Inf* con i sovietici. «*E' la perseveranza* — ha detto a Bruxelles, dove è stato insignito del "Premio Atlantico 1988" per il suo "contributo alla coesione e alla forza dell'Alleanza"

— *a dare risultati: anche sugli euromissili i sovietici, alle prime battute, dicevano di non potere accettare neppure una delle nostre proposte*». «*Contiamo di avere al Consiglio Atlantico una valida traccia negoziale*», dicono alla Nato.

Per quella scadenza, come ha indicato nei giorni scorsi il segretario di Stato americano Shultz, che sarà al suo ultimo impegno atlantico, dovrebbero essere risolti — nell'ambito del cosiddetto «Gruppo ad alto livello» presieduto dal vicesegretario generale Nato, l'italiano Marcello Guidi — anche i contrasti tra Francia e Stati Uniti sulle modalità del negoziato.

La difficoltà riguarda il collegamento da stabilire fra questo negoziato, che coinvolge i Sedici della Nato e i Sette del Patto di Varsavia, e le trattative — a 35, tutti i Paesi che partecipano alla conferenza Csce di Vienna — per accrescere le misure di fiducia e ridurre i rischi di un conflitto per errore. Tra quei due diversi momenti del dialogo Est-Ovest la Francia vorrebbe un collegamento più stretto, gli Usa si oppongono.

Paul Nitze ha insistito ieri che l'elemento qualificante delle proposte Nato dev'essere «*l'aumento della sicurezza per tutti*». Secondo fonti americane si tratta di stabilire le cause di «*minaccia e instabilità*», quindi agire in tali settori. Escluse dal negoziato le forze navali e aeree, sulle quali i sovietici avevano a lungo insistito, potrebbero comparire sul tavolo della trattativa — «*non ne saranno escluse*», affermano fonti Nato — le forze aeree tattiche collegate a quelle terrestri oggetto del negoziato: «*E' il settore — afferma Nitze — nel quale i sovietici indicano una superiorità della Nato, sia pure qualitativa e non numerica, quindi difficile da valutare*».

Fabio Galvano

■ Diritti umani nell'Ulster Sfida russa alla Thatcher

LONDRA — Michail Gorbaciov sembra deciso a sfidare Margaret Thatcher sul suo stesso terreno: i diritti umani. Durante la visita del presidente sovietico in Gran Bretagna, il 13 e 14 dicembre, l'ambasciata dell'Urss si occuperà della repressione dei ribelli repubblicani nell'Irlanda del Nord.

E' stato annunciato infatti che i diplomatici sovietici saranno «*lieti di incontrare chi volesse conoscere il loro atteggiamento sul rispetto dei diritti umani in Gran Bretagna*». L'invito è esteso anche agli attivisti che chiedono la revisione del processo per due gruppi di irlandesi ritenuti innocenti malgrado le condanne all'ergastolo per due stragi. *(Ansa)*

I suggerimenti di Kissinger alla vigilia dell'incontro con il Segretario del pcus

«Bravo Bush, cautela con Gorbaciov»

«Il Cremlino vuole spingere la nuova Amministrazione a prendere impegni prima che abbia potuto valutare la situazione» - «La pace mondiale dev'essere fondata sugli interessi reciproci e non sugli slogan»

Nel mezzo di una transizione presidenziale, il Segretario generale Gorbaciov ha annunciato una visita negli Stati Uniti: apparentemente per tenere un discorso alle Nazioni Unite, in realtà per gettare nel panico la nuova Amministrazione e spingerla a prendere impegni prima di aver avuto la possibilità di valutare seriamente la situazione.

Il neopresidente Bush ha dimostrato un'apprezzabile cautela, dicendosi pronto ad ascoltare ma non a negoziare. Qualsiasi siano le intenzioni a lungo termine di Gorbaciov, non è nell'interesse delle democrazie occidentali né della stessa Unione Sovietica trattare le questioni della pace sotto la pressione delle pubbliche relazioni. La sfida fondamentale è negoziare intese sulla sicurezza e un rapporto politico che garantisca la pace in virtù di una riconosciuta reciprocità di interessi: indipendentemente da chi governi nei rispettivi Paesi.

Una base per la pace in questi termini esiste, ma è stata oscurata dal notevole successo della campagna pubblicitaria, notevolmente vuota, promossa da Gorbaciov, che paradossalmente potrebbe produrre (insieme con il controllo degli armamenti), una grave crisi politica che rischia di sconvolgere la fisionomia dell'Europa più o meno come avvenne nel caso della Prima Guerra Mondiale. La cautela di Bush potrebbe riportare l'attenzione sui fondamenti concettuali della pace.

Sotto Gorbaciov, la politica sovietica avanza le seguenti proposizioni:

(a) Gorbaciov sta affrontando una difficile sfida interna, ed è qualificato a ottenere l'aiuto dell'Occidente per superarla.

(b) La buona fede sovietica è dimostrata dalla volontà di controllare gli armamenti nucleari.

(c) Negoziati sugli armamenti convenzionali seguiranno quelli sul controllo degli armamenti nucleari e terranno conto delle «asimmetrie» tra le due parti.

(d) Una nuova struttura dovrebbe emergere in Europa, una «patria» europea, dall'Atlantico agli Urali, che introdurrà una nuova era di relazioni internazionali. In tal modo la cooperazione militare franco-tedesca diverrà inutile e la modernizzazione delle armi nucleari a corto raggio provocatoria.

Il grado in cui queste proposizioni sono state considerate acriticamente (specialmente nella Germania Federale) segna uno sbalorditivo successo della politica sovietica nel momento di massima debolezza del Cremlino.

Il flusso di crediti dalle banche occidentali, offerto a Mosca senza condizioni politiche, riflette una tacita premessa: che un'Unione Sovietica economicamente forte diverrà automaticamente benevola, risolvendo così i problemi della sicurezza dell'Occidente. Ma la proposizione di moda, che l'Occidente debba aiutare Gorbaciov, è un modo di evadere i problemi, non una politica. Non siamo in grado di comprendere l'arcana politica del Cremlino abbastanza da capire quale aiuto serva oppure quali conseguenze questo aiuto avrebbe. Finché la riforma di Gorbaciov non conduca a una drastica riduzione del potere militare sovietico e a un mutamento dell'indirizzo storico dell'Urss, i crediti occidentali sono una forma di sussidio velato a chi minaccia la sicurezza occidentale.

Né i negoziati per il controllo degli armamenti hanno finora diminuito la minaccia militare. Le trattative si sono incentrate sulle armi nucleari, specialmente sulla riduzione della capacità americana di rappresaglia dal territorio europeo. Per molti aspetti ciò indebolisce il legame tra la difesa nucleare dell'America e dell'Europa.

Naturalmente si parla di dare più rilievo alle difese convenzionali. Grandi speranze sono riposte nelle riduzioni asimmetriche degli armamenti convenzionali, per le quali ciascuna parte dovrebbe ridurre quelle armi in cui ha una preponderanza. Ma gli europei non credono nella deterrenza convenzionale, e nessun Paese della Nato è preparato ad affrontare il notevole aumento delle spese che un serio potenziamento delle difese convenzionali richiederebbe. In quanto alle tanto sbandierate riduzioni asimmetriche delle forze convenzionali, dopo anni che se ne parla, ancora non esiste un concetto condiviso all'interno della Nato, e, per quel che ne so, è lo stesso anche in America.

Ma se i colloqui sulla riduzione degli armamenti convenzionali diventassero seri, un negoziato politico sarebbe essenziale, oppure diverrebbe inevitabile una crisi politica. Quando tutte le intelligenti formulazioni sulle riduzioni asimmetriche sono state dette e fatte, qualsiasi schema significativo deve avere due componenti: l'Unione Sovietica deve ridurre le sue forze in Europa centrale a un livello che non costituisca più una minaccia per l'Europa occidentale; e devono esserci assolute, verificabili e tassative misure contro il rientro delle truppe sovietiche. Ma forze troppo deboli per attaccare l'Occidente perderanno anche buona parte della loro capacità di reprimere sollevazioni nell'Europa orientale.

Sfortunatamente, la Nato risponde a queste sfide discutendo sulla questione secondaria dell'ammodernamento delle armi nucleari a corto raggio di stanza nella Repubblica Federale di Germania. La proposta di avviare la modernizzazione mentre si stanno ritirando le armi a lungo raggio dall'Europa, secondo il trattato Inf, inavvertitamente incoraggia la tesi per cui l'America cerca di perfezionare armi che hanno la speciale caratteristica di devastare la Germania. D'altro canto, la proposizione secondo cui è provocatorio rendere più efficienti le armi esistenti dimostra il grado che sta raggiungendo l'Unione Sovietica, passo dopo passo, nella capacità di porre veti alle decisioni della Nato.

Un'alleanza la cui dottrina militare è stata erosa e che è divisa sulle alternative diventa vulnerabile agli slogan che invitano a fuggire dalla realtà. Il più pernicioso di questi è la cosiddetta «*patria europea comune*», lanciato dalla perestrojka di Gorbaciov e da allora instancabilmente ripetuto dai portavoce sovietici. La patria europea che si estende dagli Urali all'Atlantico dovrebbe riunificare l'Europa e fornire un'alternativa all'attuale ordinamento politico e militare e a qualsiasi tentativo di rinforzarlo.

Nessun leader occidentale ha avuto finora il coraggio di denunciare l'unilateralità e anche l'assurdità di un simile concetto; al contrario è diventato l'argomento principale nella retorica di alcuni leader della Nato, specialmente nella Germania Occidentale. Per prima cosa, una tale Europa escluderebbe gli Stati Uniti: la fonte della sicurezza europea. E che cosa si intende esattamente per un'Europa dagli Urali all'Atlantico? Che ne è di quella parte dell'Unione Sovietica (quasi due terzi del Paese) che si estende dagli Urali al Pacifico? Mosca proclamerà una patria asiatica per il territorio oltre gli Urali, in modo che queste due «patrie» combinate le assicurino l'egemonia in Eurasia? La conseguenza pratica sarebbe la preponderanza sovietica in Europa.

Ma questi successi tattici dell'Unione Sovietica potrebbero facilmente tradursi in una vittoria di Pirro. Quello che nella visione sovietica è un indebolimento dell'influenza americana sulla Nato, è probabile che a lungo termine porti a una riapertura della questione del futuro dell'Europa orientale.

Henry Kissinger

Copyright «The L.A. Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

IL BENVENUTO A TRE GRANDI

Governors Island. I militari della Guardia Costiera statunitense preparano i cartelli di benvenuto per l'incontro di domani fra Reagan, Bush e Gorbaciov (Telefoto Agence France Presse)

Per la prima volta i soldati hanno disperso una manifestazione di azerbaigiani

A Baku entra in azione l'Armata rossa

Un portavoce smentisce che ci siano state vittime - Nuovi cortei in Armenia dove fabbriche e servizi sono controllati dalle truppe - Gorbaciov: puniremo i colpevoli «di licenziamenti su base razziale» - Riunito il Parlamento estone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mentre Gorbaciov minaccia espulsioni dal partito ai colpevoli di «licenziamenti di massa su base razziale» nel Caucaso (un decreto letto ieri sera in tv accusa funzionari locali e dirigenti d'azienda), armeni e azerbaigiani mostrano insoddisfazione per recenti decisioni di Mosca sul Nagorny-Karabakh. Decine di migliaia di persone sono tornate a riunirsi domenica in piazza Lenin, a Baku, per chiedere che nell'Armenia cristiana sia creata una «zona autonoma» musulmana, e per ottenere la sostituzione di tutti i responsabili nella regione autonoma al centro della disputa: la settimana scorsa, le autorità azerbaigiane hanno deciso di allontanare il capo del partito locale, ma Mosca non ha confermato. Per la prima volta, però, le truppe hanno disperso con la forza la dimostrazione: finora, il divieto di manifestare era stato regolarmente violato, e ogni giorno decine di migliaia di persone riempivano piazza Lenin. Un portavoce ufficiale ha però smentito che fra i dimostranti ci siano state vittime, com'era corsa voce domenica.

La piazza è stata chiusa, ed è presidiata dai carri armati; ma ieri, secondo fonti azere, migliaia di persone sono tornate a riunirsi, in altre parti della città. Secondo Radio Mosca, la situazione resta infatti «*tutt'altro che facile*» a Baku, dove le autorità militari hanno fatto ricorso a dei «volontari» civili. Ma anche dall'Armenia arrivano notizie di nuove dimostrazioni di massa.

In particolare, sarebbe un decreto pubblicato dai giornali di domenica a sollevare le inquietudini maggiori: da due giorni, tutte le fabbriche e le principali installazioni di rilievo economico, compresi i trasporti, sono in pratica militarizzate, in Armenia e Azerbaigian: sottoposte cioè a una sorveglianza costante delle truppe speciali, per «*assicurarne un funzionamento normale*». Secondo fonti locali, tuttavia, numerose imprese continuerebbero lo sciopero. Gli armeni lamentano inoltre che nel suo incontro con i rappresentanti delle due Repubbliche Gorbaciov abbia ripetuto «*l'appartenenza del Karabakh all'Azerbaigian*».

Il fronte delle nazionalità rischia di riscaldarsi ancora una volta, dopo la relativa calma degli ultimi giorni. Una conferma verrà oggi da Tallinn, dove è riunito il Parlamento estone, per la prima volta dopo il «no» del Soviet Supremo alla sua decisione di «sovranità».

Emanuele Novazio

Tra russi e mujaheddin è caduto il muro dei no

RIAD — Si sono conclusi ieri a Taif in Arabia Saudita i primi colloqui diretti tra rappresentanti sovietici e i ribelli afghani. Sui risultati raggiunti non sono emerse indiscrezioni, ma secondo fonti non ufficiali il giudizio sarebbe «positivo».

In particolare se le maggiori nazioni islamiche, con alla testa l'Arabia Saudita, vi parteciperanno, i *mujaheddin* sembrano disposti a studiare la proposta sovietica di una conferenza internazionale sull'Afghanistan. E' questo il passo avanti maggiore dopo tre giorni di colloqui fra i capi della guerriglia con alla testa Burhanuddin Rabbini e la delegazione sovietica guidata dal vice ministro degli Esteri Yuli Vorontsov. Mosca e il presidente afghano Najib vorrebbero una conferenza internazionale per la smilitarizzazione dell'Afghanistan e la creazione di un governo di coalizione coi *mujaheddin*.

I sovietici si sono detti disposti a consegnare le mappe dei campi minati delle zone dove le loro truppe si stanno ritirando. Dal canto suo la resistenza ha preso atto degli accordi di Ginevra, ai quali non ha partecipato, e che hanno sancito il ritiro delle forze di occupazione sovietiche entro il 15 febbraio. Le due parti hanno convenuto che l'incontro di Taif e i suoi risultati non annulleranno gli articoli dell'accordo di Ginevra. *(Agi-Ap)*

Ortega: Non vado all'Onu Troppi ricatti dagli Usa

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha rinunciato a recarsi alle Nazioni Unite a New York, questa settimana, spiegando che gli Usa hanno imposto troppe restrizioni ad un suo soggiorno nella metropoli americana (pare che gli volessero anche impedire d'incontrare Gorbaciov, a margine del vertice Usa-Urss).

«*Non posso accettare queste norme perché gli Stati Uniti non possono decidere quando, come e con chi un capo di Stato può recarsi presso un'organizzazione internazionale come sono le Nazioni Unite*».

Il governo africano accusato di corruzione dai giornali di Bruxelles

Belgio-Zaire, tempesta tra amici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo Zaire vuole troncare ogni rapporto — salvo quelli diplomatici — con un Belgio accusato di lesa maestà. Che tutti i cittadini zairesi stabilitisi a Bruxelles vendano i loro beni entro il 31 dicembre, proclama dalla capitale Kinshasa l'agenzia ufficiale *Azap*; che tutti gli studenti rientrino «*al più tardi alla fine dell'anno accademico*». Sono 15 mila i primi, 2 mila i secondi; un esodo, potenzialmente. L'ex Congo, con cui il Belgio aveva mantenuto buoni rapporti nonostante i traumatici avvenimenti che portarono nel 1960 all'indipendenza di quella colonia, porta alle estreme conseguenze un'indignazione che non è rivolta al governo di Bruxelles, ma a giornali e parlamentari accusati di avere sollevato dubbi sull'onestà del presidente Mobutu Sese Seko.

«*Siamo stufi* — afferma l'Azap — *di vedere il nostro presidente trascinato nel fango dalla stampa belga*». Il problema, secondo Kinshasa, nasce dai tentativi belgi, *per più di vent'anni, di accreditare la tesi secondo cui il denaro dei contribuenti, destinato ai cosiddetti poveri dello Zaire, viene manomesso dai leader di questo Paese*».

Tutto è cominciato, per ironia della sorte, da un munifico gesto compiuto un mese fa dal primo ministro Martens, durante una visita nell'ex colonia. Forse inebriato dalla calda accoglienza ricevuta, il premier belga dichiarò la sua ammirazione per lo Zaire e per Mobutu; ma soprattutto, di propria iniziativa, annunciò che il Belgio avrebbe riprogrammato la restituzione da parte di Kinshasa di una parte dei prestiti contratti in passato, un debito complessivo di 1,2 miliardi di dollari.

Immediata fu la reazione dei socialisti, che fanno ora parte della coalizione di governo. «*E' ridicolo che si diano altri soldi a un dittatore di stile Marcos*», fu uno degli acidi commenti che accolsero l'annuncio. Nella polemica s'inserì la stampa: accusato Mobutu di essere un dittatore e di avere rovinato l'economia dello Zaire, osservò che «*un Paese indebitato come il Belgio non può permettersi di sperperare denaro in quel modo*».

La risposta da Kinshasa, la scorsa settimana, fu secca. Ogni Paese ha il suo orgoglio, dichiarò il ministro degli Esteri Nguza Karl-I-Bond, che un tempo guidava da Bruxelles l'opposizione in esilio a Mobutu: lo Zaire respinge quindi l'offerta belga di riprogrammare parte del debito. «*I belgi si tengano il loro regalo: pagheremo tutto ciò che dobbiamo*», aggiunse il ministro. Non solo: lo Zaire avrebbe sospeso tutti i legami di collaborazione con Bruxelles «*se non sarà sospesa la perfida campagna contro Mobutu*».

Evidentemente le successive reazioni dei politici e della stampa belga non sono piaciute al presidente zairese, abituato forse a un entourage più imbavagliato. Ecco quindi, domenica, il clamoroso annuncio da Kinshasa. «*Lo Zaire* — ha osservato Martens — *non rimprovera nulla al governo, ma si sente oltraggiato dai commenti di stampa*».

f. gal.

Città paralizzata dallo sciopero dei 27 mila dipendenti comunali

Assalto al sindaco di Napoli

Pioggia di monete e insulti quando Lezzi entra in municipio - Immondizie gettate in strada per protesta - Nel caos anche il traffico - I manifestanti hanno ottenuto un «anticipo» di 800 mila lire

NAPOLI — «*Macché manifestazione sindacale: questa sembra la rivolta dei lazzari*», strilla inviperito un funzionario di polizia, mentre dalla folla che assedia Palazzo San Giacomo parte una salva di fischi condita con sonore pernacchie. La piazza è ridotta a un letamaio: i ventisettemila dipendenti comunali l'hanno invasa alle nove del mattino, spiaccicando sul selciato sacchi di immondizie maleodoranti. Vogliono soldi, e subito: un milione netto, come «*anticipo sul ricalcolo in dodicesimi dell'anzianità di servizio*». Il portone del municipio è sprangato, poliziotti e carabinieri hanno l'ordine di «*non intervenire se non in casi di eccezionale gravità*». Non caricheranno neanche gli scalmanati che a mezzogiorno lanceranno monetine e insulti contro il sindaco Pietro Lezzi.

E' un lunedì tragico per Napoli. La città è abbandonata a se stessa, l'amministrazione pubblica è completamente paralizzata, i servizi inesistenti. Non c'è una squadra di netturbini che raccolga i cumuli di spazzatura agli angoli delle strade, e il traffico è più che mai esasperante, perché i vigili urbani sono in sciopero. La protesta organizzata dallo «Snavu» manda a carte quarantotto il divieto di circolazione nel centro antico: migliaia di macchine invadono i vicoli mentre i commercianti, in disaccordo con il provvedimento della giunta, scendono anch'essi in piazza.

I segnali premonitori del lunedì nero ci sono tutti sin dal primo mattino. Dalle 7,45, per l'esattezza, quando in piazza del Municipio il sindaco sale su «Pollicino». Così si chiamano i sei mini-bus acquistati dal Comune per potenziare il trasporto pubblico nel centro antico chiuso per la prima volta al traffico. «*Faccio una passeggiata nella nuova isola pedonale*», annuncia Lezzi, che vuole sondare gli umori della gente. L'inaugurazione è del tutto formale: tutti sanno che sui varchi d'accesso non veglierà un solo vigile urbano.

L'impatto nei vicoli a ridosso del vecchio monastero di Santa Chiara non è dei più morbidi. Alla gente che protesta per la mancanza dei parcheggi e per il rischio di ripercussioni negative sulle attività commerciali, il primo cittadino risponde: «*Ognuno ha le sue difficoltà. Tenteremo di risolverle tutte. Intanto, siamo partiti con un provvedimento giusto*».

La protesta è nell'aria, e monta con il passare delle ore. Il traffico in città raggiunge il parossismo per l'assenza della polizia urbana. I vigili del fuoco fanno sapere che una autobotte ha impiegato 90 minuti per raggiungere un'appartamento in fiamme distante tre chilometri dalla caserma.

Sono le dieci, quando Pietro Lezzi torna nel Palazzo San Giacomo. Già da un'ora la piazza è gremita di impiegati comunali. Mostra coraggio, il sindaco, mentre fende la folla tra fischi e insulti. L'«assemblea permanente» davanti al Comune è stata organizzata dai rappresentanti sindacali del municipio. Vogliono i soldi, ma le casse dell'amministrazione sono vuote. E hanno risposto picche anche quando, sabato scorso, gli assessori competenti si sono detti comunque disponibili a pagare gli arretrati entro il 3 gennaio. Hanno optato per la lotta dura e intransigente, nonostante una sconfessione dei responsabili della Camera del lavoro: «*Le pur gravi disfunzioni e inefficienze della pubblica amministrazione non giustificano le iniziative e i comportamenti assunti dalle strutture sindacali del Comune negli ultimi tempi*».

Qualcuno avanza sospetti di strumentalizzazione della protesta: sarà una coincidenza, ma il clima nel Palazzo San Giacomo si è arroventato da quando il Consiglio comunale ha bocciato il passaggio a categorie superiori di rappresentanti sindacali che lavorano in municipio.

La tensione è alle stelle, quando a mezzogiorno un poliziotto apre il portone per lasciar passare il sindaco. Lezzi è atteso nel Maschio Angioino, sede del Consiglio comunale. Affronta una folla urlante. I carabinieri riescono a stento a proteggerlo da un gruppo di scalmanati che gli lancia monete e sputi.

Nell'antico castello aragonese l'atmosfera è cupa. L'appello nominale dei consiglieri è una pura formalità, perché tutti sanno che la riunione non avrà storia: senza un funzionario che rediga i verbali la seduta non può essere valida. Dai banchi del pci si levano voci maliziose: «*Per la prima volta dopo mesi è stato raggiunto il numero legale dei componenti del Consiglio. Sono venuti al Maschio Angioino solo perché sapevano che non si sarebbe deciso nulla*». Un'allusione pesante al comportamento dei consiglieri dei cinque partiti di maggioranza, sistematicamente assenti nei momenti cruciali per i gravi dissidi interni alla giunta.

«*E' vero* — ammette Lezzi —, *questa maggioranza non sembra in grado di decidere, anche se una buona parte di responsabilità deve assumersela anche l'opposizione, molto poco costruttiva. Sono mesi che dobbiamo votare per delibere importanti per il futuro della città. Se la giunta vuole un sindaco che curi solo l'ordinaria amministrazione, se ne trovi un altro. Io sono pronto a fare fagotto*».

Ma in nottata, in Comune è stato poi firmato un verbale d'accordo che prevede il pagamento di un anticipo di 800.000 lire nette entro Natale per ogni lavoratore e il conguaglio della somma di un milione entro l'Epifania. Oggi, gli amministratori comunali convocheranno i sindacati autonomi.

Fulvio Milone

Napoli. Il sindaco Pietro Lezzi (a destra) fotografato ieri mentre discute con un commerciante per convincerlo sulla necessità di chiudere al traffico il centro storico della città (Telefoto Ansa)

■ Il Tar ammette 1083 precari alla prova abilitazione

ROMA — Oltre un migliaio di docenti supplenti, esclusi in base all'ultima legge sul precariato dall'immissione in ruolo e dagli esami, sono stati ammessi alla prova di abilitazione con un'ordinanza del Tar laziale. La decisione interessa 1083 docenti. *(Ansa)*

La Consulta: tra i 16 e i 18 anni emancipati solo con il matrimonio

«Se vuoi aprire un negozio ma sei minorenne, sposati»

Restano validi i limiti fissati dal Parlamento nel '75 - La magistratura non può concedere deroghe

ROMA — I ragazzi tra i 16 e i 18 anni non possono esercitare un'attività commerciale; per farlo debbono sposarsi. Solo il matrimonio consente loro di ottenere l'emancipazione e quindi l'autorizzazione a gestire un'impresa. Lo ha confermato la Corte Costituzionale ritenendo insindacabile la scelta operata dal Parlamento nel '75 quando vietò alla magistratura di emancipare i «minori ultrasedicenni». Le nozze restano quindi l'unica «scappatoia» legale per essere indipendenti prima del raggiungimento della maggiore età. Ha detto la Consulta: «*L'emancipazione di diritto ha uno specifico fondamento nel matrimonio in ragione dell'incompatibilità dello stato coniugale con il perdurare della soggezione alla potestà dei genitori o alla tutela*».

Sull'argomento i pareri sono discordi. Aldo Finocchiaro, consigliere di Cassazione esperto di diritto di famiglia, dice: «*La decisione dell'Alta Corte è giuridicamente ineccepibile*». A suo parere l'unica strada percorribile sarebbe quella di una modifica del codice civile.

L'alto magistrato ricorda che fino al 1975 si diventava maggiorenni solo al compimento dei 21 anni, mentre il tribunale per i minori poteva autorizzare i giovani di età tra i 18 e i 21 anni all'esercizio di un'impresa. Ma, a seguito della legge che fissò la maggiore età a 18 anni, il legislatore ritenne che l'abbassamento di tre anni non consentisse — salvi casi eccezionali, come il matrimonio — la concessione dell'emancipazione dei minori ultrasedicenni da parte del giudice.

L'avvocato Laura Remiddi sostiene invece che «*dovrebbe essere lasciata al tribunale per i minorenni la valutazione caso per caso della maturità del minore ultrasedicenne sia per il matrimonio, sia per qualunque altra attività. Il tribunale dovrebbe però anche indagare sull'effettiva volontà e capacità, perché molto spesso i minori possono servire come prestanomi di attività altrui*».

«*Infatti* — prosegue il legale romano — *non si comprende perché il matrimonio di un minore che abbia compiuto i 16 anni sia subordinato al preventivo accertamento della sua maturità psico-fisica da parte del tribunale per i minorenni, mentre tale accertamento debba essere invece oggi precluso nei confronti di un minore ultrasedicenne che voglia essere autorizzato ad intraprendere un'attività commerciale*».

Il caso esaminato dall'Alta Corte era stato sollevato un anno fa dal tribunale civile di Agrigento al quale si erano rivolti i genitori di Patrizia Maria Borsellino, una diciassettenne nubile di Canicattì che aveva ottenuto l'abilitazione all'attività di estetista. Nel ricorso i coniugi Borsellino avevano chiesto l'emancipazione della figlia minorenne e la sua ammissione all'esercizio di un'impresa commerciale.

Il giudice tutelare aveva dato parere favorevole, ma il pubblico ministero si era opposto sostenendo che la ragazza non era sposata e quindi non poteva ottenere l'emancipazione. Il tribunale di Agrigento, intervenuto a dirimere il contrasto, ha sottolineato che la legge del '75, fissando la maggiore età al compimento dei 18 anni, ha lasciato in vigore la sola emancipazione di diritto per matrimonio. Ma le nozze non dovrebbero avere alcuna influenza sulla capacità di agire delle persone.

Secondo i giudici siciliani si determinerebbe quindi un'ingiustificata disparità di trattamento a danno dei minori non sposati con violazione del principio della pari dignità dei cittadini senza distinzioni sociali, garantito dall'articolo 3 della Costituzione. Motivo: l'istituto dell'emancipazione impedirebbe il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione economica del Paese.

Il tribunale ha, poi, evidenziato altre gravi anomalie per giustificare l'incostituzionalità dell'attuale normativa che non consente l'emancipazione giudiziale di ragazzi non sposati di età compresa tra i 16 e i 18 anni. Ad esempio, un «minore ultrasedicenne» sposandosi può ottenere l'emancipazione di diritto, ma se l'annullamento delle nozze per causa diversa dall'età o la sentenza di divorzio interviene quando ancora egli non ha raggiunto la maggiore età, questi continua ad essere emancipato. Può quindi continuare ad esercitare un'impresa, pur avendo riacquistato lo stesso stato libero di un giovane che alla stessa età non ha mai contratto matrimonio, e che per questo motivo non può ottenere l'emancipazione.

Ma la Corte Costituzionale, confermando la legittimità degli articoli 390 e 397 del codice civile, è stata di diverso parere, replicando che «*è diametralmente opposta la posizione del minore ultrasedicenne non coniugato, onde l'esclusione nei suoi confronti della possibilità di emancipazione per provvedimento del giudice è una scelta discrezionale del legislatore in nessun modo censurabile in base all'articolo 3 della Costituzione, essendo l'emancipazione giudiziale un istituto diverso dall'emancipazione di diritto*».

Pierluigi Franz

■ Vendita neonati, l'ex cancelliere non c'entra

COSENZA — L'inchiesta sulla presunta vendita di neonati da parte di una coppia di coniugi e tuttora in fase istruttoria presso il Tribunale di Cosenza, ma la vicenda, che aveva suscitato molto scalpore, pare si stia ridimensionando. Le ipotesi di reato su cui sta indagando il giudice istruttore sono meno gravi di quelle inizialmente contestate e si alleggerisce anche la posizione di coloro che, all'inizio, erano stati dipinti come mercanti di bambini in fasce.

In un primo tempo sembrava coinvolto nelle indagini anche l'ex cancelliere dirigente del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, di lì a poco deceduto. Viceversa nulla è emerso nei confronti di questo funzionario che godeva la stima di tutta la cittadinanza locale.

■ Cade aereo da turismo: un morto

VARESE — Un aereo da turismo è precipitato ieri sera a Lonate Pozzolo (Varese) in aperta campagna. Secondo le informazioni fornite dai soccorritori, vigili del fuoco e carabinieri, che sono accorsi sul luogo della sciagura, delle tre persone che erano a bordo (tutte di nazionalità tedesca) una è morta, due sono ferite.

■ In due ore 4 omicidi nel Napoletano

NAPOLI — Quattro omicidi ieri sera nel Napoletano. Piccolo Giobbe, 24 anni, e Angelo Perrotta, 25, sono stati assassinati alla periferia di Mariglianella. A Cerra è stato ucciso Domenico Avventurato, di 36 anni. Il corpo di un uomo, non ancora identificato, è stato infine trovato alla periferia di Caivano. I tre agguati potrebbero essere dovuti ad un unico «regolamento di conti».

Nel '92 copriranno solo il 90 per cento dei posti disponibili, nel Duemila il 44

Sos dell'industria: mancano laureati

Uno studio del «Centro Marcora» presentato alla Fondazione Agnelli - «Senza autonomia didattica e di gestione le Università non potranno raccogliere la sfida dello sviluppo»

TORINO — La formazione professionale dovrà diventare l'elemento di maggiore flessibilità del sistema educativo, sia nel passaggio dalla scuola al lavoro, sia da un tipo di lavoro all'altro, attraverso l'aggiornamento, la riqualificazione e l'educazione permanente. Per questo occorre un «sistema di istruzione» che concorra ad elevare il livello culturale del Paese e formi laureati capaci di far fronte alla domanda di crescente professionalità nelle attività lavorative. Nello stesso tempo è necessario che l'Università diventi al più presto sufficientemente flessibile e goda di un'autonomia didattica e di gestione.

E' questo il senso della proposta del «Centro studi Marcora», presentata ieri all'on. Giovanni Goria dal direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, dal presidente del Centro, Franco Pizzetti, e dal professor Lanfranco Senn, dell'Università di Bologna. La proposta sarà oggi al centro di un importante convegno, organizzato dal «Progetto Europa '92», che si svolgerà nella sala delle conferenze del San Paolo.

Parlando della proposta, Pacini ha affermato che «*sul versante della domanda di professionalità si possono distinguere tre grandi tendenze: l'emergere di nuovi specialisti di settore; il moltiplicarsi di professioni ibride che nascono dall'incrocio di settori tradizionalmente separati; l'esigenza di rendere attuali professioni tradizionali. Mentre i fabbisogni di professionalità comportano una crescita della qualità e della quantità d'istruzione* — ha fatto notare il direttore della Fondazione Agnelli — *l'andamento demografico negativo rischia di diventare un freno allo sviluppo*».

Una ipotesi formulata dalla Fondazione Agnelli e illustrata ieri da Pacini, secondo la quale l'assorbimento di nuovi laureati nel sistema Italia rimarrà, di qui al 2007 (ossia nei prossimi 20 anni), agli attuali livelli di circa 97.000 unità l'anno, con una domanda di 2.400.000 laureati occupati nel 2007, ha dato i seguenti risultati: ad offerta universitaria eguale si avrebbe una carenza di laureati del 10% nel 1992 e del 44% fra 20 anni; per far fronte al fabbisogno occorrerebbe che il «tasso di scolarizzazione» nel sistema universitario arrivasse nel 2007 al 39% contro l'attuale 19%; se si agisse solo sul «tasso di successo», ossia sul rapporto fra iscritti all'Università e laureati, questo dovrebbe arrivare, sempre nel 2007, all'88% contro il 40% attuale; un punto di equilibrio, partendo da questa ipotesi che il direttore della Fondazione Agnelli ha definito «*particolarmente cauta*», potrebbe essere collocato intorno al 23% di «scolarizzazione» e al 72% di «successo».

Per il professor Senn la nostra scuola ha più carenze di metodo che non di contenuto. Infatti essa, oltre alle conoscenze, trasmette un sistema culturale articolato i cui punti principali sono rappresentati «*dalla promozione di uno spirito di autoimprenditorialità*», ossia insegna a cavarsela nella vita; «*dalla promozione della disponibilità ad imparare e a cambiare; dalla promozione della capacità relazionale*», ossia come convivere con gli altri sia sul lavoro, sia nella vita.

Per Goria «*c'è bisogno di innescare anche nel sistema dell'istruzione, e specialmente a livello universitario, elementi di concorrenzialità e di differenziazione fra le diverse istituzioni*». A proposito del problema, oggi assai dibattuto, di un biennio eguale per tutti al termine della scuola dell'obbligo (14 anni), Goria ha osservato: «*Se è una formula per estendere l'obbligo scolastico fino a 16 anni, è apprezzabile. Sono, invece, contrario all'idea di un biennio caratterizzato da insegnamenti prevalentemente umanistici, sul quale calare poi un triennio specialistico*». Goria ha concluso affermando che «*sulla formazione professionale occorre dare una risposta estremamente flessibile che offra all'utente la possibilità di scegliere, a condizione che il grado di serietà sia sempre garantito*».

Renzo Villare

■ Revocato il mandato di cattura al generale dell'Argo 16

VENEZIA — Il tribunale della libertà di Venezia ha revocato il mandato di cattura del giudice istruttore Mastelloni contro il generale dell'aeronautica in congedo Piero Piccio, nell'ambito dell'inchiesta sulla caduta dell'aereo «Argo 16» dei servizi segreti — un «c 47 Dakota» — avvenuta nel novembre del 1973 a Marghera. Il magistrato, che aveva interrogato l'alto ufficiale in qualità di testimone, gli aveva contestato il reato di falsa testimonianza, ma il giorno dopo gli aveva concesso la libertà. Secondo il tribunale non esistono i requisiti per il mandato di cattura. *(Ansa)*

Due italiani condannati a morte in Marocco

Abitano in Lombardia e hanno 30 e 24 anni - Sono accusati di aver ucciso un poliziotto, di tentato omicidio di un altro agente e di traffico di droga

COMO — Da Roma il ministero degli Esteri conferma: due italiani sono stati condannati a morte in Marocco. L'accusa: omicidio di un poliziotto, tentato omicidio di un altro agente. Come sia accaduto, non è chiaro. Secondo la sentenza, i due avrebbero annegato la vittima. Sulla vicenda, l'ombra di un traffico di droga.

I cittadini italiani condannati a morte sono Marino Gilardoni, 30 anni, operaio, e Fabrizio Cartabia, 24, imbianchino. Entrambi abitano in Lombardia: il primo a Mezzegra, sul lago di Como, l'altro a Saronno, provincia di Varese. Sono stati condannati da un tribunale militare; i difensori hanno presentato appello alla Corte suprema.

L'omicidio di cui sono accusati sarebbe accaduto lo scorso 14 settembre, quando i due sono stati intercettati da una motovedetta mentre tentavano di sbarcare in Marocco.

Della vicenda si sta occupando l'ambasciata italiana a Rabat. Nei giorni scorsi Gilardoni e Cartabia hanno ricevuto visite di funzionari dell'ambasciata: un altro incontro è in programma per stamattina. I due italiani, che sono assistiti da uno dei migliori penalisti di Rabat, sono accusati anche di immigrazione clandestina e traffico di stupefacenti.

La notizia i genitori di Fabrizio Cartabia l'hanno avuta dal consolato italiano a Tangeri. «*Noi sapevamo che era in vacanza in Spagna* — spiega il padre Grazioso, autista —. *Era partito il 18 agosto. L'abbiamo sentito l'ultima volta il 10 settembre. Poi hanno telefonato dal consolato per dirci che mio figlio era stato fermato per una questione di documenti. Siamo rimasti stupiti ma non ci siamo preoccupati troppo*».

«*In seguito* — prosegue il padre di Fabrizio — *abbiamo ricevuto una telefonata dell'ambasciata italiana a Rabat; questa volta ci hanno spiegato che era accusato di omicidio. Io non so cosa pensare. Fabrizio è un bravo ragazzo, lavora, fa l'imbianchino. Non ha mai avuto niente a che fare con la giustizia, proprio un bravo ragazzo*».

A condividere l'angoscia e le paure del padre di Fabrizio, nella casa di Saronno ci sono la madre e un fratello di 25 anni. «*Credo nell'innocenza di mio figlio* — conclude il padre — *e adesso aspettiamo il processo d'appello. Non escludo di partire per il Marocco*».

Incredulità e angoscia anche a Mezzegra, il paese del Comasco in cui vive la famiglia dell'altro condannato a morte, Marino Gilardoni. L'ultima volta l'avevano visto nella primavera scorsa. Ma nessuno era preoccupato, neppure la madre. «*Quando aveva qualche soldo in tasca* — dicono in paese — *se ne andava, nessuno sa dove*».

Marino aveva precedenti con la giustizia. Ma era roba di poco conto, qualche furto. «*La notizia ci ha colti di sorpresa*», dice il sindaco, Alberto Vitali. La giunta di Mezzegra si è rivolta alla Farnesina per avere qualche notizia in più su quanto è accaduto in Marocco.

Intanto la madre di Marino si è chiusa in casa, non vuole vedere nessuno. Il marito è morto sei anni fa. L'hanno sentita urlare: «*Quel ragazzo è sempre stato la mia disperazione, ma ora gli voglio bene, gli voglio bene...*».

m. m.

Il killer neofascista confessa dodici anni dopo l'omicidio del giudice

Concutelli: ho ucciso io Occorsio

La clamorosa ammissione al maxi-processo contro Ordine Nuovo e Avanguardia nazionale - «Ho agito da solo, l'organizzazione riteneva inopportuno eliminare il magistrato» - In questo modo tenterebbe di scagionare l'ideologo nero Signorelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo dodici anni Pierluigi Concutelli ha confessato di aver ucciso il giudice romano Vittorio Occorsio, la mattina del 10 luglio 1976 a Roma. Il *killer* neofascista, già condannato all'ergastolo per quel delitto con sentenza definitiva, l'ha ammesso nell'aula del maxi-processo contro Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale in corso a Roma, durante il confronto con il «pentito» del terrorismo nero Sergio Calore.

Già in istruttoria e durante altri processi Concutelli aveva detto che, come comandante militare di Ordine Nuovo, si assumeva la «*responsabilità morale e materiale*» dell'uccisione del magistrato che stava conducendo diverse inchieste sull'eversione di destra. Ma adesso, in aula, l'ha ammesso esplicitamente, fornendo molti particolari.

Ai giudici della prima corte d'assise di Roma ha confermato che fu lui a premere il grilletto del mitra *Ingram*, che gli fu trovato nell'appartamento-covo in cui venne arrestato. Il giudice Occorsio, quella mattina, si stava recando a palazzo di giustizia sulla sua auto, quando all'improvviso Concutelli gli sbarrò la strada a bordo di una moto, e fece partire la raffica.

L'arma, ha dichiarato Concutelli in aula, fu sottratta da lui al gruppo di Stefano Delle Chiaie, che all'epoca era latitante nella Spagna franchista. In precedenza gli inquirenti avevano ritenuto che il mitra fosse stato consegnato al *killer* direttamente dai servizi segreti di Franco. Ora Concutelli smentisce questa ipotesi, senza escludere però che gli 007 spagnoli possano averlo dato in dotazione all'ex «primula nera» Delle Chiaie.

Quanto alla decisione di eliminare Occorsio, Concutelli ha raccontato che i vertici di Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo erano contrari all'omicidio, giudicandolo «inopportuno» in quel determinato momento politico. La decisione di sparare al giudice, quindi, l'avrebbe presa lui da solo, dopo averne discusso con gli altri dirigenti di Ordine Nuovo latitanti in Spagna e in Corsica. In questo modo il terrorista scagiona anche il professor Paolo Signorelli, ritenuto l'«ideologo» dell'estremismo nero e accusato di essere il mandante dell'assassinio.

Nel suo interrogatorio, giunto già alla terza udienza, Concutelli non si è limitato ad autoaccusarsi dell'omicidio Occorsio. Ha raccontato nei dettagli il tentativo di uccidere un altro giudice che indagava proprio sull'assassinio di Occorsio, il sostituto procuratore di Firenze Pierluigi Vigna. L'attentato fallì perché il 13 febbraio 1977, giorno in cui il *killer* doveva raggiungere il capoluogo toscano per eliminare il magistrato, gli uomini dell'antiterrorismo lo arrestarono nel covo romano di via dei Foraggi.

Anche quest'azione era stata rivendicata da Concutelli in istruttoria. Ma ieri ha aggiunto: «*Dovevo lasciare l'appartamento alle 5 del mattino e, portando l'Ingram e una colt 45, avrei dovuto incontrarmi con Sergio Calore e Mario Rossi. Con loro, a bordo di due auto, ci saremmo recati a Firenze. Qui, mentre i miei complici avrebbero neutralizzato la scorta del magistrato, io sarei entrato nella chiesa di Santa Maria Novella, dove doveva sposarsi una nipote del giudice, vestito da frate e con la pistola sotto il saio*».

Su questo punto la confessione di Concutelli diverge da quella del «pentito» Calore, secondo il quale il progetto di uccidere Vigna non arrivò mai alla fase operativa. Era un'idea che, a differenza di quanto dice ora il *killer* di Occorsio, rimase sempre sulla carta.

Concutelli ha ammesso anche di aver collocato personalmente, nel gennaio del 1977, una bomba davanti alla sede del Csm, a Roma. Ma l'ordigno, nascosto all'interno di un'auto, era disinnescato: si trattava soltanto di un'azione dimostrativa.

Infine l'ammissione di un altro omicidio progettato ma mai commesso: quello di Aldo Tisei, un «pentito» dei Nar morto a Milano il 25 novembre scorso per un'overdose di eroina. Concutelli voleva ucciderlo ma — ha detto ai giudici della prima corte d'assise —, Sergio Calore lo convinse a soprassedere. Più tardi anche Calore abbandonò le organizzazioni neofasciste per andare ad ingrossare le schiere dei «pentiti».

DUEMILA I MORTI DEL CICLONE IN BANGLADESH

Dacca. Si fa sempre più pesante il bilancio del ciclone che ha devastato la settimana scorsa vaste regioni al confine tra Bangladesh e India. Fonti governative parlano di almeno duemila morti accertati, mentre i dispersi sarebbero molte migliaia. Nella foto una nave sbattuta sugli scogli dalla furia del vento (Telefoto Agence France Presse)

■ Traffico armi Assolto il libanese Ghassan

MILANO — Condannato in primo grado a sei anni e sei mesi, l'esponente libanese del Faad (Forze armate arabe di dissuasione), Nadim Ghassan Matragi è stato assolto in appello dall'accusa di traffico di armi da guerra.

La prima sezione della Corte d'appello ha assolto tutti gli imputati: Ghassan (sempre in latitanza) per non aver commesso il fatto, Luigi Garsia e Renato De Giacomo per insufficienza di prove, Renato Gamba e Luciano Gentiletti con formula piena. *(Ansa)*

■ Estremisti neri arrestati per rapine

ROMA — Tre estremisti di destra sono stati arrestati per rapine. Sono: Luigi Sortino, già condannato per associazione sovversiva e banda armata (Nar) e ora in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva; Bruno Cossentino; Walter Cacciatore.

Nei primi sei mesi di quest'anno

Aumentati del 58% i morti per droga

Diminuiti omicidi e attentati terroristici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Meno atti di terrorismo, meno omicidi, meno rapine, meno sequestri di persona. Se non fosse per il preoccupante aumento dei morti per droga si potrebbe dire che l'evoluzione della criminalità in Italia nel primo semestre dell'anno in corso, periodo al quale si riferiscono i dati, abbia fatto registrare un significativo regresso. Le cifre sono contenute nel rapporto semestrale che il ministro dell'Interno Antonio Gava ha consegnato al Parlamento.

Terrorismo — E' forse il dato più confortante per un Paese come il nostro che ha subìto per anni lutti e assalti da parte di organizzazioni «estremiste». Gli atti di terrorismo nel primo semestre di quest'anno sono stati 33 contro i 114 dello stesso periodo del 1987. La diminuzione in percentuale è stata calcolata nel 71,05 per cento. Otto dei 33 sono stati compiuti da terroristi sudtirolesi.

Omicidi — Sono stati 531 contro i 588 dell'87. Al primo posto c'è la Sicilia (138), seguita dalla Campania (102) e dalla Calabria (80). Le regioni insomma a forte concentrazione di criminalità organizzata. Napoli, con 80 morti ammazzati, ha superato Reggio Calabria che l'anno scorso deteneva il primato con 74 omicidi. Nel Nord è in testa Milano con 28 omicidi.

Rapine — Sono diminuite: da 6183 a 5608. Nell'ordine, sono stati colpiti negozi, abitazioni, istituti di credito. Le più numerose sono avvenute in Sicilia, Campania, Lombardia, Lazio. Le città dove il fenomeno è presente in misura maggiore sono Napoli, Catania e Palermo. Subito dopo in graduatoria vengono Roma, Milano e Torino.

Droga — E' l'unico dato negativo, ma anche il più allarmante per l'attività criminale ad essa connessa. I morti per droga sono passati da 222 dei primi sei mesi del 1987 a 351 da gennaio a giugno di quest'anno. Con un aumento percentuale del 58,11 per cento. E, fenomeno ancor più preoccupante, è diminuita la quantità di droga sequestrata: da 4328 chili a 3458.

Gava al vertice di Reggio con amministratori e giudici

«In Calabria comanda lo Stato»

«Questa regione non è nelle mani della mafia» - Le parole del ministro suonano come una smentita all'alto commissario Sica - Ma Vassalli insiste: «Qui la giustizia è allo sbando»

REGGIO CALABRIA — Gava smentisce Sica. L'Alto Commissario per la lotta alla mafia aveva denunciato, poche settimane fa, che Cosa Nostra è padrona in alcune regioni. Calabria compresa? Secondo il ministro dell'Interno, non è vero niente. «*Con grande lealtà* — ha dichiarato Gava ieri, al termine di un vertice alla prefettura di Reggio — *posso dirvi che la Calabria non è in mano alla mafia, e che lo Stato è presente*».

Il ministro non ha citato apertamente le parole di Sica, tra l'altro presente alla riunione, ma questa dichiarazione suona inevitabilmente come una risposta ritardata alla denuncia dell'Alto Commissario.

Dal canto suo l'altro protagonista del vertice antimafia di Reggio, il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, ha ammesso la gravità della situazione. «*Lo stato della Giustizia in Calabria* — ha dichiarato ai giornalisti — *è disastroso, soprattutto per le gravi carenze che si registrano negli organici*».

Quali possono essere le misure per uscire dalla crisi? Vassalli e Gava sono d'accordo: la grande speranza è la legge di sviluppo per la Calabria. «*Per la prima volta nella storia d'Italia* — ha detto il ministro di Grazia e Giustizia — *un provvedimento legislativo già approvato da un ramo del Parlamento stabilisce un aumento mirato degli organici della magistratura. Un segnale importante*».

Secondo Gava, la nuova legge «*è complessa proprio perché riguarda contemporaneamente più aspetti di sviluppo della società*».

Il ministro dell'Interno ammette: «*E' indubbio che la situazione della Calabria deve essere guardata con molta attenzione, soprattutto perché, a differenza di quanto è accaduto nel resto del Paese, la criminalità organizzata in questa regione è andata aumentando. Da qui la necessità di un'attenzione tutta particolare. So benissimo che abbiamo il compito di reprimere il fenomeno criminale, ma abbiamo anche l'obbligo essenziale di battere altre strade. Ad esempio, la promozione politica dello sviluppo*».

Gava ha sottolineato «*lo sforzo delle istituzioni*», messo *in luce anche dalle recenti iniziative, come gli strumenti posti al servizio dell'Alto Commissario nella lotta alla mafia: ad esempio, l' "intelligence" per conoscere le modalità d'azione della criminalità organizzata*».

Il ministro dell'Interno ha poi espresso una valutazione che potrà portare a interessanti sviluppi legislativi. «*Una grande importanza può avere l'abbattimento del segreto bancario. Sarebbe una novità, equivarrebbe alla rottura di un santuario*».

Al vertice di ieri a Reggio Calabria, la prima di tre conferenze regionali («*le altre* — ha preannunciato Gava — *avranno luogo a Napoli e Palermo*») sul coordinamento della lotta a mafia e camorra, sono intervenuti anche un gruppo di amministratori locali, il presidente della Regione Rosario Olivo e tutti i più importanti magistrati calabresi.

Mancava soltanto il questore di Catanzaro, Domenico Scali, coinvolto in un incidente d'auto mentre si recava alla riunione. Ora è in ospedale in stato di choc.

I rappresentanti degli enti locali hanno accusato la magistratura di gettare discredito sulle loro amministrazioni. Questo mentre i giudici denunciavano le carenze degli organici e l'impossibilità di far fronte all'ondata di criminalità (quest'anno 151 omicidi nella sola provincia di Reggio), e alle crescenti connivenze tra mafia e pubblici poteri.

Il presidente della Regione Rosario Olivo ha parlato di degrado della vita democratica ed istituzionale, che va ad aggiungersi alla crisi della vita economica e sociale.

Olivo ha poi sottolineato la penetrazione di Cosa Nostra in taluni settori della vita politica e amministrativa, lamentando l'assenza ormai cronica dello Stato, e ha ribadito la necessità di controlli eccezionali sui flussi di denaro che arrivano in Calabria.

L'ultima rimostranza del presidente della Regione riguarda proprio l'emergenza Giustizia. Non è soltanto l'organico dei magistrati, secondo Olivo, a essere insufficiente. Serve un rafforzamento e un miglior coordinamento delle forze dell'ordine.

Al termine della riunione, molte facce scure. Significativo il commento di un alto magistrato di Reggio: «*Se fossimo rimasti in ufficio a lavorare sarebbe stata una mattinata più produttiva*».

e. l.

Bancario «preleva» 6 miliardi

E' un funzionario del Credito Italiano di Sassari - Utilizzava i soldi di privati e società per rischiose operazioni in Borsa

SASSARI — Una serie di «prelievi» sui conti di alcune grosse società, prestiti chiesti e non restituiti a diverse banche e a facoltosi amici, un rincorrersi di operazioni in Borsa. Sono le cause di un «buco» di circa 6 miliardi nella cassa della filiale di Sassari del Credito Italiano.

Al centro delle voci, un funzionario, Cosimo Autuori, 48 anni, di Cagliari, fino a qualche settimana fa responsabile dell'Ufficio Fidi. Pare si sia dimesso al termine di una ispezione ordinata dalla direzione generale dell'istituto di credito e aperta dopo le preoccupate segnalazioni di alcuni clienti, allarmati per oscuri movimenti dei loro depositi.

Ieri è scesa in campo anche la magistratura. La procura della Repubblica ha rivelato di aver ricevuto numerose denunce. Dalla lussuosa villa di Cosimo Autuori non giunge alcuna notizia sugli sviluppi dell'*affaire*. Anche al Credito il silenzio è assoluto. Molte persone si sono precipitate in banca: la ressa ha costretto la direzione ad aprire uno sportello apposito per far fronte alle richieste di informazioni e chiarimenti da parte dei clienti. I nomi dei professionisti e degli imprenditori che sarebbero stati danneggiati sono segreti, mentre circola l'indiscrezione che la «Popolare» di Sassari avrebbe un credito di un centinaio di milioni.

Con la procura della Repubblica sono al lavoro anche gli agenti della Guardia di finanza che tentano di ricostruire il vorticoso giro di soldi. Per almeno tre anni, il responsabile dell'Ufficio Fidi — «*una persona brillante*», raccontano i colleghi — avrebbe articolato in tre direzioni la sua attività. Con le grosse società, impiantava pratiche per la concessione di fidi. Per un certo periodo, i fondi finivano sul suo conto corrente e servivano per finanziare le azioni in Borsa. Da altri istituti di credito il funzionario otteneva prestiti che per qualche tempo è riuscito puntualmente a restituire. Con privati cittadini, tutti suoi conoscenti, il rapporto era più personale. Si faceva consegnare il denaro promettendo un tasso più vantaggioso di quello pagato solitamente. Sono stati proprio amici e privati cittadini a presentare le prime denunce. Sarà estremamente difficile per loro rientrare in possesso del denaro.

Cosimo Autuori ha cercato di tappare le falle, spostando fondi da un conto all'altro, ma alla fine non ce l'ha più fatta ed è stato lo scandalo. E ora c'è chi imbastisce processi sommari. «*In tutti questi anni* — si mormora — *dov'erano i controllori di Autuori?*». Il bancario stava ai vertici della filiale e a smascherarlo dovevano essere i diretti superiori.

c. g.

Resta il portiere a luci rosse

Licenziato dall'albergo perché procurò una donna al detective inviato dai proprietari - Il pretore di Milano: «L'indagine viola lo statuto dei lavoratori»

MILANO — «*Dottore, se le interessa le mando su una donna in camera*». Il portiere dell'albergo Diana, uno dei più lussuosi di Milano, pensava di rendersi utile, magari di guadagnare una buona mancia. Invece quella «cortesia» gli era costata il posto di lavoro. Ma ora il pretore è intervenuto per annullare il licenziamento: procurare una donna al cliente non è un segno di mancanza di professionalità, anzi.

L'uomo che aveva voluto una prostituta in camera era in realtà un dipendente di un'azienda di investigazioni. Pagata la tariffa (trecentomila lire), l'uomo ha avvertito dell'episodio la Ciga Hotel Ovest, la società dell'Aga Khan che è proprietaria del «Diana». Nessun dubbio: quel portiere doveva essere licenziato.

Ma il pretore del lavoro di Milano, Romano Canosa, non è d'accordo, e ieri, accogliendo il ricorso del portiere Gennaro Massa, ha ordinato la sua immediata riassunzione. Motivo: l'indagine commissionata dalla Ciga alla società Masterson si è svolta con criteri che violano lo statuto dei lavoratori.

Nella sentenza il magistrato precisa che «*è fatto divieto al datore di lavoro di svolgere indagini su fatti non rilevanti ai fini della valutazione della attitudine professionale*» del dipendente. La verifica, nel caso specifico di un portiere, poteva essere diretta solo ad appurare che avesse i requisiti di «*correttezza, affidabilità e disponibilità nei confronti dei clienti*». Stando ai fatti, quest'ultima qualità professionale sarebbe stata esercitata con scrupolo persino superiore al dovuto.

Il pretore, che ha trasmesso gli atti al giudice penale, giudica illegali e quindi nulli gli accertamenti ed ha anzi avanzato dubbi sulla Masterson, «*un'azienda di investigazioni i cui dipendenti sono obbligati, nello svolgimento del loro lavoro, anche ad avere rapporti sessuali a pagamento*». La conclusione del magistrato è che Massa deve tornare subito al «Diana» e riprendere il suo lavoro.

L'episodio risale alla notte tra il 12 e il 13 ottobre. L'«investigatore», preso alloggio in albergo, attacca discorso con il portiere, Gennaro Massa. L'argomento non è casuale: si lamenta della prostituzione che infuria nella zona del «Diana», intorno a porta Venezia. Il portiere pensa sia un messaggio in codice, un ammiccamento. «*Se vuole, le faccio avere in camera una negra. Mi dia solo qualche minuto*». Il cliente accetta, paga le trecentomila pattuite, e da lì a poco fa entrare in camera la ragazza. Poi avverte la sua società, la Masterson. Il rapporto per la Ciga è pronto. Di qui il licenziamento del portiere, che ora il pretore ha annullato.

A Trieste, scoperto perché non aveva più riscosso la pensione

Morto in casa da quindici mesi Se ne accorge solo il computer

Era un ex poliziotto - I vicini: «Mai visto, non è obbligatorio conoscere tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Lo porteranno al camposanto un anno e tre mesi dopo la morte. Un funerale seguito da un gruppetto attonito per Luciano Miklavec, 65 anni, pensionato della Pubblica sicurezza, spirato nel suo letto in un appartamentino senza che qualcuno se ne sia accorto. Per tanto tempo, un corpo decomposto nel buio di una stanza, ultimo rifugio per quest'uomo, tra l'affaccendarsi delle donne e il vociare dei bambini.

Si può morire anche così a Trieste, la città dei pensionati. In via Matteotti, un angolo urbano che sembra soffocato dalle auto, c'è un vecchio casseggiato di colore rosso scuro, vicino ad una sala giochi. Oltre l'androne, una piccola spessa porta a vetri che immette in un cortiletto. Là in fondo, da solo, è vissuto per circa cinque mesi Luciano Miklavec. Ed è stato come se, ogni volta, fosse entrato e uscito in punta di piedi, quasi un discreto sconosciuto nel palazzone popolare.

Nell'atrio davanti al cortile, c'è un motoscooter rosso, velato di polvere. Apparteneva a Luciano Miklavec: lo usava ogni tanto per andare a farsi un giro, su per la parte alta della città o sul lungomare. Lo lasciò là sotto oltre quindici mesi fa, dopo la sua ultima piccola gita.

Adesso, nello stabile di via Matteotti c'è un silenzio fondo. Ma dopo che si è suonato con insistenza il campanello s'affaccia un inquilino che pare impaurito. Vorrebbe ritrarsi, ma poi si fa sul pianerottolo. «*Quel pensionato che stava giù, in cortile? Erano pochi mesi che era qui. E io non l'ho mai visto, nemmeno di sfuggita*». Si lascia cadere le braccia sui fianchi e dice: «*Non è mica indispensabile che ci si conosca tutti, in una casa. Scommetto che anche lei non ha mai avuto contatti con qualcuno di quelli che abitano nel suo palazzo. E poi, quel signore stava dall'altra parte, la vede quella particina là di fronte?*».

Dall'appartamento accanto esce una donna, che si ravvia i capelli con un gesto nervoso. «*Certo, è un po' difficile incontrarsi tutti. E anche tra di noi che viviamo qui da tanti anni i rapporti non sono un granché: spesso, buongiorno o buonasera, e basta*».

L'inquilino di fronte si mette una mano sul petto, mostra di sentirsi oppresso: «*Mi ha colpito, il fatto di quel Luciano Miklavec. Sa perché? Perché anch'io sono solo*». La donna dell'alloggio accanto cerca di recargli un po' di conforto: «*Guardi, se si sente male venga a bussare alla mia porta*». Lui scuote il capo.

In mezzo a questa solitudine se ne andò, un anno e tre mesi fa, Luciano Miklavec. Prima abitava con la sorella e una nipote dall'altra parte della città, in via Costalunga: c'erano anche degli orti, attorno a quella casa, e lui ci passava qualche ora, a prendersi cura di questa e di quella pianticella. Gli piaceva quel posto che odorava di campagna. Ma poi decise di lasciarlo, non si sa ancora di preciso perché. Forse per qualche contrasto in famiglia. E forse anche perché, dicono, cercava un'esistenza più riservata. I suoi risparmi se li era messi da parte, così si comperò quell'appartamentino quasi nascosto in fondo al cortile dello stabile di via Matteotti.

Come passava le sue giornate, Luciano Miklavec? Probabilmente, come quelle di tanti pensionati che popolano questa città che si fa sempre più vecchia: l'accoccolarsi al sole in piazza Unità d'Italia, oppure la passeggiata lungo il molo, tra i pescatori seduti sulla sponda e i bambini che vanno incontro ai gabbiani. La sera, le ore rese meno pesanti dalla televisione.

Così Luciano Miklavec dev'essere vissuto fino alla tarda estate dello scorso anno. Fino a quando è scomparso e nessuno se n'è reso conto. Non se ne sono accorti i parenti e i vicini di casa, ma nemmeno quegli anziani che ogni mese compongono la fila un po' dolente davanti allo sportello della posta per la riscossione della pensione.

A scoprire che quest'uomo non c'era più è stato l'elaboratore elettronico dell'istituto di previdenza: dal tabulato risultava che Luciano Miklavec non ritirava la pensione dal settembre del 1987. E soltanto questo computer ha messo infine in evidenza una storia angosciosa. Perché per gli altri apparati amministrativi questo pensionato continuava ad esistere, anche se «non pagava»: all'indirizzo di via Matteotti 4 si sono accumulate le bollette della luce, dell'acqua, del gas.

Un funzionario del Tesoro ha consentito che il povero corpo consunto di Luciano Miklavec emergesse dall'oblio: la segnalazione, l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco, che hanno sfondato la porta di quell'alloggio immerso nell'oscurità, nell'abbandono del cortiletto. Il medico dell'istituto di medicina legale ha stabilito che la morte risaliva a circa 15 mesi prima, e che doveva attribuirsi a «cause naturali». Forse un infarto aveva stroncato Miklavec al ritorno da una passeggiata; o da uno di quei caffè dove i pensionati triestini cercano di stemperare malinconie. E per tanto tempo nemmeno l'odore di questa morte ha invaso il massiccio condominio di via Matteotti. Quando i barellieri hanno portato via Miklavec, c'era una breve fila di gente incredula lungo la via battuta dal traffico.

A Trieste sono oltre 33 mila le persone che vivono sole. Di fronte al mare, in faccia al sole che impallidisce, ce n'è un piccolo gruppo, di anziani. Hanno sentito della morte lontana di Luciano Miklavec. Una donna si passa una mano sulla fronte rugosa e dice: «*Quell'uomo s'è consumato da solo*».

Giuliano Marchesini

Rotta la gabbia è fuggito da uno zoo di Lagonegro (Potenza)

Tutti a caccia dello scimpanzé

L'animale sabato è scappato con la femmina, ritrovata quasi subito - Adesso carabinieri, polizia e volontari lo cercano sulle montagne - Avvisi agli automobilisti: «Fate attenzione» - Il sindaco ha dato ordine di abbattere la scimmia e invita gli abitanti a «non uscire dal paese»

POTENZA — Gli automobilisti al volante nella zona di Lagonegro avranno frenato d'istinto, mentre «Onda Verde», la trasmissione radiofonica a cura dell'Aci, annunciava nell'area la presenza di uno scimpanzé in libertà. Il tempo — per i più — di richiamare alla mente qualche lontana e pallida informazione scolastica sulla pericolosità dell'animale e — nel dubbio — giù con l'acceleratore, verso Reggio Calabria o verso Salerno, a seconda della direzione. Così da 72 ore dura a Lagonegro, in provincia di Potenza, una sorta di guerra psicologica tra l'uomo e lo scimpanzé in libertà, l'uno ostaggio della paura dell'altro.

Tutto è iniziato sabato mattina, all'interno dello zoo comunale di Lagonegro, chiamato Parco Giada: Johnny e Danj — questi i nomi della coppia di scimpanzé — hanno forzato le sbarre della gabbia e si sono fermati a giocare all'interno del parco. La custode li ha chiamati allarmata, la sua preoccupazione ha richiamato gente. I due scimpanzé si sono spaventati e sono scappati.

Qualche ora dopo Danj viene presa e ricondotta all'interno del parco. Di Johnny invece nessuna traccia. «*Sabato sera si è scatenato un violento temporale*», ci racconta il presidente dello zoo parco Aldo Tallarico, «*spero che Johnny si sia rifugiato in una grotta. E' un animale mansueto, che ama giocare con i bambini*».

Da sabato sera comunque le ricerche proseguono: vi partecipano carabinieri, polizia, forestali, una ventina di volontari, e da ieri mattina anche esperti dello Zoo di Roma. Sono state registrate la voce di Danj e quella della custode, sono state amplificate e diffuse per ogni dove; ma senza risultato. La gabbia di Johnny è stata lasciata aperta, con un po' di cibo all'ingresso, nella speranza che la nostalgia o la fame lo inducano a vincere la paura.

Intanto le ricerche proseguono e le preoccupazioni aumentano: i sentieri di montagna si seguono con difficoltà e la fame potrebbe indurre lo scimpanzé ad avvicinarsi a qualche casolare. L'amministrazione comunale ha fatto affiggere dei manifesti invitando i cittadini a restare nel centro urbano.

Il sindaco, Rosario Picardi, segue con ansia tutte le operazioni di ricerca: ha impartito per dovere di ufficio l'ordine di abbattere lo scimpanzé in caso di pericolo. Ma Picardi sa che se lo scimpanzé viene abbattuto si attira di fatto le ire di tutti gli ambientalisti d'Italia, ma trema al pensiero che Johnny possa aggredire qualcuno. L'auspicio suo e quello di tutti: Johnny, torna a casa!

Edmondo Soave

Ma il più spaventato è lui

Una coppia di scimpanzé fugge dalla gabbia di uno «zoo» privato. Immediatamente scatta l'allarme. Possono essere animali pericolosi? La femmina è subito catturata. Il maschio rimane latitante. Si avvertono immediatamente gli automobilisti che transitano nella zona. C'è un pericoloso evaso in circolazione.

Un pericoloso evaso lui, che è stato strappato al suo habitat, al suo branco e rinchiuso, innocente, tra le sbarre di una prigione? Dev'essere terribilmente impaurito quel povero scimpanzé ramingo in mezzo a campi coltivati e a strade asfaltate.

Ma la gente sa chi sono gli scimpanzé (Pan troglodytes)? Sa che sono i nostri parenti più prossimi per affinità genetica, per comportamento e per intelligenza? Nessun'altra scimmia possiede la sua straordinaria mimica facciale, quell'atteggiare il viso a mille espressioni diverse che rispecchiano lo stato d'animo, la collera, l'allegria, la tristezza, la curiosità. La strada dell'uomo e quella dello scimpanzé si sono divaricate quattro o cinque milioni di anni fa.

Eppure rimangono tra noi alcuni punti in comune. Per esempio lunghissimo, come nell'uomo, è il rapporto madre-figlio. L'allattamento dura fino a tre anni ma la madre porta ancora il figlioletto di cinque anni a cavalcioni sul dorso e lo tiene sotto tutela, difendendolo dai pericoli, fino alla pubertà. La maturità sessuale giunge fra i sette e i nove anni. Il maschio fuggitivo ne ha dieci. Quindi è un giovanottino di primo pelo, lui che può vivere fino a 40-45 anni. Gli hanno messo accanto una compagna e si crede di aver soddisfatto così le sue necessità sessuali. Ma si ignora che gli scimpanzé non sono monogami. In natura ciascun individuo s'accoppia con molti partner, indipendentemente dal suo sesso.

In libertà gli scimpanzé sono animali molto comunicativi. Quando due individui s'incontrano, si salutano e si abbracciano con grande effusione. Sono all'ordine del giorno le pacche sulle spalle, i baci, ma anche gli scatti improvvisi di collera. Onnivori per eccellenza, mangiano di tutto, specialmente insetti ma anche uova, foglie, banane, papaie ed altri frutti. Spaccano i frutti duri usando i sassi come schiaccianoci. Per difendersi scagliano rami e pietre come proiettili. Adoperano le foglie quando vogliono bere e le usano anche come carta igienica.

Dimostrano la loro intelligenza soprattutto nella pesca alle termiti, quando prendono un ramoscello, lo liberano dalle foglie, lo accorciano con i denti, poi lo immergono in uno dei fori di ventilazione di un termitaio. Attendono con pazienza che le termiti, grandi divoratrici del legno, si affollino sul rametto e dopo un po', quando è tutto coperto d'insetti, lo tirano fuori e se lo leccano coscienziosamente. Inoltre gli scimpanzé sono le prime scimmie con cui l'uomo è riuscito a dialogare.

Purtroppo sono già quasi scomparsi gli scimpanzé della savana africana, stanno diminuendo spaventosamente quelli della foresta. Se ne esportano troppi per ricerche scientifiche. A questo si aggiunge il commercio clandestino per soddisfare le richieste di «zoo» e di privati. Per ogni animale che arriva vivo a destinazione, almeno quattro o cinque muoiono durante la cattura e altrettanti durante il trasporto. In gabbia poi, uno scimpanzé intristisce e degenera ed è naturale che se gli capita l'occasione se ne scappi, anche se finisce per cadere dalla padella nella brace. Ma questo lui non lo sa.

I. Lattes Coifmann

IL CEMENTO SOFFOCA NELSON

Londra. La colonna di Nelson (52 metri) a Trafalgar Square sembra scomparire al cospetto della nuova costruzione che si affaccia sulla piazza (Telefoto Ap)

Paura in un paese della provincia di Catania

Bimbo scomparso da 4 giorni La mamma: me l'hanno rapito

Potrebbe trattarsi di una vendetta contro la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Undici anni, terz'ultimo di nove figli di un pastore già in carcere per omicidio, Agatino Furnari è scomparso *senza* lasciare traccia. Da venerdì carabinieri e volontari perlustrano le campagne attorno alle case popolari di San Giovanni Galermo, alla periferia nord di Catania. L'appartamento dove abita la famiglia di Agatino è ai margini di un quartiere-ghetto, in una zona priva di servizi e di strutture sociali, afflitta dai problemi della droga e della criminalità minorile. A poche decine di metri dalle ultime case, un ovile per 300 pecore. Qui è stato visto per l'ultima volta il piccolo Agatino. Sorvegliava il gregge assieme al padre e a un fratello più grande. A un tratto i due si sono allontanati, al ritorno non hanno trovato più Agatino. Hanno atteso per tutta la giornata, poi sono andati alla caserma dei carabinieri per denunciarne la scomparsa.

La scomparsa di Agatino segue un copione già noto agli abitanti di San Giovanni Galermo. Qui, negli ultimi anni, si sono registrati altri due fatti del genere. Con modalità quasi analoghe, due ragazzine sono scomparse. Una di esse, Veronica Marchese, 12 anni, è addirittura sorella di una cognata di Agatino. Di lei non si hanno notizie da un paio d'anni. L'altra, Stefania Puglisi, tredicenne, scomparve cinque anni fa mentre si recava dalla nonna.

A San Giovanni Galermo la gente adesso ha paura. I genitori tengono i figli in casa. Si chiede una maggiore protezione da parte delle forze dell'ordine. Sulla sorte di Agatino si possono solo fare supposizioni. «*Me lo hanno rubato*» grida la madre. Ma la donna non trova alcun movente per giustificare un sequestro, la famiglia di Agatino è fatta di povera gente. Piuttosto si teme che il bambino possa essere rimasto vittima di una vendetta. Mario Furnari, padre del ragazzo, è uscito dal carcere pochi anni fa. Agli inizi degli anni Settanta uccise un altro pastore nel corso di una lite per questioni di pascolo. «*Non capisco chi può avermi voluto fare tanto male* — dice fra le lacrime —, *non ho mai ricevuto minacce*».

Ma la vicenda presenta parecchi punti oscuri. Sabato sera, i carabinieri hanno visto un bambino avvicinarsi all'ovile. Lo hanno udito chiamare «*Piera*», il nome di una delle sorelle di Agatino. Poi, alla loro vista, il piccolo è fuggito per le campagne. Difficile stabilire se si trattasse del ragazzino scomparso. Nella giornata di ieri anche altre segnalazioni sono giunte ai genitori. Il bambino sarebbe stato visto in una zona vicina a San Giovanni Galermo. Sabato i familiari in un primo momento sembravano non avere dubbi: «*E' lui, è Agatino*». Poi, col passare delle ore, sono apparsi sempre meno convinti. Le loro titubanze contribuiscono ad aumentare la confusione. Pare che il ragazzino, che dall'aspetto sembra avere più di 11 anni, litigasse spesso col padre. Potrebbe essersi allontanato da casa spontaneamente, dopo l'ennesimo litigio. E' l'ipotesi più ottimistica, accanto a quelle più tragiche di una disgrazia o dell'azione di un bruto. Sono elementi che i carabinieri stanno cercando di mettere a fuoco interrogando parenti e vicini di casa, riprendendo i fascicoli riguardanti le indagini sulle due ragazzine scomparse prima di Agatino.

Nino Amante

I tecnici che hanno restaurato la statua: troppo smog, non può essere esposta

Marc'Aurelio non «sopporta» Roma

ROMA — Marc'Aurelio è tornato a cavallo. E, dall'alto della sua mole, protende un braccio imperiosamente. I riccioli della barba e della capigliatura che gli incorniciano il volto, mandano bagliori d'oro. Anzi, tutto un pulviscolo d'oro sembra che s'irradi intorno al bellissimo gruppo equestre, un simbolo per l'intera cultura occidentale.

Al piano terra del complesso di San Michele adesso l'imperatore attende i visitatori, che per un mese potranno andare a vedere quali sono le sue condizioni ora che il lungo restauro è finito. Ma Marc'Aurelio attende anche di conoscere quale sarà la sua destinazione definitiva.

C'è chi, terminata la cura, vuole assolutamente riportarlo sul Campidoglio, dove era stato trasferito nel 1538 per volere di papa Paolo III, al centro della grande piazza disegnata da Michelangelo. Secondo altri, invece, rimetterlo al suo posto il prezioso monumento — l'unico sopravvissuto delle tante statue equestri in bronzo che un tempo ornavano l'antica Roma — sarebbe una pazzia. Il dibattito che si apre non si annuncia facile.

Il ministro per i Beni Culturali Vincenza Bono Parrino non si sbilancia: «*Bisogna fare una scelta meditata, culturale e politica. Sarà fondamentale il responso dei tecnici*». Il sindaco di Roma Pietro Giubilo propone: «*Vorrei che il consiglio comunale si pronunciasse*». I tecnici dell'Istituto Centrale del Restauro danno un responso netto: riportare il Marc'Aurelio all'aperto, ora, sarebbe mandarlo a morire.

La statua la conoscono a menadito, dall'81 quando l'imperatore disarcionato e il cavallo gli furono portati: nel '79 una bomba fascista era esplosa sul Campidoglio e si voleva sapere se quell'esplosione aveva danneggiato il monumento. I primi anni, fino all'84, furono di studio, ricerche, sondaggi. Era un esperimento-pilota. Non era mai successo di intervenire su una statua di bronzo di quelle dimensioni e da secoli all'aperto. Il finanziamento era del Banco di Roma. Quando si capirono la struttura dell'opera, i punti deboli, i rimedi possibili, finirono i soldi.

Soltanto nell'87, dopo una convenzione con la Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà che stanziava 600 milioni di lire, il restauro vero e proprio è incominciato. Sandra Melucco, che ha diretto l'équipe, dice: «*Sotto le nostre mani si è ancor più evidenziata la fragilità dell'opera. Abbiamo restaurato la statua. E quantificato il danno*». Spiega che sono stati misurati in laboratorio, in situazione simulata, gli effetti della contenenza atmosferica sulla superficie di bronzo. «*Ogni volta si crea un picco di erosione irrefrenabile*».

Sulla piazza del Campidoglio ciò succede 90 giorni l'anno. E l'inquinamento atmosferico di Roma oggi procurerebbe alla statua danni dieci volte maggiori di un tempo. «*E' un manufatto che soffre all'aperto. Non può tornare in piazza. E' un malato grave che torna a casa con questa prescrizione di cura*» dice il prof. D'Elia, direttore dell'istituto.

Il lavoro non è finito. Si cerca una vernice, una sostanza in grado di proteggere la superficie della statua. Questa sostanza ancora non esiste. Sono stati presi accordi fra l'Istituto e la Selenia che ha i macchinari per fare prove di resistenza, simulazioni di invecchiamento su nuove vernici protettive. E' stato lanciato un invito all'industria, perché studi il caso. Intanto è stato dato il via perché si faccia la copia del Marc'Aurelio. Entro 4 mesi potrebbe essere pronta.

Liliana Madeo

«Memorabilia il futuro della memoria»

ROMA — La quarta settimana dei beni culturali che si svolge in tutta Italia con mostre, dibattiti e l'ingresso gratuito nei musei statali, si è inaugurata a Roma con l'apertura del convegno internazionale «*Memorabilia: il futuro della memoria*», che è stato organizzato dal ministero dei Beni Culturali in collaborazione con l'Italstat.

I ministri Bono Parrino e Fanfani, il sindaco di Roma Giubilo, lo stato maggiore del ministero e dell'Iri, studiosi italiani e stranieri sono intervenuti a sottolineare l'importanza dell'iniziativa.

Santuz porta in Parlamento le conclusioni dell'inchiesta

«Così è caduto l'Atr»

Gli esperti definiscono «inconsuete le caratteristiche dello stallo» - Forse un guasto al pilota automatico - «Inadeguato l'addestramento dell'equipaggio per il volo in condizioni di ghiaccio»

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Santuz, trasmette, in giornata, al Parlamento, le conclusioni dell'inchiesta amministrativa sul disastro dell'Atr 42, il Colibrì Ati, precipitato a Conca di Crezzo la sera del 15 ottobre 1987, sulla rotta Milano-Colonia. Un dossier di 77 cartelle per ricostruire gli ultimi 47 secondi di volo: dal primo allarme a bordo, sino allo schianto, con 37 morti. Le anticipazioni sono confermate: accrescimento del ghiaccio sulle ali, manovra di emergenza, improvvisa caduta d'ala, con due rotazioni dell'aereo.

Secondo i tecnici la prima caduta d'ala dovrebbe essere stata addebitata dall'equipaggio al cattivo funzionamento del pilota automatico. Di qui una serie di brusche manovre che hanno accentuato il rollìo «con un effetto fuorviante sul comandante per una corretta e tempestiva azione di recupero della stabilità».

Sono trascorsi quattordici mesi dalla tragedia dell'Atr 42 e, finalmente, il Parlamento è informato di quanto accadde all'aereo diretto a Colonia. Il dossier era pronto da mesi ma l'iniziativa del pretore Tito Bajardi aveva, di fatto, bloccato ogni notizia sui risultati della perizia accogliendo il ricorso delle case costruttrici del Colibrì. In aula, l'Aeritalia e la francese Aerospatiale hanno, infine, rinunciato alla segretezza.

Il ministro Santuz trasmette alla Camera il testo della perizia, ma il presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa, preannuncia: «*Le conclusioni, come sempre accade nel nostro Paese, erano già trapelate: sto preparando una lettera per Nilde Iotti affinché il presidente della Camera intervenga presso il Capo dello Stato, il Csm e sull'esecutivo: non si può tollerare che un pretore imbavagli un ministro della Repubblica e tenga all'oscuro il Parlamento solo per tutelare gli interessi commerciali di un marchio*».

Il presidente della commissione Trasporti è convinto che l'Atr 42 «*sia un aereo sicuro*» perché le direttive impartite dall'Ati vietano all'apparecchio di volare in zona ghiaccio. Dice il parlamentare: «*Il problema da risolvere è quello del sistema dell'avvistamento del ghiaccio. I piloti non riescono a condurre questa operazione rapidamente: basti dire che sono costretti ad un avvistamento attraverso un oblò che si appanna in quanto non è provvisto di una resistenza termica per lo sbrinamento*».

L'inchiesta, nel ricostruire le fasi della caduta, sottolinea che negli ultimi 47 secondi di volo lo stallo in condizioni di accrescimento di ghiaccio «*si è manifestato con caratteristiche inconsuete e non conosciute dall'equipaggio*». Di qui, la supposizione di un cattivo funzionamento del pilota automatico con un effetto fuorviante sul comandante per una corretta e tempestiva azione.

Dicono i tecnici che hanno condotto l'inchiesta: «*Una prima manovra di picchiata nelle fine alla fase di stallo e di rotazione delle ali. A questo punto, la velocità, la quota e l'assetto dell'aereo avrebbero consentito una manovra positiva di recupero anche in presenza di una sconnessione degli equilibratori e di una avaria nella linea di comando sinistra*», a giudizio dei tecnici «*altamente probabile*». Di qui i successivi interventi di picchiata che hanno reso «*il velivolo irrecuperabile, malgrado gli sforzi a cabrare esercitati dai piloti fino all'impatto*».

La commissione nominata dal ministro dei Trasporti denuncia la serie di concause nell'incidente. Oltre alle difficoltà di rilevazione del ghiaccio, gli esperti imputano la caduta all'«*inadeguatezza dell'addestramento fornito all'equipaggio durante il volo in condizioni di ghiaccio*». Altro elemento «*la incompleta e non tempestiva divulgazione, da parte del costruttore, di esperienze di volo di altri operatori Atr*» che avevano avuto «*inconvenienti*» in presenza di ghiaccio e, infine, «*le carenze dei manuali per quanto attiene l'importanza degli aumenti di velocità nel volo in condizioni meteorologiche sfavorevoli per la presenza di ghiaccio*».

Dice il presidente della commissione Trasporti: «*Segreti di Pulcinella a parte, ufficialmente, si è tenuto il Parlamento all'oscuro di una perizia tanto importante per il volere di un pretore: è un precedente che non si deve ripetere. Nessun conflitto istituzionale, nessuna montatura allarmante, ma un pretore non può impedire a noi magistrali di fare il nostro dovere: altrimenti è meglio andarcene tutti a casa, anche quando 37 persone perdono la vita per un manuale di volo non perfetto e per un vetro appannato*».

f. san.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti residui con possibilità di locali precipitazioni, specie sul settore centro orientale e tendenza ad ulteriore miglioramento. Nevicate sui rilievi alpini anche a quote basse. Sulle regioni centrali e meridionali condizioni di tempo instabile con nuvolosità in intensificazione e precipitazioni anche temporalesche in estensione verso Sud. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulla Venezia Giulia; sulle altre zone moderati o forti tra Ovest e Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali.

mari: da molto mossi a localmente agitati.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti sulle zone alpine ove si manifestano isolate nevicate a quote attorno ai mille metri. Sulle regioni centrali cielo poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con precipitazioni sparse anche temporalesche, più frequenti su quelle dei versanti tirrenici e sulla Sardegna. Nebbie estese e persistenti in parziale dissolvimento nelle ore centrali e gelate notturne al Nord e nelle zone interne del Centro.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	11	L'Aquila	5	11
Verona	5	7	Roma Urbe	5	19
Trieste	9	11	Roma Fium.	7	18
Venezia	6	11	Campobasso	5	15
Milano	2	9	Bari	7	16
Torino	6	13	Napoli	9	15
Cuneo	4	20	Potenza	4	11
Genova	9	16	S.M. Leuca	9	18
Bologna	4	7	R. Calabria	12	18
Firenze	10	17	Messina	13	18
Pisa	12	18	Palermo	14	19
Ancona	7	12	Catania	11	20
Perugia	6	15	Alghero	15	18
Pescara	6	20	Cagliari	15	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	8	nuvoloso	Lisbona	10	17	sereno
Atene	6	17	nuvoloso	Londra	7	8	nuvoloso
Bangkok	21	31	sereno	Los Angeles	12	30	sereno
Berlino	4	8	pioggia	Madrid	3	14	sereno
Bruxelles	6	11	nuvoloso	Montreal	5	8	nuvoloso
Buenos Aires	24	30	sereno	Mosca	−5	10	nuvoloso
Copenaghen	2	4	nuvoloso	New York	1	11	nuvoloso
Dublino	2	7	nuvoloso	Parigi	8	14	pioggia
Francoforte	5	12	pioggia	Pechino	5	6	sereno
Gerusalemme	9	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	6	10	pioggia	Sydney	22	33	nuvoloso
Helsinki	−5	3	neve	Tokyo	5	15	sereno
Honolulu	19	30	sereno	Varsavia	np	np	
Il Cairo	13	24	sereno	Vienna	3	8	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 4 dicembre

PUPAZZI DI NEVE

A è Gigi e ha fatto il pupazzo di Piero; B è Mauro e ha fatto il pupazzo di Nino; C è Nino e ha fatto il pupazzo di Gigi; D è Piero e ha fatto il pupazzo di Mauro. Infatti, sappiamo che il pupazzo 1 è stato fatto da Piero (lo dice C) e che il pupazzo 4 è stato fatto da Gigi (lo dice B). Rimangono allora per i pupazzi 2 e 3 Mauro e Nino, ma Nino non può aver fatto il proprio (sarebbe in contraddizione con l'enunciato del problema), quindi ha fatto il 2. Mauro dunque ha fatto il 3. A questo punto si deduce facilmente che A è Gigi (dice che Mauro lavorava tra lui e Nino); C è Nino (non è Gigi e neppure Piero né Mauro che nomina); B è Mauro (non è Gigi, né Nino e neppure Piero che nomina). D allora è Piero.

PAROLIERE

A salto di cavallo: Umoristicamente, Umoristica, Turistica, Umorista, Umoristi, Turista, Turisti, Nemica, Istmo, Mente, Moria, Stala, Stima, Stime, Umori. Totale 15 parole.

Regole tradizionali: Inlettare, Smottare, Aretini, Nitrate, Nitrati, Artica, Citare, Mostra, Mostre, Ostica, Ottimi, Retica, Retini, Strali, Aceti, Aceto, Acini, Cauta, Caute, Cauti, Cetra, Cetre, Città, Mitra, Morti, Motti, Ratei, Ratte, Ratti, Ratto, Rauca, Rette, Retti, Retto, Stare. Totale 35 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. A:g8†,R:g8; 2. Dd3, e il Nero si è arreso, in vista dell'imparabile... R:g5; 3. Dg3,Rh8; 4. Th8 matto.

Il torneo di Tilburg ha visto la netta vittoria di Karpov, con due punti su Short e tre su Timman.

DAMA

1) 31-27,22-31; 2) 27-30,26-29 (damà); 3) 23-19,16 × 23; 4) 30-26l,29 × 15; 5) 28 × 10 e vince

OTHELLO

Il Bianco deve giocare B8, indipendentemente dalle mosse dell'avversario, proseguirà poi con D8, conquistando alla terza mossa l'angolo H8.

Othello News è l'organo ufficiale della Federazione nazionale; per copia omaggio scrivere a A. Maccheroni, via Marx 86, 00156 Roma.

REBUS (6,4)

Sol I, D auta = SOLIDA IUTA.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A O V N.

PAROLE INCROCIATE

STADIO E B SASSARI LOB
NOMEA COSSO ANTIPA PISA
OPEC PORTALETTERE RABAT
O ROBERTOILDIAVOLO CENT
PHILIPMARLOWE E LUCERNE
Y COLEOTTERI G BETA TAP
MARA FIORENTINA S LINE
MONATTI ANASSIMENE
ROTEATE SB SARCIDANO S
PA ARRECATA SICUREZZA AU
ILA AT AMANDA ILARI EMO
PETULANTI JIRASEK NOSEL
ESICCETE CONERO POLENA

SCARABEO

Oltre a FORZANO in M-10 (32 punti) e LEGGONO in O-7 (30 punti), si potevano comporre molte altre parole, soprattutto mediante l'uso dello scarabeo (o jolly). Fra queste FURBERIA in 4-D (36 punti), AZZERO in 4-M (40 punti), GARZA in 8-O (46 punti) e SICUREZZA in F-6 (104 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

■ Danza ventre: docente denuncia il provveditore

VENEZIA — Vincenzo Marino, il docente del liceo «Marco Polo» accusato dagli studenti di aver chiesto alle allieve di eseguire una «danza del ventre» e sospeso dall'insegnamento, ha denunciato ieri alla Procura della Repubblica di Venezia il provveditore agli studi, l'ispettrice inviata nella scuola e il preside del liceo.

I reati contestati dal professore sono abuso di potere, omissione di atti di ufficio ed interruzione di pubblico servizio. «*Voglio dimostrare l'infondatezza delle accuse rivoltemi e inchiodare alle loro responsabilità quanti intendono la libertà d'insegnamento come una mera pratica burocratica da realizzare entro le griglie di personali convincimenti morali*», dice Marino.

Il governo: «Sono infettate da salmonella» - Protesta degli agricoltori

Londra: «Non mangiate uova»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un batterio tormenta il governo britannico. E' il batterio della salmonella che, d'improvviso, in pochi giorni, ha acceso una crisi nazionale. Tutto è cominciato con alcuni allarmi delle autorità sanitarie che hanno esortato i cittadini a evitare le uova crude, a bollirle o a friggerle per vari minuti.

Gli inglesi hanno preso sul serio l'avvertimento e, in meno di tre settimane, le vendite di uova sono calate di oltre il 15 per cento. Ma questo non era che il preludio. Durante il week-end, il vice ministro della Sanità, la signora Edwina Currie, ha dichiarato che «*purtroppo quasi tutta la produzione di uova in Inghilterra è adesso infetta*». Un terremoto.

Un terremoto, perché le parole hanno trasformato la perplessità in paura, perché tutti hanno subito preso precauzioni, perché gli agricoltori e produttori di uova hanno annunciato che intendono querelare Edwina Currie. Non basta. Il ministro della Sanità Kenneth Clarke ha dovuto presentarsi ieri sera ai Comuni e parlare con chiarezza. Non ha confermato la drammatica frase del suo vice ministro, ma ha ammesso: «*Un problema esiste. Non lo nego*».

Questo «*problema*» impone delle cautele e Kenneth Clarke le ha elencate, con un messaggio che senza dubbio accrescerà le apprensioni del pubblico. Sarà un Natale infelice, per l'uovo.

Come già aveva detto nei giorni passati il *Chief Medical Officer*, sir Donald Acheson, il ministro della Sanità ha dichiarato che «*i consumatori non dovrebbero mangiare uova crude e cibi fatti con uova crude*». Il consiglio è rivolto in particolare ai «*gruppi vulnerabili*», a coloro cioè per i quali una salmonellosi, disturbo che per i più è benigno ed effimero, potrebbe avere invece serie conseguenze. Sono «*vulnerabili*» gli anziani, i malati, gli infanti, le donne incinte, che — ha insistito Kenneth Clarke — «*dovrebbero mangiare soltanto quelle uova in cui la cottura ha reso solidi albume e tuorlo*». I fornitori di cibi dovrebbero usare sempre uova pastorizzate, mai uova crude.

«*E' un rischio piccolo, modesto, ma crescente*», ha ammesso il ministro. Dall'inizio di quest'anno fino a tutto ottobre, si sono avuti circa 1000 casi di salmonellosi, ma «*il totale forse è più alto*». Tutte queste infezioni erano attribuibili a uova crude o insufficientemente cotte. Le sue parole non hanno tranquillizzato la Camera dei Comuni, tutt'altro, che turbata e angustiata da queste amare notizie, ha accusato Edwina Currie di aggravare la crisi con il suo «*sensazionalismo*». Tutti i deputati laboristi e non pochi conservatori hanno chiesto le dimissioni del vice ministro, richiesta che, ovviamente, Clarke ha respinto. Edwina Currie, una quarantenne con molte doti, è sempre al centro di polemiche furiose, spesso da lei attizzate di proposito. O per indurre la gente a mangiare e fumare meno o per indurre le ragazze a non sottovalutare la minaccia dell'Aids.

Questa storia delle uova avrà conseguenze notevoli. Economiche, soprattutto: ecco perché l'Associazione degli agricoltori e quella dei produttori di uova vogliono querelare Edwina Currie e ne chiedono l'uscita dal governo. In vari negozi, già si vendono uova con la scritta: «*Uova clandestine, senza salmonella*».

Mario Ciriello

Stato civile di Torino

1 DICEMBRE 1988

NATI — Bonavera Federica, Cocca Marina, Startari Isabella, Accattone Luca, Ciofoglia Marta, Griggio Antonio, Sacco Sara, Jiang Sancha, Audero Carlotta, Coglia Marta.

MORTI — [...]

Nati 10 - Morti 34

2 DICEMBRE 1988

NATI — [...]

MORTI — [...]

Nati 6 - Morti 26

3 DICEMBRE 1988

NATI — [...]

MORTI — [...]

Nati 22 - Morti 35

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. PROF. Raffaele Marmora
anni 68
Lo annunciano la moglie Maria, i figli Maria Teresa, Giovanni e Marco, il genero Ferdinando, le nuore Gabriella e Graziana, le adoratissime nipotine Francesca, Valentina, Raffaella e Thea, nonna Filomena. I funerali avverranno mercoledì 7 ore 14,30 partendo dall'abitazione.
— Alpignano, 5 dicembre 1988

Commossa per la morte del caro Pinuccio la famiglia Cossolo partecipa al dolore.

Ottavio e Lella Tramby partecipano commossi al dolore.

Gianni Borgello partecipa al lutto.

La famiglia Cangemi sentitamente partecipa al lutto.

Aldo e Maria Rosa Rapisarda sono vicini a Maria Teresa e Ferdinando per la dipartita del caro
PROF. DOTT. Raffaele Marmora
— Torino, 5 dicembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Francese ved. Paste
anni 94
Ne danno il triste annuncio i figli Vittorio e Bartolomeo, il nipote Domenico con Monica e Massimiliano, la famiglia Turello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 8,45 Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia Paste, Isaura e Nicolosina Valgrande.

I Dipendenti della Filpaa si associano al dolore della famiglia Paste.

Partecipano al dolore della famiglia Paste i Dipendenti della Vidor.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Salino ved. Crescio
Addolorati lo annunciano i figli Silvana con il marito Dieter e figli Andrea ed Emanuele; Cesare con la moglie Vanna e figlie Maria Ines ed Elisabetta, la sorella Bianca, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c.m. alle ore 10 nella parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo via Saluzzo 25.
— Torino, 5 dicembre 1988

I consuoceri Olga e Gino Carle si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia Ferraro e Cupo partecipano al dolore.

Aldo e Andreina Ruspa partecipano al dolore della famiglia Crescio.

Il Rotary Susa - Val Susa prende viva parte al cordoglio del past-president dott. Cesare Crescio per la perdita della MAMMA.

Gli zii Angelo e Bettina con Maria Luisa, Margherita, Andrea, Lorenza, Elena e Carlo prendono parte al dolore di Cesare e Silvana.

«Ach Herr, lass dein lieb Engelein am letzten End' die Seele mein in Abrahams Schoss tragen»
(Corale finale Passione secondo S. Giovanni, J.S. Bach)

E' tornata al Padre, dopo un'operosa esistenza dedicata all'insegnamento della musica ed al figlio, la pianista
prof.ssa Silvia Piccardi
Con immenso dolore ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti come da lei disposto, il figlio Guido Zargani-Piccardi, unitamente alla sorella Irene Piccardi, alla nuora Clara Rianco ed ai nipoti Elena, Luisa e Francesco. Per l'amichevole ed affettuosa assistenza negli ultimi lunghi anni di malattia sofferenza affrontata con inscalfibile fede cristiana, i più fervidi ringraziamenti agli allievi dott. Luigina Moline Gonin e rag. Enrico Gatti, al prof. Alfredo Pagani dell'Ospedale Civile di Pinerolo, nonché al personale del pensionato A. Fer di Pinerolo e del soggiorno Primavera di Castagnole.
— Castagnole Monferrato, 6 dicembre 1988

La Direzione Generale della SGS-Thomson Microelectronics S.p.A. partecipa commossa al lutto del dott. Guido Zargani per la scomparsa della mamma signora
Silvia Piccardi ved. Zargani
— Agrate B.za, 5 dicembre 1988

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Margiaria nata Mascarello
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Edoardo, i figli Clelia e Giorgio, la nuora Silvia, il genero Mario Barbero, i carissimi nipoti Roberta ed Enrica, il fratello Arnaldo, le consuocere Maria Teresa Tarla e Adele Barbero. Il funerale avverrà il 9 dicembre presso la chiesa di Gesù Nazareno in piazza Luigi Martini alle ore 10. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Montecello d'Alba. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Balzola per le assidue cure prestate nel corso di molti anni. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 dicembre 1988

La FIAT Auto S.p.A. - Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti, prende viva parte al lutto del sig. ing. Giorgio Margiaria per la scomparsa della mamma signora
Rosa Mascarello
— Torino, 6 dicembre 1988

Partecipano commossi gli amici: Giulia Mariateresa Cantini, Michel Silvano Genino, Silvio Franca Garassino, Luciano Vittoria Bordese

Gabriella e Dati Battaglietti sono affettuosamente vicini a Clelia e Giorgio nel ricordo della MAMMA.

Annamaria Corrado Martina partecipano al dolore di Giorgio.

La società CR Torino P. Gonaglia partecipa al dolore del presidente onorario cav. Margiaria per la scomparsa della MOGLIE.

Erny e Lino Marinoma partecipano al dolore di Giorgio, Giuse, Clelia e Mario per la perdita della MAMMA.

La famiglia Guerriero partecipa sentitamente.

Il Condominio di via Principi d'Acaja 47 si unisce al dolore della famiglia.

Egidio Dante Elvio Ferraro e famiglia partecipano al grave lutto.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Pier Paolo Ardito
dipendente dell'Istituto.
— Torino, 5 dicembre 1988

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale della Scuola Materna Verna partecipa al dolore che ha colpito il Presidente per la scomparsa della signora
Maria Ferrero Beraud
— Torino, 6 dicembre 1988

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita della socia e ripasso
Leonora Bruscia
— Torino, 6 dicembre 1988

Famiglie Aliotta, Grimm, Rampini partecipano al dolore di Sergio e Dani per la scomparsa della cara mamma
Darma Tommasini v. Verardini Prendiparte
— Torino, 5 dicembre 1988

Collaboratori e Dipendenti della A.C.O. partecipano al dolore della famiglia Verardini.

La famiglia Fassino e Stroppiana partecipano al dolore dell'amico Sergio Verardini per la scomparsa della cara mamma DARMA.

La Toro Assicurazioni S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Vittorio Mariotti
già dipendente anziano della Società
— Torino, 6 dicembre 1988

Bruno e Dina Teresa Chiesa sono vicini con tanto affetto a Carla ed alla signora Paoluccia per l'improvvisa scomparsa di
Vittorio Mariotti
— Torino, 5 dicembre 1988

E' mancata ai suoi cari
Tilde Landini ved. Spagnotto
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio Fulvio e Gina, Anna e Mario, Stefano, Daniela e Agostino, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Collegno mercoledì 7 ore 10,15 da via San Lorenzo 15.
— Collegno, 5 dicembre 1988

Cognata e nipoti Spagnotto partecipano al dolore.

E' mancato il nostro papà infinitamente buono
Giovanni Ballati
Addolorati lo annunciano la figlia Graziella con il marito Lorenzo Sima, gli adorati nipoti Gianfilippo, Carla, Luca, sorella, cognato, nipoti, cugina Rina, Gianni e Franca. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Lavorato. Funerali domani mercoledì 7 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia Lingotto. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Ferrandi (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1988

I nipoti Biglia, Mazzola, Scalfetti partecipano al dolore di Graziella e famiglia.

Il figlioccio Guido Baccolero e famiglia addolorati partecipano.

La Ditta F.lli Cossola partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
Pietro Marzorati
— Torino, 5 dicembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Turinaz ved. Massara
A funerali avvenuti l'annunciano i figli Filippo, Annamaria, Carla ed Elena, la sorella Marcella Turinaz, nuore, generi, nipoti e pronipoti.
— Torino, 2 dicembre 1988

I cugini Sabbione commossi e memori partecipano affettuosamente.

Con il conforto della fede, è mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Etere
anni 94
Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Ermelia, le figlie Maria Teresa e Iole, il fratello Enrico con le cognate e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Nazareno. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Castrovillari (Cs). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1988

Sono affettuosamente vicini a Iole e famiglia: Tina e Silvio Litas, Celestina Longo, Giannina Miola, Elena, Paola Vercellone e famiglia

Il giorno 30 novembre è mancata
Franca Gardino in Fassetta
anni 50
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito, la mamma e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 6 dicembre 1988

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Carola Cerosa Francesetti
anni 86
Ne danno il doloroso annuncio i figli Franco e Renzo, l'affezionata Elda, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sparone martedì 6 dicembre, ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al reverendo prevosto don Carlo Dero, alla sottotenente dottor Pierluigi Coppo, agli amici signora Amalia Mogli, signor Giuseppe Tarrone e alla brava Raffaella e Malengera.
— Sparone, 5 dicembre 1988

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, i Revisori dei Conti, la Direzione ed il Personale A.M.R.R. si associano al lutto del commissario cav. Renzo Francesetti per la scomparsa della madre
Carola Cerosa Gestaldo ved. Francesetti
— Torino, 5 dicembre 1988

Giuseppe La Gorga partecipa al dolore di Renzo Francesetti per la scomparsa della cara MADRE.

Ci ha lasciati
Roberto Pellissero
Lo piangono le tante amate Carla e Antonella Rigenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre alle ore 15 in Nave paese.
— Nave, 5 dicembre 1988

E' mancato
Pietro Maffiotti
capotecnico principale FF.SS. cavaliere Vittorio Veneto
Ricorderanno con amore il suo esempio di vita le figlie Elda e Marisa e rispettive famiglie.
— Torino, 4 dicembre 1988

Il 4 dicembre è mancato
Antonio Rostagni
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: il figlio Giorgio con Carla Manegucci e i figli Luca, Antonella e Cecilia, la figlia Carla con Pierluigi Sommaruga e i figli Mariagrazia, Andrea e Lorenzo. Si prega di non inviare fiori. La cerimonia funebre avrà luogo presso la chiesa di San Camillo mercoledì 7 c.m. alle ore 8,30, seguirà poi il rito dell'Alza-Bara presso l'Università.
— Padova, 6 dicembre 1988

Il 4 dicembre 1988 è scomparso il
prof. Antonio Rostagni
professore emerito dell'Università di Padova. La Sezione di Padova dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare piange la perdita dello scienziato illustre, del fondatore della scuola padovana di fisica e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'uomo insigne.
— Padova, 5 dicembre 1988

Papi Marcello e Mimmo Lignana insieme a Corrado e Gigio sono immensamente addolorati per la scomparsa dello zio
prof. Antonio Rostagni
— Torino, 5 dicembre 1988

Gigi, Elisabetta, Elena, Paola, Francesca Rostagni partecipano la scomparsa del loro grande zio ANTONIO.

Serenamente è mancato
Adolfo Becci
Lo annunciano la moglie Mariarosa Di Nitto, le figlie Annamaria con Santo Del Corso ed i piccoli Carlo e Chiara; Giovanna con Paolo Malagoli, il cognato Francesco Di Nitto, le sorelle e parenti tutti. La Santa Messa di Requiem verrà celebrata martedì 6 corr. alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.
— Savona, 4 dicembre 1988

E' tragicamente mancato
Massimo Ronchail
di anni 27
Lo annunciano la moglie Silvia, la mamma Marisa, il papà Mario, suoceri e parenti tutti. Funerali in Fenestrelle mercoledì 7 partendo dall'abitazione alle ore 10,30.
— Fenestrelle, 5 dicembre 1988

Il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione comunale di Fenestrelle sono vicini al dolore di Silvia, Manuela e Mario.

E' mancato
Battista Lavarino (Tino)
ex cappellaio
anni 84
L'annunciano la moglie Maria, il figlio Angelo con la moglie Rosy, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 dicembre ore 10 chiesa parrocchiale.
— Bruino, 5 dicembre 1988

Ha lasciato la sua veste terrena l'anima incomparabile di
madre Celina
delle Suore di San Giuseppe di Torino. Era ore di seguito del ciclo. Funerali mercoledì 7 ore 8,15 da corso Casale 48.
— Torino, 4 dicembre 1988

La famiglia Arata-Cordero partecipa con dolore e rimpianto vivissimo.

Docenti elementari e medie partecipano al dolore delle care suore.

E' mancato
dott. Diego Troya
I parenti lo annunciano a quanti lo ebbero caro. La cara salma è tumulata nel cimitero di Napoli.
— Torino, 3 dicembre 1988

E' cristianamente mancato
Pierino Piovano
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli Giuseppe, Rosina, Mariangela e Renata, generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cuguddu e al personale del reparto 8 A dell'Ospedale Mauriziano. Funerali in Vinovo oggi alle ore 15 nella Parrocchia San Bartolomeo partendo alle ore 13,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 6 dicembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia Piovano e Ossione gli amici e colleghi di reparto: Giacomo Rabbia, Lorenzo Lavarino, Libero Magnetti, Orazio Crivellin, Dario Vigna, Giordano Dompi, Elio Martina, Carlo Barrelli, Piero Passetto, Ezio Martina, Sergio Dibattista, Giampiero Barrelli, Carlo Vergnano

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Alfonso Fallia
Addolorati lo annunciano la moglie, la sorella, le figlie, generi, nipotini e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 5 dicembre 1988

Cugini Falbria partecipano al lutto.

La famiglia Vitale ricorda con affetto il caro amico ALFONSO.

Troppo presto è mancato
Riccardo Sola
Lo annunciano con dolore la moglie Maria, Tiziana con Enzo e Luca, Giuseppe con Fanny. Funerale in Polonghera martedì ore 15.
— Polonghera, 4 dicembre 1988

Con tristezza piangono
Riccardo Sola
i nipoti Evelina e Leo con famiglie.
— Polonghera, 5 dicembre 1988

Maestranze, impiegati, rappresentanti partecipano al lutto per la prematura scomparsa del
geom. Riccardo Sola
— Polonghera, 5 dicembre 1988

Molino P. Barrale Spa - Chieri, Macinazione Torinese s.r.l. si associano al cordoglio dei familiari per la scomparsa di
Riccardo Sola
— Torino, 5 dicembre 1988

Maria Barrale Sola con i figli Pier Luigi, Paola e Giuseppina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo RICCARDO.
— Venaria, 5 dicembre 1988

Presidente e Soci del Rotary Club Saluzzo piangono l'amico e consocio
geom. Riccardo Sola
e partecipano al dolore dei familiari.
— Saluzzo, 5 dicembre 1988

Roberto Marino partecipa con profondo cordoglio al grande dolore dell'amico Beppe.

Renato Valinotti e Mauro Ripino partecipano al lutto della famiglia.

Pier Giovanni Sileno e Collaboratori partecipano al dolore dell'amico Beppe.

Angelo e Bartolo partecipano al dolore di Beppe, Tiziana e mamma.

Bartolo Ferrero, Francesco Giordano e Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia Sola.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Riccardo Sola
gli amici con rispettive famiglie: Antonio Abbona, Piero Stavo, Bartolomeo, Giuseppe Chiavazza, Giuseppe Cordero, Tommaso, Giovanni Cussino, Antonio Fissore, Luigi Fumero, Renzo Indemini, Anselmo Mellano, Aldo Valente
— Casalgrasso, 5 dicembre 1988

Sono vicini a Maria e famiglia gli amici: Rinuccia Beppe Appendino e figli, Cesira Mario Antonone, Franco Aurelli, Mariapina Edgardo Brunacci e figli, Maria Battista Fiandino, Angela Luciano Barbero, Carmen Gianni Rocca, Marosa Cesare Ruella, Luisa Franco Valente

Emerico Sola e lo Studio Legale Sola rimpiangono la scomparsa del
geom. Riccardo Sola
— Torino, 5 dicembre 1988

ANNIVERSARI

6-12-1987 6-12-1988
Nel primo anniversario della scomparsa di
Ernesto Giacon
Un meraviglioso ricordo di Te. Eddy, Federica e Michela.

1954 1988
Giuseppe Cornaglia
1982 1988
Vincenzina Longo Cornaglia
I vostri figli con infinito rimpianto.

Nel secondo anniversario della morte del carissimo
Giovanni Basso
la moglie e i figli lo ricordano con grande rimpianto e affetto. S. Messa Parrocchia S. Massimo ore 18,30.
— Torino, 7 dicembre 1988

1987 1988
Mario Tabarin
Ricordandolo sempre. Santa Messa giovedì 8 ore 9,45 parrocchia San Massimo, Collegno.

1986 1988
dott. Michele Ferraudo
Messa oggi ore 18 parrocchia San Giovanni, Avigliana.

1987 1988
CONTE
Severino Prunas Tola Arnaud di San Salvatore
Santa Messa il 6 dicembre ore 18 Parrocchia Madonna degli Angeli.

1986 6-12 1988
Giovanna Maggia ved. Capellano
Il tempo passa e avanza, solo il tuo ricordo non avanza mai. Tuo figlio.

1984 1988
Marco Sacco
Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

La maggior parte degli allievi ispettori proviene dall'università

Con la laurea a scuola di polizia

Il comandante del Corpo, Parisi: «Nei nostri centri di addestramento abbiamo giovani preparati [illegible] grandi ideali» - Per diventare agenti 120 mila domande contro 3 mila posti - Sempre più numerose le donne: «E sono più brave dei maschi»

ROMA — Polizia di Stato: 122.480 domande, [illegible] allievi agenti; 55.272 richieste, per 800 vice ispettori. Non sono le cifre [illegible] megaconcorsi della disoccupazione giovanile, ma lo specchio del Paese che cambia. Il capo della polizia, Vincenzo Parisi, [illegible]: «*Non sono più i meridionali che pur [illegible] sfuggire alla zappa chiedono di entrare nel Corpo. Abbiamo ragazzi preparati, spesso già laureati, decisi a lavorare per recuperare allo Stato quei pezzi di territorio conquistati dalla criminalità organizzata e, ciò che più è interessante, ad impegnarsi nella prevenzione, contro il traffico di armi e droga*».

Si scompongono i dati. Ecco il dottor Vincenzo Giordano, 60 anni, una vita avventurosa prima nella marina militare, poi in quella mercantile. Dalla Direzione del centro di psicotecnica, ha un punto d'osservazione privilegiato. «*La novità è l'elemento femminile: su 122.480 domande di allievi agenti, 41.500 sono state firmate da ragazze; e le proporzioni non cambiano per gli allievi ispettori: su 55.272 domande, un terzo vengono da donne*».

Per gli agenti è sufficiente la scuola dell'obbligo. [illegible] presentati al 90 per cento con un diploma di scuola media superiore. Per gli ispettori, c'è un cinquanta per cento di laureati. Il resto, quasi tutti universitari. Ciò che appare singolare è che molti giovani, pur di entrare in polizia, hanno lasciato [illegible] impiego. La selezione è durissima. Tra gli aspiranti agenti soltanto 45 mila su 120 mila hanno ottenuto la sufficienza agli scritti. Seguono le prove attitudinali: serrate, snervanti.

Giordano disegna l'identikit dei nuovi poliziotti. Un terzo sono del Nord, il resto viene dalla Toscana in giù, isole comprese. «*Posso comunque dire che i tempi della "vocazione" sono finiti. Siamo a quelli della "motivazione". Resiste la vocazione in alcuni elementi femminili. C'è da dire che le donne, in polizia, almeno nei corsi, riescono meglio degli uomini: si applicano con maggiore impegno, studiano di più, sono estremamente motivate sul sociale. Rispetto agli uomini raggiungono gli stessi risultati nelle esercitazioni di tiro, di guida veloce, [illegible] difesa personale*».

Il capo della polizia ha impartito direttive precise. «*Non abbiamo bisogno di eroi: le medaglie d'oro e d'argento [illegible] voglio consegnarle soltanto ai vivi. I nostri allievi [illegible] devono essere preparati a fare le cose possibili, [illegible] l'impossibile: [illegible] voglio [illegible] sacrifici inutili*».

Il prefetto Emilio Del Mese, che ha la responsabilità di tutti gli istituti di istruzione, deve tradurre in pratica questa indicazione. Percorre i 39 istituti sparsi in tutta Italia e «*il contatto con gli allievi diventa determinante. Nel prossimo [illegible] dovremo chiamare altri diecimila agenti: la polizia è senza stellette, ma non possiamo dimenticare che il nostro è un corpo armato, l'equilibrio è sempre delicato*».

«*Il tentativo* — prosegue Del Mese — *è quello di raggiungere livelli altissimi [illegible] professionalità: ci [illegible] riuscendo ed ecco il perché di tante domande d'ammissione*». Si scopre [illegible] che la polizia di Stato non pubblicizza i concorsi: niente manifesti, nessuna inserzione sui giornali. «*I ragazzi e le ragazze parlano [illegible] loro e questo tam tam ci porta a dover scegliere tra tanti giovani*».

L'identikit del nuovo poliziotto emerge dai modelli delle schede di valutazione. Si esaminano la personalità e il rendimento degli allievi. Nel primo trimestre c'è, al primo punto, l'«*atteggiamento*». [illegible] vuol capire quali siano le tendenze dell'aspirante poliziotto a reagire in rapporto alle persone, alle situazioni, ai problemi. Al secondo si considera l'«*adattamento all'ambiente*», mentre non [illegible] trascurano, con le «*doti di volontà*», il «*comportamento*» rispetto al gruppo organizzato e alle norme. Fondamentale, sin [illegible] prime prove psicotecniche, il «*controllo emotivo*».

Mutano i tempi. Ancora [illegible], 10 [illegible] fa, [illegible] preparazione era sul campo: tutto ordine pubblico e parate. Poche le ore dedicate al codice, alle procedure di polizia giudiziaria. Ora tutto è cambiato. Gli aspiranti ispettori studiano tecnica dell'investigazione e tecnica criminale. Televisori a circuito chiuso nelle aule, filmati sul video. L'allievo deve osservare [illegible] scene e rispondere alle domande. Si stimola [illegible] rapimento. Deve ricordare il numero [illegible] dei soggetti. L'abbigliamento, la disposizione dei numeri di targa delle auto che compaiono per un attimo nel filmato, e quanto potrà aiutarlo nell'investigazione.

In un'altra aula si esercitano nelle perquisizioni. C'è un alloggio ricostruito nei dettagli. Debbono trovare la droga nascosta da un anziano sottufficiale. Nel grande cortile altri si esercitano a scendere al volo da un auto e a schierarsi a terra sui quattro lati con le armi puntate. Uomini e donne, stesso addestramento, [illegible] tecniche [illegible] perquisizione. Nel self service che accoglie gli allievi accanto ad una palestra d'avanguardia il clima è quello di un college.

Il ricordo degli ex manganellatori qui è lontano. Tutti insistono sul valore sociale della scelta. Moltissimi i laureati, gli [illegible] insegnanti, [illegible] studenti in giurisprudenza. Le risposte non differiscono [illegible] sostanza: «*Credo nella legge e nello Stato*» [illegible] «*posso servire in molti modi. Questo è il più diretto: qui la vera vocazione è la prevenzione, poi viene il momento affascinante dell'indagine*». Soltanto [illegible] ragazza sembra delusa: «*Sono la figlia di un ex carabiniere* — afferma — *mi aspettavo maggior disciplina, ma con le settimane che stanno volando via [illegible] fretta mi accorgo che acquisisco professionalità. Stare sempre sugli attenti come gli uo[illegible]ini con le stellette non ha poi molto senso: sono più importanti il rispetto umano e l'impegno nella società che anche noi possiamo cambiare*».

Francesco Santini

Il blitz antidroga svela i segreti di Cosa Nostra

«Così è salito al trono il nuovo re della mafia»

Eliminate le «famiglie», tutto è nelle mani di Salvatore Riina

PALERMO — La mafia siciliana è scossa da una rivoluzione storica, di enormi proporzioni. La sua struttura è radicalmente mutata, dopo decenni di ferrea immobilità. Come in ogni sconvolgimento di natura politica e organizzativa, c'è stato un prezzo da pagare. Quale? [illegible] di Cosa Nostra un prezzo di sangue: gran parte dei recenti omicidi, apparentemente inspiegabili, sono causa della «grande riforma» imposta in Sicilia da Salvatore Riina, l'uomo indicato ormai come il nuovo padrino.

Questo l'aspetto più interessante, al di là dei validissimi risultati raggiunti nel campo della lotta al traffico degli stupefacenti, dell'indagine conclusa qualche giorno fa dalle forze di polizia italiane e statunitensi con un mastodontico blitz denominato operazione «[illegible] Tower».

Le intercettazioni telefoniche, quelle ambientali compiute con microspie, i pedinamenti, il prezioso lavoro dei detective infiltrati nelle cosche, tutto ciò ha permesso al giudice Giovanni Falcone e al suo collega americano, Rudolph Giuliani, di entrare in possesso di notizie riservatissime che aprono [illegible] squarcio nella nuova organizzazione mafiosa.

Si scopre così che Salvatore Riina si è trasformato in una sorta di dittatore di Cosa Nostra, avendo accentrato tutto il potere nelle sue mani. Come? Intanto sciogliendo con [illegible] gesto di imperio le «famiglie», [illegible] strutture organizzative della mafia. Conseguenza diretta di ciò [illegible] soppressione della cosiddetta «cupola» o [illegible], un vertice espresso dalle singole famiglie. Procedendo [illegible] gli stessi criteri Riina ha cancellato anche la «regionale» e l'«interprovinciale», organi di coordinamento delle singole realtà mafiose isolane.

La riforma si pone l'obiettivo di rendere praticamente inaccessibile l'organizzazione, immediatamente violata dai pentiti che ne avevano rivelato, oltre che i segreti, il funzionamento e la struttura organizzativa.

«*Dalle indagini* — si legge nel mandato di cattura del giudice Falcone — *è emerso che dopo la guerra di mafia è stata attuata dai corleonesi una radicale modifica di Cosa Nostra, non più divisa in famiglie, mandamenti e commissione, al fine di rendere più impermeabile la struttura dell'organizzazione, sia internamente che esternamente. Riina Salvatore, in particolare, avrebbe esautorato d'autorità le precedenti strutture ordinarie, sostituendole [illegible] persone di sua fiducia, alle sue dipendenze*».

«*Tali decisioni* — continua il giudice Falcone — *avrebbero creato ulteriori problemi e incrinature [illegible] l'interno del gruppo capeggiato da Riina, con [illegible] guenti omicidi [illegible] rilevante gravità*».

Secondo questo nuovo assetto, il padrino avrebbe diviso la Sicilia per territori con incarichi redistribuiti secondo criteri [illegible] competenze, ma soprattutto in base alla affidabilità e alla fedeltà di «reggenti» di provata [illegible] corleonese. «Reggenti» che, però, non hanno alcun potere decisionale ma solo il compito [illegible] far da collegamento col vertice e soltanto per prendere ordini.

Ma è proprio Salvatore Riina, detto «Totò il Corto», il nuovo grande capo di Cosa Nostra? A giudicare da [illegible] discorsi che i «paisà» d'oltreoceano fanno al telefono coi parenti di Sicilia non ci sono dubbi. Sentite cosa dicono Tommaso e Francesco Inzerillo nel corso di una telefonata intercettata dall'Fbi [illegible] 25 maggio del 1987. «*Quello, [illegible] il Corto si vedono*». «*Si fanno*». «*Chi è il Corto?*», chiede Francesco. E Tommaso risponde: «*Il Corto chi è! Quello che ha tutto in mano per adesso non è il Corto?*». E poi ancora: «*Il Corto. Quello di Corleone. Ho sentito che è lui solo che... Non c'è più nessuno... E' lui solo quello che... Ha quello che si [illegible] Perché [illegible] campo libero*».

Ma non sempre i rapporti tra americani e siciliani sono stati [illegible]. Il [illegible] luglio di quest'anno la polizia ascolta una conversazione tra Joe Gambino, boss di Brooklyn, e due personaggi rimasti ignoti. Il colloquio avviene al Caffè Giardino, al 7403 della Diciottesima Avenue di Brooklyn e a un certo punto Gambino parla dei siciliani in questi termini: «*Cosa Nostra in Sicilia... So quello che stai dicendo... Buffoni, buffoni, no, no, [illegible] loro che sono stati buffoni*». Un'altra notizia [illegible] te [illegible] polizia l'apprende il 3 agosto successivo. E' [illegible] per Joe Gambino che parla, questa volta con [illegible] certo Louis, reduce da [illegible] viaggio in Sicilia. Riferendosi [illegible] gruppo vincente Louis dice: «*Ora stanno a Corleone anziché a Palermo... Ogni cosa ora viene da Corleone*». Gambino risponde affermando che «*non [illegible] muove neanche una foglia senza che a Corleone ne siano stati informati*».

«*Ciò fa supporre* — scrive Falcone — *che le famiglie abbiano nuovamente il controllo del territorio, consentendo così ai corleonesi, pur mantenendo l'egemonia raggiunta, di evitare pericolose sovrapposizioni nel capoluogo siciliano*». E' risaputo, infatti, che il [illegible] dei corleonesi ha la propria roccaforte in una vastissima rete che attraversa tutta [illegible] provincia.

E cosa accade negli Stati Uniti? Sembra proprio che la mafia americana abbia poco interesse per quella che invece risulta l'attività preferita dei siciliani: il traffico della droga. I padrini statunitensi non hanno voglia di mettersi in contrasto coi cinesi o coi portoricani o con altri gruppi di trafficanti, preferiscono le attività [illegible]: l'usura, il racket, il mondo [illegible] bookmakers. E sembrano proiettati soprattutto verso attività lecite che servono anche a ripulire il denaro «sporco». «*Gli ingenti profitti* — dice il mandato [illegible] cattura di Gio[illegible] Falcone — *vengono in parte reinvestiti in Sicilia, come sta emergendo da complesse indagini bancarie ancora in corso*». Sembra anche che uno dei canali di riciclaggio a Palermo, sia diventato [illegible], le scommesse clandestine, ormai completamente in mano ai mafiosi che utilizzano la capillare organizzazione [illegible] tempo usata per la vendita al dettaglio delle sigarette di contrabbando.

Francesco La Licata

DALI' MIGLIORA, JUAN CARLOS VA A TROVARLO

Barcellona. Salvador Dalì, 84 anni, ha superato la fase critica ed è stato dimesso dal reparto di terapia intensiva in cui era stato ricoverato una settimana fa per disturbi cardiaci ed emboli polmonari. Nella foto, re Juan Ca[illegible] di Spagna, che si è recato a fargli visita, sfoglia [illegible] libro di poesie che il pittore gli ha donato (Ap)

Possibile semilibertà per Liggio

Il boss può presentare la richiesta (ma non lo ha ancora fatto)
Vassalli: «Attenzione a non sottovalutare la pericolosità dell'uomo»

ROMA — Per Luciano Liggio è cominciato il conto alla rovescia. Dopo 19 anni di reclusione, per il boss di Corleone [illegible] condannato all'ergastolo, lasciare il carcere è una possibilità concreta. Liggio, [illegible] chiuso in una cella di Bad 'e Carros, per ora ha chiesto e ottenuto la liberazione anticipata, uno «sconto» di 45 giorni per ogni sei mesi trascorsi dietro le sbarre.

Adesso è nelle condizione di fare domanda per avere la semilibertà, cioè la possibil[illegible] di uscire dal carcere al mattino e farvi ritorno la sera. «*Ma nessuna istanza in tal senso è stata presentata*», dice il presidente del tribunale di sorveglianza di Cagliari, Antonio Solinas.

La precisazione è arrivata dopo che il ministro [illegible] Giustizia [illegible] Giuliano Vassalli, [illegible] lanciato l'allarme ad un convegno di magistrati a Napoli. In quella sede il Guardasigilli ha annunciato di aver richiesto il fascicolo [illegible] Liggio, esprimendo [illegible] propria disapprovazione all'ipotesi che il detenuto [illegible] potesse tornare in libertà. «*Non si è tenuto in alcun conto* — ha detto —, *il grado di pericolosità di chi è stato sempre ritenuto un punto di riferimento per i mafiosi*».

Solo un allarme per ora, perché Liggio è ancora dietro le sbarre. «*Il detenuto si trova regolarmente nella sua cella* — ci ha detto ieri il direttore di Bad'e Carros, dottor Massidda —, *e* [illegible] *esce. Non mi risulta che nei suoi confronti ci sia un provvedimento di semilibertà*».

L'avvocato palermitano del boss, Salvatore Traina, conferma che il suo cliente [illegible] ha intenzione di presentare l'istanza [illegible] motivi [illegible] opportunità e critica l'intervento di Vassalli: «*Sono giudizi e considerazioni superficiali, frutto di disinformazione*». L'avvocato smentisce anche la voce di un prossimo matrimonio di Liggio con una signora di Perugia, conosciuta per lettera e che andrebbe spesso a trovarlo in carcere.

Per Traina si tratta solo di «*fantasie*», che però potrebbero essere un altro mezzo, per l'ergastolano, di lasciare [illegible] cella. Quanto alla semilibertà, se anche Liggio la richiedesse, la concessione da parte [illegible] tribunale di sorveglianza non sarebbe certo automatica. Secondo l'articolo 50 dell'ordinamento penitenziario, infatti, devono ricorrere due condizioni.

Una, soggettiva, è che il detenuto abbia compiuto «*progressi effettivi nel corso del trattamento*»; l'altra, oggettiva, è che ci siano all'esterno del carcere le «*condizioni necessarie per* [illegible] *graduale reinserimento sociale del soggetto*». Per la liberazione anticipata ottenuta da Liggio, invece, il tribunale di sorveglianza ha riscontrato soltanto la «*partecipazione all'opera rieducativa*» del de[illegible].

gio. bla.

L'accusa di Amato sulla Tesoreria unica

La storia infinita

I motivi che possono [illegible] spinto il ministro del Tesoro ad un così accorato lamento sulla dinamica della finanza pubblica [illegible] sono facili da spiegare. I più inclinano ad accreditare l'ipotesi che Amato intenda scrollarsi di dosso la responsabilità per il non lieve sfondamento che il consuntivo '88 presenta rispetto al disavanzo programmato. Se è così, però, è ben difficile che il suo tentativo riesca e, di conseguenza, il ministro del Tesoro socialista possa sottrarsi al destino alquanto infausto che, indipendentemente dal partito di appartenenza, ha segnato tutti i ministri del Tesoro.

Anzi, nel caso di Amato potrebbe essere un'aggravante trattandosi di un politico un po' sui generis: di quelli cioè la cui carriera si è svolta al di fuori degli apparati di partito. Espressione di [illegible] mondo intellettuale che nei confronti del sistema politico ha nutrito una naturale supponenza, ha assunto il suo incarico facendo affidamento sulla razionalità più che sulla «praticaccia», sia nell'affrontare i problemi che nel proporre soluzioni.

Evidentemente, però, il metodo non ha funzionato, e non era necessario il senno di poi per giungere a questa conclusione. Il suo personale impegno, infatti, è tanto discusso, così come quello di tanti altri ministri che prima di lui si [illegible] seduti dietro quella scrivania brutta, ma carica di storia, che fu di Quintino Sella. Ciò che è in discussione è piuttosto l'equivoco secondo il quale responsabile della finanza pubblica è il ministro del Tesoro, quando oramai questa responsabilità è talmente diffusa e confusa che risulta quasi impossibile ricostruirne le fila.

Anche Amato, così dotato di capacità analitica e di conoscenza dei meccanismi istituzionali e metaistituzionali (è uno dei maggiori artefici dell'immagine [illegible] successo conseguita [illegible] Craxi nei tre anni di presidenza), si ritrova oggi a dover dare spiegazioni dei motivi che hanno portato anche quest'anno a superare i programmi di contenimento del deficit statale. Spiegazioni valide, concrete, ci mancherebbe, [illegible] che serve a poco individuare perché si può essere sicuri che, quand'anche le falle da lui individuate si potessero turare, altre se ne aprirebbero. Da anni avviene così.

Ieri, ad esempio, Amato ha denunciato che le norme sulla Tesoreria unica vengono eluse. Ancora una volta, cioè, ha sollevato la questione degli enti pubblici che tengono per sé il denaro cui hanno diritto, ma che non spendono. Enti per finanziare i quali lo Stato si indebita e che poi versano quel denaro in banca e comprano — succede anche questo — Buoni del Tesoro. Ebbene, non è superfluo ricordare che, se la memoria non ci tradisce, il primo ministro del Tesoro che affrontò questo problema fu nientemeno che Ugo La Malfa. A più di dieci anni, c'è ancora un ministro del Tesoro che pone il problema di questo paradosso.

Questo semplice esempio vale a dimostrare — se si esclude l'ipotesi che da La Malfa in poi i ministri del Tesoro siano stati tutti inetti — che correre dietro alla tecnicalità delle norme che regolano i grandi e piccoli flussi di denaro dello Stato è una fatica di Sisifo: più si tappano buchi e più se ne aprono di nuovi. La questione vera è che, quando transita attraverso lo Stato, tra entrate e debito, qualcosa come la metà del reddito nazionale, il settore pubblico si vede attribuire una funzione redistributrice che nessun potere sembra più in grado di controllare. Da anni, ormai, siamo all'assurdo che per molti destinatari finali dei trasferimenti dello Stato il vantaggio è addirittura doppio, il beneficiario è sempre più spesso anche sottoscrittore di titoli pubblici per cui più percepisce e più [illegible] le possibilità di accumulare anche rendita finanziaria [illegible] tassi di interesse reali più alti tra tutti i Paesi industrializzati.

In [illegible] bilancio che non a caso è ormai fatto soprattutto di trasferimenti e di interessi, il ministro non ha altra possibilità che raschiare qua e là il barile. Taglia, riduce, litiga, rifiuta, ma poi, a consuntivo, non ha mai altra consolazione che quella di pensare che se non lo avesse fatto le cose sarebbero andate ancora peggio. Con o senza piani, con o senza voti segreti, [illegible] la congiuntura cattiva come con quella favorevole, le cose vanno sempre a finire allo stesso modo. Le conclusioni alle quali si giunge sono desolanti, anzi drammatiche. Ma, forse, [illegible] a far credere che il problema può essere risolto [illegible] questo o quel taglio, con questa o quell'entrata, è solo un modo per tirare avanti e darla vinta proprio a quella immane ed ingovernabile coalizione di interessi che alimenta la spesa pubblica e il disavanzo.

Alfredo Recanatesi

Emissione di nuovi Bot a tassi pressoché invariati

ROMA — Tassi d'offerta sostanzialmente invariati per le scadenze a sei e dodici mesi all'asta dei Bot di metà mese.

Con quest'offerta il governo intende rinnovare un portafoglio titoli in scadenza per [illegible] miliardi, quasi interamente in mano agli operatori, e reperire «denaro fresco» per altri 500 miliardi.

Il Sistema monetario compie dieci anni, gran consulto [illegible] Roma

«Adesso ci vuole un nuovo Sme»

Lo ha detto Amato, favorevole all'ingresso di sterlina e peseta - Ciampi: «La lira potrà aderire a [illegible] banda più stretta quando la finanza pubblica sarà risanata» - Andreatta lancia [illegible] «patto latino»

ROMA — Sarebbe opportuno allargare il Sistema monetario europeo alla sterlina britannica e alla peseta spagnola, stabilendo [illegible] una prima fase, per tutte [illegible] monete, una banda di oscillazione meno stretta dell'attuale 2,25%. Così afferma il ministro [illegible] del Tesoro Giuliano Amato, ben conscio che prima o poi «è destinato a scomparire» il privilegio finora accordato alla lira italiana, una più larga banda di oscillazione del 6%.

La [illegible] transitoria [illegible] oscillazione un po' più larga per tutti, unita all'estensione dello Sme, sarebbe (anche secondo l'ex governatore Paolo Baffi) la soluzione [illegible] gliore per evitare un allineamento monetario «marcocentrico», troppo centrato sulla moneta e sulle scelte [illegible] politica economica della Germania federale. Altrimenti la tesi [illegible]na resta, come ha ripetuto il governatore Carlo Azeglio Ciampi, che la lira potrà aderire alla banda stretta del 2,25% «quando avremo una chiara indicazione sul risanamento della finanza pubblica».

Il Sistema monetario europeo compie in questi giorni il decimo anno di vita: nel convegno organizzato per l'occasione dall'Imi e dal ministero degli Esteri, ieri mattina, il bilancio è risultato positivo, ma sono emerse alcune preoccupazioni per il futuro. Il passaggio immediato della lira alla banda di oscillazione del 2,25%, proposto dal segretario del pri Giorgio La Malfa, non ha raccolto adesioni. La liberalizzazione di movimento dei capitali a breve, nel giugno '90, appare [illegible] scadenza rischiosa qualora la finanza pubblica non sia in [illegible].

«Si intravede [illegible] scenario — dice il direttore generale [illegible] Tesoro, Mario Sarcinelli — in [illegible] lo squilibrio della bilancia dei pagamenti americana viene corretto non a spese dell'avanzo tedesco, ma a danno di altri Paesi aderenti allo Sme che [illegible] già deficitari o appena in equilibrio» come la Francia e l'Italia. Il marco tedesco è cronicamente sottovalutato; e se l'ancoraggio della lira al marco ha fortemente aiutato l'Italia a combattere l'inflazione, è anche vero secondo l'economista Luigi Spaventa che «il peso di quest'ancora ci ha anche impedito una crescita più rapida».

Per contrastare il peso della Germania e nello stesso tempo vincerne [illegible] riluttanze [illegible] una vera unificazione monetaria dell'Europa, Nino Andreatta propone una «lega latina» tra l'Italia, la Francia, Belgio, Spagna e Portogallo: «Un'area [illegible] 170 milioni di abitanti, con [illegible] prodotto superiore a quello [illegible] Giappone, che è già unita da atteggiamenti simili verso la costruzione europea, e potrebbe compiere insieme nel campo monetario alcuni importanti passi avanti».

Ai pareri dei tecnici crede fino a un certo punto il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, che all'epoca della decisione di aderire allo Sme [illegible] capo [illegible] governo. Si trattò, ha detto, di [illegible] decisione tutta politica, «e quando ci si ispira a una visione politica seria i risultati sono buoni». Ma a Baffi, allora [illegible]vernatore, Spaventa ha tributato il riconoscimento di aver ottenuto «senza falsi pudori» la banda larga del 6%, molto opportuna in quella prima fase.

s. l.

Dietro la febbre delle scalate la ricerca di nuovi guadagni alternativi

Wall Street, il broker va in rosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La traumatica offerta della KKR per la Nabisco, 25 miliardi di dollari, 32 mila miliardi di [illegible], ha ieri costretto Wall Street a chiedersi per la prima volta se il «boom» incontrollato di questo tipo di operazioni non porti a una catastrofe finanziaria.

Alle radici del dubbio c'è la precaria natura di tali acquisti con effetto leva «leveraged buyouts», essi avvengono a credito, l'acquirente cioè s'indebita nella certezza di restituire i prestiti tramite ristrutturazioni, vendita di taluni settori dell'azienda comprata [illegible] dei prezzi e via di seguito.

La risposta che la Borsa viene trovando [illegible] proprie angosciose domande è allarmante secondo il Wall Street Journal, [illegible] numero crescente di ditte acquistate in questo modo rischia infatti la bancarotta. Si sta oltrepassando il segno, ha ammonito l'autorevole quotidiano, quest'anno [illegible] già conclusi «leveraged buyouts» per 34 miliardi e mezzo di dollari e ne sono in corso altri per 47 miliardi e mezzo di dollari. In tutto, si tratta di 105 mila miliardi di lire, il bilancio [illegible] Stato del Terzo Mondo.

Lo scorso luglio, per la prima volta [illegible] multinazionale così comprata, la Revco, ha fatto ricorso all'amministrazione controllata per non andare in dissesto. Sono pericolanti la Fruehauf, la Allied Stores, persino la TWA o Trans World Airlines e numerose altre società oggetto [illegible] «leveraged byouts» negli ultimi due anni. Il Wall Street Journal ha sottolineato che al successo [illegible] una transazione a credito si frappongono tre gravi ostacoli. I problemi di settore, che spuntano d'improvviso nei periodi di incertezza come l'attuale; il rallentamento dell'economia che di solito segue i momenti [illegible] massima attività finanziaria; e non di rado la sopravvalutazione delle possibilità [illegible] espansione dell'azienda. Per [illegible] drammatica circostanza, proprio ieri l'Associazione degli economisti delle corporations Usa ha pubblicato le sue proiezioni per [illegible] e il '90 [illegible] molto negative. L'associazione [illegible] prevede [illegible] rallentamento [illegible] crescita e l'inizio dell'inflazione per l'anno venturo, e una recessione per quello successivo.

Un altro fenomeno che scuote Wall Street è il calo degli utili delle società [illegible] intermediazione. Nel terzo trimestre dell'87 i loro utili erano stati [illegible] milioni di dollari circa, ma nel [illegible] trimestre di quest'anno sono scesi a 193 milioni. Per i «brokers» o agenti «è finita l'epoca delle vacche grasse», ha commentato il quotidiano Usa Today. La colpa non è solo del lunedì nero del 19 ottobre '87 in Borsa, bensì anche della progressiva presa di distanza dei piccoli e medi investitori da un [illegible] inficiato [illegible] speculatori. A parte le fusioni, che richiedono l'opera di specialisti, i cosiddetti arbitraggisti, l'attività a Wall Street è venuta rallentando. La spirale dei profitti decrescenti si accelera: rispetto [illegible] secondo trimestre di quest'anno, i profitti sono caduti del 47 per cento e nel giudizio di Usa Today le società [illegible] intermediazione «dovranno ristrutturarsi». Di nuovo, se non nell'89 nel '90 rischia di verificarsi [illegible] crisi.

Paradossalmente, ieri la Borsa è riuscita a ignorare questo quadro e a compiere un netto balzo in avanti: a metà seduta, l'indice Dow Jones dei titoli industriali era salito di oltre 30 punti, ritornando sopra quota 2100, dopo aver chiuso in passivo venerdì scorso. Alla radice della sua ascesa, l'ottimismo prodotto dal mancato rialzo del tasso di sconto da parte della Riserva Federale, rialzo che molti aspettavano appunto ieri. Ma è un ottimismo da schizofrenia: gli interessi a breve stanno salendo e [illegible] Fed potrebbe essere costretta ad allinearsi tra non molto, soprattutto se il deficit del bilancio dello Stato non si ridurrà in maniera drastica. L'attesa [illegible] rialzo dei tassi ha comunque pesato sul dollaro che ha chiuso a 1273 lire, otto punti in meno di venerdì. A Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuta, è stato fissato a 1,7223 marchi (contro [illegible] 1,7334 marchi del fixing precedente) in [illegible] clima di scambi piuttosto depressi [illegible] vista della fine dell'anno.

e. c.

Cominciato a Montreal il vertice sulle tariffe e il commercio

Yeutter: «Non cederemo»

Intervista del Financial Times al negoziatore Usa - Raggiunto ieri un accordo sui prodotti tropicali (tè, caffè, cacao) ma resta lo scoglio degli aiuti agricoli Cee contestati dagli Usa

MONTREAL — Si è aperta ieri [illegible] riunione del Gatt, l'organismo internazionale che si occupa di tariffe e commercio, a [illegible] partecipano 105 Paesi. Le polemiche della vigilia non hanno [illegible] impedito di raggiungere un primo risultato: la liberalizzazione dei [illegible] dei prodotti tropicali, chiesta da molti Paesi in via di sviluppo. Ma il maggior problema [illegible] aperto riguarda i sussidi Cee all'agricoltura fortemente avversati dagli Usa, dagli accordi in questo settore si potranno giudicare gli [illegible] della conferenza.

FINANCIAL TIMES

Il capo della delegazione Usa nei negoziati è Clayton Yeutter, 57 anni. Yeutter ha giocato un ruolo importante nei negoziati di Punta Del Este, in Uruguay, due [illegible] fa, ed ha condotto i ministri del Commercio [illegible] tutto il mondo a questo appuntamento canadese.

Se i suoi viaggi incessanti, le [illegible] astute e le lusinghe fossero sufficienti, Yeutter potrebbe presentarsi tranquillo a Montreal. Ma la settimana scorsa il rappresentante commerciale Usa stava già ridimensionando le aspettative su grandi successi: [illegible] campi vitali dell'agricoltura, dei servizi e della proprietà intellettuale. Ha promesso di non stringere accordi poco soddisfacenti, «ma — ha detto — *Montreal è un successo anche se non si raggiungerà un accordo su nessun punto*».

Yeutter considera l'«Uruguay round», l'ottava tornata [illegible] negoziazioni [illegible] 41 anni del Gatt, [illegible] il più importante della sua storia. Sostiene che il fallimento del Gatt nel definire regole per la maggior parte del commercio odierno e la [illegible] incapacità a dirimere le dispute in tempo ragionevole, [illegible] messo in discussione la [illegible] stessa esistenza.

I primi [illegible] anni di negoziati sono stati contraddistinti da risultati sostanziali, dice Yeutter. «*Montreal di[illegible] come [illegible] nazioni hanno lavorato insieme con diligenza, non soltanto le grandi potenze ma anche un gran numero [illegible] Paesi in via di sviluppo. Ma bisogna che questo processo sia concluso prima del 1990*», quando si troverebbe intrecciato con i negoziati comunitari per la creazione del mercato unico [illegible].

Sebbene il rappresentante Usa dica [illegible] essere pronto a lasciare Montreal [illegible] raggiunto accordi in settori cruciali, [illegible] spingendo molto per definire le linee di sviluppo da seguire nei prossimi 2 anni nelle 15 aree di negoziazione. E' particolarmente [illegible] vedere dei progressi nel campo della proprietà intellettuale dove, dice, «*le differenze sono, in pratica, tra pirati e non pirati*». «*Non possiamo proprio permettere* — continua Yeutter — *che le persone e le aziende che lavorano duro e spendono il loro denaro per prodotti destinati al miglioramento del mondo, siano derubati del frutto del loro sforzi*».

C'è chi spera che il [illegible] desiderio di raggiungere [illegible] vittoria complessiva lo spinga a qualche compromesso sull'agricoltura. Ma il rappresentante Usa fuga ogni dubbio: «*Non possiamo continuare con questa situazione perché comporta enormi costi per i consumatori ed i contribuenti di molti Stati, per i poveri del mondo, in termini di accesso al cibo, e per la crescita economica dei Paesi [illegible] sviluppati*».

Nonostante forti resistenze [illegible] comunitarie Yeutter [illegible] anche cercando un accordo per mettere al bando tutti i sussidi alle esportazioni agricole, le barriere alle importazioni e gli incentivi che incoraggiano la sovrapproduzione. Chi lo conosce bene assicura che il rischioso rappresentante ha dimostrato di avere un morso feroce.

Nancy Dunne

In alto [illegible] alla Cee il piano sulla Finsider

ROMA — Il ministero delle Partecipazioni Statali ha precisato ieri che nessun accordo è intervenuto con la Cee sulla vicenda del piano Finsider. E' in atto — rileva il ministero — una lunga e difficile trattativa in vista della prossima riunione della commissione Cee e [illegible] Consiglio [illegible] ministri Cee del 13 dicembre prossimo cui spetta il parere finale. Gli incontri che si [illegible] svolti in questi giorni rientrano nelle procedure [illegible] confronto fra le Partecipazioni Statali e la commissione Cee. Ancora oggi — conclude il ministero — le posizioni della Commissione e degli altri Paesi membri permangono quelle espresse al Consiglio dei ministri Cee [illegible] Atene dove, come si ricorderà, non fu raggiunto il necessario accordo.

[illegible] Unipol è [illegible] Coop»

BOLOGNA — Il controllo dell'Unipol è saldamente in mano alle Cooperative della Lega. Lo ha ribadito ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente della compagnia, Enea Mazzoli. Mazzoli ha anche detto di ritenere «attendibili e serie le smentite di scalata [illegible] parte del gruppo Ferruzzi e della Fondiaria» e di giudicarle anzi come la premessa di un'ipotesi di collaborazione.

Adesso ai vertici della compagnia bolognese il clima è rilassato, ma la paura, ha confessato Mazzoli, c'è stata. [illegible] fronte a un continuo rastrellamento di titoli Unipol in Borsa, [illegible] scattate «le contromisure delle cooperative e delle altre organizzazioni [illegible] azioniste della compagnia che, senza alcuna defezione — ha precisato Mazzoli — hanno messo al sicuro il controllo dell'Unipol». Mazzoli [illegible] ha indicato quante sono le azioni privilegiate possedute complessivamente dalle cooperative, e si è anche astenuto dal fare ipotesi su [illegible] comprato in [illegible] nei giorni scorsi. «Certo che se qualcuno rastrellava per puntare al controllo, c'è rimasto. Quanto poi alla compagnia tedesca Volksfursorge, maggiore azionista dell'Unipol con il 28,5%, la sua quota fa parte del sindacato di controllo la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 1992».

Prodi: siamo in ritardo sul '93

TORINO — «Andiamo verso il '93 con alcuni arretrati sul passato che dobbiamo chiudere al più presto. Rispetto agli altri Paesi europei, che quando è cominciato il mercato unico europeo hanno raggruppato le proprie imprese nazionali, l'Italia è rimasta indietro. [illegible] dobbiamo chiudere con il passato e fare subito alleanze internazionali». Così il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha risposto, in un incontro organizzato a Torino dalla Associazione per il progresso economico (Apel), alla domanda sul «contributo» che l'Iri può dare verso il '93. Prodi ha aggiunto: «Bisogna stare attenti perché nel '93 tutte le belle ragazze avranno già trovato il marito. Se perdiamo questo treno siamo fritti». A proposito di quello che è stato chiamato «declino dell'era dei professori», il presidente dell'Iri ha affermato: «Il fatto che si dica che quell'epoca è finita per [illegible] benissimo, perché può volere dire "missione finita". Non è tutto a posto ma non siamo più nell'emergenza».

Chiamare dall'auto presto non sarà più un privilegio di pochi

Il telefono è mobile

Boom di nuovi abbonati in tutta Europa (l'anno scorso in Italia sono raddoppiati) - Si sta realizzando un'unica rete che andrà dalla Finlandia alla Sicilia - Verso i dieci milioni di apparecchi entro il '95

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Oggi è ancora uno «status symbol» ma tra meno di 10 anni sarà [illegible] mezzo di comunicazione di massa con 10 milioni [illegible] utenti [illegible] tutta Europa. Il telefono mobile è il nuovo grosso business dell'industria delle telecomunicazioni, oggetto [illegible] questi mesi [illegible] un'aspra battaglia tra i colossi del settore in vista di un mercato stimato in 30 miliardi di dollari, circa [illegible] mila miliardi di lire.

Entro il 1991 (è un impegno preso dai governi) farà i primi passi il «sistema radiomobile paneuropeo» in tecnica numerica. Quello che è oggi un mercato a piccoli scompartimenti dato che le tecnologie applicate in un Paese sono incompatibili, salvo poche eccezioni, con quelle di [illegible] altro (un po' come avvenne all'inizio con la tv a colori) diventerà un mercato unico di tutti i Paesi europei, Cee e non Cee, con un'unica tecnologia applicabile senza limitazioni. [illegible] l'utente, il cui telefono oggi diventa inutile appena passata la frontiera, potrà utilizzare l'apparecchio guidando la sua auto dal Baltico alla Sicilia.

In Gran Bretagna si sono già 100 mila abbonati che crescono al ritmo di 10 mila il mese; negli Usa recentemente si sono registrate punte [illegible] 20 mila [illegible] collegamenti la settimana. Vi sono aree in cui il telefono [illegible] è già oggi un mezzo di massa. [illegible] quella scandinava, l'Islanda, il Kuwait, Hong Kong, mentre una volta tanto il Giappone è nelle retrovie insieme con la Germania, la Francia, l'Italia.

I costi sono ancora alti ma non scedono sensibilmente [illegible] mano che il mercato cresce. Così, mentre in Francia e Germania far installare il telefono sull'auto costa ancora 3800-5300 dollari e le spese di esercizio raggiungono i 2100-2600 dollari, in Gran Bretagna e nei Paesi scandinavi il costo degli impianti è già sceso a 2500 dollari e le spese a 900-1300 dollari. In Usa il costo dell'impianto è addirittura sotto i [illegible] dollari.

[illegible] Italia occorrono oltre 3 milioni per l'impianto e almeno altrettanti per [illegible] spese. Nonostante questo in 12 [illegible] gli apparecchi [illegible] addirittura raddoppiati e a fine anno si arriverà a 35 [illegible] abbonati. Per l'89 [illegible] previste 40-45 mila nuove domande.

Dappertutto si sta correndo verso la saturazione degli impianti: in Italia il sistema attuale, in tecnica analogica, che utilizza [illegible] di frequenza a [illegible]50 Megahertz con un impiego di circa 200 canali, ha [illegible] capacità di 90-100 mila numeri; la saturazione è prevista per il 1990.

È già stato avviato dalla Italtel [illegible] Iri-Stet e dalla svedese Ericsson un progetto per realizzare un sistema-ponte che consenta di soddisfare le nuove domande in attesa del sistema paneu[illegible].

L'accordo [illegible] collaborazione ha [illegible] obiettivo di [illegible] re alla Sip il sistema analogico cellulare a 900 Megahertz sviluppato dalla Ericsson e prodotto da un consorzio costituito dall'Italtel e dalla Fatme, [illegible] gruppo Setemer-Ericsson.

«L'obiettivo del [illegible] — spiega Decio Ongaro, responsabile della direzione tecnica sistemi radio della Italtel — è *il coordinamento delle forniture e del funzionamento del* [illegible] *nel suo complesso. La Italtel curerà la produzione e la fornitura delle stazioni radio base, la Fatme produrrà e fornirà centrali* [illegible] *commutazione specificamente programmate per il controllo del sistema radiomobile e per il suo collegamento* [illegible] *la rete telefonica*». Col nuovo sistema sarà possibile collegare fino a 250 mila utenti entro il 1993.

Il sistema paneuropeo conterrà moltissima innovazione, sarà una grossa sfida ma anche un grosso rischio economico. La scelta della tecnologia da applicare è già stata fatta a livello europeo. [illegible] '82 ha cominciato a lavorare un gruppo di lavoro denominato GSM (Groupe Special Mobile) e costituito da una speciale commissione del Cept (Conference européenne des Postes et Télécommunications), che ha definito nei dettagli il nuovo sistema cellulare, anche sulla base delle proposte e dei progetti presentati dalle maggiori aziende europee.

Vittorio Ravizza

Affare da 40 mila miliardi

Olivetti, Cellular Communication e Shearson Lehman Hutton si sono alleate in una nuova società, la Eurocell Communications, per [illegible] sviluppo e la gestione [illegible] Europa di reti cellulari per la telefonia mobile. La Olivetti [illegible] il 51%, la Cellular Commication il 34, la Shearson Lehman Hutton il 15. L'obiettivo è quello [illegible] costituire, insieme [illegible] altri partner europei società nazionali.

E', in ordine di tempo, l'ultimo dei numerosi accordi [illegible] i maggiori produttori mondiali [illegible] vista del sistema paneuropeo. Tra gli altri accordi vanno [illegible] quello tra la francese Alcatel, Itt Europa, Italtel, Sat e Aeg, che hanno già completato un [illegible] molto avanzato; a questa fase hanno collaborato anche Telettra, Bosh e Ant. Per [illegible] sviluppo finale è stata costituita una rete di accordi bilaterali da Ericsson (Svezia), Siemens (Germania Federale), Matra (Francia), Orbitel (inglese), Alcatel e Itt Europa, che hanno costituito Alcatel NV, collaboreranno [illegible] Aeg (Germania) e Mobira (Filandia). Un'altra alleanza è stata firmata [illegible] Bosch, Ant e Philips. Un accordo per la costruzione di stazioni base è stato raggiunto tra Telettra (gruppo Fiat) e Matra mentre l'americana Motorola per il momento appare intenzionata ad agire [illegible] sola. La Att, come si sa, è in corsa per diventare partner dell'Italtel.

Nel campo dei terminali è da segnalare un recentissimo accordo della finlandese Nokia, leader mondiale del settore, [illegible] la bolognese Ducati elettronica.

La voce rimbalza come [illegible] palla

Quando l'utente, dalla sua auto, compone il numero di un abbonato al telefono l'apparecchio si collega via radio con una stazione-base che a sua volta è collegata via cavo alla rete telefonica pubblica.

Ogni stazione-base copre un'area di al- [illegible] chilometri di raggio, chiamata «cellula», migliaia di cellule coprono praticamente tutto il territorio nazionale. Quando poi l'auto, spostandosi, arriva al limite della cellula, il sistema localizza [illegible] nuova [illegible] zione, e «commuta» ad essa la conversazione [illegible] così rapidamente che i due interlocutori non se ne accorgono neppure. In gergo tecnico si parla di «handoff», cioè [illegible] di mano, espressione presa in prestito dal rugby dove indica l'azione dei giocatori che si passano la palla ovale in una sequenza ininterrotta e rapidissima destinata a concludersi in «meta».

Fiat Aviazione presenta la turbopompa del razzo che porterà in orbita la navetta europea

[illegible] in Italy [illegible] «Ariane 5»

Centotrenta chilogrammi, 4000 cavalli di potenza - Avrà il compito di trasferire l'ossigeno dal serbatoio al motore - La società si espande nell'industria spaziale - Si studiano i motori dei futuri «spazioplani»

TORINO — Il progetto europeo «Ariane 5» inaugurerà [illegible] generazione di veicoli spaziali. Una generazione particolarmente flessibile, perché questo [illegible] potrà portare in orbita satelliti molto pesanti, satelliti di medie dimensioni, parti per il montaggio [illegible] stazione orbitale «Columbus» e anche una navetta spaziale con tre astronauti.

Decisi nel novembre dell'anno [illegible] dai ministri europei, i lavori per «Ariane 5» ormai sono avviati, gli stanziamenti stabiliti, gli obiettivi e i tempi ben individuati. L'Italia è il terzo contribuente, con una partecipazione del 16%, alle spalle della Francia (45) e [illegible] Germania (22). Nel 1995 è previsto il primo lancio, nella configura- [illegible] astronauti. Poco dopo sarà la volta della navetta spaziale, chiamata *Hermes*.

Saranno un razzo e una navetta molto diversi dai veicoli analoghi statunitensi e sovietici (lo *shuttle* di Gorbaciov, che ha compiuto felicemente il primo volo [illegible] abitato qualche settimana fa, è quasi la fotocopia di quello ameri[illegible].

In sostanza il lanciatore avrà soltanto due stadi. Il primo, uguale per tutte le missioni, si comporrà di un [illegible] principale che brucerà 150 tonnellate di ossigeno e di idrogeno liquidi, affiancato da due razzi-mulo a combustibile solido, ognuno pesante 230 tonnellate e capace di imprimere una spinta al decollo di 650 tonnellate. Il motore del [illegible] a ossigeno e idrogeno sarà un *HM 60 Vulcain* che nel vuoto fornisce una spinta di 107 tonnellate. Nelle missioni automatiche la sezione superiore porta altre 5 tonnellate di combustibili liquidi e un ampio contenitore per il carico utile, che potrà raggiungere le 18 tonnellate in orbita bassa e 6,8 tonnellate in orbita di trasferimento geostazionaria.

La navetta *Hermes*, [illegible] una massa di 21 tonnellate, è ancora più innovativa. La cabina [illegible] pilotaggio è [illegible] per motivi di sicurezza e dispone di motori di pilotaggio da 25 tonnellate di spinta, inoltre può reggere una velocità fino a sette volte quella del suono e può scendere con dei paracadute da un'altezza massima di 60 chilometri sia in mare sia in terraferma.

[illegible] questa è l'eventualità dell'emergenza, ritenuta dai progettisti molto improbabile. In una missione regolare, *Hermes*, con il [illegible] equipaggio di tre astronauti, svolgerà missioni di 7-11 giorni e atterrerà in volo passivo [illegible] una pista lunga tremila metri [illegible] cando il suolo alla velocità di [illegible] chilometri l'ora. In orbita circolare a 500 chilometri, lo [illegible] sarà in grado di appoggiare il montaggio della stazione spaziale europea «Columbus» e poi, quando la stazione sarà operativa, di assicurare il ricambio di astronauti, di esperimenti scientifici e di materiali per attività industriali svolte [illegible] microgravità.

Piero Bianucci

[illegible] gioiello di [illegible] [illegible] quattromila [illegible]

BRINDISI — Uno dei «pezzi» più delicati e tecnologicamente più impegnativi di Ariane 5 è stato costruito dalla Fiat Aviazione ed è esposto da ieri all'esposizione internazionale delle industrie spaziali di Bordeaux. Si tratta della turbopompa ad ossigeno liquido del motore principale del razzo. Una sorta di cilindro alto circa un metro per [illegible] centimetri di diametro, costruito [illegible] materiali a base di nikel, 130 chili di peso capaci di dare una potenza, a 13 [illegible] giri il minuto, di 4000 cavalli, sei volte quella [illegible] un motore [illegible] «formula 1».

La turbopompa serve a portare l'ossigeno liquido, il carburante dell'Ariane, dal gigantesco serbatoio in cui è contenuto a 150 gradi sotto zero, alla [illegible] di combustione (una pompa analoga vi porta l'idrogeno). Al momento dell'accensione una carica esplosiva fa da motorino di avviamento per la [illegible] bopompa, che comincia a spingere l'ossigeno liquido verso il motore al ritmo di 300 chilogrammi il secondo portandone contemporaneamente la pressione da 3 a 130 atmosfere. Uno [illegible] enorme, concentrato in pochi minuti.

Il prototipo è stato completato in aprile e consegnato [illegible] tedesca Mbb per le prove, terminate in ottobre. La Fiat Aviazione costruirà da qui al '95 altri 27 esemplari di prova in base [illegible] tratto del valore di 144 miliardi. Seguirà la fase industriale durante la quale saranno costruite 8-10 turbopompe l'anno, ciascuna del valore approssimativo di 800 milioni.

Per la costruzione sono state allestite nello stabilimento di via Nizza, a Torino, sale di lavorazione e di montaggio assolutamente sterili; tra i molti problemi per cui è stato necessario «inventare» una soluzione spicca quello della lubrificazione dei cuscinetti a sfera, sottoposti a fortissime sollecitazioni: eliminato l'olio e si è deciso di usare invece lo stesso ossigeno liquido.

La turbopompa per Ariane 5 segna il ritorno alla grande della Fiat Aviazione nelle attività spaziali. Era stata una delle antesignane, nel '63, con un primo progetto per gli studi termici del programma Eldo, poi questa attività era confluita nell'Aeritalia. Ora gli obiettivi si stanno rapidamente allargando, come ha spiegato il [illegible] stratore delegato, Paolo [illegible] ricelli, in un [illegible] la stampa avvenuto nei giorni scorsi a Brindisi, dove esiste uno degli stabilimenti della società. I campi sui quali la Fiat Aviazione sta lavorando sono tre, e tutti nella propulsione.

■ Lanciatori primari. L'obiettivo è di costruire razzi che consentano di ridurre i costi rispetto ad Ariane e allo «shuttle».

● Sistemi di propulsione orbitale. Saranno [illegible] sistemi di trasferimento di carichi da orbite basse alla stazione spaziale della Nasa, a quella europea «Columbus», per missioni lunari e interplanetarie.

■ Lanciatori «airbreathing». Sono veicoli spaziali in grado di decollare da aeroporti tradizionali (gli studi più avanzati [illegible] l'Hotol inglese, il Sanger tedesco, lo «spazioplano» Usa) che nella prima fase del volo sfruttano l'ossigeno atmosferico come comburente e l'idrogeno liquido [illegible] combustibile, e sono quindi ancora basati sulle tecnologie criogeniche. Per questi programmi la Fiat Aviazione sta definendo una collaborazione [illegible] Mbb e Mtu.

Su un fatturato previsto per quest'anno di circa [illegible] miliardi lo spazio conta [illegible] miliardi: considerati però questi obiettivi è lecito prevedere una crescita graduale e sensibile di questo settore.

Altri due elementi fondamentali di Ariane saranno comunque prodotti nel gruppo Fiat: i [illegible] booster (o razzi ausiliari) a combustibile solido; li [illegible] costruendo la Snia-Bpd nello stabilimento di Colleferro, presso Roma.

v. rav.

Il metano accende la lampadina

Enea e Ansaldo costruiranno la prima centrale elettrica d'Europa [illegible] tecnologia delle «celle a combustibile» - Meno inquinamento, maggiore resa

ROMA — La prima centrale elettrica d'Europa a «celle a combustibile» sarà costruita dall'Enea e dall'Ansaldo. Si tratta di una tecnologia da tempo allo studio, [illegible] inquinante e più efficiente di quelle tradizionali. In [illegible] viene utilizzato il metano, che viene immesso nelle «celle» a combustibile (del tipo ad acido fosforico) trasformando direttamente l'energia chimica del gas in energia elettrica. Poiché il metano non viene bruciato la centrale non inquina.

Vi [illegible] vari tipi di «celle a combustibile»; quelle ad acido fosforico sono quelle che hanno dato finora i migliori risultati e [illegible] le più vicine ad [illegible] impiego industriale. Altri tipi [illegible] elettroliti solidi, ciò che consente loro di [illegible] in attività per anni senza dover essere fermate.

Questo primo impianto [illegible] costruito a Milano ed avrà [illegible] dimostrativi: la sua potenza è limitata a un megawatt e sarà la falsariga sulla quale potranno [illegible] costruite in seguito centrali [illegible] 10 e 150 megawatt.

Le celle a combustibile [illegible] no il frutto delle «ricadute» dell'attività spaziale di qualche anno fa: questa tecnologia, infatti, è stata sperimentata sulla navicella «Gemini 5» e nel progetto «Apollo».

Un impianto sperimentale a «celle a [illegible]» da cinque megawatt è entrato in attività a Tokyo nell'aprile dell'83 ed ha funzionato fino allo scorso anno, ora la vecchia centrale è in corso di rifacimento e sarà sostituita da una da 11 megawatt. Negli [illegible] sono in programma tre centrali da 11 megawatt e una cinquantina della potenza di due-trecento chilowatt. La Westinghouse Electric, in particolare, ha sperimentato un proprio progetto insieme con i giapponesi.

Per la costruzione è stata firmata una convenzione in [illegible] alla quale la spesa di [illegible] miliardi sarà coperta per 28 miliardi dall'Enea, per [illegible] miliardi dall'Azienda energetica milanese e per 4 miliardi dall'Ansaldo.

La centrale rientra nel «Progetto Volta», avviato nell'84, che prevede la costruzione di altri due impianti più piccoli, da 25 chilowatt.

[illegible] Auto elettrica [illegible] «tira»

COPENAGHEN — Un nuovo fallimento per l'auto elettrica: la [illegible] cietà danese «El-Trans» che costruisce vetture a batteria ha deciso di licenziare tutti i dipendenti per difficoltà finanziarie. La società contava di vendere almeno 4000 vetture «Elleten» (monoposto, [illegible] chilometri l'ora, [illegible] 6 milioni [illegible] lire) ma è riuscita a piazzarne solo [illegible].

Fallito in Comune il tentativo di ricucire l'intesa nella maggioranza a cinque

Il pri abbandona la giunta: è crisi

Dc, psi, psdi e pli ribadiscono il loro «sì» al metrò, ma respingono le richieste dei repubblicani di far rivivere il progetto bocciato 15 giorni fa

Dopo lo strappo è arrivata la crisi. I repubblicani hanno ritirato il loro appoggio alla giunta che da oggi rimane in carica per l'ordinaria amministrazione. Il tentativo di ricucire l'intesa fra i 5 partiti della maggioranza (più il verde-civico Abbà) è caduto domenica sera all'ultimo incontro nella sede del psdi di via Avogadro 20, tra dubbi, diffidenze e incomprensioni. Dc, psi, pli e psdi hanno detto ai «cugini» di volere il metrò, ma non sono riusciti a convincere il pri che aveva chiesto di far «rivivere» il progetto respinto 15 giorni fa, riaffidando al Consorzio Emmeti la costruzione dei primi tratti in galleria da Porta Nuova al Rondò della Forca.

Così ieri, poco prima delle 19, [illegible] lettera di dimissioni presentata il 25 novembre dall'assessore Ravaioli al sindaco se ne sono aggiunte altre due, quelle di Rosaltì (Polizia urbana) e di Lodi (Stato civile e Anagrafe). I repubblicani inoltre hanno tolto l'appoggio [illegible] una maggioranza [illegible] senza i loro il voti non è più tale: scende, infatti, da 43 a 37 consiglieri su 80.

Il preludio all'atto finale, consumato in serata nella Sala Rossa di Palazzo Civico, ha seguito il copione consueto: rumori e ancora [illegible] incontri fra segreterie, fra i gruppi della maggioranza, fra assessori e sindaco. Sempre nella speranza di un miracolo che consentisse di appianare divergenze ormai quasi inconciliabili. Tutto [illegible].

In mattinata si era riunito il direttivo del pri. Non [illegible] ancora terminato alle 13, ma nelle sedi della politica cittadina lo scenario era ormai delineato. I repubblicani tenevano duro: «A parole tutti dicono di volere il metrò, ma in realtà non è così. Abbiamo un progetto approvato all'unanimità in giunta, ripresentiamolo facciamo una delibera che comprenda computi metrici e costi, mandiamola avanti e discutiamo». La risposta agli alleati che ipotizzavano di realizzare solo le gallerie sotto Porta Palazzo e di affidare successivamente gli studi per le linee uno e quattro allo stesso Consorzio «Emmeti», ha portato allo scontro.

Una diversa impostazione, solo apparentemente tecnica. Ma in realtà politica, poiché affronta un problema metrò, discusso per 30 anni, che nessun partito sinora è riuscito a far decollare, il cui avvio potrebbe dare lustro (e voti) a chi riuscisse a metterlo in movimento. I presunti «errori» dell'ex vicesindaco Ravaioli, quindi, potrebbero nascondere altri interessi politici e, forse, elettorali. Visto che l'attuale crisi è esplosa quasi al buio, senza sbocchi certi, al punto da non consentire l'esclusione di un ricorso anticipato alle urne.

Analisi e valutazioni emerse già ieri pomeriggio, prima del Consiglio comunale, nei corridoi e durante gli incontri dei gruppi: del psi con Cantore e il sindaco, della dc con i segretari Provvisiero e Deorsola, dei liberali con Amerio e Fermica, del psdi con i dirigenti Giangrande, Battistella e Carpinetto.

Infine, l'attesa seduta in Sala Rossa. Doveva incominciare alle 15: è stata rinviata alle 17 per commemorare la scomparsa di Aldo Viglione. E' stata, quindi, ancora sospesa, per riprendere alle 18,15. E dopo l'ennesima riunione del pri (che oggi alle 18 spiegherà le proprie ragioni, presente il segretario La Malfa, in un dibattito pubblico all'hotel Jolly-Ambasciatori) la seduta si è iniziata secondo il copione preannunciato.

Ha preso subito la parola Luisa Carello. Il capogruppo repubblicano ha letto il documento concordato in direttivo, accusando, nella sostanza, gli alleati di giunta di non volere il metrò: «Di fronte ad un progetto concreto — ha spiegato — che avrebbe potuto dare alla città i primi tratti in galleria, sono prevalse logiche di partito, convenienze politiche che poco si conciliano con quelle dei torinesi».

In base a queste considerazioni il pri ha ritirato «il proprio appoggio al sindaco e alla giunta e conseguentemente la propria delegazione, esprimendo la speranza che si possa ristabilire un'unità d'intenti che vada nella direttrice della realizzazione delle opere previste dal programma concordato».

Subito dopo il liberale Chiusano ha ribadito che il pli si è sempre battuto perché la città abbia un «metrò serio» e, auspicando che lo possa realizzare ancora «questa maggioranza», ha, tuttavia, respinto le accuse del pri come anche il psdi Lerro. Il dc Pizzetti ha ricordato che la dc [illegible] sempre [illegible] sostenuto il pentapartito e [illegible] realizzazione [illegible] suo programma, metrò compreso. Franco Prest, capogruppo psi, ha [illegible] chiarezza a tutto il Consiglio, sulle «responsabilità di questa crisi».

Le opposizioni, invece (dai comunisti Grosso e Carpanini al dp Laganà, [illegible] Francone a Tartaglia per la sinistra indipendente, ai missini Chiappo e Antinoro), [illegible] rifatto tutta la cronistoria del metrò, accusando la giunta di inadempienze, ritardi, incapacità ed errori. Il pci, dp e la sinistra indipendente hanno anche presentato ordini del giorno per chiedere le dimissioni del sindaco e della giunta. Ormai, però, non era più necessario: per il Comune si profilano giorni, settimane o mesi, di ordinaria amministrazione, costretta da una crisi che molti prevedono non si possa risolvere prima delle feste di Natale e Capodanno. Forse se ne riparlerà nel 1989.

Giuseppe Sangiorgio

Il sindaco, Maria Magnani Noya, e il prosindaco, Porcellana, durante il dibattito in Consiglio

Edera e garofano, corsa a ostacoli

Scoppia un'altra crisi annunciata da tempo, partita da lontano, ben oltre le 3 settimane di incubazione trascorse fra l'annuncio [illegible] dimissioni dell'assessore Ravaioli e il comunicato del partito repubblicano che ieri ha fatto cadere la giunta.

E' un disagio maturato lentamente, nel corso di mesi, all'interno dei partiti, con divisioni sul modo di amministrare per gruppi e per segreterie, invece che per riunioni di giunta e per sedute di Consiglio comunale. Le prime avvisaglie s'erano avute qualche settimana fa, all'interno dei due più grandi partiti di maggioranza: la dc e il psi. La maggioranza del gruppo consiliare dc l'aveva messo [illegible] iscritto, in un documento firmato da 14 tra consiglieri e assessori: «La discussione deve tornare nelle sedi istituzionali: in giunta e in Consiglio».

Una parte dei socialisti, l'ala guidata dall'on. Gabriele Salerno, l'aveva dichiarato in pubblico: «Se le segreterie dei partiti si riuniscono per parlare di urbanistica, significa che c'è commistione fra politica e affari». Il riferimento [illegible] chiaro: pochi giorni prima, nella sede del psdi, le delegazioni [illegible] 4 partiti, sui 5 della maggioranza, s'erano incontrate per fare il punto sui problemi dell'urbanistica. La dc [illegible] era intervenuta: aveva giudicato inutile quell'incontro.

L'assessore Ravaioli, dimissionario, ascolta gli interventi

L'uscita di Salerno aveva aperto il [illegible] delle polemiche, delle smentite in casa socialista, ma aveva anche dimostrato come i socialisti fossero divisi: su 9 componenti del gruppo in Consiglio comunale, 3 erano schierati sulle posizioni dell'on. La Ganga (il sindaco Maria Magnani Noya e gli assessori Matteoli e Carla Spagnuolo), 3 con la sinistra del partito (Cardetti, l'assessore Mollo, il capogruppo Franco Prest), 3 con Salerno (l'assessore Marzano, i consiglieri Gallo ed Elda Tessore).

In questo clima di reciproco sospetto, punteggiato in passato da altri episodi, è arrivata la delibera sul progetto esecutivo della metropolitana. La sera [illegible] 22 novembre, il Consiglio comunale non solo non l'ha approvata, ma ha costretto l'assessore Ravaioli a dare le dimissioni [illegible] una motivazione per nulla generica: non aveva fornito risposte esaurienti sui costi e sulle procedure di un progetto elaborato da Fiat Engineering e Ansaldo. C'era, dunque, un capo d'imputazione [illegible] preciso, chiaro, ma ne esistevano, probabilmente, altri, più nascosti.

Molti ricordano come Ravaioli fosse già caduto [illegible] volta, inciampando quasi nello stesso modo, sul progetto dell'«asse di penetrazione», [illegible] strada destinata a collegare, in sopraelevata, il centro allo svincolo dell'autostrada Torino-Milano. Qualcuno fa presente [illegible] lo stesso assessore, il 27 settembre, nell'ennesima [illegible] tornata del Consiglio, aveva escluso l'Atm (presieduta [illegible] socialista Perinetti) dalla gestione del progetti di metrò. La notte del 22 novembre l'atteggiamento del psi è [illegible] decisivo: 7 degli 8 presenti in aula erano decisi a votare la sfiducia a Ravaioli, questa volta [illegible] verdetto [illegible] il sindaco era su posizioni diverse). C'era anche il tentativo di colpire, indirettamente, Maria Magnani Noya, di puntare sulla crisi per costringerla [illegible] dimissioni? La tesi è [illegible] con insistenza nei giorni scorsi, anche se, proprio ieri sera, veniva smentita con una battuta facile: «Siamo tutti convinti che, caduto questo sindaco, non se ne faccia un altro».

Ma il clima di sospetto rimane, surriscaldato dalle polemiche sui «referenti» dell'industria torinese, su chi, in parole povere, vorrebbe accollarsi gli oneri e gli onori di trattare con gli imprenditori i grandi progetti per la città. E in questo clima, tra divisioni interne, corse alla primogenitura e vecchi rancori, matura una crisi nuova ma già vista: «La giunta cade per mancanza di collegialità e di coordinamento. Io me ne sono andato per gli stessi motivi», ricorda l'ex sindaco Cardetti.

Bruno Gianotti

Appello del rettore Zich al ministro Ruberti nella cerimonia di inaugurazione del 130° anno accademico

«Non condannate il Politecnico al numero chiuso»

Le strutture rischiano di scoppiare per l'aumento di iscritti - Tra le «luci» del bilancio: gli stanziamenti Fio, nuovi corsi di laurea e l'incremento di scambi tecnico-scientifici con l'estero

L'offerta didattica del Politecnico

Corsi di laurea	
● Architettura (4 indirizzi)	(Torino)
● Ingegneria aeronautica	(Torino)
● Ingegneria chimica	(Torino)
● Ingegneria civile	(Torino)
● Ingegneria elettronica	(Torino)
● Ingegneria elettrotecnica	(Torino)
● Ingegneria meccanica	(Torino)
● Ingegneria [illegible]	(Torino)
■ Ingegneria nucleare	(Torino)
● Scuola di ingegneria aerospaziale	(Torino)
Scuole a fini speciali	
■ Esperti della produzione industriale	(Torino)
▲ Microelettronica e telematica	(Ivrea)
▲ Scienze ed [illegible] stampa	(Torino)
▲ Sistemi di [illegible]	(Aosta)
▲ Tecnologie tessili	(Biella)
▲ Telecomunicazioni	(Aosta)
in fase di approvazione	
▲ Elettronica di potenza	(Alessandria)
▲ Metallurgia	(Alessandria)
■ Scuola di specializzazione nella motorizzazione	(Torino)

Attività didattica decentrata a Vercelli per i corsi di laurea in ingegneria elettronica e meccanica

Oltre a corsi di laurea in Ingegneria e Architettura, l'ateneo promuove Scuole a fini speciali

Soffia un venticello misto di preoccupazione e di speranza, sulle 130 candeline accese ieri dal rettore, Rodolfo Zich, per l'apertura del 130° anno accademico del Politecnico. L'inaugurazione ufficiale dei corsi, peraltro già avviati da due mesi e momento di bilanci e di commento sullo «stato dell'arte» della ricerca. Quello presentato dal magnifico rettore, all'inizio del suo secondo mandato, davanti al ministro per la Ricerca scientifica, Antonio Ruberti, al sindaco Magnani Noya, al presidente della giunta regionale Beltrami, ed alle massime autorità cittadine, è condensato in 80 pagine dattiloscritte.

In sintesi questo il quadro d'insieme: il Politecnico è vitale per capacità e richiesta di formazione e di ricerca, e malato per gli spazi, per il personale docente e tecnico-amministrativo che mette a disposizione e per la scarsa autonomia di cui gode. Conclusione del rettore Zich: l'ateneo ha un patrimonio di risorse intellettuali notevole ma riesce soltanto in parte a sfruttarle. Senza adeguati interventi, il Politecnico non sarà in grado di ospitare altri studenti e si porrà il problema del numero chiuso.

E' questo uno dei passi più delicati della relazione che vale la pena di riportare con le stesse parole pronunciate dal prof. Zich: «Per ora ci siamo rifiutati di adottare provvedimenti limitativi delle iscrizioni perché riteniamo improponibile togliere ai giovani l'opportunità di accedere ai corsi di laurea che mirano a formare la figura dei tecnici richiesti dal sistema socio-economico. Mi corre però l'obbligo — ha aggiunto il rettore — di sottolineare che la realtà può prevalere sugli intendimenti per cui non è possibile escludere, già in un prossimo futuro, l'assenza di restrizioni sugli accessi senza una seria politica di adeguamento delle strutture umane e materiali».

Si può comprendere l'avvertimento del rettore se si tengono presenti alcuni dati riferiti dallo stesso. L'ateneo ha 12.230 iscritti (7713 a Ingegneria, 4517 ad Architettura) e un bilancio di gestione di 35 miliardi, 19 dei quali provenienti dalle tasse pagate dagli iscritti. Nell'ultimo [illegible] quinquennio le matricole della prima Facoltà sono aumentate del [illegible] per cento e del [illegible] nell'ultimo anno. Ad Architettura più 88 per cento nel quinquennio e più 23 nell'88-89. A [illegible] dell'incremento degli studenti, rimane invariato il numero di docenti e ricercatori e «insostenibile» il rapporto allievi-laboratori. Ancora Zich: «Pretendiamo di gestire 4500 studenti di Architettura al Castello del Valentino, in un insediamento che negli Anni 50 era ritenuto insufficiente per meno di mille iscritti».

Tra le dense ombre, anche qualche fascio di luce e di speranza. Ci sono i lavori in [illegible] nella sede centrale per ampliarla (18,5 miliardi ottenuti dal Fio e al Castello (14, sempre Fio), crescono la domanda di committenza esterna (rappresenta il 16,5 per cento delle entrate), l'interscambio tecnico-scientifico con l'estero, la disponibilità di attrezzature informatiche, s'avviano nuovi corsi di laurea (a Torino e a Vercelli) e scuole speciali.

Segnali positivi che potranno continuare una condizione: «Il Paese e la classe politica — ha ammonito Zich — debbono comprendere che la formazione tecnico-scientifica delle nuove generazioni e la ricerca non sono un lusso e le spese per l'Università non rappresentano quel superfluo sul quale ad [illegible] legge finanziaria si suole intervenire con fini di risanamento del debito pubblico». Un invito che il ministro Ruberti ha ripreso e ampliato nel suo intervento ricordando che «l'appuntamento europeo del '92 non vale solo per le aziende, le banche, la produzione e il commercio, coinvolge anche Università e ricerca».

g. l. p.

Altra assemblea degli studenti

Appelli, è scontro a Palazzo Nuovo

Il preside di Lettere sul calendario degli esami

Sempre fermento a Palazzo Nuovo per il problema della riduzione degli appelli d'esame e per la proposta di riorganizzare, a semestri, il calendario annuale delle lezioni. Dopo la movimentata assemblea di docenti e studenti di giovedì, ieri un centinaio di iscritti a Lettere, Scienze politiche e Giurisprudenza si sono ritrovati in un'aula di Palazzo Nuovo per riprendere i temi discussi nel precedente incontro.

All'ordine del giorno, le iniziative di mobilitazione per invitare i Consigli di Facoltà a ritirare le decisioni sulla riduzione degli appelli. La discussione è proseguita fino a tarda sera. Il malcontento degli studenti, partito da Lettere, sembra estendersi anche alle altre Facoltà umanistiche.

A proposito dell'assemblea di giovedì scorso, il preside di Lettere, Adriano Pennacini, ci ha precisato di non aver detto in quella sede, la seguente frase: «Adesso vi agitate tanto per la storia degli appelli, eppure il vostro rappresentante in Consiglio di facoltà era favorevole, il 30 giugno scorso, alla delibera adottata». Avrebbe detto, invece: «Il solo rappresentante degli studenti allora presente espresse voto contrario e in tre interventi manifestò le sue riserve».

Ma nel verbale di quella seduta estiva si legge: «Il rappresentante degli studenti Mina segnala che un'inchiesta informativa tra gli studenti ha dato esito favorevole ai semestri».

Secondo la delibera votata, l'anno accademico è ripartito in due sezioni: la prima dalla metà di ottobre al principio di febbraio; la seconda da questa data ad inizio di giugno.

Gli esami di profitto e di laurea non possono tenersi durante i corsi. Inoltre «i professori hanno facoltà di tenere i corsi in una sola o in tutte e due le sezioni dell'anno accademico».

Nella riunione del Consiglio di Facoltà, come nell'assemblea di giovedì scorso, alcuni docenti hanno espresso riserve od opposizione al nuovo ordinamento che entrerà in vigore in tempi diversi.

Ingresso gratis fino a domenica nei musei statali

E' cominciata la «settimana dei musei», promossa dal ministero dei Beni culturali e ambientali. Fino a domenica, l'accesso ai musei e ai monumenti di proprietà statale è gratuito. Pressoché immutato l'orario di apertura delle sale dalle 9 alle 14 con qualche piccola variazione.

A Torino l'iniziativa interessa l'Egizio, la Sabauda (mercoledì e il venerdì dalle 14,30 alle 19,30), l'Armeria Reale (martedì e giovedì dalle 14,30 alle 19,30; domenica chiuso) e Palazzo Reale; libero l'ingresso anche a Palazzo Carignano e al Museo nazionale del Risorgimento, quest'ultimo di proprietà di una fondazione.

[illegible] aderiscono, invece, all'iniziativa musei di proprietà privata o di enti locali: fra gli altri, il Museo nazionale della montagna, il Museo dell'automobile, il Museo d'arte e di ammobiliamento di Stupinigi e il Museo di arte contemporanea di Rivoli.

Oltraggio? No, era sconvolta

Assolta una donna che aveva insultato un vigile - Il pretore ha ritenuto che «in quel momento» fosse incapace di intendere e di volere

Ha oltraggiato un vigile urbano ma è stata assolta perché il pretore ha ritenuto che, in quel momento, fosse «temporaneamente incapace di intendere e di volere». Non di se anche perché provocata da un fatto ingiusto come l'insistenza gratuita dell'agente. Protagonista una casalinga, Anna Prencipe, 22 anni, che dopo la multa per un'infrazione stradale avrebbe insultato l'agente. Lei (difesa dall'avv. D'Antinoi) ha negato: «Non ce l'avevo con lui, la battuta era rivolta a mio marito». Con una [illegible] che costituisce un precedente l'ha assolta il pretore Fernanda Cervetti.

Pomeriggio del [illegible] marzo scorso. Anna Prencipe e il marito Salvatore Oliva, operaio, stanno andando a trovare il figlio ricoverato alle Molinette. Percorrono la corsia centrale di corso Unione Sovietica e si preparano a girare a destra in corso Bramante. Appena la Ritmo accenna alla svolta, il [illegible] del vigile: «Non si può, non vede che c'è la freccia di direzione obbligatoria?». Salvatore Oliva, alla guida, cerca di spiegare: «Devo andare in ospedale a trovare mio figlio».

Inflessibile, il vigile Renato Borgogno prende il blocchetto delle multe: «Sono 12 mila. Mi faccia vedere se funzionano le luci». L'operaio sposta la levetta. L'agente controlla: «Uno non funziona». L'autista non appare molto convinto: «Fino a poco fa erano a posto». Altra multa: in tutto sono 35 mila.

La scena continua: «Mi mostri il triangolo». Salvatore Oliva comincia a mostrare segni di nervosismo, ma più di lui è arrabbiata la moglie che apre la portiera e inveisce: «Ma non vedi che gli stai sul c...?». Il vigile le si avvicina: «Mi dia le generalità, la denuncio per oltraggio». La donna è fuori di sé, sconvolta: «Ma io ce l'avevo con mio marito». «No, no, si è rivolta [illegible]».

Il difensore [illegible]: «La mia cliente ha reagito ad un fatto ingiusto altrui».

Trova il figlio morto per overdose

La ha trovato il padre, rientrando a casa. Morto per droga, overdose, cinquantaseiesima vittima dall'inizio dell'anno. Eupilio Vigorita, 28 anni, abitava in via Verolengo 115. Era tossicomane da una decina di anni, i parenti dicono: «[illegible] tentato più volte di disintossicarsi». Ieri alle 17 il padre è rientrato dal lavoro. Ha trovato la serratura bloccata, ha chiamato i vigili del fuoco. Vigorita era agonizzante, al Maria Vittoria è giunto cadavere.

Il capo compartimento dell'Anas ci scrive:

«Faccio riferimento allo scritto con cui un lettore protesta per il rifacimento a distanza di qualche mese della segnaletica orizzontale coperta da un nuovo manto di asfalto. Il Compartimento di Torino pone ogni attenzione onde evitare rifacimenti di strisce per interventi sulla strada sia dell'Anas sia delle Società di gestione dei servizi (Enel, Italgas, Sip ecc.).

«In questo caso il lettore ha ragione, il motivo è stato causato dall'inattesa assegnazione di una modesta somma per la sistemazione delle pavimentazioni sconnesse della statale 25.

«Avendola a disposizione, e considerato il cattivo stato del piano viabile, non ho ritenuto opportuno correre rischi di ulteriori degradi nell'invernata e pertanto siamo stati costretti a coprire la segnaletica [illegible] eseguita.

«Qualche volta l'assegnazione precoce di fondi, oltre che effetti positivi, può provocare inconvenienti, mi si permetta peraltro modesti, dei quali mi scuso».

Francesco Ferrario

Specchio dei tempi

I fondi sono arrivati prima ed è nato un piccolo guaio - L'auto ai ladri, la tassa ai derubati - Sulle rette un rincaro continuo Gli ospedali assediati dalle auto - «La favoletta di Cambiano»

Un lettore ci scrive:

«Se vi rubano la macchina, appena usciti dalla questura ricordatevi di andare subito al Pra per denunciare la perdita del possesso, perché in caso contrario pagate le tasse anche per un'auto che è in mano ai ladri. E' accaduto a me. Nel settembre '85 mi è stata rubata una Land Rover 3500. Ho fatto la denuncia dai carabinieri ma, su loro stesso suggerimento, ho atteso che il pretore mi consegnasse la chiusa inchiesta per denunciare la perdita della vettura al pubblico registro. Risultato, dopo due anni, l'Aci mi intima di pagare oltre 700 mila per la tassa di circolazione relativa al 1986. A nulla valgono tutti i documenti in mio possesso, in realtà l'agenzia a cui mi ero rivolto ha chiuso la pratica nel marzo '86 e la legge è inesorabile. La macchina è in mano ai ladri, la tassa resta a me. Per giunta quasi raddoppiata. Se questa è giustizia!».

Giorgio La Morgia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Scriviamo a nome di alcuni parenti di ricoverati presso l'Istituto Carlo Alberto di Torino, che, oltre al dolore di aver dovuto allontanare dall'ambiente familiare i propri congiunti non autosufficienti gravi, si trovano in condizioni di estremo disagio per l'impossibilità di continuare a far fronte ai frequenti e rilevanti aumenti della retta (dall'1982 ad oggi, l'incremento è stato del 200%) senza per altro che l'assistenza "alberghiera", ingiustamente addebitata ai ricoverati o ai loro parenti, ne abbia risentito in maniera positiva.

«Ad esempio molti devono ricorrere all'onere di un'assistenza privata al momento dei pasti o per avere un'corretta pulizia personale.

«Poiché siamo a conoscenza dell'esistenza di leggi che prevedono a completo carico dell'Usl l'assistenza sia sanitaria che alberghiera agli anziani ammalati, chiediamo all'assessore alla Sanità della Regione, ad un giurista, a chiunque abbia competenza in materia, di chiarirci il motivo della non applicazione delle leggi vigenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Nei pressi di via Ventimiglia, nella zona ospedaliera, Decine di malati o parenti di malati, ogni giorno, [illegible] alla disperata ricerca di un parcheggio. Una situazione spesso drammatica. Eppure in questa zona dove giornalmente migliaia di persone si dirigono [illegible] sempre per motivi felici, esistono addirittura due campi di pallone uno a pochissimi metri dall'altro».

Gianfranco Mussetto

Il sindaco di Cambiano ci scrive:

«L'arte è di casa a Cambiano: esistono scuole di pittura e scultura, di recitazione, di pianoforte e chitarra, di balletti più o meno classici...

«Sono grato a "Specchio dei Tempi" perché ha scoperto che a Cambiano fioriscono anche i poeti-contadini. Sono gagliardamente ispirati dalle muse della Fantasia e della Fantascienza: scambiano infatti una discarica controllata, l'unica del Chierese, benedetta da tutti i permessi necessari, soggetta a tutti i controlli possibili, come un buco orrendo che ingoia i rifiuti di mezzo mondo.

«Nel complesso la loro favoletta è piacevole; è addirittura geniale l'idea del veicolo inquinatore, venuto da lontano, che, dietro il cimitero, aspetta le nebbie del crepuscolo per avvelenare discarica, agricoltura ed umanità.

«La favoletta si avvicina al reale quando parla di recinzione rotta. Rotta e riparata più volte con denuncia di vandali ignoti».

G. C. Michelone

A Settimo, nelle municipalizzate

Così il Comune produce utili

Un fatturato di dodici miliardi

SETTIMO — Tutto è ormai [illegible]: la «municipalizzata» per l'acqua, metano e raccolta rifiuti avrà una nuova sede, più adatta ad un'azienda moderna, efficiente, che produce [illegible] utili, pur se modesti. Centodieci dipendenti, fatturato che sfiora i 13 miliardi, l'azienda comunale ha chiuso il bilancio '87 [illegible] un utile di 150 milioni provenienti dal servizio di distribuzione del metano, [illegible]tre acqua e nettezza urbana sono in pareggio.

Altre cifre arrivano dal direttore Ezio Strumia: nell'87 i [illegible] mila abitanti della città hanno consumato qualcosa come 4.900.000 [illegible] di acqua, circa 30 litri pro capite al giorno. Cifre impressionanti anche per il [illegible] di raccolta rifiuti: i camion dell'azienda hanno portato alla discarica di Torino la bellezza di 170.000 quintali di immondizie. «In media un chilo al giorno per abitante» precisa il direttore. [illegible] anche i consumi di gas-metano che [illegible] ora 14 mila utenti, tre[illegible] in più dell'82 quando il Comune riscattò gli impianti della Sime, l'azienda privata. «Per parte nostra — dice l'assessore alla municipalizzata Tommaso Curello del psdi — *è dal giugno '86 che le tariffe [illegible] subiscono aumenti, gli unici ritocchi in più o in meno sono quelli decisi dallo Stato che ci fornisce il gas. A Settimo il prezzo del metano per uso domestico e per riscaldamento è fra i più b[illegible] della provincia nettamente inferiore ad esempio a quello che pratica l'Italgas a Torino*».

Ritornando alla sede, quella attuale di via dei Mille, è [illegible] inadatta ad accogliere le crescenti attività [illegible]zienda che in questi ultimi anni [illegible] esteso il suo raggio d'azione anche a Brandizzo dove provvede all'igiene urbana e all'erogazione del metano. Uffici, direzione e parco automezzi, raggruppati in un unico complesso, si trasferiranno in via Raspini nei pressi del casello dell'autostrada per Milano su un'area [illegible] 25 mila metri quadrati di proprietà del Comune. Il progetto definitivo della nuova sede redatto dagli ingegneri [illegible]natella D'Angelo e Giuseppe Chiezzi verrà approvato fra breve in Consiglio comunale: costo dell'opera 4 miliardi e 400 milioni reperiti attraverso un mutuo. Il via ai lavori entro il prossimo anno.

[illegible] con il metano

ORBASSANO — Si sta completando il processo di metanizzazione dei 17 edifici comunali. I lavori, iniziati a giugno, termineranno a fine [illegible]no. Li sta facendo l'Agip Servizi con la quale il Comune ha firmato una convenzione della durata di nove anni. Per 400 milioni, l'azienda del Gruppo Eni fornirà il combustibile e [illegible] però della manutenzione delle condutture, operazione di controllo quotidiano del funzionamento con una rete telematica.

Orbassano è così il primo Comune piemontese ad avere tutti gli impianti di riscaldamento a metano.

A Chieri, gravissima la madre

Morto per la stufa

L'uomo, 42 anni, viveva dando lezioni private - Ieri mattina ha acceso l'apparecchio a gas accanto al letto della donna influenzata e s'è addormentato: [illegible] tragica [illegible] forse provocata da un guasto

CHIERI — Una donna è sa[illegible] per dare [illegible] alla vicina di c[illegible] malata d'influenza e ha dato l'allarme: i volontari [illegible] Croce Rossa sono subito accorsi in via Palazzo di Città 2 e, nel piccolo alloggio [illegible] secondo piano, hanno trovato il corpo d'un uomo accasciato in una poltrona, quello di una donna distesa sul letto.

Lui è morto durante la corsa in ospedale: lei, la madre, è stata trasferita alla rianimazione delle Molinette; è in prognosi riservata per intossicazione da ossido di carbonio.

Mario Negri, 42 anni, senza lavoro perché affetto da una forma di depressione, e Maria Gubelli, 73 anni, vedova da dieci, pensionata, abita[illegible] da qualche anno in via Palazzo di Città 2, una b[illegible] costruzione accanto a un moderno condominio: qualche ufficio, mezza dozzina di [illegible]le, piccoli appartamenti affacciati al balcone sul cortile.

Il loro era un appartamentino di due camere, cucinino, servizi. Raccontano i vicini: «*Era gente molto riservata, uscivano poco e poco parlavano [illegible] sé. Lei aveva gestito a lungo una panetteria in corso Torino, poi, [illegible] l'età, [illegible] preferito andare in pensione. Si facevano compagnia fra loro, spesso veniva a trovarli l'altro figlio del[illegible] signora Gubelli. Anche l'altra sera era stato qui fino a tardi*».

Di Mario i parenti ricordano un'esistenza sofferta: «*Pativa di depressione da molto tempo, per questo non aveva un lavoro stabile [illegible] era assistito dall'Usl*». Ma lui non s'arrendeva, cercava di reagire: «*Aveva fatto il liceo classico, l'aveva fatto seriamente, così quando stava meglio dava qualche ripetizione ai ragazzi delle medie. E poi si teneva aggiornato, leggeva il giornale, non si escludeva dalla società. Era legatissi[illegible] alla madre*».

Anche ieri mattina Mario Negri è uscito per far due compere, poi è rientrato subito, ad assistere la madre colpita dall'influenza. La donna era a letto, lui ha acceso la stufa a gas ed è rimasto accanto a lei, sulla poltrona. S'è assopito. E forse un guasto ha provocato la tragedia.

Verso le 13,20 una vicina di casa è salita per vedere come stava Maria Gubelli ed offrire il proprio aiuto: «*Li [illegible] visti tutti e due lì, come profondamente addormentati, [illegible] ci fosse qualcosa di strano, [illegible] senza capire che cosa era successo*». E' scesa, ha telefonato a casa del fratello di Mario. Poi sono state chiamate subito le ambulanze.

Durante [illegible] verso l'ospedale di Chieri l'uomo ha cessato di vivere: «*Intossicazione da ossido di carbonio*», dice il referto. Per la donna s'è deciso il trasferimento immediato al centro di rianimazione delle Molinette.

Sulla porta chiusa del piccolo appartamento è rimasto un biglietto sgualcito scritto a biro: «*Vietato entrare senza l'autorizzazione dei carabinieri*».

[illegible] due donne

In due incidenti: sulla superstrada, nei pressi di Settimo, e nel Pinerolese

TORINO — Due giovani donne hanno perso la vittime in due diversi incidenti nelle ultime 48 ore. Nella [illegible] disgrazia, accaduta nella notte fra sabato e domenica, [illegible] provinciale Bibiana-Bagnolo Piemonte, è morta Nadia Rachiele, 19 anni, residente a San Pietro Val Lemina, che viaggiava su un'auto guidata dal fidanzato Fabrizio Scapin, 19 anni, residente a Pinerolo. Per cause imprecisate la loro vettura è sbandata poco dopo una curva ed è finita fuori strada. Nadia Rachiele è morta sul colpo, mentre un'altra [illegible] Maria Pallari, 17 anni è ricoverata in fin di vita alle «Molinette». Ferite meno gravi hanno riportato gli altri due passeggeri che sono ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Il secondo incidente è accaduto ieri nel tardo pomeriggio sulla superstrada a Settimo. Adriano Sollena, 34 anni, e il fratello Pietro, [illegible] anni, abitanti a Torino, per evitare un'A/112 in retromarcia, hanno perso il controllo della loro «Fiesta» e si sono scontrati con la Delta di Patrizia Ferrero, 26 anni, Torino, Strada della Magra 5.

La giovane è morta in ospedale. Gravi, i fratelli che sono stati estratti con fatica dai rottami dai vigili del fuoco accorsi in forze. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare con precisione le responsabilità dell'automobilista che avrebbe provocato l'incidente.

[illegible] Grande [illegible]

Un video alla Reale

TORINO — Per la «*Settimana dei Beni Culturali*», da ieri al 17 dicembre proiezioni di un audiovisivo sulle collezioni della Biblioteca Reale e esposizione di alcuni testi antichi originali. Le proiezioni sono non-stop dalle ore 8,30 alle 18 alla sede della Biblioteca, piazza Castello 191.

Sciopero alla Michelin

TORINO — Sciopero dei 1400 lavoratori dello stabilimento della Michelin di Stura, in corso Romania, ieri, per una vertenza del personale della centrale fluidi. I venti lavoratori del reparto avanzano richieste di perequazione economica e di aumento di organico. L'azienda sostiene che le retribuzioni del reparto sono tra le più alte di tutto lo stabilimento. Lo sciopero di 24 ore è cominciato domenica sera quando la squadra degli addetti alla centrale ha incrociato le braccia. Al primo turno di produzione l'azienda ha sospeso tutti i lavoratori.

Nuova sezione pci

TORINO — In via Oropa 35 è stata aperta la nuova sezione pci di Vanchiglia-Vanchiglietta intitolata a Enrico Berlinguer, frutto del lavoro volontario di decine [illegible] militanti e di una sottoscrizione di 40 milioni [illegible] parte di [illegible] simpatizzanti.

[illegible]pere per [illegible]

COLLEGNO — Il Consiglio comunale ha deliberato l'avvio [illegible] opere pubbliche per oltre 6 miliardi di lire. Tra queste, la costruzione, in collaborazione con il Consorzio intercomunale torinese, di 188 alloggi per sfrattati e la creazione di una casa protetta per 60 anziani grazie alla ristrutturazione del Padiglione [illegible] dell'ex ospedale [illegible]chiatrico.

[illegible] con l'eroina

TORINO — Oltre 180 grammi di eroina sono stati trovati dai carabinieri del nucleo radiomobile sull'auto di Andrea Micci, 33 anni, di Catania, che è stato arrest[illegible]. Micci ha precedenti per spaccio di stupefacenti, detenzione illecita di armi, furto ed è stato inquisito nel processo al «clan dei catanesi» per detenzione e spaccio di stupefacenti.

[illegible]duno camper

PRAGELATO - Da giovedì a domenica, terzo raduno invernale di Camper sul piazzale della seggiovia Clot della Soma. Sabato sera ci sarà polenta e salsiccia per tutti e, alle 21, ballo nella palestra della [illegible]. Informazioni alla Pro Loco tel. 0122-78844.

Istruzione professionale

TORINO — [illegible] «*Istruzione, formazione professionale e sistema produttivo*» dibattito oggi, dalle ore 9,30, sala conferenza dell'Istituto bancario San Paolo (via Santa Teresa 1): Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli, e Lanfranco Senn, docente di Economia regionale all'Università di Bergamo, presentano una proposta del Centro Studi Mardora di Torino. Intervengono Umberto Agnelli, Giancarlo Lombardi, Franco Marini, Gian Tommaso Mugnozza, [illegible] Prodi, Rodolfo Zich, Antonio Ruberti. Conclusioni di Giovanni Goria.

[illegible]

TORINO — Oggi alle 15, sala ovale del Consiglio Regionale, seduta della Consulta dell'emigrazione e dell'immigrazione. Sono presenti i partecipanti alla 2ª Conferenza Nazionale dell'emigrazione che si è tenuta in questi giorni a Roma.

Trasporti: nu[illegible] ufficio

TORINO — La Trasporti Torinesi comunica che [illegible] sabato 3 dicembre l'ufficio informazioni al pubblico si è trasferito da corso Turati 19 bis [illegible] sottopassaggio di Porta Nuova. Orario: 8,30-12,15; 14,30-17,45. Per il servizio d'informazioni telefoniche occorre comporre i nuovi numeri 548.718 - 542.270.

Settimo, vigili de[illegible]

SETTIMO — Furto nella notte tra sabato e domenica al comando vigili urbani, che ha sede presso il Comune. Ignoti dopo aver forzato la cassaforte hanno asportato denaro contante, assegni e titoli di credito proventi di contravvenzioni, per un ammontare complessivo di circa sette milioni. La squadra scientifica dei carabinieri ha provveduto ai rilievi che [illegible] consentito di trovare alcune impronte digitali.

Camera di commercio

TORINO — La Camera [illegible] Commercio presenta il «*Prontuario delle imprese del terziario avanzato*», oggi alle 11 in via S. Francesco da Paola 24, terzo piano, sala giunta.

Per lavorare all'Irrsae

TORINO — Il bando di concorso per titoli per gli ispettori, direttori, docenti che desiderano il distacco dalla scuola per lavorare presso l'Irrsae, Istituto di sperimentazione e aggiornamento, è pubblicato sulla Gazzetta [illegible] del [illegible] novembre [illegible] affisso presso la sede [illegible] Vittorio Emanuele 70. Le domande devono [illegible] presentate entro il 9 gennaio.

Mostra fotografica

TORINO — Oggi alle 18 si inaugura al Palazzo della Giunta regionale, piazza Castello 165, l'esposizione fotografica con i lavori [illegible] Giancarlo Tovo.

[illegible] Bei[illegible]

BEINASCO — La Biblioteca Comunale compie 20 anni. Per festeggiare la ricorrenza il Comune ha organizzato una mostra, che [illegible] aperta fino al 20 dicembre, dal titolo: «Vent'anni dopo. Storia e sviluppo della biblioteca». L'edificio, in strada Torino, è opera di uno dei più grandi architetti italiani viventi, Bruno Zevi.

A Fenestrelle

[illegible] si uccide col fucile

Scivolato sulla neve con l'arma in mano

FENESTRELLE — E' stato uno [illegible] sulla neve a far partire il colpo mortale che ha raggiunto Massimo Ronchail, 27 anni, falegname, sposato, via Nazionale 41. La pallottola, una calibro 270, uscita dalla carabina della vittima [illegible] colpito il cacciatore al volto, la morte è stata istantanea. Una disgrazia che ha buttato lo sconforto non solo nei parenti, l'uomo era sposato da alcuni anni, ma in tutto il paese dove la famiglia Ronchail possiede [illegible] falegnameria. Massimo e il padre Mario erano specializzati nei lavori [illegible] intarsio e nei mobili su misura.

La disgrazia domenica in località Pequerel. La vittima era partita di casa alle 14 in compagnia di Dario Conte, 42 anni, elettricista di Roure, frazione Villaretto 28. In auto avevano percorso la strada [illegible] delle Finestre, [illegible] direzione di Pian dell'Alpe. Poi avevano deciso di dividersi. La marcia si è subito presentata difficile, a causa dell'abbondante nevicata il terreno era scivoloso.

E' stato un colpo di fucile ad attirare l'attenzione di Dario Conte: «*Credevo che avesse colpito una preda* — ha raccontato l'uomo ai carabinieri —. [illegible]co prima aveva[illegible] abbattuto un capriolo. *Ho chiamato più volte Massimo, poi ho fatto la tragica scoperta*».

IL CONCERTO DALLA-MORANDI

Esaurito al Colosseo

Tutto esaurito, biglietti [illegible] trovabili, per i tre spettacoli che Lucio Dalla e Gianni Morandi, meglio noti [illegible] «La strana coppia dell'estate», terranno stasera e domani sera (ore 21) e giovedì pomeriggio alle 16 al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71. Lo spettacolo è una ripresa invernale della fortunata tournée che i due cantautori hanno portato in giro per l'Italia nei mesi estivi. Ma rispetto ai concerti che Dalla e Morandi hanno tenuto nelle piazze ci saranno alcune novità: gli arrangiamenti sono stati modificati tenendo conto della dimensione «teatrale» dello show, e anche parte del programma è stato rivisto, aggiungendo alcune canzoni e togliendone altre.

Sempre stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/a si esibisce alle 22 un trio blues torinese che in gennaio sarà ospite per una settimana della trasmissione «Doc International» di Renzo Arbore, si chiamano King Bees, [illegible] Sal Bonasoro (voce), Alberto [illegible] (tastiere) e Gianni Chiaretta (batteria).

Altri appuntamenti della serata: jazz al «Magazzino [illegible] Ghilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b) con il trio Penna, Mari, Petracca e al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 348) con il trio del chitarrista Giulio Camarca; blues alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) con i Model-T Boogie e al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) [illegible] Filippo Bellavia.

Ricordiamo ancora che domani sera al «Doctor Sax» ci sarà il tenorsassofonista Teddy Edwards, mentre [illegible] teatro Borgata Paradiso di Grugliasco suonerà [illegible] altro celebre tenorsassofonista, Sal Nistico, con replica giovedì.

g. fer.

ARTISTI TORINESI A BOLOGNA

I magnifici trenta

Bozzetto presentato dalla torinese Maria Teresa Loiacono

Sono 30 i giovani [illegible] torinesi che parteciperanno dal 12 [illegible] dicembre a Bologna alla *Biennale delle produzioni culturali dell'Europa Mediterranea*. La manifestazione [illegible] per [illegible] giorni mostre, spettacoli, feste e performances di oltre 700 artisti *under trenta* provenienti [illegible] sette Paesi dell'Area Mediterranea.

La pattuglia torinese è stata presentata [illegible] mattina a palazzo Civico, dall'Assessorato alla gioventù [illegible] Comune e dall'Arci-Nova che hanno promosso l'iniziativa e [illegible] rato [illegible] selezione tra oltre [illegible] partecipanti al bando di con[illegible] indetto [illegible] marzo.

Sono undici le esperienze artistiche che difenderanno i colori cittadini alla kermesse [illegible]: si va dall'architettura (le Flippers) al rock (i Powerillusi), [illegible] moda (Pikki Loiacono) al design (Cavazza & Pasini e Coppiano & Ghione), [illegible] arti plastiche (Giorgio Biadrotto e Nicus Lucà), alla fotografia (Mario Dallago), [illegible] danza (Xandra) al video (Flavio Moretti).

Alla Biennale di Bologna guarderanno con attenzione anche alcuni operatori culturali torinesi: il Cabaret Voltaire e il Granserraglio inseriranno [illegible] nei rispettivi cartelloni gruppi teatrali ritenuti interessanti, lo Studio [illegible] offrirà alcuni stage a giovani pittori, grafici e video-maker e Torino-fotografia [illegible] una personale di un giovane fotografo «emergente».

Inoltre dal [illegible] al 13 dicembre, è [illegible] alla galleria Zenit [illegible] via Modena 55 una mostra retrospettiva di [illegible] re [illegible] giovani artisti torinesi [illegible] hanno partecipato [illegible] precedenti edizioni [illegible] Biennale [illegible] Barcellona e Salonicco.

r. mol.

Mira Nair presenta Bombay

E' in programma oggi, ore 18, al cinema Romano di Galleria Subalpina, l'anteprima del film «Salaam Bombay», realizzato dalla regista indiana [illegible] Nair.

La pellicola ha vinto la maschera d'Oro all'ultimo festival di Cannes, dove era stata proiettata nella sezione «Quinzaine [illegible] réalizateurs». E' inoltre candidata per l'India all'Oscar hollywoodiano.

La proiezione è stata organizzata dal settimanale «Anna» per le sue lettrici: vi parteciperanno la regista Mira Nair (che arriva oggi dall'America), l'ambasciatore in[illegible] a Roma, il presidente dell'Associazione Italia-India.

Al film seguirà un dibattito [illegible] interverranno il sindaco di Torino Maria Magnani Noja, [illegible] psicologa Tilde Giani Gallino, il giornalista Nico Orengo.

Condurranno Maurizio Porro e il direttore di «Anna», Willy Molco.

Il protagonista è un acero rosso

Debutta stasera alle 21 il musical «*Il grande acero* [illegible]». Lo spettacolo inaugura il ristrutturato Teatro Don Bosco (ex teatro Valdocco) in piazza Sassari. Prodotta dal Cinecircoli Giovanili Socioculturali, la commedia, scritta da Mario Restagno, appartiene al genere fantasy.

A metterla in scena è una compagnia formata [illegible] professionisti e da giovani esordienti. La direzione è affidata a Ivo De Palma.

La storia, ambientata in un'allegorica Rebillot, narra del giovane Michael alla ricerca della verità, simboleggiata da un «grande acero rosso». L'impresa non è agevole: gli abitanti della città, la marchesa, il mago-scienziato, il gatto e la volpe, intendono infatti impedirgli di coronare il proprio sogno.

Alle dipendenze del perfido Drago, padrone assoluto di Rebillot, Michael incontra Myriam e nasce l'amore. I protagonisti della rappresentazione sono Pasquale Ruiu, nel ruolo di Michael, e Guida Forte nella parte di Myriam.

Le coreografie sono a cura di Gabriella Garavini mentre la direzione artistica è opera di Mario Restagno. Le musiche, arrangiate da Emanuele Ruffinengo, sono [illegible] Aldo Florian.

I numerosi costumi [illegible] scena sono stati realizzati da alcune allieve dell'Accademia delle Belle Arti. «*Il grande acero rosso*» verrà replicato giovedì 8 dicembre con inizio alle 16, sabato 10 alle 21 e domenica 11 al pomeriggio alle 16. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] mila lire (8 mila i ridotti). [illegible] prevendite si effettuano a Radio Proposta, piazza Rebaudengo 22.

Per informazioni, telefonare al 205.1304 oppure al 805.1267.

d. ca.

LO SCRITTORE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

In viaggio con Moravia

Alberto Moravia durante la presentazione del suo libro «Il viaggio a Roma» (ed. Bompiani)

Alberto Moravia, [illegible] pomeriggio, al Circolo della stampa, con Guido Davico [illegible] e Giorgio Calcagno de «La Stampa» e [illegible] Nascimbeni del «Corriere della Sera» per presentare il suo ultimo romanzo, «*Il viaggio a Roma*», pubblicato in questi giorni dalla Bompiani. E di fronte ai suoi lettori che affollavano il [illegible] d'onore, ha ripercorso le tappe della [illegible] carriera di scrittore. Moravia ha spiegato che le sue opere sono spesso senza spazio e senza tempo perché «sono drammi travestiti [illegible] [illegible] manzo».

«*Ciò perché* — [illegible] rilevato lo scrittore — *sin dall'inizio della mia carriera ho una sconfinata ammirazione per il teatro. I drammi non hanno né passato né presente e per me rappresentano la sintesi di tutto ciò che può avvenire* [illegible] [illegible] *uomo*».

Insomma un «condensato» [illegible] realtà che sembra essere una caratteristica istintiva di Alberto [illegible].

e. mon.

Piatti e candelieri purché d'argento

Fanno quasi a gara — da Casartelli, via Lagrange 5, fino al 24 dicembre — i metalli preziosi e l'eleganza delle forme, le esigenze dell'alta cucina e il [illegible] degli incastri (agemine), nel contribuire all'ideazione [illegible] buona parte di quegli «argenti» che nel tempo hanno dato tono alla vita, a corte e nei castelli, [illegible] nelle dimore della borghesia abbiente, lasciandovi l'impronta del loro [illegible].

[illegible] è passati dai piatti e [illegible] candelieri alle alzate e all'acquamanile, dalle zuppiere e [illegible] zuccheriere ai servizi da tè e da caffè, fino alle grandi cioccolatiere e alle tabacchiere, frutto spesso d'un costume che [illegible]va evolvendo.

Fanno dunque storia, questi «argenti» in [illegible] parte [illegible]centeschi. Rari come le due caffettiere, *Mantova 1750* ben movimentata nelle costole, e *Venezia 1760*, con le iniziali dell'[illegible] *M.G.* fin qui non identificato, mentre [illegible] studi di Augusto Bargoni hanno ben scandagliato l'opera degli orafi pie[illegible]: da Giovanni Fino, cui si deve la caffettiera *Torino 1780/85*, a Carlo Balbino e [illegible] splendida acetoliera settecentesca dei fratelli Gaspare e Ignazio Ravizza, ch'ebbe Matteo Promis come assaggiatore. Di grande qualità sono la senapiera *Torino 1830* e l'eccezionale scaldino *1740*, ma è poi un fine esercizio distinguere la produzione di ogni parte d'Italia: Napoli e Genova, Milano e Roma; o, tra [illegible] stranieri, la deliziosa caffettiera cesellata *Valenciennes 1775*, ed [illegible] argenti spagnoli, francesi, tedeschi, inglesi. Una cinquantina [illegible] oggetti [illegible] collezione, dai portastgari alle scatolette e ai tagliacarte: quasi tutti russi, [illegible] gli ori di Fabergé, l'orefice più famoso [illegible] [illegible].

an. dra.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 15 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione! prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedere così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima [illegible] orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete [illegible]. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. **In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20,00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20,00.**

27ª SETTIMANA - MARTEDI

1	2	3	4
D	C		D
C		C	C
D	A		A
	B	A	B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

- Prima domanda ③ = D - 12
- Seconda domanda ⑥ = C - Careca
- Terza domanda ⑪ = B - Orwell
- Quarta domanda ⑬ = A - Colonnello

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 3)

Terza vittoria della Juventus in trasferta. Quanti goal ha finora segnato fuori casa l'undici bianconero?

- A - 28
- B - 12
- C - 7
- D - 11

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 6)

Chi guida la classifica dei marcatori in serie A dopo l'ottava giornata?

- A - Altobelli
- B - Serena
- C - Careca
- D - Rizzitelli

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 11)

E' stata trovata in Inghilterra una commedia inedita di quale grande scrittore del Novecento?

- A - Lawrence
- B - Orwell
- C - Mauriac
- D - D'Annunzio

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 13)

Tentativo di colpo di Stato in Argentina: quale grado aveva nelle forze armate il capo dei ribelli, Seineldin?

- A - Colonnello
- B - Generale
- C - Sergente
- D - Tenente

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Domenica [illegible] vinto L. 5.000.000

NICOLA GATTONI - Via Mora E. Gibin 8 - Cressa (No)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 20.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero dalla fortuna uguale al numero completo pubblicato. **La scorsa settimana il premio non è stato assegnato perciò questa settimana sono in palio L. 20.000.000**

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
1							

giorno per giorno

Showroom — Oggi, dalle 17 alle 20,30, la Gilporesi organizza la «sfilata [illegible] Natale» nello showroom di via Bertola 28.

In piemontese — Stasera, dalle 20-22, al Centro Culturale in [illegible] San Massimo 21, laboratorio teatrale a cura della Cooperativa Teatro Zeta sul tema «Recitare in piemontese».

Sull'Universo — Al Colosseo, ore 18, Tullio Regge e padre George V. Coyne parle[illegible] sul tema «L'alba dell'Universo». E' per la rassegna «MartediScienza».

Monasteri — Nel Chiostro della Chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, prosegue sino al 20 dicembre la mostra fotografica «L'Europa dei monasteri e delle cattedrali».

Alla moda — Stasera, ore 21, al Teatro Nuovo, sfilata di alta moda per l'a[illegible]verno. E' organizzata dall'A[illegible] (Associazione Maestri Sarti e Sartei). Vi partecipano una cinquantina di sartorie piemontesi e liguri.

Mappe grezze — Alle 17, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, tavola rotonda [illegible] «Prospettive di lavoro dell'Associazione Esperienze e Mappe Grezze».

Un concerto — Nell'Aula I [illegible] Politecnico, in corso [illegible]ca [illegible] Abruzzi, ore 18,30, concerto Cami con il pianista Riccardo Sandiford. Saranno eseguiti brani di Scarlatti, Beethoven, Chopin, Brahms, [illegible], Rachmaninov, Ravel. Suonerà anche l'Orchestra da Camera d'Ivrea.

Al Nuovo — Da stasera, ore 21, sino all'11 dicembre, nella Sala Valentino del Nuovo, va in scena «Spirito allegro» di Noel Coward con Anna Bolens. Regia di Sergio Troiano.

Fotografia — Da oggi sino al 7 gennaio, all'Agorà in via Duchessa Jolanda 13a, mostra fotografica con tre autori: i tedeschi Elk Fröhlich, Thomas Ruff e Michael Schmidt.

Dall'India — Alle 21, alla libreria Fontana in via San Francesco d'Assisi 15, Clau[illegible] Gorlier parlerà [illegible] libro dello scrittore indiano [illegible]man Nahal «Sunrise in Fiji». Introduce Adalberto Chiesa.

Televisioni private

Grp

13 — L'amico cavallo, telefilm
13.30 Il falco d'oro, film
15 — Tv Movie, telefilm
16 — Delitto d'autore, film
17,30 Cartoni animati
18 — Natura canadese, documentario
[illegible] Cartoni animati
18.55 Speciale spettacolo
19 — G.R.P. Monitor
19.35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20.25 Speciale spettacolo
20.30 Il vendicatore del Ma[illegible], film [illegible] Guido Malatesta, con Kirk Morris, [illegible]ra Loy
22 — Gli uomini della Rai, telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Attento gringo ora si spara, film di Armando De [illegible], con George [illegible], Jack Taylor

Videogruppo

9 — Lucy show, telefilm
10 — Gunsmoke, telefilm
11,30 Andrea Celeste, telenovela
12.30 Le auto della settimana
13 — Buck Rogers, telefilm
14 — Videonotizie
14,30 Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
[illegible] — Videonotizie
19.30 Buck Rogers, telefilm
20.30 Elezione a Baltimora, film di [illegible] Luthan, con Morna Matsev, Stepby White
[illegible] Videonotizie
22,30 Lucy show, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Truck Driver, [illegible]

Quartarete

13 — Primus, telefilm
[illegible] Tg4 flash
13.30 Redazionale
14.10 Tg4 Borsa
14.30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15.15 Redazionale
15.30 Samurai senza padrone, telefilm
17 — Leonela, telenovela
[illegible] — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Isabel, cartoni
20 — Amor gitano
21 — Fm calcio
22 — Offside
22,30 Automarket

Telestudio

8 — Lazarleg, cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, [illegible]
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Yerga il vampiro, film

[illegible] Canavese

13 — Sport: calcio
14,30 Le auto della settimana
15 — La sorpresa del divorzio, film
17 — Telegiornale
17,45 Boys and girls, telefilm
18,50 Il carissimo Billy, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Carrozza d'amore, film con Maria Fiore, Claudio Villa
22,30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.30 Redazionale
0,30 Telegiornale

Telecupole

8.30 Dancing' Days, [illegible]
9.15 Anche i ricchi piangono, telenovela
10,30 Accadde a Lisbona, sceneggiato
11.30 Dama de Rosa, telenovela
12,40 Tg4
13 — Storia del consumerismo, documentario
13.30 Bella Italia, rubrica
14 — Film
[illegible] Cartoni animati
16.50 Video mix, rubrica
17,50 Giorno segreto, sceneggiato
18.30 Dama de Rosa, telenovela
19,30 Tg4
20 — [illegible]g' Days, telenovela
20.55 I grandi fiumi del [illegible]do, sceneggiato
22 — Tg4
22.15 Sport e sport, rubrica
23,45 [illegible], [illegible]

Rete 7 Piemonte

13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, [illegible]
19,30 La porta di Vega, rubrica
20.20 La terra dei giganti, telefilm
21,30 Telodomani, [illegible] internazionale
22.15 Il vicolo del Lotto, spettacolo
23,15 World sport special, programma sportivo
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Kriminal, film di Umberto Lenzi, con Andrea Bosic, Mary Arden

Primantenna Supersix

14.30 Formula Uno
15.30 Dottanisa, cartoni
[illegible] — Pomeriggio con simpatia
17 — La stella su di noi
18 — Totally Live
19 — Calendarman, cartoni
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Sport: catch and catch
21 30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22.30 Cronache del Piemonte
23 — Illusione d'amore, novela
24 — Tracking
1 — Charleston, telefilm

Telesubalpina

15.30 Quando il mandorlo fiorisce
18.30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
18 — Pietre vive, rubrica missionaria
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Oasi, cartoni
22.30 Speciale Teleme: U.R.S.S.: Storia di uno scisma annunciato
23 — Il regionale, notiziario
23.30 Attenti ai ragazzi, telefilm

Videouno

10.50 Tuttoggi - Telegiornale
19 — Juke box, replica
19,30 La [illegible] della settimana
20 — Juke [illegible]: [illegible] storie dello sport
20,30 Tennis: Master di New York, finale

Quinta Rete

16,30 Good Times, telefilm
17 — La più bella favola del mondo, [illegible]
17,30 Carmilo, te[illegible]
19 — Miltiades
19.30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, telefilm
20,30 Un dollaro per 7 vigliacchi, film di G. Gerard, con Dustin Hoffman, Elsa Martinelli
[illegible] Hazel, telefilm
23.30 Miltiades
24 — La legge della violenza, film di G. Crea, con G. Greenwood, I. Villani

Telecity

18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20.30 La moglie in bianco... l'amante al pepe, film di M. Tarantini, [illegible] Lino Banfi, Pamela Prati
22.[illegible] Colpo grosso, gioco
23.05 Unico indizio un anello di fumo, film di [illegible] Cooper, [illegible] Donald Sutherland, Francine Racette
0,50 Dottori con le ali, telefilm

Erreuno tv Svizzera

14 — Fra l'amore e il potere, telenovela
14,30 A tu per tu
16 — Tg flash
16,05 Rivediamoli insieme
16 — La banda di Ovidio, telefilm
18,25 Tuttitrutti
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T., documentario
21,25 Pronto soccorso
22,15 Tg sera
22,45 Martedì sport
22,55 Tg notte

Telestar

16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, [illegible]
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18.30 [illegible]arina, telenovela
[illegible] La terra dei giganti, telefilm
20.30 Trappola per un testimone, film
22 — Teledomani
22.30 World sport special
23 — Frutto proibito
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Videomusic

15.30 Il giorno
16.30 On the air
18.30 Countdown, la classifica
19.30 Goldies and Oldies
22.30 Blue night
23.30 Concerto: Parestrock
24 — La lunga notte rock

Pan tv

18.45 Catch: campionati mondiali, sport
19 — Superproposte, rubrica
19.30 Sol de batey, teleromanzo
20,15 Calcio di rigore dov'è il rigore il calcio, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch: campionati mondiali, sport
23.30 Un gioiello per voi, rubrica

6ª Rete

15.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
18,30 Larsen il lupo, film
19 — Barnaby Jones, telefilm
19 — [illegible] selvaggio, documentario
19.30 L'appuntatutto
20.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti [illegible] vita piemontese
22.30 La legge dei bruti, film
[illegible] Barnaby Jones, telefilm

Rete 3 Manila

13.05 [illegible]
16.40 Nel regno del cartone
17.15 Speciale cinema
18 — Music box
21.15 Il giramondo, documentario
22 — Le auto della settimana
22.40 A tu per tu con Iride
1 — Manila Music

Torino [illegible]

13.40 Torino sport
15.05 Il salotto di Francesca
20.30 Calcio giovanile
22.15 Tenere la destra spazio autogestito
22.30 Le auto della settimana
23.35 Ai confini della medicina
0.45 Kobra Force 82. Giustizieri
1.45 Notturno

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Anche [illegible] lo show Rai ha 11 milioni [illegible] spettatori

Fantastico e Odiens il varietà agonizza

Persino uno sketch in comune - Lo «strano» intervento della Nielsen

Se si prende come metro di giudizio la serata di sabato [illegible] c'è che una conclusione: il grande spettacolo di varietà tv è agonizzante, ma si vuole tenerlo in piedi.

Può darsi che sabato prossimo il confronto tra *Fantastico* e *Odiens* faccia [illegible]: stavolta la gara si è svolta, quasi per c[illegible] accordo, su un piano inclinato verso il basso.

C'è [illegible] addirittura uno sketch in comune tra i due show, una parodia di Mario Laurito, [illegible] *Fantastico* imitata [illegible] Oxa, [illegible] *Odiens* da D'Angelo. Il che dimostra la qualità della comicità [illegible] due fronti: a parte che le parodie erano alquanto cotrive (la Oxa era [illegible] è inattendibile [illegible] D'An[illegible] più che la Laurito, rifaceva per l'ennesima volta Sandra Milo), appariva estremamente ozioso e fragile l'obbiettivo, l'eterno obbiettivo [illegible] una [illegible]tra promozionale che la tv da anni punta su [illegible] stessa per dare lustro a personaggi modesti, o per sconsare bersagli impegnativi.

Nella sua prima sortita *Odiens* non si è fatto capire: una trasmissione che ha introdotto moduli di *Drive in* in una rivistona lussuosa forse tentando di prendere in giro i carrozzoni del sabato sera (anche questo, [illegible] satira scontata). Ma non sembra che [illegible] mistura abbia funzionato. Anzi: gli astri [illegible] — qualche ascensione [illegible] Greggio e del solito D'Angelo qua e là — sono stati assorbiti e via via annullati nello spettacolone che allineava, forse [illegible] intenzioni [illegible] però non si sono realizzate, numeri da circo, quiz squallidotti, esibizioni penose [illegible] dilettanti e ancora più penose di «primatisti» che ingurgitavano ingozzandosi terrine [illegible] sode e [illegible] prugne [illegible] pochi secondi: uno spettacolone che in definitiva era molto «seriamente» tradizionale.

In *Odiens* si è infilato [illegible] che lo sconcertante intervento di Brigitte Nielsen che, vestita e truccata da vedette in minigonna e boa, è venuta a parlare in dettaglio del suo utero e delle sue tube minacciate [illegible] male. Ci si può chiedere se era quello il momento e il luogo per dolorose confidenze; ma non ci si deve stupire, da un pezzo in tv in qualsia[illegible] programma [illegible] offre sfoghi personali drammatici (che [illegible] poi con [illegible] l'aspetto di spot privati) alternandoli a chiassate e a inserti di pubblicità come è avvenuto sabato, e mettendo tutto — sfoghi lagrimevoli, gags d'avanspettacolo, balletti e inviti natalizi a divorare panettoni — tutto sullo stesso livello.

E *Fantastico*? Le statistiche lo danno vincitore con 11 milioni di spettatori contro [illegible] milioni di *Odiens*: ma [illegible] vincitore stanco, che ansima e arranca verso la liberatoria Befana. [illegible]no, a secco di testi umoristici, ha duettato con [illegible] Oxa giocando su trite battute [illegible] palcoscenico minore, e si è trovato ad avere [illegible] sbraitante partner [illegible] venditrice di cosmetici delle tv private. Unica parentesi, il passaggio del trio Solenghi-Marchesini-Lopez che nonostante un [illegible]goro humour sulla tv (e su Pippo Baudo!) è riuscito a salvarsi dallo sbracamento generale.

C'è da [illegible] a mo' di consolazione che dopo [illegible] chiunque [illegible] potuto ren[illegible] conto che il sabato tv [illegible] valeva la serata, e ha avuto il tempo di uscire e [illegible] andare [illegible] cinema.

Ugo Buzzolan

Incontro con l'attore che gira «Oggi ho vinto anch'io»

Franco Nero cuore d'atleta

La storia vera [illegible] Saverio Pallucca che, dopo un trapianto, ha partecipato l'anno [illegible] alla maratona di New York - Una parte delle riprese a Torino - [illegible] protagonista annuncia: «Farò un remake di "Tempo d'estate" con Kim Basinger»

[illegible] — *«Ho fatto una [illegible] con me stesso [illegible] il modo suicida di far cinema oggi»*. Franco Nero, 47 anni nascosti [illegible] un fisico modellato dallo sport, Fra Cristoforo nei *Promessi Sposi* prossimamente in tv: *«Ho recitato con una spalla fratturata per una caduta giocando a pallone. [illegible] mia passione»*. È il protagonista di *Oggi ho vinto anch'io*, la storia di Saverio [illegible], il fer[illegible] che, sottoposto a trapianto cardiaco [illegible] gennaio del 1986, l'anno scorso [illegible] corso in [illegible] ore, 33 minuti e 45 secondi la [illegible] New York [illegible] il cuore di un quindicenne morto in un incidente di moto.

Il film, sceneggiatore De Concini, regista Lodovico Gasparini, produttore Filip[illegible] De Luigi per Reteitalia, Barbara De Rossi nel [illegible] della moglie, arricchisce [illegible] storia vera con [illegible] storia finta del giovane donatore: quando il Pallucca del film vuol conoscere l'identità di chi gli ha dato il cuore nuovo, incontra i genitori del ragazzo e [illegible]pre che era un maratoneta pieno di sogni.

«Una bella storia che fin dal titolo ricorda atmosfere Anni 50, delicata, emozionante, commovente» dice Franco Nero che ha girato a Porta Nuova e a Biella le [illegible] quenze in cui [illegible] raccontano gli anni [illegible] del macchinista Saverio Pallucca, nato a Gualdo Tadino, oggi [illegible] for[illegible] al deposito locomotive [illegible] Fabriano: primo [illegible] nel '79, il secondo nell'80, l'innesto di quattro by-pass, terzo infarto nell'83. *«La storia di [illegible] uomo pieno [illegible] vita, appassionato di sport, che all'improvviso si sente finito. [illegible] reagisce e lotta contro il destino»*.

L'attore Franco Nero

Franco Nero non ha voluto conoscere il vero Pallucca. *«Preferisco farlo a film finito. Anche quando ho interpreta[illegible] personaggi storici, come Matteotti o John Reed ho scelto di non documentarmi. L'identificazione con il personaggio reale è impossibile. E' importante [illegible] un copione, una storia, poi tocca all'attore tuffarcisi dentro»*.

Ma le [illegible] storie sembra[illegible] nel panorama del cinema italiano. *«Manca il coraggio [illegible] rischiare. Fra i miei progetti-scommessa c'è un film tratto dal [illegible] di Bufalino Diceria dell'untore, con la regia dell'esordiente Beppe Cino. Abbiamo mandato il copione alla Muti, ma non ha nemmeno voluto leggerlo»*. *«La tv* — continua Franco Nero — *è stata la rovina del cinema. Come si fa a sognare nel buio di una sala quando quel volto è magari lo stesso che fa la pubblicità a un prodotto per la casa?»*. Il film *«è [illegible] rito e gli spot lo hanno dissacrato»*. *«Fino a una quindicina d'anni fa* — continua l'attore — *un produttore vero lottava per il suo film, oggi no. Molte opere non trovano nemmeno distribuzione, comprese alcune mie, tra cui Kamikazen 89 di Fassbinder»*.

Tuttavia Franco Nero non perde il suo entusiasmo. Un po' perché gira film in tutto il mondo e questo gli permette di abbinare le vacanze [illegible] lavoro, un po' perché mantiene, da anni, un istituto gestito da un sacerdote, vicino Tivoli, che accoglie ragazzi orfani o con gravi problemi familiari. Tra gli impegni, un film in Australia, un altro in Usa con Kim Basinger (un remake di *Tempo d'estate*). Tra i progetti [illegible] film americano con Mastroianni e Gassman, storia di tre italiani in Usa: *«Pare sia stato bloccato dalle mogli dei [illegible] genti della Fox che hanno trovato il copione troppo ostile alle americane»*.

E il teatro? *«Sono un codardo. Ho paura di non farcela fisicamente. La madre di mio figlio, Vanessa Redgrave, che considero la più grande attrice [illegible] mondo, in questi giorni va regolarmente in [illegible] con la febbre a 40»*. Dalla relazione [illegible] Vanessa, figlia d'attore e madre di due attrici, è [illegible] Carlo Gabriel Sparanero, [illegible] diciannovenne: *«Basta attori in famiglia, frequenterà il Centro Sperimentale di Cinematografia per diventare regista»*.

Alessandra Pieracci

Che fanno

Stallone vende l'auto-fortezza

Sylvester Stallone ha venduto [illegible] una delle sue automobili, una blindata nera con vetri neri antiproiet[illegible] ai finestrini, itinerari computerizzabili e sistema d'allarme collegato alla polizia. E' stata comprata per 68.250 dollari.

Fernando Rey è il protagonista maschile di *La moglie ingenua e il marito malato*, il nuovo film di Mario Monicelli tratto dal un romanzo 1941 di Achille Campanile, la cui lavorazione comincia a Roma il 4 gennaio.

La Walt Disney Co., visti i recenti successi, intende raddoppiare in quest[illegible] produzione attraverso la creazione d'una nuova società, la Hollywood Pictures, sino a produrre oltre 25 film all'anno. E' una decisione anomala. Secondo il quotidiano americano *New York Times*, quest'anno 6 delle 13 più importanti società americane hanno eliminato o ridotto drasticamente la produzione di film: il **De Laurentiis Entertainment Group** è in bancarotta, la **Lorimar Telepictures Corp.** ha chiuso il settore film e sta per essere comprata dalla **Warner Bros.**, la **Cannon** ha cercato di evitare il fallimento, la **New World Entertainment Ltd.** è stata gravemente colpita dal crollo di Wall Street del 1987 e **MGM** e la **United Artists** sono in pratica fuori dalla produzione, e si sta tentando di venderle.

Alan Pakula ha firmato il contratto per dirigere la prossima primavera *Presumed Innocent* (Presunto innocente), tratto dal best-seller di **Scott Turow** pubblicato in Italia da Mondadori.

Vera Belmont [illegible] **Valérie Kaprisky** nella parte di **Milena Jesenka** [illegible] **Franz Kafka** [illegible]

Catherine Deneuve ha compiuto 45 anni a Mian[illegible] per un festival internazionale di [illegible]

nesi l'hanno festeggiata con una gran torta con un'unica candelina e due rose di zucchero.

Mark Phillips, il capitano marito della principessa **Anna d'Inghilterra**, si è deciso di interpretare uno spot pubblicitario televisivo per lanciare la linea d'abbigliamento e accessori [illegible] lui creata. Abiti plaids, cravatte, borse da viaggio [illegible] borracce, pullover, [illegible] sono destinati specificamente a chi monta a cavallo. [illegible] un cavallino: sono per ora in vendita soltanto in un grande albergo londinese, oppure per corrispondenza.

Christophe Lambert sta girando a Los Angeles diretto da **Gene Quintano** *Why Me?* (Perché io?), tratto da un romanzo del famoso giallista **Donald E. Westlake**.

L'ultima tentazione di Cristo di **Martin Scorsese** in Sud Africa il film [illegible] dalla censura dopo un diluvio di proteste [illegible] all'ufficio [illegible] In Grecia la proiezione del film [illegible] per un mese per intervento della magistratura, dopo violente proteste e un ottimo successo commerciale. Tra un mese, un [illegible] deciderà se il divieto debba oppure no diventare permanente.

River Phoenix, il divo[illegible] di *Stand by Me* [illegible] e **Martha Plimpton** [illegible] di **Keith Carradine** [illegible] giovane coppia che [illegible] alla più matura coppia **Judd Hirsch-Christine Lahti**, [illegible]

Concluso il tour italiano dell'ex leader dei Roxy Music

Brian Ferry, l'arte del riproporre

ROMA — Brian Ferry, già leader dei mitici Roxy [illegible]sic, ha concluso l'altra sera al Palaeur [illegible] suo breve tournée italiana con un eccellente ritorno di pubblico: più di cinquemila persone a Milano, addirittura qualcosa in più a Roma. Quasi tutti giovani e semigiovani che amano sentirsi eleganti e raffinati o che lavorano nel mondo della moda. Il che già la dice lunga sull'immagine di quest'artista che [illegible] cinque anni non faceva concerti dal vivo [illegible] continua a mantenere un rapporto efficace con un target ben definito.

Nell'Italia dove ormai i concerti giovani sono diventati routine, Brian Ferry ha trovato [illegible] collocazione precisa con la sua freddezza formale ben richiamata dai fondali misteriosi del palco; non ci sono stati cori e riti collettivi: la sua è una musica che fa restare ognuno al proprio posto, il pubblico attento e freddino di qui; lui, la band e le coriste compostí e freddini di [illegible]. C'è stato un unico fuoco d'entusiasmo [illegible] con applausi a metà spettacolo, quando ha attaccato *«Jealous Guy»*, il grande hit di John Lennon che egli ha ripreso anche [illegible] disco con una certa suggestione.

Gran parte della sua performance riassume i principali successi dei Roxy Music, ma Brian Ferry solista [illegible] è molto cambiato dal quel periodo.

Più che proporre arte, [illegible] l'arte del riproporre. Così, fra *«Kiss And Tell»* o la classica *«Avalon»*, *«The Right Stuff»* e *«Love Is The Drug»*, il concerto si dipana barocco di tastiere e chitarre e i suoni sono noiosetti.

Il cantante alla moda e un poco fuori moda.

m. v.

Il regista Bergman è malato non ritira la laurea [illegible]

ROMA — Il regista svedese Ingmar Bergman è malato. Domani non potrà partecipare alla cerimonia in suo onore all'Università La Sapienza, dove gli sa[illegible] conferita [illegible] honoris causa in Lettere. [illegible] ha reso noto il rettore Giorgio Tecce precisando che [illegible] condizioni del regista [illegible] gli permettono di intraprendere un lungo viaggio.

In assenza [illegible] Bergman, il suo diploma di laurea verrà consegnato, nel corso di una cerimonia privata, all'ambasciatore di Svezia. Alla Sapienza continueranno comunque le celebrazioni del regista.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

L'Africa di Streep e Redford

LA MIA AFRICA (su Raidue alle 20,30; [illegible] 162') di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer grande successo, premiato con sette Oscar. Il film si ispira [illegible] romanzo autobiografico *«Out of Africa»* e ad altri racconti della grande scrittrice danese Karen Blixen firmati con [illegible] pseudonimo [illegible] Isak Dinesen. Karen Dinesen (1885-1962) aveva sposato e seguito [illegible] Kenya lo squattrinato e disordinato [illegible] barone Bror von Blixen: presto il matrimonio era finito, e lei [illegible] condotto una piantagione di caffè nei pressi di Nairobi [illegible] 1913 [illegible] '31, avendo modo di [illegible]scere a fondo e scandagliare psicologicamente il mondo dei neri, e avendo anche, naturalmente, alcuni amori tra cui quello, certamente il più importante, con il cacciatore-aviatore Denis Finch Hatton.

Nel film è quest'amore ad avere il sopravvento in un'atmosfera esotico-romantico-fatale di rischio amore e morte, il tutto nella splendida cornice dei paesaggi africani superbamente fotografati dall'operatore David Watkins; da antologia l'affascinante sequenza dall'alto del piccolo aereo.

[illegible] A TAVOLA (1985 [illegible] Rete 4 alle 20,30; dur. 80' e con spot 115') con cui si apre un ciclo di tre movie tv *«Il ritorno di Poirot»*, protagoni[illegible] il mitico investigatore [illegible] dalla fantasia di Agatha Christie: l'infallibile Poirot [illegible] Peter Ustinov, già in altri [illegible] magistralmente collaudato nel ruolo, e [illegible] lui Faye Dunaway sospetta vedova di un lord assassinato.

CODICE MAGNUM (1986 su Italia 1 alle 20,35; dur. 118' e con spot 1[illegible]') di John Irvin con Arnold Schwarzenegger, ex agente Fbi allontanato per metodi troppo spicci, torna alla carica in mattomuscoli, pugnali, cannoncini e armi varie per annientare una banda criminale di Chicago.

I COMPARI (1971 su Rete 4 alle 23,40, dur. 140' più spot) di Robert Altman con Warren Beatty e Julie Christie, suggestivo western, beffardo grottesco tragico, tipico degli Anni 70: in un paesaggio di montagna pieno di neve [illegible] bislacco imprenditore e una prostituta si associano per gestire un bordello ma saranno sopraffatti da affaristi più loschi e potenti.

NON VOGLIO MORIRE (1958 su Raidue [illegible] mezzanotte, dur. 127') di Robert Wise con Susan Hayward, storia crudele e polemica, ispirata ad un fatto vero, contro pena di morte e preconcette campagne di stampa.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 7,30; [illegible]; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30, 18, 20, 22,20, 24
7.15-9,40 **Unomattina**
9,40 **La valle [illegible] pioppi**, sceneggiato
10 — **Ci vediamo [illegible] dieci**
11 — **La valle dei pioppi**, sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 **Via Teulada 66**
12,55 **[illegible]: Coppa [illegible] mondo**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Fantastico bis**
14,15 **Tribuna politica**, intervista Gruppo Misto
14,30 **Il mondo [illegible] Quark: «I babbuini»**, di Piero Angela
15,05 **Cronache italiane - Cronache [illegible] motori**
15,30 **Rai Regione - Nord chiama [illegible] - Sud chiama Nord**
16 — **Cartoon clip**
16,15 **Big!** Regia di Leone Mancini
17,35 **Spaziolibero.** Convegno Nazionale Quadri Dirigenti
18,05 **Domani sposi**
19,30 **Il libro, un amico**
20,30 **[illegible] 1 - Sette**
21,20 **Biberon.** Di Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati, con la [illegible] del psi Elena Mannucci
22,30 **Notte rock 7'**
23,30 **Per fare mezzanotte**
0.15 **Artisti allo specchio:** Gino Marotta

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10
7-8,30 **Prima [illegible]**
[illegible] **I TG del mo[illegible]**
7,30 **I giornali** di Mario Pastore
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **[illegible] che servono questi quattrini** (1942). Film commedia. Regia E. Pratelli. [illegible] Giulia Melania, Eduardo e Peppino [illegible] Filippo
9,55 Eurovisione. Italia: **Sestriere Sci: Coppa del mondo**
[illegible] **[illegible] 2 Trentatrè.** [illegible]
11,05 [illegible] **Follow me**
11,35 **Bob Newhart in Uno psicologo [illegible]**
11,55 **Mezzogiorno è...**
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Saranno famosi**
14,45 **TG 2 - Economia**
15-15,55 **Argento e oro**
15,30 **[illegible] sport.** Di Gianni Vasino, Italia: **Sestriere Sci: Coppa del mondo.** [illegible] speciale maschile, *sintesi*
17,05 **I figli dell'ispettore**
18 — **Come [illegible]**
[illegible] **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Eurocops.** Una serie della Comunità Europea [illegible] produzione tv (II). I morti [illegible] viaggiono
20,15 **TG [illegible] - Diogene sera**
20,30 **La [illegible] Africa** (1985). Film drammatico. 1ª visione tv. Regia [illegible] Sidney Pollack. Con R. Redford, Meryl Streep
23,30 **International «D.O.C.» Club**
0.20 **Appuntamento al cinema**
0,25 Cinema di notte: il club del martedì. Presentazione [illegible] Claudio G. Fava. **[illegible] voglio morire** (1958). Film drammatico. Regia R. [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 14; 19, 19,30; 2[illegible]; 0[illegible]
12 — **Meridiana:** l'uomo e il suo ambiente
14,30 **Dante Alighieri. La [illegible] Commedia,** Paradiso: Canto [illegible]
15 — **L'architettura [illegible] giardino contemporaneo.** America del Nord, 1ª
15,30 **[illegible] gelida manina...** L'opera in 4 pomeriggi. Con Simona Marchini. [illegible] **bème** di G. Puccini, con L. Pavarotti e F. Izzo D'Amico
16,40 **Hockey pista.** Seregno-Pordenone
17 — **Palermo: XIII Edizione Premi [illegible] Luigi P[illegible]**
17,30 **Geo.** Di G. Grillo, C. Pasanisi, L. Villa
18,20 **Vita da strega.** Lo stregone Alonso
18,45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Complimenti [illegible]**
20,30 **Amore tossico,** [illegible] di Claudio Caligari, con Cesare Ferretti, Michela Mioni, Enzo Di Benedetto e Roberto Stani
22,05 **Amore dietro le [illegible]**, inchiesta di Paolo Gambescia, Alberto Negrin, regia di Alberto Negrin
23,15 **Pugilato oggi e ieri.** Oggi: in diretta [illegible] San Pellegrino Terme: [illegible] Calamati-Alberto Paoletti
0,20 **Pugilato oggi e ieri.** Ieri: Loi-Ortiz. Camp. mondiale superleggeri [illegible]

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Nel rotocalco «Tg 1 Sette» è previsto come [illegible] di punta un dossier aggiornato sulla strage di piazza Fontana a Milano (dicembre 1969) che ha aperto [illegible] nera epoca della tensione, del terrorismo e dei «misteri italiani».

CANALE 5 (ore 20,30) — Rappresentativo festival di maxiserial «storici»: uno dopo l'altro «Dallas», «Dynasty», «Colby», con telefilm dove il dramma principale sembra essere, accanto ai miliardi, quello di corna e [illegible] paternità alquanto dubbie.

RADIOTRE (ore 21) — [illegible] ra[illegible] cecoslovacca, orchestra sinfonica [illegible] Praga diretta [illegible] Leopold Hager, violinista Thomas Zehetmair: «Le [illegible] di Mendelssohn, il concerto op. 77 di Brahms e il [illegible] per orchestra di Bartók.

I Duran a Notte Rock

«Notte Rock» alle 22,30 presenta una intervista ai Duran Duran il cui tour italiano prenderà [illegible] via dopodomani a Treviso

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8.45 **La piccola grande Nell**, telefilm
9.15 **Supervicky**, telefilm
9,45 **Flipper**, telefilm
10,10 **La donna bionica**
11,05 **Tarzan**, telefilm
12 — **Riptide**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Smile**, show
14,30 **Deejay Television**
15,05 **[illegible] to speak**, news, lezione di inglese
15,30 **Family Ties**, [illegible]
16 — **Bim [illegible] Bam**
18,30 **Magnum P.I.**
19,30 **Happy days**
19,55 **Viaggiamo con Benjamin**
20,10 **Siamo quelli di Beverly Hills**, cartoni
20,28 **Striscia la notizia**, un programma di Antonio Ricci con Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio
20,35 **Codice Magnum**, film di John Irving, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold
22,30 **Cin cin**, telefilm
23 — **Megasalvishow**, show
23,15 **Tre cuori in affitto**
23,45 **Première**, news
23,55 **Samurai**, telefilm
0,55 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

8 — **Storie di vita**
8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 **Hotel**, telefilm
10,35 **Cantando cantando** gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis** gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie** [illegible] Marco Predolin
15,05 **La casa nella prateria**, telefilm
16,05 **Webster**, telefilm
16,50 **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,20 **C'est la vie**, gioco
17,50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,55 **Il gioco dei nove**, con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Dallas**, telefilm «L'udienza è aperta»
21,30 **Dynasty**, telefilm
[illegible] **I Colby**, telefilm
23,30 **[illegible] Costanzo show**
0,50 **Première**, [illegible]
1 — **Sulle strade della California** telefilm
2 — **Scerif[illegible] a New York**

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant**, telefilm
8,20 **Il santo** telefilm «Un marito di talento»
9,20 **Adam 12** telefilm
9,50 **Le donne sono deboli** film di Michel Boisrond [illegible] Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot
11,30 **Cannon** telefilm «Il gioco mortale»
12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
13,30 **Sentieri** telen.
14,30 **Il piacere della sua compagnia**, film di George Seaton con Fred Astaire, [illegible] Reynolds
17 — **La grande vallata**, telefilm
18 — **New York [illegible] York**, telefilm
19 — **Dentro [illegible] notizia**, news
19,30 **Gli intoccabili**
20,30 **Agatha Christie's: 13 a tavola**, [illegible] di Lou Antonio, [illegible] Peter Ustinov, Faye Dunaway
22,25 **Anthropos**, documentario
23,10 **Dentro la notizia**
23,40 **I compari**, film di Robert Altman, con Warren Beatty, Julie Christie

ODEONTV

13 — **Sugar** cartoni animati
14 — **Rituale** sceneggiato
14,30 **Maria** novela
15,45 **Sugar** cartoni
16,30 **Video Raider**
17,30 **Benny Hill show**
[illegible] [illegible] e [illegible] **verly Hills** telefilm
20 [illegible] **Occhio malocchio prezzemolo e finocchio**, film di Sergio Martino [illegible] Johnny Dorelli [illegible] Agren
22,30 **Tintorera**, film di René Cardona jr. con Susan George Hugo Stiglitz

RETE A

16 — **Victoria**, [illegible]
17 — **L'indomabile** telenovela
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, teleromanzo
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22,25 **L'Italia di Maria Marcotto**, interviste in salotto

MONTECARLO

Telegiornale 13,30; [illegible] 22,45
[illegible] **Cbs evening news**
[illegible] **Sci - Coppa del mondo**
14 [illegible] **Sportissimo**
[illegible] **Ancora tu**, telefilm
[illegible] **In punta di piedi**, [illegible]
[illegible] **Tv donna**
[illegible] **Natura amica**
[illegible] **Specchio della vita**
[illegible] **Chicago story**
[illegible] **Galileo**, [illegible]
20 — **Crono - Tempo di motori**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,45; 16; 18,50; 21,45
10 — **Sci - Coppa del mondo**
14 — **Basket** - [illegible]
15,30 **Juke box** (replica)
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Mon-gol-fiera**
19,30 **Sportime**
20 — **Calcio - Coppa Uefa**, nell'intervallo **Sci - Coppa del mondo**
21,55 **Tennis - Master [illegible] New York**: finale

SVIZZERA

Telegiornale 16; 19,45, 22,15; 23,45
12 15 Da Sestriere (1) **Sci: Slalom maschile**
1[illegible] **Duo Cappelletti-Gottschall**, P. Prokofiev, sonata n. 1 in fa minore op. 80 per violino e pianoforte
17,35 **La camera candida**
18 — **Dusty**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **T.T.T.**
22,45 **Martedì sport**, hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

[illegible] Giornale radio: 6; 7, 8, 10, 11; 12, 13; 14, 15; 17, 19, 21, 23 — Ore 6,00 Ondaverde. 6,45 Ieri al Parlamento. 7,40 Quotidiano GR 1. L'informazione della [illegible] italiana. 8,30 Per [illegible] o per [illegible] anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 L'eterno marito; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,03 Musica ieri e [illegible] 15,03 Obló. 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,55 Ondaverde Camionisti; [illegible] Nat «King» Cole; 18,30 Musica [illegible] Foggy d'album; [illegible] GR 1 mercati. 19,25 Audiobox; 20 Panorama, 20,20 Mi racconti una fiaba?. 20,30 Napoletana, 21,03 Radiouno Serata - Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible] [illegible]0, 22,30 — 6 I giorni; 8,10 Parole di vita; 8 Ora Un poeta, un albero; 8,05 Radiodue presenta. 8,10 Ancora Fantastico. 8,45 Corvo Bianco. 9,10 Taglio di Terza. 9,34 F.O.F.; 10 Speciale GR 2 Sport. 10,30 Radiodue 3131. 12,10 Ondaverderegione. 12,45 Vengo anch'io? 14,15 Programmi regionali: 15 [illegible] chiave e stelle. 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino [illegible] della melodia. 19,50 Radiodue sera jazz; 20,30 Fan sc[illegible] [illegible]: 21,30 [illegible] 3131 Notte: 22,28 Notturno italiano - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE Giornale radio: 6,35; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; [illegible]. 20,45, 23,45 — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina. [illegible] Concerto del mattino (I parte). Teor. M. Ginka L. Senfl (Clemencic Consort [illegible] R. Clemencic), 10 Il tao di Auden [illegible] 11 Concerto [illegible] mattino (II parte) G. P. da Palestrina, M. Ravel, J. Ockeghem. 14 Pomeriggio musicale, 14,45 Succede in Europa, 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione, 17,30 Dsc Cinema all'ascolto, 18 Pomeriggio musicale; 18 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale; 21 Primavera di Praga 1988. Brahms, Benoe; 23,30 Il jazz - Radiotrenotte 24-6.

Scala, parla il sovrintendente a 24 ore dall'inaugurazione con il «Tell»

Badini: «Ho pensato alle dimissioni»

Dice: «Se avessimo chiuso la porta della Scala per il 7 dicembre, si sarebbe aperta quella dell'ingovernabilità» - Ora non è preoccupato: «Nella trattativa sindacale so che non si ripartirà da zero» - Prenotate tutte le 678 poltrone a 990 mila lire - Tra gli invitati anche Paola di Liegi - Così Milano si prepara alla lunga notte di Sant'Ambrogio

Cuberli è ammalata, arriva la Studer «Se canto alla Scala lo devo a Muti»

MILANO — *«E' stato Riccardo Muti a scoprirmi come cantante italiana»*, [illegible] conta Cheryl Studer — che domani sera alla Scala sarà Matilde, nel *Guglielmo Tell* di Rossini, in sostituzione di Lella Cuberli, ammalata *«e gliene sarò grata sempre. In Germania, dove ho lavorato a lungo, direttori e sovrintendenti sostenevano che la mia voce è solo wagneriana e straussiana»*.

Studi di canto dall'età di 12 anni negli Stati Uniti e proseguiti a Vienna, diploma in pianoforte e viola, Cheryl, originaria del Michigan, a Milano ha già cantato nel *Requiem* di Verdi e in alcune repliche del *Don Giovanni* di Mozart. Lavori, entrambi, diretti da Muti, così come l'incisione in disco della *Nona* di Beethoven (questa volta però con l'Orchestra Filarmonica di Filadelfia).

Alla Scala, la soprano tornerà l'11 marzo ne *Le nozze di Figaro* di Mozart, il [illegible] aprile per un concerto di canto, e il 8 dicembre '89 per *I Vespri siciliani*.

Il soprano Cheryl Studer

Dice che cantare qui *«è un grande onore»*, e che per la serata di domani non ha paura. Il suo personaggio le piace *«perché è molto femminile, sensuale e pervaso di ansia di giustizia»*.

Tra i ruoli di maggiore successo impersonati Ilnora, Elisabetta nel *Tannhauser* di Wagner, Pamina nel *Flauto magico* di Mozart, Eva nei *I Maestri cantori* di *Norimberga* di Wagner, Sieglinde nell'*Anello del Nibelungo*, Chrisotemide nell'*Elettra* di Strauss, Margherita del *Faust* di Gounod.

Delle 7 repliche di *Guglielmo Tell*, l'ultima sarà il 30 dicembre: *«Passerò il tempo visitando i musei, andando a vedere i negozi del centro e facendo quattro passi in Galleria. L'11, sarò sicuramente in teatro per la prima di Simon Boccanegra diretto da Georg Solti»*.

Da Verona, [illegible] villa in collina dove si è rifugiato in attesa del debutto, Zancanaro afferma che *Guglielmo* [illegible] gli piace *«soprattutto perché si fa alla Scala. Dovendo cantare in altri teatri, ci sarebbero personaggi più interessanti»*.

Il suo ruolo prediletto [illegible] comunque Gerard dell'Andrea Chenier. *«Perché rispetto a Guglielmo è un rivoluzionario più umano, capace anche di essere innamorato»*.

Ornella Rota

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«S[illegible] tentato chiuso la porta della Scala il 7 dicembre, si sarebbe aperta quella della ingovernabilità permanente»*, dice Carlo Maria Badini, sovrintendente del Teatro tre giorni dopo quel fatidico sabato notte in cui la prima del *Guglielmo Tell* di Rossini aveva rischiato di saltare per lo sciopero indetto (e poi rientrato) dagli artisti del coro e del ballo. L'improvviso forfait di Lella Cuberli, febbricitante e impossibilitata a salire sul palco nei panni di Matilde, lo rattrista, ma non lo turba: *«La Studer è pronta e benissimo preparata. Sarà un'ultima prima»*.

Dopo la [illegible] generale di domenica notte giudicata eccellente da Muti, direttore, Ronconi, regista, Quaranta, scenografo, e Rotunno autore dei filmati che verranno proiettati durante le oltre cinque ore di opera, in teatro si respira un'aria di attesa serena. Niente dovrebbe più accadere a [illegible] o rallentare gli ultimi preparativi. I cantanti sono a casa a riposare le voci. In teatro si provano le luci. Rotunno è volato a Roma per ritirare la copia definitiva dei filmati. In queste ore si stanno ammucchiando i telex di conferma dei quasi [illegible] invitati tra i quali spicca quello nobile di Paola di Liegi. Non ci saranno né Cossiga né De Mita, ma alle 19 in punto di domani arriveranno Spadolini, Craxi, Calogero Mannino, Carraro, Vassalli e Ferri per mischiarsi alle tradizionali pattuglie dei ricchi-ricchissimi e immancabili: Pirelli, Gardini, Berlusconi, i Pecci Blunt, Biagi.

Tutte le 678 poltrone (a 990 mila lire ciascuna) sono state prenotate in un soffio così come i 155 palchi (880 mila lire) e le 400 poltroncine di galleria (170 mila lire). Come sempre per il dopo teatro il Comune invita al Savini e la Scala da Giannino. Muti, Ronconi e i cantanti ceneranno con Pillitteri, per poi trasferirsi da Giannino per il brindisi. Al ristorante Toulà ceneranno Armani, i Bracco e i Pirelli con i loro invitati. Da un mese e mezzo sono prenotati tutti i tavoli del Biffi Scala. Feste private da Crespi e dai Bödl. Ins[illegible] ma sarà una lunga notte.

Badini, a ventiquattro ore dall'evento, aspetta. In maniche di camicia e cravatta viola, se ne sta dietro alla sua scrivania bianca con l'aria soddisfatta di un generale che sa di aver conquistato la collina più alta nella battaglia del nuovo contratto. Passata la «prima» [illegible] fissata la data del referendum tra i 900 lavoratori della Scala: se l'ipotesi di accordo siglata lo scorso 29 novembre tra i tre sindacati confederali e la sovrintendenza dovesse essere bocciata, tutto il contratto sarà rimesso in discussione e la [illegible] guerreggiata potrebbe ricominciare. Badini, lei è preoccupato? *«No, perché so che non si ripartirà da zero: i tredici miliardi che abbiamo stanziato per il contratto restano quelli»*. Quindi si tratterà di redistribuirli con meno [illegible]. *«Non sta a me dirlo. Spero solo che la controparte si ripresenti con le idee più chiare»*. E voi? *«Noi le abbiamo sempre avute chiare. I soldi disponibili sono scritti nero su bianco, le procedure di una corretta contrattazione* [illegible] *E* [illegible] *dove? Nello statuto dei lavoratori»*.

E' vero che si sarebbe dimesso se la prima fosse saltata? *«Avrei avuto il diritto di rifletterci. Ma durante la battaglia ho preferito non dirlo mai»*. Manca un giorno alla prima, come si sente? *«Rilassato. La cosa bella della Scala è che quando tutto si riconduce dentro quella scatola magica del palcoscenico come è avvenuto l'altra sera, si ritrova un grande spirito di corpo. Torna ad accendersi la fiammella e tutto il resto si dimentica»*.

Pino Corrias

Con Daniela Dessy
«L'elisir d'amore» al Teatro Regio
Venerdì diretta da Campanella

TORINO — Dopo l'inaugurale *Gioconda* di Ponchielli, venerdì va in scena al Teatro Regio *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, diretta da Bruno Campanella. La regia è di Daniele Abbado, le scene di Aldo De Lorenzo, i costumi di Zaira de Vincentiis. Il coro è diretto da Fulvio Fogliazza.

L'opera, tra le più note del compositore, si avvale dell'interpretazione di quattro specialisti del belcanto: il soprano Daniela Dessy, nel ruolo di Adina, il tenore Dano Raffanti in quello di Nemorino, il baritono Al[illegible] nella parte di Dulcamara e il bas[illegible] Simone Alaimo in quella del sergente Belcore. Il nuovo allestimento del Regio sarà replicato nei giorni 11-14-16-20-22 dicembre, il 3, il 5 e l'8 gennaio.

L'opera, famosa [illegible] prattutto per l'aria cantata da Nemorino, *Una furtiva lagrima*, che fu cavallo di battaglia di [illegible], Gigli, Schipa, Tagliavini e Di Stefano, è andata in scena per la prima volta a Milano il 12 maggio 1832.

r. s.

Domani da Christie's [illegible] battute all'asta quattordici lettere inedite del musicista scritte al genovese Giuseppe De Amicis

«Caro amico, non mandarmi al diavolo. Tuo, Verdi»

Scritte fra il [illegible] e il 1898, raccontano piccole note di vita: la salute propria e di Giuseppina Strepponi, le abitudini di vita a Palazzo Doria, le preoccupazioni per la nebbia e il freddo - Nella stessa occasione [illegible] venduti manoscritti di Hegel, Newton, Byron, García Lorca e spartiti di Liszt, Bizet e Mahler

Verdi visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

LONDRA — Quattordici lettere inedite di Giuseppe Verdi vengono messe all'asta domani da Christie's in una vendita di manoscritti [illegible] comprende documenti medievali, pergamene illuminate, lettere di Newton, Hegel, Byron, Henry James, un intero manoscritto di García Lorca e spartiti di Liszt, Bizet e Mahler. La maggior parte delle lettere di Verdi è stata scritta da Sant'Agata all'amico genovese Giuseppe De Amicis. Verdi andava spesso a svernare a Genova, dove aveva preso in affitto un appartamento a Palazzo Doria. Una lunga missiva è invece indirizzata al cognato Giovanni Barezzi, fratello della prima moglie di Verdi, Margherita, e figlio del suo benefattore Antonio Barezzi. In questa lettera si parla di Luigi Balestra, che [illegible] dei versi per *Oberto* (1838-9), la prima opera del compositore, e tradusse due poesie di Goethe per le *Sei Romanze*, il primo spartito verdiano mai pubblicato.

Nel 1850 Verdi aveva comprato la proprietà di Sant'Agata di Busseto, presso Roncino, la località dov'era nato nella Bassa Padana, zona di pioppi e di nebbie. Un canale che dista pochi metri dall'entrata della villa di Sant'Agata la divide dalla provincia di Parma e la pone in quella di Piacenza. Verdi odiava Parma, città che gli aveva negato l'entrata al Conservatorio.

Il 12 settembre 1884 Verdi scrive a De Amicis e di nuovo il 23 maggio 1884 *«solo per darvi qualche seccatura»* e anche *«mandatemi al diavolo se credete, ma fintanto che io non prendo quella via, sopportatemi!»*. Il 3 ottobre 1884 gli scrive mentre Arrigo Boito si trova con lui a Sant'Agata per lavorare all'*Otello*: a Genova era scoppiato il colera e Verdi mandava soldi alle vittime. Aggiunge che la *Peppina* (e cioè Giuseppina Strepponi, che aveva sposato nel 1859) avrebbe mandato il suo assegno l'indomani.

Nel novembre [illegible] '91 annunciava il suo arrivo a Genova con la Peppina e sperava di trovare il tempo *«istantaneamente bello»*, aggiungendo che *«la Peppina è un po' indisposta causa i soliti crampi allo stomaco»*. E più avanti da Milano e da Montecatini, dove Verdi e la Strepponi andavano a prendere le acque, conferma all'amico che sarebbero arrivati a Genova. *«Spero che l'ora non sarà troppo tarda per venire a mangiare la zuppa a Palazzo Doria»*. Nell'ultima lettera (23 febbraio 1895) compresa in questa vendita — ognuna delle quali viene battuta separatamente — Verdi parla della nipote Maria Carrara Verdi ed aggiunge *«Ho molti affari da sbrigare ancora e un po' di catarro bronchiale e di abbassamento di voce che mi fa temere la nebbia di Genova»*.

Non vedeva l'ora di tornare alla sua Sant'Agata che, come arrivavano i soldi dal *Nabucco* in poi, si allargava e si ampliava, secondo il suo disegno, con un giardino abbellito da un laghetto la cui forma disegna le lettere «G» e «V». La villa di Sant'Agata, tuttora abitata dai Carrara Verdi, la famiglia del compositore è visitabile solo in parte. Sono aperte al pubblico la camera da letto di Giuseppina Strepponi e di Giuseppe Verdi [illegible] salottino. Le grandi tende ornate a piccolo punto cadono sulla porta-finestra che dà sul giardino. Qui le stanze da letto tanto di Verdi che di Giuseppina Strepponi erano riscaldate.

Ancora oggi la guardiana di Sant'Agata, una signora con i capelli corti e un tabarro sulle spalle, parla del Maestro come se questi stesse per apparire da un momento all'altro. Mostra il giardino, esalta la generosità e la saggezza di Verdi. Nella cappella di casa, per esempio, Verdi decise di non farsi seppellire, altrimenti *«la* [illegible] *sarebbe diventata un triste mausoleo»*.

Alle spalle della camera della Strepponi si trova lo spogliatoio, [illegible] un'interessante biblioteca, fotografie di famosi colleghi (la Strepponi, come si sa, era un soprano e portò il *Nabucco* al successo). Dal suo ritratto ad olio e anche dal busto in marmo vediamo una bella donna dal naso volitivo. Sopra il letto dove dormiva invece il compositore c'è un quadro barocco di San Giuseppe. Il famoso busto di Gemito che ritrae il Maestro è invece sopra un armadio. In uno scritto di suo pugno si legge: *«Un'fede con che so, so troppo, un ras so che m'è pericoloso»*.

Il salotto dove ricevevano i Verdi è cremisi, con delle belle poltrone provenienti da Palazzo Doria. Poi si entra dalla parte della villa che è rimasta privata dove vive la famiglia Carrara Verdi. All'entrata troneggia un attaccapanni patriarcale nel quale lucide brillano le lettere «GV».

Gaia Servadio

Annaud parla a Roma del film che sta per uscire

«Ma che vita con gli orsi»

ROMA — Film animalistico ecologico ma anche film costruito ricorrendo a tutti i possibili trucchi da quelli tradizionali da ammaestratore di animali a quelli elettronici [illegible] cinematografico, a Natale arriva [illegible] sui nostri schermi *L'orso*, [illegible] opera di Jean-Jacques Annaud, ex regista pubblicitario passato al cinema con *La guerra del fuoco* e *Il nome della rosa*, [illegible] confezionatore del miglior cinema francese di cassetta grazie ai sette milioni di spettatori conquistati da *L'orso* in due mesi di proiezioni in Francia.

Nato da un racconto di James Oliver Curwood *The grizzly king*, piccola [illegible] ambientata alla fine dell'800, in Canada, sul rapporto tra un orso bambino e un orso adulto costretti a sfuggire ad una battuta di caccia organizzata da un gruppo di uomini, *L'orso* è diventato un film fortemente sentimentale dove uomini e animali sono messi sullo stesso identico piano di figli della natura, in ossequio al convincimento di Annaud che *«la parte migliore di noi, l'amore, l'amicizia, la generosità seguono le ragioni del cuore che sono quelle del nostro istinto animale»*.

Il [illegible] però, nonostante i colti riferimenti del regista all'etologo Konrad Lorenz e all'evoluzionista Darwin, si presenta come una favola a volte crudele, sempre commovente, molto partecipata, collocata nella splendida cornice delle Alpi, il solo posto al mondo secondo Annaud dove la [illegible] è rimasta intatta.

Capelli a riccioli bianchi, faccia aguzza da intellettuale che sa mettere insieme spettacolo, cultura e affari, Annaud, fatti i debiti ringraziamenti al produttore Claude Berri e allo sceneggiatore [illegible] Brach che con lui hanno speso cinque anni per realizzare il film, ama raccontare principalmente tutto quello che sta dietro alle immagini del suo film che poi sarebbe il come è riuscito a trasformare gli orsi, ma anche api, cani, cervi, cavalli, rane, trote, un puma e una tartaruga, in attori cinematografici. L'orso piccolo, Youk, il protagonista, è stato appositamente fatto nascere per questo film insieme a una trentina di altri orsetti, generati su commissione della produzione: da queste prime [illegible] sono usciti solo quattordici piccoli orsi, quelli che le madri rifiutavano di allattare, allevati da puericultrici nella maniera più libera possibile perché sullo schermo potessero esprimere gioia di vivere e allegria. Youk, dopo tre giorni di riprese, è risultato sempre il migliore di tutti: ha girato aiutato dalle sue due [illegible] che lo hanno sostituito nelle scene senza primi piani. Knar, l'orso adulto, è invece un attore professionista: vive insieme al fratello negli Stati Uniti con il suo allevatore che li ha cresciuti, facendo qualche film pubblicitario e qualche comparsata a Disneyland, ma guadagna abbastanza per poter lavorare solo pochi giorni l'anno.

Spiega Annaud: *«Il problema più grande è stato far lavorare gli orsi tutti i giorni, siccome ogni loro azione va premiata con una offerta di cibo, dalla [illegible] al pollo dissossato, dopo una giornata di lavoro gli orsi erano talmente sazi che non c'era verso di fargli fare niente. E' per questo che abbiamo usato delle controfigure»*.

Controfigure animali, ma anche orsi meccanici creati in laboratorio e perfino un mimo nascosto dentro la pelle di un orso. La stessa tecnica di ricostruzione artificiale è stata usata per il sonoro: cancellato quello delle riprese dal vivo e registrati su nastro nelle gabbie mugolii, grugniti, sospiri, hanno fuso grazie a un sintetizzatore questi suoni con gli altri, dal vento alle foglie, registrati su altre piste. E quando proprio non c'era verso che il suono corrispondesse all'immagine è stato Annaud a dare agli orsi la sua voce umana. Eccesso di antropomorfismo? No pratica.

Simonetta Robiony

Romeo e Giulietta? Sono due gatti

Il regista californiano Armando Acosta gira a Venezia una singolare versione dell'opera shakespeariana - Nel cast, John Hurt

VENEZIA — Giulietta e Romeo sono due gatti: è la trovata del regista californiano Armando Acosta che sta girando a Venezia in questi giorni il film che porta, appunto, il titolo della celebre tragedia shakespeariana.

Protagonisti due felini: lui, Romeo, un gattone grigio dal pelo lungo, lei [illegible] gattina d'angora bianca. E poi ci sono altri gatti e un topo, una lucertola, una falena, tre cigni, una chiocciolina, un'ape (entrata nelle riprese per caso, ma accolta di buon grado dall'autore), una cicala, colombi. E un uomo.

Un uomo che però fa la parte di una vecchietta e che è stato protagonista di *The elephant man*, quindi con gli animali in qualche maniera ha avuto a che fare. John Hurt. Perché proprio lui? E' «brillante» dice il regista, «assolutamente straordinario».

Hurt vecchina, nel film è un personaggio stravagante che vive in una grossa e lenta barca veneziana, piena di oggetti fuori del tempo: ama tanto i gatti da volerli salvare tutti da un ambiente ormai inospitale, affidandoli a un cargo che li porterà in America. Le riprese, infatti, oltre che a Venezia, vengono effettuate in Belgio e a Colonia e a New York e probabilmente in California. I gatti, contrariamente a quanto si potrebbe pensare data la proverbiale abbondanza di felini della città lagunare, [illegible] sono veneziani, ma belgi. E a Gand sono rimasti.

John Hurt [illegible] «Giulietta»

Unici «attori» a giungere a Venezia, oltre a Hurt, naturalmente, sono «Ginger», il gatto rosso della vecchina e il topo che questa ha l'abitudine di portare al guinzaglio per le calli veneziane. La storia è una rivisitazione del dramma di Shakespeare, con l'inserimento di un altro tema, quello del confronto tra la civiltà raffinata e decadente della Serenissima e la dura vita di [illegible] nelle grandi metropoli.

I gatti non parleranno muovendo le labbra come nei cartoni animati, ma per esprimere i loro sentimenti il regista ricorrerà a una sorta di linguaggio fatto di espressioni, sguardi, «gesti». Contemporaneamente si udranno anche le parole pronunciate in un inglese a metà strada tra l'elisabettiano e lo statunitense, curato dall'attore shakespeariano Victor Spinetti.

«Ci stiamo avviando — ha detto Acosta — *verso un cinema in cui avrà sempre* [illegible] *peso la parola e sempre di più conteranno gli sguardi e le espressioni»*.

I gatti, e non è una questione da poco, non sono ammaestrati, quindi, per poter ricavare le scene che interessano, bisogna girare in continuazione e poi scegliere. Per ricavare due ore di film, si calcola saranno necessarie 135 ore di ripresa. Importante, in questo caso, è poter vedere immediatamente il risultato di una ripresa; per questo s'è scelto di registrare tutto su nastro video e poi, terminato il montaggio, trasferire il tutto su pellicola.

Il film — come è stato annunciato in una conferenza stampa a Venezia — è una coproduzione tra la «*Moonseed Production*» di San Diego in California e la «*P.H. Consulting*» di Bruxelles. Il costo complessivo si aggirerà tra i 13 e i 15 milioni di dollari.

g. b.

Mozione approvata all'unanimità dalle 134 Società di Autori di tutto il mondo nell'Assemblea Generale della Cisac, tenutasi a Buenos Aires dal 13 al 19 novembre 1988

La Confederazione Internazionale della Società di Autori e Compositori (Cisac), riunita in Assemblea Generale a Buenos Aires dal 13 al 19 novembre 1988 in occasione del suo XXXVI Congresso,

essendo stata informata dalla delegazione italiana sulla lotta giudiziaria che la Siae è obbligata a condurre contro il network privato Fininvest per ottenere che venga assicurato un giusto compenso agli autori le cui opere siano utilizzate nelle sue emissioni e nei suoi programmi,

constatando che in Italia non è stata ancora emanata una legge che regolamenti le emissioni delle società di radio e telediffusione private, ciò che rende particolarmente difficile l'azione della Società Italiana degli Autori ed Editori,

considerando che la Convenzione di Berna, alla quale l'Italia aderisce, assicura espressamente agli autori il diritto di autorizzare lo sfruttamento delle loro opere in radiodiffusione,

esprime la sua solidarietà ed il suo appoggio alla lotta che la Siae è obbligata a condurre per proteggere gli interessi degli autori,

deplora che la Fininvest rifiuti di riconoscere un giusto compenso agli autori delle opere da essa utilizzate,

[illegible] le Autorità italiane perché adottino tutte le misure necessarie per regolamentare al più presto la televisione e la radiodiffusione privata.

Il tecnico della Juventus alle prese con scelte difficili dopo il trionfo di Pisa

Zoff: «Gli stranieri non sono sacri»

L'allenatore invoca il rispetto di certi equilibri - Però Mauro [illegible] Cabrini, dopo la parentesi di Coppa con il Liegi, torneranno in panchina

Altobelli rinato: «C'è fiducia attorno [illegible] me»

TORINO — Laudrup chia[illegible] Mauro con il soprannome di «Schiaffino». Sicuramente l'amicizia fa lievitare la [illegible]derazione che il danese ha nei confronti del ragazzo di Calabria. Sta di fatto, comunque, che con Mauro (e con Cabrini) in campo la Juve vola ma subisce meno gol perché [illegible] di meno e appare [illegible] compatta. Come risolvere il rebus della coperta lunga che può diventare pericolosa quanto quella corta? Più volte Zoff ha dichiarato: «Magari potessimo giocare in dodici».

Il tecnico bianconero [illegible] ritrova a mettere il dito nella piaga di una campagna acquisti in cui non ha avuto voce in capitolo. Lui la squadra se l'è [illegible] fatta e dai [illegible]diciotto elementi a disposizione cerca di cavare il massimo. I risultati sono dalla sua parte. Ma, [illegible] chiede il popolo, come si fa [illegible] lasciare fuori Mauro, a pensare che quella di domani in Coppa [illegible] il Liegi potrebbe essere la sua ultima apparizione dell'anno visto che Zavarov domenica riprenderà il suo posto in campionato contro la Samp e che da marzo potrà anche giocare in Europa?

Zoff allarga le braccia. Sembra dire: lo chiedete proprio [illegible] me? «Lo sapete — afferma — che nell'Olimpica Mauro è sempre stato titolare inamovibile e allora avevo possibilità di scelta. Qui alla Juve ho avuto spazio in Coppa, che dire allora di Magrin che gioca solo degli spezzoni? O Cabrini? Ho diciotto bravi giocatori [illegible] [illegible] conseguenza sono obbligato [illegible] scegliere fra loro quelli da mandare [illegible] campo. Per fare giocare tutti, per vedere in[illegible] Zavarov, Barros e Mauro bisogna trovare certi equilibri. E non è facile. Posso capire Mauro anche se io al contrario ho giocato quasi sempre. E' una rinuncia [illegible]torosa per me, un sacrificio per lui. Ma mi assumo tutta [illegible] responsabilità delle scelte».

Non è possibile [illegible] Mauro non giochi perché devono giocare [illegible] stranieri, assolutamente? Laudrup ha gioca[illegible] perfino quando non era al massimo della forma. «Magari Laudrup non usciva perché c'erano problemi di organico. Non possiamo fare questi paragoni. Sappiate comunque che per me non [illegible] vero che gli stranieri devono giocare per forza».

La gente si chiede già se Mauro e Cabrini riusciranno a comprendere fino [illegible] termine del campionato i problemi di Zoff. La risposta [illegible] [illegible]. Zoff non cambia, «la squadra si è sempre espressa bene, Napoli a parte, indipendentemente dagli uomini».

E [illegible] avanti [illegible] la formazione base dove c'è un Al[illegible]elli fuori dalla mischia. Lui segna uno dei gol più belli mai visti in assoluto. E dice: «Sono contento che sia piaciuto, se era un brutto gol per [illegible] andava bene [illegible] stesso. Forse [illegible] il più bello di tutti quelli che ho segnato anche perché [illegible] mi capita spesso di realizzare da fuori area. Ricordo i gol contro il Bratislava nell'Inter e con la nazionale a Bergamo contro Malta. Forse questo è più bello anche perché pochi giorni fa ho compiuto 33 anni e non potevo festeggiare meglio l'avvenimento. Ma sicuramente il gol più bello è quello [illegible] devo ancora segnare».

Altobelli dice che rispetto all'anno scorso sente più fiducia nei [illegible] confronti. «Soprattutto da parte del tecnico». Zoff ha rivitalizzato tutti, [illegible] Laudrup cannoniere juventino con [illegible] reti ad Altobelli. Ma [illegible] gioca in undici e a qualcuno non restano che le parole di apprezzamento del tecnico e briciole di gloria.

Franco Badolato

[illegible] Sacha [illegible] [illegible] «Sei bravo»

TORINO — Zavarov ha visto la Juve in tv: «Ho ammirato i gol [illegible] Altobelli e Barros. [illegible] tutta la squa[illegible] ha giocato bene: in trasferta godiamo in genere di maggiori spazi mentre in casa siamo costretti ad agire [illegible] un fazzoletto di terreno».

E' stata una domenica di sofferenza per Sacha: «Non sono abituato a star fermo, anche se qualcuno dice che può farmi bene il riposo». Su Mauro, il suo sostituto a Pisa e in Coppa, Zavarov ha detto: «E' stato bravo, è un grande giocatore. Siamo amici, per me potremmo anche giocare insieme, ma l'ultima parola per queste cose spetta a Zoff».

PREMI AI CAPITANI

Torino. Cabrini e Cravero (da sinistra nella fo[illegible]), capita[illegible] di Juventus e Torino, verranno premiati que[illegible]o pomeriggio dai giornalisti sportivi dell'Ussi Subalpina, che in gemellaggio con la Banca Crt organizza l'annuale riunione di fine anno dello sport piemontese. Una medaglia d'oro anche a [illegible]zia Caratulo (atletica) e Corrado Russo (allenatore nuoto). Un riconoscimento speciale ad Alessandro Fiorio (rally). Verranno commemorati, a un [illegible] dalla morte, lo scrittore Giovanni Arpino e il presidente della Fiorentina Pier Cesare Baretti, che come giornalisti sportivi operarono a Torino fra l'apprezzamento [illegible] tutti

Vialli: «La Samp non sa speculare»

BOGLIASCO — Non c'è l'ombra di un tifoso nella tribunetta [illegible] Bogliasco. In campo Vialli è il mattatore della consueta partita di calcio-tennis. Schianta gli avversari con una serie strepitosa di rovesciate volanti. L'atmosfera, apparentemente, è rilassata, [illegible] ride [illegible] si scherza come lunedì scorso, quando la Samp era reduce dal trionfo di Firenze. Sette giorni fa nessun applauso, ieri nessuna contestazione. L'altra faccia della Genova calcistica è questa. Mentre i «cugini» genoani domenica notte hanno preso d'assalto l'aeroporto per portare in trionfo la squadra di Scoglio che a Bari [illegible] strappato il pari sulle barricate, l'ambiente della Samp assomiglia a un club inglese all'ora del tè.

Solo Mancini cerca [illegible] dare [illegible] sferzata, di caricare i compagni: «Calma, non [illegible] successo niente. Domenica prossima a Torino vinciamo di sicuro. La Juve sta andando bene, complimenti ad Altobelli che è [illegible] grande amico. [illegible] noi avremo un'arma in più, la rabbia per l'assurda sconfitta con [illegible] Roma».

Veramente [illegible] sembra che siate così furibondi: «E' invece dentro ci bolle [illegible] san[illegible]. Siamo orgogliosi [illegible] abbiamo le qualità tecniche per mettere [illegible] difficoltà la Juve».

Parla così per farsi coraggio? «No, dico queste cose perché ci credo. Questo è un campionato matto, una sconfitta non significa nulla. Domenica prossima [illegible] convinto che [illegible] testa [illegible] sarà bagarre, quattro o cinque squadre nel giro di 3 punti».

Vialli però afferma che [illegible] sconfitta [illegible] la Roma ridimensiona le vostre ambizioni: «Vialli sbaglia, [illegible] troppo pessimista. Non siamo più quelli dell'anno scorso, quando dopo la sconfitta con il Napoli perdemmo la tramontana e non riuscimmo più [illegible] reagire. [illegible] poi [illegible] campionato è più lungo, un passo falso è rimediabilissimo».

E Vialli non ha più la faccia [illegible] di domenica pomeriggio, quando negli spogliatoi si era abbandonato a uno sfogo dai toni cupi: «Ribadisco comunque il concetto che il nostro handicap è quello di non saperci amministrare. Non siamo una squadra che specula, che gioca male e porta a casa l'1-0 striminzito. Noi vogliamo sempre vincere alla grande, ci buttiamo allo sbaraglio, non riusciamo ad approfittare degli errori dell'avversario, come per esempio ha fatto proprio la Roma nei [illegible]ri confronti».

Allora addio ai sogni di scudetto? «No. Forse quest'anno abbiamo le risorse per superare i nostri difetti di fondo. L'esperienza di Victor e di Dossena ci aiuterà a correggere gli errori. [illegible] poi meglio la nostra sconfitta in casa con la Roma che quella del Milan con l'Atalanta. Perdere con una grande dà un contraccolpo psicologico minore. Una sconfitta in casa può subirla anche una squadra che vince lo scudetto».

E domenica? Mancini ha sparato grosso, ha detto che la Samp espugna Torino. Vialli si fa cauto, pesa le parole: «A Torino la partita sarà aperta a tutti i risultati. Se si analizza il cammino delle due squadre si comprende che Samp e Juve hanno caratteristiche molto diverse, ma che potenzialmente sono simili. Ecco perché domenica possiamo far bene. Anche perché non entreremo in campo come contro la Roma, sicuri di vincere. A Torino la voglia di lottare non mancherà a nessuno».

Ma se perdete? «Se perdiamo la nostra strada si fa più difficile, ma con 26 partite da giocare tutto è ancora possibile. Non si possono fare paragoni con l'anno [illegible]. Quando incontrammo il Napoli [illegible] a tre punti da loro e sognavamo di vincere per arrivare a [illegible] solo punto. Perdemmo e andammo [illegible] cinque lunghezze [illegible] distanza, e siccome mancavano appena 14 partite alla fine, capimmo che era tutto finito».

Nessun [illegible] quindi per la partita persa con la Roma? «Uno solo. Il gol che l'arbitro mi ha annullato per fuorigioco era validissimo, la moviola l'ha dimostrato. Ma non cerco scuse. Pensiamo alla Juve, che è meglio».

Renzo Cerboncini

Arriva lo sci nei top-ten

Anche boxe, basket [illegible] tennis sono entrati tra le [illegible] trasmissioni più seguite

Boxe, basket, tennis e sci [illegible] entrati nella [illegible] scorsa tra [illegible] prime dieci trasmissioni televisive sportive.

Niente [illegible] eccezionale, comunque, visto che è sempre il calcio a tenere banco guidato da "90° minuto", che però, rispetto [illegible] settimana precedente, ha perso circa un milione di spettatori.

Programma	Preced.	Share	Ascolto	Canale
1) 90° Minuto	2°	55.54	[illegible]	Raiuno
2) Domenica Sprint	[illegible]	36.84	5.050.000	Raidue
3) Domenica sportiva	7°	25.81	5.755.000	Raiuno
4) Sampdoria-Roma	—	16.20	2.900.000	Raidue
5) Boxe: De Lorenzi-Diaz	—	22.18	[illegible]	Raiuno
[illegible] Processo del lunedì	9°	21.12	[illegible]	Raitre
7) Basket: Kleenex-Roberts	—	16.61	1.741.000	Raidue
8) Domenica sportiva 2ª	—	27.50	1.708.000	Raiuno
9) Tennis Masters	—	16.96	[illegible]	Raidue
10) Sci discesa libera m.	—	22.66	1.450.000	Raidue

N.B. - Lo share è la percentuale d'ascolto ottenuta dal programma considerato, rispetto all'ascolto totale in quel momento.

FORMULA 1 In due anni il progettista inglese non è riuscito a risollevare le sorti delle «rosse»

Barnard, cronaca di un fallimento annunciato

Dal partente Alboreto l'accusa più dura: «Non è capace di progettare da solo, in questo tempo non è riuscito a fare un lavoro che altri completano in tre mesi» - L'inglese scarica le colpe sull'organizzazione e ripete: «E' il motore la nostra palla al piede»

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — John Barnard, l'oggetto misterioso della Ferrari, [illegible] due anni non è cambiato [illegible] una virgola. L'ex mago di Maranello mantiene sempre lo stesso atteggiamento sprezzante nei confronti di tutti e, in particolare, degli italiani che pure lo hanno imbottito di quattrini. Il progettista inglese approdò a Maranello il 1° novembre [illegible] ottenendo ca[illegible] bianca da Enzo Ferrari, per tentare [illegible] risollevare le sorti della scuderia in [illegible], ma finora non c'è riuscito.

«John Barnard — sostiene Michele Alboreto — non è in grado di progettare da solo una vettura, alla McLaren si avvaleva di una struttura che rimediava evidentemente alle sue carenze. Basta osservare gli ultimi risultati: la monoposto della scuderia inglese non [illegible] hanno continuato a vincere senza di lui, ma hanno dominato la stagione come non era mai successo. Barnard da due anni lavora alla nuova Ferrari senza conseguire risultati brillanti, mentre altri progettisti hanno realizzato macchine nuove e competitive nel giro di tre mesi. In precedenza non ho mai visto certe soluzioni, come [illegible] appoggiate ad un alettone che tolgono tutta la rigidità necessaria ad un telaio. [illegible] sua "pupera" così come è non andrà mai bene».

Il duro giudizio di Alboreto (che attende solo di risolvere un problema di sponsorizzazione per chiudere il contratto con la Tyrrell, tornando in questo modo alle origini, nella squadra che [illegible] aveva visto debuttare in F.1 nel 1981), non scalfisce tuttavia la corazza di Barnard, il quale non fa una piega e rinnega qualsiasi responsabilità. L'inglese continua a dare le colpe agli altri, in particolare allo staff che progetta e [illegible] il motore, in [illegible] dei conti alla Ferrari. In 730 giorni di lavoro per la squadra italiana ha combinato poco di positivo (come si nota dalle difficoltà in cui si dibatte la Ferrari in queste prove di Jerez) [illegible] non si scompone.

«Sta preparando una evoluzione della vettura — ha detto il tecnico inglese — ma sostanzialmente il concetto è sempre lo stesso, con le modifiche dettate dalle prime esperie[illegible]. Avrà ancora il cambio automatico nel quale io credo in pieno. Era l'ing. Ghidella a volere una trasmissione meccanica, [illegible] [illegible] sono convinto di essere sulla buona strada».

Quali sono allora i problemi? «Il mio parere è in pieno accordo con quello di Gerhard Berger. E' il motore [illegible] nostra palla al piede. Non è affidabile, non dà ai piloti fiducia, tanto è vero che il pilota [illegible] [illegible] spingere al massimo. Adesso ho mandato il mio aiutante Gordon Kimball a lavorare a Maranello. Speriamo [illegible] mettere a posto le cose».

Il progettista inglese, insomma, vuole mettere la Ferrari a posto. Sostiene, fra l'altro, che l'ing. Pier Giorgio Cappelli, responsabile della scuderia [illegible] quale aveva detto: «Barnard dovrà venire a lavorare a Maranello»), non gli ha mai chiesto di trasferirsi in Italia. Dice che non è vero che ha preso un capannone per metterlo per proprio conto e non vuole parlare del [illegible] contratto con la Ferrari che scadrà all[illegible] [illegible] del [illegible]: «Quando sarà il momento vedremo».

Intanto ieri Prost ha subito fatto registrare il miglior tempo. Questi i tempi: 1. Prost (McLaren-Honda) 1'24"31; 2. Nannini (Benetton-Ford) 1'24"49; 3. Capelli (March-Judd) 1'24"92; 4. Berger (Ferrari turbo) 1'25"17; 5. Boutsen (Williams-Judd) 1'25"21; 6. Berger (Ferrari aspirata) 1'25"35; 7. Brabham (Benetton-Ford) 1'27"90; 8. Suzuki (Zakspeed-Yamaha) 1'28"40; 9. Moreno (Ferrari ibrida) 1'30"77; 10. Dumfries (Benetton-Ford) 1'30"98.

Cristiano Chiavegato

sportflash

[illegible]: clou a [illegible]

Turno infrasettimanale (ore 20,30) per la pallavolo di A1 giunta all'8ª giornata. Dopo il pesante ko della Panini in Coppa (0-3 a Cracovia) il clou è proprio a Modena dove i campioni d'Italia ospitano il Petrarca Padova guidato da Silvano Prandi. A1 maschile: Pozzillo Ct-Odeon Falconara; Venturi Spoleto Virgilio Mn; Conad Ra-Maxicono Pr; Conad Ra-Sisley Tv; Panini Mo-Petrarca Pd; Eurostyle Montichiari-Opel Ag. Classifica: Maxicono p. 14, Sisley e Conad 12, Conad 10, Panini e Petrarca 8; Eurostyle e Pozzillo 6, Odeon 4; Virgilio e Venturi 2, Opel 0. A1 femminile: Lagostina Re-Assovini Ba; [illegible]te-Teodora Ra; Pescopagano Mi-Stefanel Noventa; Braglia Re-Conad Fano; Yoghi An-Mapler S. Lazzaro; Teleum Sesto-Civ Mo. Classifica: Braglia p. 14, Teodora, Mapler, Teleum e Pescopagano [illegible], Assovini e Yoghi 8; Civ 6; Stefanel 4, Lagostina e Conad 2, Albizzate [illegible].

Ernès, colombofilo esaudito

TORINO — La Società Colombofila Torinese ha raccolto l'appello di Luc Ernès, calciatore belga della squadra di Liegi che gioca domani a Torino in Coppa Uefa contro la Juve. Ernès, colombofilo, aveva chiesto se a Torino c'era un calciatore con la sua [illegible] passione. In occasione del match di Coppa con il Benfica aveva scambiato colombi con il portoghese Chalana. Nessun calciatore è suo omologo in questo hobby, [illegible] domattina alle 11, in un hotel torinese, il presidente della Società, [illegible]stino Bosco, offrirà a Ernès due colombi, per fare razza in Belgio.

Nove tv per il Napoli

NAPOLI — L'euforia per le quattro vittorie consecutive del Napoli muoverà [illegible] grande pubblico per la partita con il Bordeaux. Sono già stati venduti 65.000 biglietti e si prevede [illegible] incasso che sfiorerà i 2 miliardi e mezzo. Ben [illegible] televisioni straniere trasmetteranno la partita, dall'Inghilterra al Belgio, dalla Svizzera alla Francia, dal Portogallo alla Turchia. In tribuna d'onore anche Platini. La partita sarà diretta dall'inglese Midgley, chiamato a sostituire il connazionale Courtney, impegnato [illegible] Asia.

● Il Torino vende da oggi i biglietti per la partita con il Milan del 18 dicembre.

Spagna, calcio in sciopero

MADRID — I giocatori di calcio spagnoli parteciperanno allo sciopero generale proclamato dai sindacati il 14 dicembre per protestare contro la politica economica e sociale del governo. [illegible] la sedicesima giornata anche perché la Lega iberica non ha voluto cambiare le date degli incontri.

Tennis: Italia-Polonia 2-1

MELBOURNE — L'Italia si è qualificata per il 2° turno della Coppa della Federazione [illegible] la Davis femminile, battendo la Polonia per 2-1. Risultati: Lapi-Mroz 6-1, 7-6 (7-3); Nowak-Garrone 0-6, 6-4, 6-3; Cavesaslo-Garrone b. Nowakowa-Zerdecka 6-2, 6-7 (3-7), 6-2. Altri risultati: Indonesia-Gran Bretagna 2-1; Germania-Messico 3-0; Australia-Israele 3-0; Francia-Giappone 3-0; Austria-Belgio 2-1; Spagna-Olanda 3-0.

BASKET La classifica è povera, il pubblico cresce

Ipifim bella perdente ma conquista Torino

«Ci voleva una squadra matta per attirare la gente», dicono in società

Si può accettare una bella sconfitta? In Italia pare proprio [illegible] no. [illegible] [illegible] [illegible] basket tira [illegible] di restaurazione, vanno le [illegible] invincibili, il gioco «maschio», come dice Tonino Carino, il cazzotto all'avversario mentre l'arbitro non lo vede, i [illegible] che gridano «serie B» al «nemico» beffato all'ultimo secondo, le pagelle [illegible] i commenti a corredo del tabellino, per santificare il risultato. E' dunque con piacere che [illegible] registrano le eccezioni. Domenica a Torino, per esempio, un pubblico [illegible] basket più [illegible] [illegible] [illegible] ha applaudito [illegible] [illegible] [illegible] una Ipifim bella quanto ingenua, generosa al punto di regalare due o tre volte la partita [illegible] all'Enichem. E ha abbandonato il Parco Ruffini soddisfatto, come non succedeva neppure [illegible] tempi [illegible] [illegible] il basket [illegible] lottava per le finali [illegible] dei playoff. Una controtendenza? Un segnale che i gusti sportivi [illegible] Torino stanno cambiando?

Senza pretese [illegible] voglia di azzardare profili sociologici, si possono citare le cifre. Il basket a Torino è in netta crescita di pubblico, nonostante una men che mediocre classifica della squadra. Si è passati dai 2-3 mila spettatori delle prime gare [illegible] 4-5 mila attuali. La «banda bassotti» di Gianni Asti piace, come quella di Zoff, anche quando non vince, il che purtroppo accade [illegible] una certa frequenza. Perché? «Forse il segreto [illegible] i nostri limiti — spiega il manager De Stefano —. Siamo una squadra matta e leggera, a volte è un grave difetto. Ma di sicuro è una garanzia [illegible] spettacolo». Vista dalla panchina, la situazione è magari un po' meno esaltante: «Siamo cicale da spettacolo — dice Gianni Asti — ma temo che dovremo diventare un po' più formichine, altrimenti rischiamo di non [illegible] l'inverno. Anche perché ho gli uomini contati. Fuss? E' recuperato, non l'ho utilizzato contro l'Enichem perché [illegible] mi sembrava una partita adatta ai suoi ritmi». Ricki Morandotti, [illegible] protagonista [illegible] [illegible] stagione strepitosa, offre una mediazione: «[illegible] possiamo permetterci il lusso di commettere sciocchezze come quelle che ci sono costate i due punti [illegible] domenica. [illegible] dobbiamo continuare [illegible] offrire [illegible]to basket, veloce, tecnico. Perché [illegible] nostro primo [illegible]tivo oggi [illegible] convincere i cinquemila dell'altro giorno a tornare. Ci mancano giocatori, e il pubblico è l'unico giocatore che possiamo acquistare. Quanto ai due punti, ricomincia la caccia alla [illegible]toria in trasferta, già da domenica, a Caserta».

c. m.

Oggi in tv

9,55 — Sci: Sestriere, speciale masch. C.d.M., 1ª manche (Raidue, Capod., Tmc, Svizz.)

12,15 — Sci: dif. 1ª manche Sestriere (Svizzera e Capodistria)

12,55 — Sci: Sestriere, slalom spec. masch. C.d.M., 2ª manche (Raiuno, Capodistria, Tmc, Svizzera)

16,40 — Hockey su pista: Seregno-Pordenone (Raitre)

20,30 — Tennis: diff. finale New York (Capod.)

23,15 — Boxe: G. Pellegrino, Calamati-Paoletti, pesi leggeri (Raitre)

0,10 — Boxe: McGuigan-Pedroza mond. piuma Wba 1985 (Capod.)

0,20 — Boxe: Arcari-Diaz camp. mond. welters junior 1970 (Raitre)

Rubriche: 13,30 Sport News (Tmc), 1[illegible] Basket today (Capod.); 15,30 Og[illegible] [illegible] (Raidue), Jukebox (Capod.); 16,10 Sport spettacolo (Capod.); 18,20 Sportsera (Raidue); [illegible] Derby (Raitre), [illegible] Attualità sport (Svizz.), Jukebox (Capod.); 19,30 Sportime (Capod.); 22 Crono (Tmc); 23,40 Stasera sport (Tmc); 23,40 Mon-gol-fiera (Capod.)

Paletta e Tomba

Il ritorno di Paletta rigenera l'azzurro, oggi favorito nello slalom del Sestriere

Tomba fa le smorfie al silenzio

Il bolognese nega di aver suggerito il provvedimento - Valentino attacca il clan McCormack, Messner lancia avvertimenti all'amico ■ Alberto

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Alla faccia del silenzi stampa, che non ■ fatti per lui, ieri attorno ■ mezzogiorno Albertone Tomba ■ è presentato davanti ai giornalisti ■ ha cominciato a fare il buffone. «Aspettate che mi metto la museruola, attenti a non fare domande, altrimenti vi do due ceffoni», e così di seguito per ■ mezz'ora ■ battute e risate: il ragazzo era allegro, anche perché accanto a lui, più allegro di ■, si muoveva come ■ galletto Alberto Marchi detto Paletta, l'uomo che la famiglia Tomba ha richiamato in pista per salvare, se non i patrii destini, almeno la tranquillità psicologica di Albertone nostro.

Tutta la vicenda, in verità, ha assunto ieri toni un pochi■ grotteschi e il presidente Valentino, appena arrivato da Val d'Isère, è stato persino costretto a improvvisare un'altra conferenza stampa, nella quale ha ribadito le cose già dette domenica e ne ha aggiunte altre: giudica ■ troppo teneri ■ riguardi dei signori della McCormack, considerati responsabili del pasticcio scoppiato con somma fragore attorno alla federazione, all'atleta ed alla società che dovrebbe gestirne l'immagine.

Di Paletta ■ generale Valentino, da ■ interrogato vallige in mano all'arrivo dalla Francia, non sapeva un bel niente. E nemmeno Sepp Messner, che è inpallidito in volto ed ha commentato: «Si tratta di un rapporto privato fra Tomba e quel signore, dunque io non posso entrarci. Ma quel signore non deve interferire in questioni tecniche, come faceva l'anno scorso: se dovesse succedere, sono pronto a riprendere la mia battaglia». Nel gennaio scorso, tanto per capirci, Paletta fu addirittura allontanato dall'albergo degli azzurri. «Lui è un cittadino come tutti gli altri, e pure simpatico, dunque non posso impedirgli di assistere alle gare», ha detto invece il presidente Valentino con la chiara intenzione di minimizzare caso e personaggio. Ma la verità è che sia la McCormack che la federazione incontrano serie difficoltà nel gestire il ragazzo, il quale ieri, in totale contrasto ■ il suo presidente, ha persino negato di aver suggerito il silenzio stampa. Valentino ha ovviamente giurato il contrario, gettando però acqua sul fuoco, non si può cambiare il carattere del ragazzo e neppure sarebbe giusto eccetera eccetera: ■ così fra sussurri e grida si è arrivati a pronunciare la parola «multa», anche se ■ siamo convinti che mai la Federazione avrà ■ coraggio di punire il campione, specie se riprenderà a vincere.

Malgrado gli imbarazzati silenzi dei responsabili dello sci azzurro, Paletta, su incarico ■ della famiglia, nessun dubbio in proposito, dovrà curare l'anima di Albertone meglio di quanto abbiano fatto finora i signori della McCormack, stando almeno alle decisioni del clan del Tomba che sicuramente avrà dato ascolto al parere del ragazzo. C'è persino chi è pronto a scommettere su una ormai insanabile frattura fra Tomba e l'Img, che avrebbe ■ i giorni contati per quanto riguarda il rapporto di lavoro con l'atleta: questione di immagine ma anche ■ quattrini, dato che la McCormack, finora, ha portato alla federazione, o di riflesso al campione, soltanto ■ contratto. «I quattrini portati dall'Img ■ ci bastano neppure per pagare la cancelleria», ■ detto Valentino. E ancora: «Se qualcuno si muove ■ al di fuori della federazione, e in contrasto con le norme della Fis, è ipotizzabile un reato per truffa e millantato credito». Ognuno può cogliere dentro la frase quel che meglio crede: ■ certo non c'era molta simpatia per i curatori d'immagine.

Guerra sorda sul doppio fronte, dunque, doppia patata bollente per il generale Valentino fresco fresco di nomina federale. I più tranquilli, a ben vedere, ci sono parsi proprio Paletta e Tomba, i due che in maniera diversa ■ devono a tutti i costi ■ la loro corsa. L'anno ■ qui sulle nevi ■ Sestriere, stessa gara stessa pista, Albertone Tomba battè Nilsson e Mader e spiccò il volo verso la gloria. Adesso, in questo slalom doppiamente speciale perché ■ il primo di Coppa e inaugura la fase italiana che proseguirà venerdì e ■ a Valgardena e domenica a Madonna di Campiglio, adesso tutti si aspettano una vittoria che deve scacciare nubi e polemiche.

Qui al Sestriere ■ tempo è ventoso e minaccia tempesta. Nubi ■ scavallano il ■ provenienti ■ Francia. I prati ■ al Colle ■ appena spolverati ■ bianco ma la pista del Kandahar sull'Alpette è in condizioni perfette. Ci ■ lavorato sodo 85 maestri ■ e 60 alpini della Taurinense, intanto che i cannoni sparavano in 40 ore oltre 16.000 metri cubi di neve. Tutto per Tomba, che vittoria gli sorrida.

Carlo Coscia

■ Alberto col pettorale ■

■ — Questi i numeri di partenza del primo gruppo e degli italiani nello slalom di oggi al Sestriere (prima manche partenza alle ore 10, diretta ■ su Raidue, seconda manche ■ ■, diretta ■ ■).

1. Nilsson (Sve); 2. Accola (Svi); 3. Zurbriggen (Svi); 4. Stenmark (Sve); 5. Mader (Aut); 6. Gstrein (Aut); 7. McGrath (Usa); 8. Toetsch (Ita); 9. Strolz (Aut); 10. Tomba (Ita); 11. Frommelt (Lie); 12. ■ (Gia); ■. Pramotton (Ita); 14. Bittner (Ger); 15. Woerndl (Ger); 22. Gerosa; 27. Moro; 29. Tonazzi; 31. Grigis; 36. Untergassmair; 41. Bulanti; 49. Erlacher.

Pirmin Zurbriggen, attuale leader di Coppa ■ Mondo con 50 punti

Rinvio definitivo a Val d'Isère

■ pista era fradicia: dopo la neve è arrivata la pioggia - ■ libere non disputate sono tre e il fittissimo calendario rende difficile i recuperi

DAL NOSTRO INVIATO

VAL D'ISERE — Dopo la neve è arrivata la pioggia, in Val d'Isère: da domenica sera alle 23 ■ scatenata, sul circa mezzo metro di neve appena caduta, ■ la rabbia e l'intensità di un temporale estivo, e ieri mattina non si era ancora stancata. Risultato, una gran poltiglia sulle strade e sulla pista. I gatti delle nevi che ■ in programma un'intensa notte di lavoro si sono fermati e si ■ invano ■ schiarita che avrebbe salvato tutto trasformando la neve ■ nel ■ desiderato ghiaccio.

Purtroppo, ■ si diceva, l'intensità del nubifragio non si è esaurita e al mattino l'intera località ■ era trasformata in un'enorme pozzanghera. Gli organizzatori comunque ■ si sono arresi e alle prime luci squadre di maestri e battipista sono saliti ■ cima de La Daille per un ultimo controllo. Giusto il tempo per verificare che il com■ ■ ■ artificiale preparato pri■ dell'ultima nevicata si era irrimediabilmente sgretolato ■ inoltre in quota soffiava un fortissimo vento.

Superflua la riunione della giuria già convocata per le 8 fin dal giorno prima. La decisione di annullare la gara è stata unanime. Particolarmente lieti gli svizzeri ■ ■ gradivano molto l'idea di vedere Zurbriggen impegnato in due gare consecutive in due giorni, separate da cinque ore di un viaggio che si annunciava faticosissimo.

Tutti a casa, dunque, e appuntamento con i cosiddetti «uomini jet» venerdì in Val Gardena, sulla pista del Sassiong. Ora, però, ■ ■ il problema di quando disputare questa gara. Ci sono già da recuperare le ■ discese che avrebbero dovuto svolgersi quest'estate in Argentina (una delle due era stata programmata proprio ■ per sabato), adesso le gare in arretrato diventano tre e ■ calendario si presenta fittissimo di impegni. Le due gare ■ Las Leñas si sarebbe deciso di recuperarle in Val Gardena (venerdì) e a Kitzbuhel (il 13 gennaio), per quella ■ Val d'Isère si parla del 6 gennaio a Garmisch.

g. d. s.

TENNIS Nella notte la finale fra Lendl ■ Becker, ma la grande novità è arrivata dallo svizzero

Hlasek si è vinto almeno mezzo Masters

■ Mastropasqua non si candida

MILANO — L'avvocato Prisco, legale di Beppe Mastropasqua, attuale vicepresidente della Fidal, ha ■ un comunicato in cui si dice: «Premesso che il mio assistito è totalmente estraneo agli illeciti ipotizzati riguardo ai rapporti Insport-Fidal e che non intende avere alcun ruolo (e men che meno quello di ultimo) nel gioco ■ massacro che ■ ■ pieno svolgimento, preso atto che si tende a distruggere di una persona onesta ■ solo l'impegno passato, ■ anche le capacità lavorative future attraverso articoli ad effetto, comunico che Mastropasqua si as■ dal candidarsi a cariche federali».

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Quale che sia stato il vincitore dell'ultima finale del Masters svoltasi la notte scorsa fra Ivan Lendl e Boris Becker, il Madison Square Garden ha già laureato il vincitore morale della competizione ■ svizzero di Praga, Jacob ■sek, sconfitto solo ■ ■ duplice tie-break nella semifinale contro Becker.

E' lui, più dello showman Agassi dalla palla troppo leggera e dalla tenuta fisica limitata quando si deve giocare sulle superfici veloci, la vera rivelazione dell'annata tennistica, anche se il giovanissimo americano lo sopravanza nella classifica Atp grazie ■ successo in sei tornei contro i due dello svizzero.

Sia Agassi che Hlasek ■no portato nel circuito un'aria nuova, un entusiasmo che sembrava perduto, con giocatori sempre preda della tensione e della fatica. Ma se nella simpatia di Agassi si può pensare a qualcosa di artefatto e studiato (come il suo continuo applaudire ogni colpo vincente del rivale), in Hlasek c'è la vera gioia dello sportivo autentico. Jacob, ■ meglio Cuba, è arrivato al tennis dopo aver praticato altri sport, primo fra tutti, ad imitazione paterna, l'hockey. E quest'ultimo sport è ottimo viatico per giocare a tennis, visto che ■ passato ■ hanno praticato campioni ■ il professore Drobny o quel volpone di Ion Tiriac, che spiega: «Per giocare a hockey servono soprattutto ottime gambe e anche a tennis ■ hai garetti forti sei già a metà dell'opera per diventare un buon giocatore». Hlasek ■ ha il tocco divino del fuoriclasse (vedi McEnroe), non ha un eccezionale senso dell'anticipo (vedi Agassi) ma semplicemente su un'ottima base atletica ha costruito un gioco classico lavorando duro e so■.

«Fa piacere vedere Hlasek — dice Tiriac —. Sprizza gioia di vivere, allegria da ogni poro, cammina come su una nuvola e dopo aver perso con Boris era felice lo stesso, consapevole di avere onorato al meglio la sua prima presenza ■ Masters. Gli altri vincano o perdano sono sempre ingrugniti, ■ lo sguardo basso e severo. Speriamo che non ■ ■ anche lui. C'era bisogno di qualcosa di nuovo e ■ semplice».

■ perché ■ questo stato d'animo lo spiega bene ■ coach di Hlasek, il francese Georges Deniau che per un breve periodo ha seguito anche il nostro Claudio Pistolesi. «Trovo completamente anormale la pressione che circonda quasi tutti i giocatori. Io alleno Jacob durante ■ giorno ma la sera ■ viviamo bene. Il tennis non è certo la guerra. ■ sconfitta può sicuramente lasciarti l'amaro in bocca; ma anche battuti ■ può essere ■sfatti. Quando un giocatore ha la coscienza a posto, il problema non si pone. Se c'è ■ consiglio che posso dare ai giocatori di alto livello è quello di approfittare completamente della loro gioventù, mantenendo una buona filosofia dello sport e della vita, senza ■ perdere il senso dell'humor».

Poi specificatamente sul salto di qualità di Hlasek, Deniau spiega: «Sapevo che prima o poi il ragazzo avrebbe fatto il balzo decisivo. La questione è semplice. Il lavoro fa fare dei progressi e con i progressi arrivano i risultati. E' una regola che non cambia mai. Hlasek poteva arrivarci già prima di Wembley perché il suo livello di gioco era già molto alto dagli Us Open. Avrebbe già potuto vincere a Basilea, a Tolosa o Parigi-Bercy».

Un impegno che ha reso felice anche il suo manager per l'attività sportiva, l'italiano Sergio Palmieri, che fa lo stesso lavoro per Cane ed è grande amico di John McEnroe. Dice Palmieri: «Fino a pochi mesi fa faticavo ■ strappare 5-10 mila dollari per una sua esibizione di ■ giorno. Oggi sono inseguito dalle richieste ed il prezzo è lievitato enormemente: 40-50 mila dollari o niente. E' un ragazzo d'oro, serio e intelligente, per nulla geloso se io invece di seguire lui sono dietro a McEnroe». L'illusione ■ per il nostro Cane che non ha perdonato al suo amico-manager di trovarsi ad Anversa al seguito di McEnroe mentre lui a Stoccolma batteva Edberg.

Rino Cacioppo

■ Primo successo ■ nel ■

Il torneo Masters è nato nel 1970. Il suo primo vincitore, in un girone all'italiana, ■ lo statunitense Smith. I vincitori delle ■ edizioni che hanno preceduto la ■ ■ questa notte: 5 volte Lendl; 4 Nastase; 3 McEnroe; 2 Borg; 1 Connors, Orantes, Vilas, Smith.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 4 dicembre 1988 è stata di 660.116 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi ■ Sorina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero ■ Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero Ventimiglia
Luigi Demartini
Giovanni Ferrero

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Arrigo Sacchi

L'allenatore rossonero agita il problema che coinvolge i fischietti italiani

In fuorigioco Sacchi o gli arbitri?

«All'estero le valutazioni sono più fiscali, ci vuole uniformità di giudizio» dice il tecnico - In discussione la convenienza della difesa in linea

Arrigo Sacchi ha gettato un altro sasso nello stagno del calcio. Domenica sera nell'immediato dopo-partita davanti ai taccuini dei giornalisti e più tardi [illegible] tv — per garantirsi la [illegible] platea — ha insistito sulla «difformità pericolosa» nell'interpretazione della regola del fuorigioco fra arbitri italiani e stranieri. Parole garbate e generiche che nascondevano (a fatica) la rabbia [illegible] sfumata per la rete di Maradona nel giorno del crollo rossonero al San Paolo. Il 27 novembre, Diego avviò il 4-1 con un gol (colpo di testa a scavalcare Galli) che per Sacchi ha un vizio di partenza. Careca e Francini sulla fascia sinistra partenopea erano stati posti in fuorigioco dall'avanzamento della [illegible] difensiva milanista, ed [illegible] ancora oltre la stessa in [illegible] rientro quando Maradona è partito centralmente (e regolarmente) sul lancio profondo di Crippa.

Per l'arbitro Agnolin, sia Careca che Francini erano in posizione «accettabile». Secondo regolamento «ininfluente rispetto al gioco ed agli avversari». Dello stesso parere il guardalinee. Sacchi ancora ieri mattina, dal ritiro del lunedì nella sua Fusignano, ha eccepito: «Questa realtà dell'interpretazione è pericolosa, all'estero il fuorigioco viene rilevato con altri metri di giudizio. Premetto che considero la classe arbitrale italiana la più preparata del mondo e Agnolin il migliore in assoluto, ma voglio solo uniformità fra Italia e fuori per il bene del calcio». E ancora: «Chi è considerato in fuorigioco passivo, [illegible] diventare attivo in seguito. [illegible] hanno ragione gli italiani, convincano i colleghi [illegible] pei». Arbitri italiani diversi fra Italia e estero? La risposta di Agnolin, diretto interessato alla polemica, è [illegible]: «Il regolamento è unico, per me è comprensibile».

Sacchi non vuol capire? Agnolin [illegible] oltre. [illegible] la «zona» ad ingigantire i problemi del fuorigioco, perché sollecita al massimo l'azione che tende a porre l'avversario in posizione irregolare. Un'arma protettiva. L'interpretazione arbitrale del regolamento (la situazione più delicata, [illegible] ben più soggettiva di quella [illegible] volontarietà o involontarietà di un fallo) complica la vita ai difensori. Dovrebbero saper scegliere se il loro passo avanti collettivo è utile, perché provoca un fuorigioco che verrà considerato «attivo», oppure se non serve in quanto l'avversario alle loro spalle verrà reputato «ininfluente».

L'importante è che la legge sia eguale per tutti. La ruota gira, però. Sacchi si è sentito «danneggiato» da Agnolin a Napoli, ma scorda che (usando lo stesso [illegible] metro di giudizio) è stato «favorito» [illegible] Pairetto domenica 16 ottobre a Pescara (3-1 per il Milan). Sull'1-0 per i rossoneri, 62° minuto, l'arbitro torinese ha infatti considerato ininfluente il fuorigioco di Van Basten, in posizione laterale quasi davanti alla panchina di Sacchi. Partiva regolarmente in affondo Virdis su assist di Baresi, veniva ostacolato fallosamente in area da Zinetti, Pairetto concedeva la regola del vantaggio e la palla vagante era messa in rete. Da chi? Proprio dall'accorrente Van Basten.

La memoria corta dell'Arrigo rossonero (nell'ambiente arbitrale si commenta: «Era meglio se protestava subito, la sera di Napoli...») non toglie attualità al problema della difformità Italia estero. Perché esiste. La preparazione della [illegible] arbitrale italiana consente l'interpretazione corretta (il che non [illegible] dire priva di errori, proprio perché soggettiva) della regola internazionale sul fuorigioco. Sarebbe molto più facile, è chiaro, che i guardalinee sventolassero la bandiera [illegible] volta che un giocatore si trova [illegible] spalle della difesa. Voce di un arbitro: «Capite tutti che sarebbe un bello scarico di coscienza...».

Scarico di coscienza in [illegible] ga fra le terne straniere. Soprattutto per l'impreparazione dei giudici di linea, il «fuorigioco totale» senza interpretazioni diventa [illegible] regola. Una comodità. Anche per le difese in linea, ovviamente. La «comodità» straniera la si riscontra soprattutto nelle terne di Coppa. Perché a livello di campionati mondiali la Commissione arbitrale della Fifa dal '78 (dal Mundial argentino dove c'era Gonella) raccomanda ai direttori di [illegible] l'interpretazione della norma. Nello stage precampionato di Coverciano la scelta tra fuorigioco attivo e passivo è stato sollecitata ai nostri arbitri dal commissario nazionale Gussoni e dal vice Francescon.

Arrigo Sacchi ha comunque agitato un problema reale, dibattuto anche a livello di organismi arbitrali. L'uniformità che il tecnico del Milan invoca (senza ricordare Pescara...) è realizzabile solo a patto di modificare la norma. Instaurare quella del «fuorigioco» totale: se sei oltre i difensori e oltre la metà campo sei out. Semplice, persin facile. E molti arbitri piacerebbe di più.

Bruno Perucca

Cosa dicono le regole Fifa all'art. 11

Leggiamo la regola 11, fuori gioco, sull'Handbook della Fifa.

1) *Un calciatore è in posizione di fuori gioco se è più vicino alla linea di porta avversaria che il pallone, salvo:*

a) che si trovi nella propria metà campo.

b) che abbia almeno due avversari più vicini [illegible] alla propria linea di porta.

Ma [illegible] la precisazione...

2) *Un calciatore è dichiarato in fuori gioco e penalizzato* (punizione, n.d.r.) *solamente se l'arbitro giudica che quando il pallone viene toccato da lui stesso o da un compagno:*

a) egli influenzi il gioco o l'avversario.

b) egli tenti di trarre vantaggio dalla sua posizione.

FASCETTI AL POSTO DI FERRARI

Avellino. L'Avellino Calcio ha esonerato l'allenatore Enzo Ferrari ed ha assunto Eugenio Fascetti. Il presidente Marino, dopo la sconfitta di Messina, aveva lasciato intendere che ci sarebbe stato un momento di riflessione. La tregua è durata poche ore. Nelle ultime tre domeniche l'Avellino aveva racimolato un solo punto. Il nuovo allenatore arriverà oggi nel capoluogo irpino e sarà presentato ufficialmente nel pomeriggio

In dodici giorni, 7 miliardi a San Siro

E' questo l'incasso globale delle tre partite che l'Inter sosterrà con Bayern, Milan e Juve - Zenga, pur dolorante, giocherà domani in Coppa - Oggi il responso sui tempi di recupero di Donadoni

MILANO — Dopo la pioggia di punti che ha benedetto l'Inter e un po' meno il Milan (8 su 8 i nerazzurri a San Siro, 5 su 8 i ro[illegible]) eccoti un'autentica pioggia di miliardi sullo stadio milanese che ora, in verità, assomiglia sempre di più a Cape Kennedy con quella rampa di lancio che è poi una gru gigantesca, impegnata a sollevare l'ultima, gigantesca intelaiatura d'acciaio.

Lo stadio, da domani fino a domenica 18, ospiterà tre appuntamenti di lusso: Inter-Bayern di Coppa Uefa, appunto domani, il derby Milan-Inter domenica prossima quindi, domenica 18, una delle classiche del nostro calcio, Inter-Juventus. Ebbene, conti alla mano, le due società dovrebbero in[illegible] globalmente qualcosa come 6 miliardi e mezzo - 7 miliardi di lire. Includendo ovviamente anche i diritti televisivi per la gara di Coppa Uefa.

Per domani l'incasso previsto è di 2 miliardi e 200 milioni; per il derby, coi biglietti esauriti da diverse settimane, il Milan approderà ad 1 miliardo e 800 milioni; infine la classica tra nerazzurri e bianconeri per la quale in piazza [illegible] se non hanno ancora fatto i conti [illegible] è comunque prevedibile un introito di un paio di miliardi.

Pensate che Torino e Sampdoria nella stagione 86-87 hanno incassato complessivamente poco più di cinque miliardi e che lo [illegible] Verona, pur disponendo di più tifosi, [illegible] a quota 6: a conferma del grande «business» calcistico meneghino, Inter e Milan incassano la stessa cifra in tre partite.

Inter e Milan, ovviamente, dovranno essere all'altezza di [illegible] interesse. A cominciare dai nerazzurri per i quali domani si prospetta un avversario che potrebbe risultare più difficile di quello affrontato all'Olympiastadion.

Il Bayern Monaco, dopo la batosta contro l'Inter, ha continuato a balbettare anche in campionato dove peraltro si sta confermando campione d'in[illegible]. I tedeschi pensano già alle vacanze, dopo il turno di sabato prossimo, per la Coppa di Germania, godranno di un paio di mesi di sosta. Prima però vogliono congedarsi in modo brillante dalla Coppa Uefa, e quale migliore occasione di un grande riscatto a San Siro?

L'Inter, fortunatamente, disporrà anche di Walter Zenga. L'infortunio rimediato a Pescara, cioè una distorsione ad una caviglia, si è rivelato meno grave del previsto: il portiere dovrebbe essere fra i pali anche contro i tedeschi e sicuramente ci sarà bisogno di qualche [illegible] «miracolo» tipo Atalanta e Pescara. Sarebbe il modo migliore per «scaldarsi» in [illegible] del derby.

Semmai per Trapattoni il problema potrebbe [illegible] rappresentato da Diaz. L'argentino non ha gradito la sostituzione di Pescara: ora, in [illegible] di panchina, potrebbe anche dar la stura a nuove polemiche.

Trapattoni medita di mandare in campo la [illegible] formazione di Monaco, con Baresi proprio al posto [illegible] gentino Diaz, e ovviamente la conferma di Matteoli. In [illegible] dei conti, dovendo difendere il 2-0 conquistato all'andata, [illegible] se i nerazzurri giocassero in trasferta.

Cresce la tensione anche in casa del Milan: oggi Donadoni verrà sottoposto a Tac dopo di che i medici scioglieranno le ultime riserve. In questi giorni si è allenato, dovrebbe farcela e forse proprio in quella gara che alcuni considerano come «un'ultima spiaggia» per i [illegible] d'Italia. Lo ha ammesso anche Van Basten: «Se perdiamo anche con l'Inter saremo staccati di 7 punti, e allora addio speranze».

Incertezze quasi maggiori sul conto di Gullit che per ora si sottopone alle cure del fisioterapista. Anche se dovesse giocare [illegible] sicuramente al meglio, e contro questa Inter occorrono uomini fisicamente a posto.

Giorgio Gandolfi

Il ruolino del Trap dopo 8 giornate

Campionato	Squadra	Punti	Piazzamento Finale
1975-76	MILAN	8	3°
1976-77	JUVENTUS	14	1°
1977-78	JUVENTUS	10	1°
[illegible]	JUVENTUS	8	3°
1979-80	JUVENTUS	10	2°
1980-81	JUVENTUS	8	1°
1981-82	JUVENTUS	12	1°
1982-83	JUVENTUS	10	2°
1983-84	JUVENTUS	11	1°
1984-85	JUVENTUS	8	6°
1985-86	JUVENTUS	16	1°
1986-87	INTER	10	3°
1987-88	INTER	8	5°
1988-89	INTER	15	—

Mai [illegible] quest'anno tanti successi fuori casa, ma le spiegazioni sono molteplici

Vincere in trasferta non è sempre un merito

Lovati: «Si sbaglia troppo per povertà tecnica e ci si espone al contropiede» - Liedholm: «Anche le provinciali che si chiudono a riccio hanno un elemento capace di far risultato»

ROMA — Sei vittorie esterne nella schedina miliardaria di due settimane addietro, ancora cinque ma tutte in serie A nel turno di ieri. Tra le sconfitte in casa la Samp aspirante allo scudetto e la Lazio imbattuta dall'inizio del torneo. Sta cambiando qualcosa nel nostro calcio, o forse è già cambiato e finora nessuno se n'era accorto.

Tempo addietro, quando il Milan andava a mille e non faceva molta differenza tra le partite giocate a San Siro e quelle che disputava anche negli stadi più prestigiosi, Arrigo Sacchi spiegò il fenomeno in chiave del tutto milanista, quindi da tecnico della squadra campione: «Lo schema partita in casa facile, partita esterna difficile, è legato a concetti un po' antichi, ai tifosi coi la bava alla bocca abbarbicati alla rete di fondo campo. E' cambiata la mentalità dei tifosi, non ci sono più le invasioni di campo, gli arbitri sono sereni e poi le squadre che fanno gioco hanno il dovere di cercare di imporre il proprio anche se giocano in trasferta». Al [illegible] dei primi mesi di stagione andava tutto bene, tutto liscio, ma coerentemente, anche nel momento di flessione se non di crisi, le due sconfitte consecutive sono state equamente ripartite.

Secondo Castagner, che fatica non [illegible] tirar fuori l'Ascoli dalle zone basse della classifica, la spiegazione è diversa e più tecnica: «Una squadra di medie ambizioni quando gioca fuori [illegible] sta più coperta e guardinga. Gli spazi si accorciano e si gioca quindi con maggior sicurezza in difesa. In compenso chi è davanti è costretto ad aprirsi ed ecco che possono venire i gol in contropiede. Le azioni di rimessa o anche semplicemente un episodio casuale che permette un gol poi difficile da recuperare. Rovesciando il discorso, quando una squadra come la mia [illegible] in casa, subisce, invece di sfruttarlo, la situazione, e può essere più facilmente sconfitta. D'altra [illegible] to di rimessa non giocano sola le piccole, [illegible] anche l'Inter che guida la classifica».

Il fenomeno interessa anche la serie B dove il Genoa leader ha quattro vittorie a Marassi e altrettante in trasferta, o addirittura pure più in basso dove l'Alessandria capoclassifica del girone A di C2 ha quattro vittorie in trasferta contro tre soltanto in casa, al pari del Casale che è secondo. [illegible] è veramente [illegible] sinonimo di miglioramento questo progredire del «2»? Secondo Bob Lovati, portiere degli Anni Sessanta e successivamente tecnico e [illegible] gente, è tutto il contrario. «Il fatto è che mediamente il livello del calcio italiano è scaduto. Si sbaglia molto, troppo, [illegible] più di tre passaggi corretti e allora ecco che si lascia campo all'avversario per l'azione di sorpresa. Per attaccare coralmente bisogna avere giocatori in grado di calibrare il [illegible], di scambiarsi rapidamente di posizione. Quanti hanno due piedi egualmente buoni come Leo Junior? Un "destro" quando riceve la palla sul sinistro sembra un handicappato, ha bisogno di tre tocchi per riuscire a rilanciare, forse un po' meno il mancino perché lo si è corretto qualche volta nei primi anni. Il gioco all'italiana è la risultanza diretta di una inferiorità tecnica nei fondamentali [illegible] gli si insegnano da ragazzini. Li impostano subito tatticamente e li specializzano in una posizione. E' un [illegible] che si paga con la crescita».

E per finire ecco il grande saggio del calcio nazionale, Nils Liedholm salvato dal [illegible] di Genova, soprattutto dal suo contratto ferreo o aureo se preferite: «Il calcio è ora più veloce e quindi più difficile. Ci sono squadre ottime e poi alcune grandi squadre. Quando le provinciali affrontano le grandi si chiudono a riccio e diventa difficile passare. Ma anche nelle provinciali c'è sempre l'elemento di classe o l'uomo rapido, che da solo può ribaltare la partita e risolverla a proprio favore». Vien da pensare che anche la Roma si sia travestita da provinciale a Marassi. Nils sorride, ammicca e pensa a domani. Non vorrebbe un «2» per i tedeschi, [illegible] due gol almeno per i giallorossi.

Giorgio Viglino

Le vittorie in trasferta degli Anni 80

[illegible]	VITTORIE ESTERNE	PERCENTUALE	PUNTI ESTERNI
1980-81	12	18,75	46
1981-82	12	18,75	51
1982-83	12	16,75	46
1983-84	9	14,06	35
1984-85	[illegible]	7,81	38
1985-86	11	17,19	41
1986-87	19	29,69	60
1987-88	12	18,75	42
1988-89	[illegible]	31,94	62

La situazione

Serie A

(Risultati 8ª giornata)

Cesena-Bologna	2-0
Como-Ascoli	0-1
Lazio-Atalanta	0-1
Milan-Lecce	2-0
Napoli-Fiorentina	3-0
Pescara-Inter	0-2
Pisa-Juventus	1-4
Samp-Roma	0-1
Torino-Verona	1-1

CLASSIFICA

Inter	15	Torino	7
Napoli	13	Verona	7
Juventus	11	Pescara	7
Sampdoria	11	Como	6
Milan	10	Lecce	5
Atalanta	10	Ascoli	5
Roma	9	Cesena	5
Lazio	8	Pisa	4
Fiorentina	8	Bologna	2

PROSSIMO TURNO
(domenica 11-12-'88, ore 14,30)

Ascoli-Cesena
Atalanta-Pisa
Bologna-Torino
Fiorentina-Pescara
Juventus-Sampdoria
Lecce-Lazio
Milan-Inter
Roma-Como
Verona-Napoli

Serie B

(Risultati 13ª giornata)

Bari-Genoa	0-0
Brescia-Taranto	0-1
Catanzaro-Barletta	0-0
Empoli-Cosenza	1-4
Licata-Udinese	0-0
Messina-Avellino	1-0
Padova-Cremonese	2-0
Parma-Monza	1-1
Piacenza-Ancona	2-2
Sambene-[illegible]	0-0

CLASSIFICA

Genoa	20	Cremonese	13
Bari	19	Brescia	12
Udinese	16	Empoli	12
Padova	14	Ancona	12
Cosenza	14	Parma	12
Catanzaro	14	Barletta	11
Avellino	14	Licata	11
Reggina	14	Monza	10
Messina	13	Piacenza	10
Taranto	13	Sambene.	6

PROSSIMO TURNO
(domenica 11-12-'88, ore 14,30)

Ancona-Catanzaro
Avellino-Monza
Barletta-Padova
Brescia-Empoli
Cosenza-Licata
Cremonese-Piacenza
Genoa-Sambenedettese
Reggina-Parma
Taranto-Bari
Udinese-Messina

Tofip n. 49

Colonna vincente:
1-x; x-2; 1-1; x-2; 1-2; 2-1

Le quote:

«12» vin.	34	L. 28.915.000
«11» vin.	577	L. 1.150.000
«10» vin.	5.568	L. 119.000

Totocalcio n. 16

La colonna vincente:
1-2-2; 1-1-2; 2-2-x; 1-1-1-1

Le quote:

«13» vin.	[illegible]	L. 167.933.000
«12» vin.	[illegible]	L. 3.481.000

Dal disastro con il Toro alla riscossa di Marassi

La Roma «miracolata» con terapia di gruppo

Per i giallorossi conta anche il «fluido» portafortuna del comico Chiambretti

ROMA — Da tragica a magica, in una settimana. La figuraccia contro il Torino, le polemiche, i processi, gli «otto giorni» all'allenatore, un week-end da ultima spiaggia sulla costa ligure. Poi i gol di Voeller e Massaro, la Sampdoria in ginocchio, gli occhi di Liedholm che luccicano [illegible] il presidente Viola, dopo aver intascato le centomila lire scommesse con sua sorella sulla vittoria giallorossa, si affaccia ad un immaginario balcone per lanciare il nuovo slogan: «Viva la Roma degli attributi».

Forse non un capolavoro di finezza, e il professor Fuppo potrebbe trarne [illegible] conferme sulla volgarità capitolina da lui fieramente denunciata nei giorni scorsi, ma uno specchio della verità: qualcosa di molto importante deve essere avvenuto nei [illegible] e nella testa dei giocatori, trasformando una muta di cagnolini randagi e perennemente in zuffa fra loro in un branco di lupacchiotti pronti ad azzannare la preda.

Un miracolo per il quale ogni cuoco ha la sua ricetta, a cominciare da Viola, secondo cui la nuova Roma è nata subito dopo l'umiliante sconfitta col Toro, quando «i giocatori si sono finalmente aperti, sfogati, liberati. Da lì è partita la riscossa».

Per Liedholm, invece, la [illegible] della resurrezione va spostata di alcuni giorni. «A sabato sera, nel ritiro di Camogli. Abbiamo rivisto il filmato della sfida con i granata. Mi sono accorto che i ragazzi, guardando quelle immagini, si vergognavano. Allora ho capito che il giorno dopo ce l'avremmo fatta».

Secondo Voeller e dalla Germania, come accaduto spesso negli ultimi secoli, che è arrivato il modello teorico della rivoluzione. Ideologo e profeta Franz Beckenbauer. «Era lui, quando in nazionale qualcosa non andava bene, a imporre lunghi colloqui negli spogliatoi, in cui ognuno diceva chiaramente la sua, sputando fuori i rospi che fino a quel momento si era tenuto in gola o aveva confidato soltanto a qualche compagno. Una terapia di gruppo capace di fare miracoli. Tanto è vero che li ha fatti anche stavolta e anche qui, alla Roma».

Ma, per alcuni giocatori, più ancora di Beckenbauer il vero artefice della rinascita è stato Piero Chiambretti. Sì, proprio lui, il torinese matto e geniale che nei giorni feriali entra in casa nostra con un pacchetto di pasticcini e in quelli festivi si infila nei ritiri delle squadre, confez[illegible] do interviste surreali e irrealistibili.

Due sabati fa andò a trovare la sua squadra del cuore, il Toro, e ventiquattr'ore dopo i granata espugnarono l'Olimpico. L'ultima volta è stato a Camogli, dove, con un metro da sarto, ha misurato il diametro delle cosce di Voeller e quello della testa, invero gigantesca, di Desideri. Detto fatto: anche la Roma è uscita dalla crisi, vincendo a [illegible]. Capita l'antifona, i giallorossi adesso rivorrebbero Chiambretti per la vigilia del match di domani contro il Dresda.

La presenza di un portafortuna sarebbe, in effetti, quanto mai gradita ci [illegible] due gol da rimontare e ben cinque giocatori inutilizzabili: Manfre[illegible] e Oddi (squalificati), Massaro, Ferrario e Di Mauro (come Zavaro, potranno essere impiegati in Europa solo da marzo). Nell'emergenza torneranno di moda i brasiliani (ecco Renato e, forse, anche il contestatissimo Andrade. Chiambretti, pensaci tu.

Massimo Gramellini

● Il giudice sportivo anticipa ad oggi i provvedimenti disciplinari relativi alle partite di serie A e B di domenica scorsa. Il motivo dell'anticipo di 24 ore sta nella coincidenza, domani mercoledì, con la festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

A Settimo, nelle municipalizzate

Così il Comune produce utili

Un fatturato di dodici miliardi

SETTIMO — Tutto è [illegible] mai deciso: la «municipalizzata» per l'acqua, metano e raccolta rifiuti avrà una nuova sede, più adatta ad un'azienda moderna, efficiente, che produce anche utili, pur [illegible] modesti. Centodieci dipendenti, fatturato che sfiora i 12 miliardi, l'azienda comunale ha chiuso il bilancio '87 con un utile di 150 milioni provenienti dal servizio di distribuzione del metano, mentre acqua e nettezza urbana sono in pareggio.

Altre cifre arrivano dal direttore Ezio Strumia: nell'87 i 50 mila abitanti della città hanno consumato qualcosa come 4.900.000 litri di acqua, circa [illegible] litri pro capite al giorno. Cifre impressionanti anche per il servizio [illegible] raccolta rifiuti: i camion dell'azienda hanno portato alla discarica di Torino la bellezza di 178.000 quintali di immondizie, «in media un chilo al giorno per abitante» precisa il direttore. In aumento anche i consumi di gas-metano che ha ora 14 mila utenti, tremila in più dell'82 quando il Comune riscattò gli impianti dalla Sime, l'azienda privata. «Per parte nostra — dice l'assessore alla municipalizzata Tommaso Curello del psdi — è dal giugno '86 che le tariffe non subiscono aumenti, gli unici ritocchi in più o in meno sono quelli decisi dallo Stato che ci fornisce il gas. A Settimo il prezzo del metano per uso domestico e per riscaldamento è fra i più bassi della provincia nettamente inferiore ad esempio a quello che pratica l'Italgas a Torino».

Ritornando alla sede, quella attuale [illegible] via dei Mille, [illegible] ormai inadatta ad accogliere le crescenti attività dell'azienda che in questi ultimi [illegible] ha esteso il suo raggio d'azione anche [illegible] Brandizzo dove provvede all'igiene urbana e all'erogazione del metano. Uffici, direzione e parco automezzi, raggruppati in un unico complesso, [illegible] trasferiranno in via Raspini nei pressi del casello dell'autostrada per Milano su un'area [illegible] 25 mila metri quadrati [illegible] proprietà del Comune. Il progetto definitivo della nuova sede redatto dagli ingegneri Donatella D'Angelo e Giuseppe Chiezzi verrà approvato fra breve in Consiglio comunale: [illegible]sto dell'opera 4 miliardi e 400 milioni reperiti attraverso un mutuo. Il via ai lavori [illegible]ro il prossimo anno.

A Orbassano [illegible] comunali [illegible] metano

ORBASSANO — [illegible] sta completando il pro[illegible] di metanizzazione [illegible] edifici comunali. I lavori, iniziati a giugno, termineranno a fine anno. li sta facendo l'Agip Servizi con la quale il Comune ha firmato una convenzione della durata [illegible] nove anni. Per 400 milioni, l'azienda [illegible] Gruppo Eni fornirà il combustibile e si occuperà della manutenzione della conduzione, operazione di controllo quotidiano del funzionamento con una rete telematica.

Orbassano è così il primo Comune piemontese ad avere tutti gli impianti di riscaldamento a metano.

A Chieri, gravissima la madre

Morto per la stufa

L'uomo, 42 anni, [illegible] dando lezioni private - Ieri mattina ha acceso l'apparecchio a gas accanto al letto della donna influenzata e s'è addormentato: la tragica fine forse provocata da [illegible] guasto

CHIERI — Una donna è salita [illegible] dare una mano [illegible] vicina di casa [illegible] d'influenza e ha dato [illegible]: i volontari della Croce Rossa sono subito accorsi in via Palazzo di Città 2 e, nel piccolo alloggio al secondo piano, hanno trovato il corpo d'un uomo accasciato in una poltrona, quello [illegible] una donna disteso sul letto.

Lui è morto durante la corsa in ospedale; lei, la madre, è [illegible] trasferita alla rianimazione delle Molinette: è in prognosi riservata per intossicazione da ossido di carbonio.

Mario Negri, 42 anni, senza lavoro perché affetto da una forma di depressione, e Maria Gunetti, 72 anni, vedova [illegible] dieci, pensionata, abitavano [illegible] qualche anno in via Palazzo di Città 2, una bassa costruzione accanto [illegible] un moderno condominio: qualche [illegible] ufficio, mezza dozzina di famiglie, piccoli appartamenti affacciati [illegible] balcone sul cortile.

Il loro era un appartamentino di due camere, cucinino, servizi. Raccontano i vicini: «Era gente molto riservata, uscivano poco e poco parlavano di [illegible]. Lei aveva gestito a lungo una panetteria in corso Torino, poi, con l'età, aveva preferito andare in pensione. Si facevano compagnia fra loro, spesso veniva a trovarli l'altro figlio della [illegible] signora Gunetti. Anche l'altra sera era stato qui fino a tardi».

Di Mario i parenti ricordano un'esistenza sofferta: «Pativa di depressione da molto tempo, per questo non aveva un lavoro stabile ed era assistito dall'Usl». Ma lui non s'arrendeva, cercava di reagire: «Aveva fatto il liceo classico, l'aveva fatto seriamente, così quando stava meglio dava qualche ripetizione ai ragazzi delle medie. E poi si teneva aggiornato, leggeva il giornale, [illegible] si escludeva dalla società. Era legatissimo alla madre».

Anche ieri mattina Mario Negri è uscito per far due compere, poi [illegible] rientrato subito, ad assistere la madre colpita dall'influenza. La donna era a letto, lui ha acceso la stufa a gas ed è rimasto accanto a lei, sulla poltrona. S'è assopito. E forse un guasto ha provocato la tragedia.

Verso le 13,20 una vicina di casa è salita per vedere [illegible] Maria Gunetti ed offrire il proprio aiuto: «Li ho visti tutti e due lì, come profondamente addormentati, come ci fosse qualcosa di strano, ma senza capire che co[illegible] [illegible] successo». E' scesa, ha telefonato a casa del fratello [illegible] Mario. Poi [illegible] state [illegible] subito le ambulanze.

Durante [illegible] corsa [illegible] l'ospedale di Chieri l'uomo ha cessato di vivere: «Intossicazione da ossido di carbonio», dice il referto. Per la donna s'è deciso il trasferimento immediato al centro di [illegible]zione delle Molinette.

Sulla porta chiusa del piccolo appartamento è rimasto un biglietto scritto a biro: «Vietato entrare senza l'autorizzazione [illegible] carabinieri».

[illegible] due donne

In due incidenti: sulla superstrada, [illegible] pressi di Settimo, [illegible] nel Pinerolese

TORINO — Due giovani [illegible] hanno perso la vittima in due diversi incidenti nelle ultime 48 ore. Nella prima disgrazia, accaduta nella notte fra sabato e domenica, sulla provinciale Bibiana-Bagnolo Piemonte, è morta Nadia Rachiele, 19 anni, residente a San Pietro Val Lemina, che viaggiava su un'auto guidata dal fidanzato Fabrizio Scapin, 19 anni, residente a Pinerolo. Per cause imprecisate la loro vettura è sbandata poco dopo una curva ed è finita fuori strada. Nadia Rachiele è morta sul colpo, mentre un'altra ragazza, Maria Pallari, 17 anni [illegible] ricoverata [illegible] fin di vita [illegible] «Molinette». Ferite meno gravi hanno riportato gli altri due passeggeri che [illegible] ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Il secondo incidente è accaduto ieri nel tardo pomeriggio sulla superstrada a Settimo. Adriano Sollena, 24 anni, e il fratello Pietro, 30 anni, abitanti a Torino, per evitare un'A/112 in retromarcia, hanno perso il controllo della loro «Fiesta» e si [illegible] scontrati con la Delta [illegible] Patrizia Ferrero, 25 anni, Torino, Strada della Magra 8.

La giovane è morta in ospedale. Gravi, i fratelli che sono stati estratti con fatica dai rottami dai vigili del fuoco accorsi in forze. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare [illegible] precisione le responsabilità dell'automobilista che avrebbe provocato l'incidente.

[illegible] provincia

Pesi sequestrati

CHIVASSO — Nell'ambito delle indagini sul peso trovato manomesso all'interno del Foro boario di piazza d'Armi, il pretore Antonio Rinaudo ha [illegible] sotto sequestro tutti e sei gli strumenti di pesatura nella piazza delle contrattazioni. Quindi per oggi, giorno tradizionale di mercato settimanale dei bovini, e per tutti gli altri martedì successivi fin quando il magistrato non dissequestrerà le bilance, gli operatori potranno avvalersi della «contrattazione a vista» oppure [illegible]'utilizzo del peso del macello civico, che dista circa 800 metri.

[illegible] ai detenuti

PINEROLO — Stamane alle 10, l'on. Angela Migliasso, comunista, visiterà i detenuti del carcere che continuano lo sciopero della fame in segno di protesta per la soppressione di questa Casa circondariale. Intanto il magistrato Luciano Violante, vicecapogruppo del pci, ha chiesto la convocazione delle commissioni che si occupano delle case penitenziarie.

[illegible]e a Verona

MONTANARO — Si svolgono oggi i funerali di Emilio Favaro, 73 anni, pensionato, via Peratti 18. La salma arriverà alle 15 da Pozzo San Giovanni Lupatoto, in provincia di Verona, dove l'uomo è deceduto giovedì in un incidente d'auto. Si trovava a bordo dell'Opel del figlio Ennio, 34 anni, pure di Montanaro, titolare di due colorifici, che accompagnava per lavoro. La loro auto si è scontrata frontalmente con un autocarro condotto da un ventenne [illegible] di Verona.

Sindaco [illegible] dimette

CARAVINO — Le dimissioni del sindaco Gennaro Petrosino sono inserite all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per venerdì prossimo, ore 21. Ancora incerta la sostituzione del primo cittadino che nei giorni scorsi è stato rinviato a giudizio dalla magistratura eporediese per una serie di irregolarità commesse nella contabilità dei nuovi impianti del gas metano. A Petrosino, sempre che le sue dimissioni vengano accolte, dovrebbe subentrare Livio Bonvento o Lorenzo Enrico.

Morte in magazzino

PINEROLO — Un commerciante di 60 anni, Claudio Rinero, [illegible] qualche tempo diviso dalla moglie, è stato trovato privo di vita nel magazzino di casa in via Fenestrelle 90. Il corpo è stato notato dal barista Davide Grillo, 27 anni, che ha avvertito i carabinieri. La morte risaliva già ad alcune ore.

I problemi giovanili

CUORGNÈ — Riunione questa sera, ore 21 nel salone parrocchiale, della commissione zonale per i problemi giovanili. Intervengono Renzo Anfossi, responsabile dei servizi assistenziali dell'Ussl 38 ed Egidio Costanza, animatore della Comunità per il recupero dei tossicodipendenti Mastropietro. Scopo dell'incontro è di arrivare ad un coinvolgimento [illegible] gruppi giovanili parrocchiali nelle iniziative per combattere em[illegible]zione e disagio.

[illegible] dell'Avis

IVREA — Serata danzante, domani ore 21 nel salone del centro sportivo di Albiano, organizzato dall'Avis eporediese. L'appuntamento rientra nelle iniziative del «Natale Avis '88» comprendente anche la tradizionale distribuzione [illegible] soci donatori del pacco natalizio.

Manifestazioni storiche

IVREA — L'Amis, la neonata associazione per la valorizzazione delle manifestazioni storiche [illegible] Ivrea, presenterà presto un volume su Costantino Nigra, diplomatico e letterato canavesano. Tra i prossimi impegni figura anche l'organizzazione di un raduno di gruppi [illegible] storici di tutt'Europa.

Acqua inquinata

IVREA — Acqua inquinata in molti centri del Canavese dove la presenza di sostanze dannose negli acquedotti è sempre più massiccia. La denuncia è stata fatta ieri mattina durante una conferenza stampa dei dirigenti della Federazione canavesana comunista. Sono soprattutto i nitrati a preoccupare. Dicono al pci: «Strambino registra la situazione più grave, ma anche altre realtà sono a rischio». Sono state auspicate anche analisi più frequenti.

Sindaco si dimette?

CALUSO — [illegible] la megadiscarica progettata nel territorio del Comune verrà costruita, [illegible] sindaco Corrado Scapino si dimetterà. Lo [illegible] annunciato egli stesso durante la seduta del Consiglio comunale [illegible] stata approvata una mozione «la Regione affinché riveda il piano dei siti ed è stato dato mandato a un legale perché presenti ricorso al Tar.

[illegible] camper

PRAGELATO - Da giovedì a domenica, terzo raduno [illegible] di Camper sul piazzale della seggiovia Clot della Soma. Sabato sera ci sarà polenta e salciccia per tutti e, alle 21, ballo nella palestra della scuola. Informazioni alla Pro Loco tel. 0122-78844.

Poteri locali

PIOSSASCO — «Lo stato delle autonomie: istituzioni centrali e poteri locali» è il tema che il prof. Dario Rey di Scienze Politiche, tratterà questa sera [illegible] 20,45 presso il circolo Sinistra indipendente, Ferruccio Parri, di via Palestro 59.

[illegible] qualità [illegible] agricoltura

TORINO — «La qualità tra il dire e il fare» è il c[illegible] organizzato dall'Unione agricoltori della provincia di Torino, con la collaborazione della Camera di Commercio e dell'Istituto bancario San Paolo a Torino Esposizioni.

A Fenestrelle

[illegible] si uccide [illegible]

Scivoluto sulla neve [illegible] l'arma in mano

FENESTRELLE — E' stato uno scivolone sulla neve a far partire il colpo mortale che ha raggiunto Massimo Ronchail, 27 anni, falegname, sposato, via Nazionale 41. La pallottola, una [illegible] 270, uscita [illegible] carabina della vittima [illegible] colpito il cacciatore al volto, la morte è stata istantanea. Una disgrazia che ha buttato lo sconforto non solo nei parenti, l'uomo era sposato da alcuni anni, ma [illegible] tutto il paese dove la famiglia Ronchail possiede una falegnameria. Massimo e il padre Mario erano specializzati nei lavori di [illegible] e nei mobili su misura.

La disgrazia domenica in località Pequerel. La vittima era partita di casa alle 14 in compagnia di Dario Conte, 43 anni, elettricista di Roure, frazione Villaretto 28. In auto avevano percorso la strada del Colle delle Finestre, in direzione di Pian dell'Alpe. [illegible] avevano deciso di dividersi. La [illegible] si è subito presentata difficile, [illegible] causa dell'abbondante neve [illegible] il terreno era scivoloso.

[illegible] stato [illegible] colpo di fucile [illegible] attirare [illegible] Conte: «Credevo che avesse colpito una preda — ha raccontato l'uomo ai carabinieri —. Poco prima avevamo abbattuto un capriolo. Ho [illegible] Massimo, poi ho fatto la tragica scoperta».

Reazioni contrastanti ad Alessandria sul parere del Cun

L'«altalena» delle facoltà ora preoccupa gli studenti

Soddisfazione per la conferma [illegible] Giurisprudenza - Battaglia su Scienze politiche

ALESSANDRIA — E' cominciata «l'agonia [illegible] corso alessandrino di Scienze politiche», come l'ha definita il vicerettore dell'Università di Torino, Alberto Conte? [illegible] città [illegible] si vive un clima da condanna a morte. La decisione del Consiglio universitario nazionale (Cun), che ha escluso la «gemmazione» della facoltà, è vista come una sentenza tutt'altro che inappellabile.

«*Intanto* — dice il presidente [illegible] Comitato alessandrino per l'università, Luigi Vacca — *il parere del Cun, importante fin che si vuole, è [illegible] consultivo. Un consiglio che [illegible] ministro Galloni potrebbe anche disattendere*».

Al centro delle discussioni c'è sempre il documento che il Consiglio universitario [illegible] approvato una decina [illegible] giorni fa, dopo aver esaminato il piano [illegible] sviluppo degli atenei italiani presentato dal ministro alla Pubblica istruzione. Viene riconosciuta la richiesta alessandrina di veder ufficializzati il corso di Scienze matematiche, già [illegible] visto, e quello [illegible] Giurisprudenza, che partirà a novembre del prossimo anno. Sono state così smentite le voci di una esclusione di Giurisprudenza, che si erano dif[illegible] nelle ultime ore. Niente da fare invece per Scienze politiche, nonostante la strenua difesa del rettore dell'Università di Torino, Dianzani.

Del «parere» del Cun, Vacca preferisce sottolineare [illegible] aspetti positivi: «*E' un bel passo avanti rispetto alle precedenti chiusure del consiglio universitario [illegible] tripolare piemontese, il [illegible] ateneo che dovrebbe essere suddiviso fra Alessandria, Novara e Vercelli*».

Ma chi salverà Scienze politiche? «*Si salva da sola* — sostiene Vacca — *è il corso che ha registrato il maggior numero di iscritti in città quindi non è pensabile [illegible] primerla. Anzi puntiamo, [illegible] l'istituzione del terzo anno, oltre al biennio già avviato*». E i soldi? «*Se arrivano i finanziamenti previsti dalla gemmazione [illegible] Scienze matematiche, i cui corsi fra l'altro sono quelli che ci costano di più, potremo dirottare tutti i nostri contributi su Scienze politiche*».

Nonostante le assicurazioni, a Palazzo Borsalino si vive alla giornata. «*Siamo preoccupati perché decisioni da cui dipende [illegible] nostro futuro di studenti continuano ad essere rinviate*» dice Gianni Montanari, diciottenne matricola di Scienze politiche. Non parla tanto per sé («*Vivo ad Alessandria, dovermi spostare a Torino sarebbe [illegible] non impossibile*») quanto per [illegible] compagni: «*La maggior parte di noi studia e lavora, inoltre parecchi arrivano dagli altri centri della provincia. Per loro perdere i corsi di Palazzo Borsalino potrebbe [illegible] ler dire rinunciare a laurearsi. Non riusciamo a comprendere perché ci sia tanta confusione sull'università*».

Su Scienze politiche comunque la battaglia è ancora aperta. Io [illegible] Dianzani ricorda che il comitato del Cun incaricato di redigere la «bozza» del documento era favorevole alla «gemmazione» di questa facoltà, anche se poi questa posizione è stata capovolta dall'assemblea. A questo punto tocca a Galloni decidere: «*Così si arriva al nocciolo della questione* — spiega l'assessore comunale Bertolino, predecessore di Vacca alla guida del comitato — *la scelta, com'era chiaro fin dall'inizio, è prevalentemente politica. Dunque noi dobbiamo agire per far capi[illegible] a Galloni che la strada giusta è quella prevista dal progetto tripolare della Regione*».

La parola d'ordine adesso è: stanare Galloni. Il summit fra i rappresentanti di Alessandria, Novara, Vercelli e l'assessore regionale in vista di [illegible] spedizione a Roma è stato fissato per il 13 novembre. Il giorno prima a Palazzo Borsalino lo stesso Nerviani dovrebbe presenziare all'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico: relatore il professor Alberto Martelli, direttore del dipartimento [illegible] informatica dell'ateneo torinese.

Piero Bottino

Il primo giorno delle bancarelle in piazza Garibaldi

Tra i sorrisi del mercato

Commenti favorevoli quasi unanimi di clienti e commercianti - Ma c'è chi teme per piazza Libertà: «Ci saranno di certo più problemi di inquinamento» - Superlavoro per i vigili urbani

ALESSANDRIA — Giorno di «battesimo», ieri, per il mercato [illegible] nella nuova sede di piazza Garibaldi. [illegible] generale soddisfazione tra commercianti e clienti. Nonostante la mat[illegible] fredda, l'affluenza è stata notevole, a dimostrazione che la novità ha fatto presa sugli alessandrini.

Commentano due giovani impiegate, Rosanna Benzi e Annarosa Mantelli: «*E' naturale che ci [illegible] interesse, tenuto conto delle tante parole e polemiche che hanno preceduto per mesi il trasferimento delle bancarelle [illegible] piazza della Libertà. C'era curiosità*». E loro, clienti abituali del mercato, hanno approfittato di una breve interruzione del lavoro per un rapido giro.

Le due impiegate si [illegible] dette «più che soddisfatte» ed è l'impressione generale che si ricava da alcune interviste. Il pensionato Luigi Gandini e la moglie Maria Rosa Repetto, casalinga, sono venuti dal Cristo e si dico[illegible] entusiasti: «*Siamo venuti apposta per vedere il nuovo mercato: ci piace moltissimo, molto più [illegible] quando era in piazza della Libertà*».

[illegible]va una giovane casalinga, Giuseppina. Tiene per mano il figlio di pochi anni: «*Sono un poco spaesata, perché devo ritrovare i banchi nella nuova disposizione, ma qui tutto è meglio organizzato e c'è più spazio anche per i clienti. Per me, che abito nella zona, oltretutto è molto comodo*».

«*E' stata veramente una bella idea, tutto è distribuito in modo migliore e stamane, anche se tanta gente è venuta solo per curiosità, c'è spazio per tutti*», commenta Angela Tellini, casalinga.

La presenza [illegible] un cronista invoglia anche gli ambulanti ad intervenire per esprimere il loro giudizio. Se per Mauro Pellati, che ha un banco di maglieria, «*va bene qualsia[illegible] posto, basta poter lavo[illegible]*» e per Salvatore Traina «*nuova sede è veramente migliore*», Angela Vesca, che da 33 anni gestisce [illegible] banco di [illegible], ritiene: «*Il trasferimento, a parte una certa, [illegible] turale nostalgia per piazza della Libertà, un'occasione per offrire un migliore mercato alla clientela. [illegible] le prime volte qualcuno [illegible] difficoltà a ritrovare le bancarelle. Oggi, tra l'altro, si è vista molta più gente*».

Tra tanti giudizi favorevoli, si inserisce quello totalmente negativo della bionda e [illegible] tagliera Anna Giordani, pensionata statale, benché ancora giovane. Dice: «*Sono contraria al trasferimento: il mercato doveva restare in piazza Libertà, anche perché al posto delle bancarelle arriveranno centinaia di auto, con altri problemi di inquinamento. In moltissimi avevamo detto no al progetto del Comune ed avevamo raccolto centinaia di firme di chi era contrario. Non siamo stati ascoltati: questo significa che quando si parla di democrazia partecipata si fanno soltanto delle parole*».

Rosa Tusa, una diciannovenne in cerca di lavoro, pur sostenendo «*che il primo giorno è stato un gran [illegible] per la difficoltà a ritrovare le bancarelle*», ritiene che «*il mercato in piazza Garibaldi sarà meglio di quello vecchio*».

«*Uno dei mercati più funzionali e più be[illegible] non solo in Italia ma in Europa. Tutto bene sin dal primo giorno e tutti soddisfa[illegible], anche quelli che alla vigilia avevano dei dubbi*», sostiene l'ambulante [illegible] Forlini. E aggiunge: «*I vigili [illegible], e questo è indispensabile, devono collaborare con noi, per far rispettare l'ordine dei banchi e dei veicoli degli ambulanti, e tutto filerà nel migli[illegible] dei modi*».

Sarà allora, come dice Luigi Giallo, che ha un banco di generi d'abbigliamento, un «*anno bel mercato perché l'impostazione è stata fatta molto bene ed il centro di piazza diventa un fatto [illegible] [illegible]ivo. Forse i clienti abituali avranno qualche difficoltà a ritrovare le bancarelle, ma è soltanto questione di tempo*».

«*Un mercato [illegible] organizzato direi per [illegible] ca. Per me comporta [illegible] po di fare [illegible] strada [illegible] continuerò a frequentarlo*», commenta la casalinga Filomena Petrelli.

Tutti soddisfatti, allora. Anche se il trasferimento non va [illegible] alcuni [illegible] può creare qualche difficoltà in più al traffico nella zona. Per evitare ingorghi [illegible] stato potenziato il servizio dei vigili urbani.

Ci sono, infine, i problemi per molti esercizi pubblici attorno a piazza della Libertà nei quali, sin da ieri, si è registrato un [illegible] calo della clientela. Che è al contrario notevolmente aumentata nei bar attorno a piazza Garibaldi. Vale, per tutti, il [illegible] [illegible] della [illegible] di Mauro [illegible] del Bar Jolly: «[illegible]».

Franco Marchiaro

Alessandria. Alcune immagini del «nuovo» mercato di piazza Garibaldi (Fotoservizio Bosi)

Due arresti per spaccio di eroina, mentre prosegue l'inchiesta sul traffico di cocaina

Casale, scoperto il «pusher»?

CASALE MONFERRATO — Con l'accusa [illegible] spaccio di eroina, la polizia ha arrestato due casalesi, Carmelo Perruggia, 21 anni, [illegible] del Gazometro 3, e Bruno Viarino, 27 anni, [illegible] Caccia 34. Entrambi sono stati trovati in possesso di pochi grammi di droga, ma l'operazione assume rilievo perché Viarino è considerato dagli inquirenti il «pusher», cioè il cervello, dello spaccio di eroina in città, soprattutto per i tossicodipendenti che hanno come punto di riferimento la centrale piazza Mazzini.

Le indagini che hanno portato all'arresto dei due casalesi si erano iniziate circa tre mesi fa, quando gli inquirenti [illegible] si erano accorti che in città si era aperto un nuovo «mercato» di eroina.

Attraverso una [illegible] di pedinamenti e di appostamenti, gli agenti sono giunti al Ferruggia. I poliziotti si [illegible] però ben presto resi conto che Ferruggia era soltanto quello che nel gergo dei [illegible] tossicodipendenti è definito «cavallo», cioè uno spacciatore che opera per conto di un'altra [illegible] che resta nell'ombra.

Poiché il giovane casalese frequentava spesso l'abitazione di Viarino, i poliziotti hanno cominciato a tenere sotto sorveglianza quest'ultimo.

L'altro giorno, gli agenti hanno bussato con una [illegible] [illegible] porta [illegible] Viarino e gli hanno chiesto [illegible] c'era Ferruggia. Viarino [illegible] risposto evasivamente, ma i poliziotti [illegible] visto che nell'appartamento c'era il giubbotto del giovane.

Sono scesi e lo hanno atteso all'uscita e quando Ferruggia è comparso è stato controllato e perquisito. Con sé aveva quattro grammi [illegible] eroina e [illegible]ci di hashish, oltre a una bustina di droga [illegible] confezionata e a un coltellino.

Ferruggia, dopo l'arresto, [illegible] dichiarato [illegible] agenti che [illegible] droga gli era stata data [illegible] [illegible]. Quest'ultimo è stato rintracciato [illegible] un bar del centro e arrestato. In casa i poliziotti gli hanno trovato quattro grammi di hashish, materiale per la preparazione delle dosi ed una sostanza [illegible] per il «taglio» della droga.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo, [illegible] interrogato i due fermati ed ha convalidato l'arresto, quindi ha concesso [illegible] entrambi la libertà provvisoria. La polizia [illegible] prosegue le indagini. Gli inquirenti ritengono infatti che Viarino si avvalesse dell'opera di un secondo «cavallo», oltre a Ferruggia.

Polizia e carabinieri, inoltre, sono ancora impegnati nell'operazione che nei giorni scorsi ha portato all'arresto di quattro persone e [illegible] denuncia di altre cinque per [illegible] «giro» di [illegible] e [illegible] biglietti da cinquantamila lire falsi.

Mauro Facciolo

Tortona, due condanne per spaccio

TORTONA — Per una complessa vicenda di droga e [illegible] ricettazione sono state processate ieri in tribunale nove persone: [illegible] pontecuronesi, altrettanti vogheresi, due tortonesi e un novese. Due sole [illegible] condanne, per detenzione e spaccio di droga: a Giuseppe Massone, [illegible] anni, abitante a Pontecurone in via Bossi 12, sono stati inflitti 15 mesi di reclusione oltre a 2 milioni e mezzo di multa; l'altro condannato (un [illegible] e 4 mesi di reclusione più due milioni di multa) è Roberto Ferrari, [illegible] anni, residente a Tortona in via Vittorio Veneto [illegible]. I giudici [illegible] concesso a Ro[illegible] Ferrari la sospensione condizionale e condonato la pena a Giuseppe Massone.

Assolti dall'accusa di ricettazione «perché il fatto non sussiste» gli stessi Massone e Ferrari e agli altri sette imputati: i pontecuronesi Marinella Rebuscini, 35 anni, via Don Orione e Giuseppe Ferrante, 51 anni, via Verdi; i vogheresi [illegible] Chiappa, [illegible] anni, via Menotti, Paolo Pampinella, 47 anni, via Tasso e Roberto Scapolari, 43 anni, via Cattaneo; il tortonese, Franco Gatti, 44 anni, via Vittorio Veneto e Giancarlo Bisio, 42 anni, abitante in via Lucedio a Novi Ligure.

L'inchiesta [illegible] partita dall'identificazione [illegible] piccoli spacciatori di [illegible] che, secondo l'accusa, per [illegible] tondare» i proventi del traffico di droga avrebbero venduto oggetti provenienti da furti. Durante il dibattimento, però, gli elementi d'accusa non [illegible] parsi sufficienti ai giudici e quelli che dovevano rispondere di ricettazione sono stati assolti con formula ampia. (d. r.)

La giovane di Basaluzzo

Monica, «buio» per una morte

Autopsia per scoprire le [illegible] del decesso

BASALUZZO — Bisognerà attendere [illegible] conoscere l'esito dell'autopsia, eseguita ieri mattina su ordine della magistratura, per conoscere le cause che hanno provocato la morte di Monica Fontolan, la giovane sposa [illegible] 20 anni morta [illegible] mentre stava facendo la doccia. Il referto dei medici dell'ospedale di Novi Ligure, dove la giovane era stata trasportata nel disperato tentativo [illegible] rianimarla, parla infatti di «arresto cardiocircolatorio [illegible] natura non determinata».

Al momento, quindi, la morte di Monica Fontolan ri[illegible] misteriosa, anche [illegible] i familiari [illegible] dichiarato ai carabinieri che «*negli ultimi mesi Monica soffriva spesso di emicrania*».

Originaria [illegible] Novi Ligure, Monica Fontolan aveva [illegible]sato il muratore José Versaci e [illegible] matrimonio era nato un figlio, Samuel, che [illegible] ha nove mesi. Da circa [illegible] anni la [illegible] abitava con il marito a Basaluzzo, in vicolo Nuovo 4.

Raccontano i titolari del «Bar Luisa», che la conosce[illegible]: «*La signora faceva vita molto ritirata pur avendo mantenuto stretti legami con i parenti e gli amici [illegible] Novi, la sua città d'origine. Quasi tutti i pomeriggi andava a Novi, [illegible] madre, ma prima di salire sulla corriera pas[illegible] nel [illegible] ad acquistare un gelato o [illegible] merendina per il figlio*».

A scoprire il corpo ormai senza vita della moglie, nel box della doccia, è stato il marito.

Monica era riversa sul vaso doccia, con una mano sul collo, sul quale [illegible] segni di graffi. r. sc.

[illegible]

GAVI — Il sindaco Alessandro Candia [illegible] è dimesso. Dopo aver annunciato la [illegible] intenzione [illegible] novembre, durante la seduta [illegible] Consiglio comunale, e qualche giorno dopo, al termine di un [illegible] con il prefetto, Candia ha firmato le dimissioni. La lettera con la quale annuncia la sua decisione è indirizzata al prefetto ed al Consiglio comunale che, nella prima seduta, dovrà ratificarle o respingerle.

Criticato da alcuni degli assessori durante l'ultima seduta del Consiglio, il sindaco aveva esclamato: «*Questa volta me ne vado davvero*», ed aveva abbandonato i lavori.

La clamorosa decisione di Candia, che dal 1985 è alla guida di un monocolore democristiano, nasce dal fatto che il sindaco lamenta di «*dover sempre cedere alle decisioni degli altri*».

Di qui la polemica e le dimissioni le quali, [illegible] condo quanto ha lasciato intendere Candia, potranno essere ritirate ma a condizione [illegible] negli [illegible] sono previsti sicuramente nei prossimi giorni sarà possibile un chiarimento con [illegible] altri componenti la giunta. (m. gi.)

Sarà realizzato a Spinetta un «Osservatorio ecologico»?

Il radar dell'ambiente

Dovrebbe raccogliere ed elaborare le informazioni relative ad una vasta area
Se n'è discusso in un'assemblea al quartiere Centro - Un esperimento pilota

Ed alla Montefluos un'altra emergenza

ALESSANDRIA — Nuovo incidente alla Montefluos, l'azienda chimica di Spinetta Marengo. E' avvenuto sabato pomeriggio, ma la notizia si è diffusa solo ieri mattina. Per un guasto, il cedimento di un disco di «rottura e apertura» di una valvola, si è sprigionata una nube di gas nel reparto Algoflon.

Il segnale d'allarme si è messo subito in funzione ed è scattata l'emergenza. La nube si è subito dissolta, «ma abbiamo vissuto mezz'ora di grande paura» dicono i dipendenti, che fanno notare come il dispositivo di allarme entra in funzione «solo in casi particolarmente gravi». In questa circostanza, però, si sarebbe trattato semplicemente di una fuoriuscita di acido cloridrico, pericoloso solo in dosi molto maggiori di quelle liberatesi l'altro giorno.

Per la direzione dell'azienda nessun [illegible] ha [illegible] pericoli: «Allarme ed emergenza sono scattati solo a titolo precauzionale». E in effetti nessuno dei dipendenti ha lamentato danni causati dalla «nube».

Il Consiglio di fabbrica, pur concordando su quest'ultima circostanza, riserva qualche dubbio sulla [illegible] dell'incidente e, rifacendosi proprio al principio in base al quale l'allarme scatta solo in caso di grave pericolo, avanza l'ipotesi, [illegible] categoricamente dalla direzione, della fuoriuscita di «basso bollente», un gas micidiale soprannominato [illegible] e usato, insieme all'«alto bollente», sempre al reparto Algoflon, in alcune [illegible] alla produzione di certe sostanze.

L'ultimo incidente alla Montefluos era avvenuto alle 5 di domenica 6 novembre, quando da un serbatoio era uscita una [illegible] tossica che aveva rischiato di investire Spinetta Marengo. Le particolari condizioni climatiche avevano però «dirottato» la nube verso l'aperta campagna e non si erano avuti [illegible] per gli abitanti del sobborgo. Secondo la ricostruzione dell'incidente, causato forse da un errore [illegible] un intervento su una cisterna, il gas era entrato in contatto con l'acqua e il vapore che circolano nell'impianto di raffreddamento della cisterna stessa.

La rottura di questa «camicia» e l'[illegible] di questi elementi [illegible] provocato la [illegible] di gas.

e. c.

ALESSANDRIA — L'«Osservatorio ambientale», cioè il centro di controllo e sorveglianza anti-inquinamento, dovrebbe presto diventare realtà. Lega Ambiente e Wwf ne hanno discusso a lungo in [illegible] assemblea svoltasi l'altra sera, al quartiere Centro, alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Usl, della Provincia, del Consiglio di fabbrica della Montefluos e della Michelin, sindacalisti e l'amministratore delegato della Montefluos, Paolo Bolzoni. Non c'erano rappresentanti del Comune perché, come ha detto l'assessore all'Ecologia Guerci, alla stessa ora, era riunito il Consiglio comunale.

Tutti gli intervenuti si sono detti d'accordo [illegible] necessità di realizzare quest'opera, che deve servire a [illegible] gliere ed elaborare le informazioni ecologiche e che i sindacati definiscono «un centro motore di democrazia ambientale», [illegible] però ancora da decidere i tempi, i [illegible] e i modi indispensabili per attivare l'Osservatorio, che [illegible] seguire le numerose aziende a rischio dell'Alessandrino. La struttura costituirà inoltre un esperimento-pilota di notevole interesse per il futuro Consorzio del Tanaro, che raggruppa 15 Comuni delle province di Asti e Alessandria con preoccupazioni ed esigenze ambientali comuni nei confronti di industrie come la Cavia, la Ivi e l'Alfacavi.

Giampiero Borsi, presidente dell'Assemblea dell'Usl che già ha convocato una riunione per discutere i vari aspetti del problema, sostiene che occorrono macchinari, tecnici e [illegible] «che facciano di questo osservatorio una struttura scientifica». Ancora non si conosce l'entità della spesa, che comunque non dovrebbe [illegible] re molto elevata.

L'assessore comunale all'Ecologia, Ezio Guerci, spiega che la posizione del Comune è quella concordata in Prefettura durante un incontro con Montefluos e Usl: «allora si decise di attivare un servizio di monitoraggio gestito dall'Usl e realizzato con la collaborazione tecnica e finanziaria della Montefluos».

Massima disponibilità è stata assicurata da parte del [illegible] e della Provincia. Secondo l'assessore [illegible] logia, Emilio Andreoletti, e il funzionario Giuseppe Puccio, è importante disporre «del maggior numero possibile di dati ambientali». Dunque, anche per loro, ben venga l'osservatorio «che contribuirà, fra l'altro, ad evitare disastri ecologici».

L'«Osservatorio ambientale» dovrebbe sorgere nella zona della Fraschetta e non a Spinetta Marengo, come si era pensato in un [illegible] tempo, perché, secondo gli ecologisti, «l'area coinvolta dai rischi di inquinamento e da eventuali catastrofi industriali è vasta, e include Alessandria e tutti i suoi sobborghi, non solo quello di Spinetta».

Emma Camagna

[illegible] e il piano per l'Acna

[illegible] — Il psi alessandrino esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul piano di disinquinamento, [illegible] e sviluppo [illegible] Valle Bormida. [illegible] posizione è stata illustrata in una conferenza stampa, aperta da un intervento del segretario provinciale del psi Eugenio [illegible] e alla quale [illegible] intervenuti parlamentari [illegible] ministratori provinciali, comunali e regionali [illegible] cialisti.

Secondo il psi, gli interventi previsti rispondono sostanzialmente a richieste e rivendicazioni «da lungo tempo chiuse [illegible] governo, anche se [illegible] ulteriori proposte». La questione Acna, la fabbrica indicata come principale fonte di inquinamento, «deve essere definita non con atteggiamenti pregiudiziali ma chiedendo al ministro Ruffolo l'istituzione di una commissione tecnico-scientifica [illegible] rigorosi compiti di controllo e di verifica nei confronti dell'Acna e degli scarichi». In caso di nocività, si potrebbe arrivare alla chiusura di alcuni reparti. (f. m.)

RIAPERTA LA CHIESA DI SANT'ALESSANDRO

Alessandria. [illegible] riaperto sabato la chiesa di Sant'Alessandro, dopo che oltre un [illegible] il crollo di alcuni stucchi del soffitto aveva consigliato urgenti lavori. Sotto la volta è stato provvisoriamente sistemato un telo protettivo. Il preventivo per i restauri è ingente (oltre 250 milioni): la parrocchia chiede aiuto agli alessandrini (Foto Busi)

Appuntamenti

SPETTACOLO MUSICALE. Al teatro Sociale di Tortona, questa sera alle 21,30, va in scena «Tutto esaurito», uno spettacolo «Anni Sessanta» con un'«aggiunta» di musiche moderne. Saranno di scena i cantautori tortonesi Donatello (Giuliano Illani) e Charly (Carlo Bergaglio), accompagnati da un gruppo strumentale formato da Pino Veronesi, Aldo Contarino, Gege Piccolo, Luigi Pivetta, Piero Leidi e Guido Bastaiola. Lo spettacolo è organizzato dal Comitato permanente cittadino per lo studio, la prevenzione e la terapia dei tumori, il ricavato della [illegible] servirà ad avviare le prime iniziative del [illegible] che è presieduto da Linda Bissone Massa Saluzzo ed ha sede nella divisione chirurgica dell'ospedale.

CINEMA. «Al di là di tutti i limiti» di Marek Kanievska è il film che viene proposto oggi al [illegible] Moderno di Casale Monferrato nell'ambito del Cineforum promosso dal Gruppo Cinema Casale. All'Ambra di Alessandria per il ciclo «Movie, Music e altro» questa sera sarà proiettata la pellicola «American Way - I folli dell'etere» di Maurice Phillips, la storia di un gruppo di reduci del Vietnam. Al [illegible] Moderno di Tortona il Circolo del cinema «Film & Video» propone questa sera il film «Sposi», dei fratelli Avati, una pellicola sui problemi del matrimonio.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso dell'Unitre sulla conoscenza del mondo, dedicato all'America Latina, oggi pomeriggio nella sala Ferrero, ad Alessandria, si parlerà [illegible] rivoluzioni e delle dittature militari nell'America del Sud. Per il corso che l'Unitre di Novi Ligure dedica alla letteratura, oggi pomeriggio, nel salone del Collegio San Giorgio, il [illegible] fessor Enrico Mazzoni parlerà su Mario Tobino.

SPAZIO SALOTTO. Al circolo culturale Palomar di Valenza, questa [illegible] alle 21,30 vengono presentate immagini della Gourara, una regione algerina a nord-ovest del deserto del Sahara, realizzate da Gianni Deambrogio.

ARTIGIANATO E RIFORMA FISCALE. E' il tema di una tavola [illegible] in programma [illegible] questa [illegible] al Centro [illegible] Cultura di Valenza, a cura dell'Unione Artigiani. Parleranno numerosi esperti del settore.

FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI. Per il decimo anniversario della [illegible] della prima pietra di Sant'Antonio di Valenza, [illegible] alle 18,30 e alle 21,30, terrà una conferenza nella chiesa don Luigi Negri di Comunione e Liberazione.

EVOLUZIONE DEI CONTROLLI DOGANALI. Su questo argomento, visto nell'ambito del Mercato unico europeo, parlerà alle 21, nel salone dell'Unione industriale di Alessandria, il dottor Francesco Testa, capo della circoscrizione doganale del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta. e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Buster con Phil Collins
AMBRA: American Way. I folli dell'etere
COMUNALE: Un affare di donne.
CORSO: Beetlejuice.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Se lo scopre Gargiulo
MODERNO: Congiunzione di due lune.

[illegible]
ARISTON: film sexy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Al di là di tutti i limiti
[illegible]**A:** film sexy
VITTORIA: Oxford University

GAVI LIGURE
IL FORTE: Francesca militare.

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Specchio del desiderio
[illegible] Frantic.

OVADA
LUX: Stregata dalla luna.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA
LA[illegible]: Il serpente e l'arcobaleno.

TORTONA
MODERNO: Sposi
SOCIALE: spettacolo musicale

VALENZA
SOCIALE: film sexy

VOGHERA
ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
GALVANI: Bull Durham, un gioco a tre mani.
[illegible]: Domino.

FARMACIE
Alessandria: Ruata, piazza Libertà; notturna: Pollini, corso IV Novembre
Acqui: Terme, piazza Italia
Casale: Comunale Porta Milano, via Milano.
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Gardelli, corso Saracco
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Rasom, via Cavour

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 68.300, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54 782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) [illegible] - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.780; **Ovada** (0143) 85 397; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442 543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19; Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Publikompass, via Corso d'Ap[illegible] 4, tel. (0142) 21 01 - 21 84 [illegible] 8,45-12,15 e 14,30-18,30

Stato civile

Acqui Terme

Nati: Patrizio Rolando; Marzia Mirone; Miriam Milano.

Morti: Giovanni Morrano, 78 anni, pensionato; Pietro Ferrari, 79, pensionato; Lola Bergamini, 77, pensionata; Emilio De Biatte, 86, pensionato; Levrato Fiorenzina, 74, casalinga; Angela Cappa, 79, pensionata.

Tortona

Nati: Federico Pino, Alice Nicole, Andrea Mauo.

Morti: Francesca Pisano, 81 anni, pensionata; Palmira Armano, 87, pensionata; Mario Bosso, 101, pensionato; Carlo Magrassi, 48, coltivatore diretto; Giovanni Ambiante, 88, pensionato; Pietro Giacobone, 63, pensionato.

Novi Ligure

Nati: Greta Ramella, Marilena Tacchino, Maddalena Diano, Gloria Ponta, Andrea Sorlino, Ilenia Repetto, Sara [illegible].

Morti: Primo Oppò, 74 anni, pensionato; Ivo Corrieri, [illegible], pensionato; Anna Maria Lecci, 59, pensionata; Maria [illegible] Piccabellotti, [illegible], pensionata; Luigi Bottazzi, 61, pensionato; Pasquale [illegible], 68, pensionato; Caterina Guidi, [illegible], pensionata; Alberto Ceruti, [illegible], pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Lombardi, agente di pubblica sicurezza e Tiziana Pastorello, casalinga. Luciano Valle, commerciante e [illegible] Maria Bassano, impiegata.

Casale

Nati: Monica Merlo, Laura Rosado, Elisa Tardivo, Omar Nosenzo, Giulia Miceli, Ste[illegible] Zago, Aldo Arduino, Elisa Borgia, Claudia Bettini, Giacomo Filiberti, Luca Roncarolo, Andrea Capasso.

Morti: Attilio Bodo, [illegible] anni, pensionato; Eglantina Peretti, 68, pensionata; Caterina Gatti, 68, pensionata; Mario Scarrone, 21, pensionato; Carlotta Borio, 79, pensionata; Giuseppina Fantini, 80, casalinga; Vincenza Zalo, 84, pensionata; Luigi Bresso, 68, pensionato; Maria Luisa Casalino, [illegible], invalida; Vincenzina Angelino, 81, pensionata; Agostino Ceruti, 88, pensionato; Mario D'Andrea, 84, pensionato; Federico Broda, 75, pensionato; Emilia Gambotto, 84, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Paolo Demaria, artigiano, e Elisabetta Bargero, [illegible]; Luigi Loreggiola, operaio, con Olimpia Rotondo, operaia; Raffaele Beatrice, operaio, con Mara Lo Piccolo, operaia.

Valenza

Nati: Viviana Grigoletto; Elisa Lenti; Umberto Casorati; Sonia Pedrina.

Morti: Franco Stanchi, [illegible] anni, orafo; Rino Lopena, 59, orafo; Pierina Pellizzari, 92, pensionata; Ignazio Leone, 89, pensionato; Ernesta Boscarato, 82, casalinga; Lorenzo Pera, 74, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Salvatore Bilello, [illegible] rafo, e Cristina Ferrando, casalinga.

([illegible] dal 26 novembre al [illegible] dicembre).

PROMOZIONE - La formazione sconfitta a San Salvatore

E Russo non porta fortuna alla disperata Frugarolese

Il San Carlo non accetta l'insuccesso di Villafranca e presenta reclamo alla Lega

Nel campionato di Promozione girone C, anche Mondovì, l'Acqui ha mantenuto l'imbattibilità e il primato (1-1). I termali sono gli unici a non aver ancora subito sconfitte. In vantaggio, l'Acqui è stato raggiunto a 2 minuti dal termine. «Nella ripresa, dopo una splendida gol di Gambetero — dice l'allenatore Guazzotti — potevamo chiudere la gara, ma il tiro di Abbe è stato deviato dal portiere sul palo». (g. l. p.)

Il netto e meritato 3-0 che la Novese ha rifilato al Chieri è un successo costruito a tavolino; le scelte dell'allenatore Delladonna si sono rivelate azzeccate. Il Chieri è stato costretto a cercare fortuna in avanti con lunghi e improduttivi lanci. Sicura in difesa, la Novese ha creato altre quattro-cinque palle gol (quasi sempre con il centravanti Daddolo) oltre a quelle finalizzate in rete da Tonetto, Daldola (complice una deviazione del torinese Zanchin) e da un Piredda in giornata di grazia. (l. u.)

Ritorno alla vittoria per il Monferrato, dopo quattro giornate di digiuno la Frugarolese, pur facendo del meglio, ha dovuto cedere per 3-0. «Il punteggio poteva essere molto più severo» commenta il factotum gialloblù Piero Roncati — «Abbiamo colpito due traverse con Querrato e Luongo». (r. c.)

Il cambio dell'allenatore non ha portato fortuna alla Frugarolese. Al posto del dimissionario Gian Piero Oneto, è subentrato l'ex centravanti del Derthona Bruno Russo (35 anni) che, chiamato sabato sera dai dirigenti biancocelesti, non ha potuto fare granché. «Il risultato è giusto. Vedremo in settimana di apportare i necessari correttivi per tentare di risalire in classifica», dice Russo. (r. g.)

Il San Carlo, sconfitto (2-1) in trasferta dal Villafranca, ha presentato reclamo alla Lega. Dice il dirigente Franco Montiglio: «Sul risultato di 2 a 1, allo scadere, abbiamo siglato il pareggio con Baffa di testa e l'arbitro ha fischiato la fine della gara. Poi ci ha ripensato e ha fatto battere un calcio di punizione in area al Villafranca, prima di chiudere per la seconda volta la partita, aggiudicata così agli avversari. Era presente anche il commissario di campo. Abbiamo richiesto di poter ripetere la gara». (g. d.)

In Promozione ligure il Libarna è stato battuto (2-1) sul campo del capolista Savona, pur disputando un'ottima partita. Privi dei difensori Adriano e Maurizio Gabbana e della mezzala Monte, i serravallesi hanno sfiorato per primi il vantaggio ma si sono fatti poi battere dalle reti di Mori e Bobbio, pronti a sfruttare indecisioni difensive. Neppure sul 2-0 il Libarna si è arreso: prima ha colpito un palo con una punizione di Grossi, poi ha dimezzato lo svantaggio con lo stopper Zimbardo. (w. gi.)

Prima, vola la Fulvius Solo 10 gol in Seconda

La dodicesima giornata del campionato di Prima categoria, girone E ha confermato che la Fulvius è la squadra da battere. la squadra valenzana ha infatti vinto (1-0) sul campo dell'Ovadamobili, una delle più pericolose avversarie, e continua a guidare in solitudine la classifica. Tra i valenzani, mattatore della giornata è stato Tila, che ha sbagliato una prima palla-gol, ha segnato la rete decisiva e poi si è fatto espellere per proteste. casa dell'Ovadamobili, come sottolinea l'allenatore Giorgio Arcella: «Abbiamo disputato forse la nostra miglior partita stagionale, però abbiamo fallito le occasioni da gol».

Alle spalle dei valenzani è rimasto ad inseguire da sola la Gaviese, vittoriosa sulla Polrivese con reti Bellingeri e Vitaliano. Più staccato c'è un quartetto formato dall'Ovada, dalla Nicese (capace di rifilare un perentorio 5-1 alla Bakulese), dalla Sandamianese (che sul campo di un Stradrogue in recupero non è andata oltre l'1-1) e dal redivivo Quattordio (3-0 alla Santenese), che ha ritrovato gioco e reti dopo un mese di delusioni.

La lotta per il salto di categoria finisce qui, per lasciare spazio ad una situazione abbastanza caotica di centro classifica con 7 squadre nel giro di 2 punti. (L. u.)

Giornata di sorprese e di record negativi la dodicesima, nel girone M di Seconda categoria. Su otto partite, ben sei pareggi e due sole vittorie esterne per un totale di 10 reti, che rappresenta il minimo stagionale.

Anche il big-match tra Bassignana e Felizzano si è chiuso in parità, sull'1-1, ma le emozioni non sono mancate. Il capolista Felizzano è passato in vantaggio dopo soli 10 minuti con Martini, ma i locali hanno ristabilito la parità al 15' con Cropano. Mentre il Felizzano agiva di rimessa, il Bassignana cercava in ogni modo il raddoppio, ma non aveva fortuna: i tiri di Cropano e Casec si infrangevano sui pali e Pansa colpiva la traversa.

Nel girone E, goleada della Moranese che ha superato il Villata per 6-0 con tre gol di Amico, due di Boda ed uno di Vizzin. Lo stesso Amico (13 reti in dodici incontri) ha colpito due pali, imitato dai compagni di squadra Boda e Coppola. La Moranese si conferma la rivelazione di questo primo scorcio di campionato. (w. gi.)

I risultati dei campionati di pallacanestro e pallavolo

Cerutti sempre leader

I casalesi hanno sconfitto nettamente il Vigevano, ma il Mauri Treviglio rimane affiancato al primo posto - Resa del Basket 82 - Nel volley Novi batte Milano

Nella B2 di basket, la Cerutti non ha avuto problemi in casa col Vigevano; nel volley, grande partita della Face, che in casa ha respinto la minaccia del Gonzaga Milano.

Basket

SERIE B2 (10ª giornata): Idromarket Ao-Affrico Fi 93-82; Monza-Celana Bg 75-66; Mortara-Legnano 108-94; Cerutti & Giorcelli Casale-Vigevano 101-85; se-CRT Al 69-60; Pavia-Tarnoll Cr 91-81; Treviglio-Oslo 106-60; Primomercato Viareggio-Datamat 102-87. Classifica: Cerutti & Giorcelli e Mauri 16; Idromarket e Celana 14; Goriese, Pavia e Mortara 12; Legnano e Primomercato 10; CRT, Grazzini e Affrico 8; Tarnoll, Datamat e Vigevano 6; Oslo 2.

SERIE C (9ª giornata): Il Giornalino Alba-Carrara 80-60; Deltasider Piombino-Nuova Italtermica Collegno 93-74; Trau To-Cus To 86-73; Uelit Biella-Delux Li 87-76; Saluzzo-Derthona 89-74; Ina Rosignano-Alessandria 99-92; Vadese-Loano 78-75; Varia Forte dei Marmi-Ealosystem 87-85 dts. Classifica: Il Giornalino e 14; Trau, Carrara e Deltasider 12; Loano, Cus To, Nuova Italtermica e Vadese 10; Uelit e Alessandria 8; Derthona e Varia 6; Saluzzo e Delux 4, Ealosystem 2. Saluzzo e Varia 1 partita in meno.

SERIE D (8ª giornata): Casa Giochi Savigliano-Ospedaletti 74-69; Voghera-Sidis Lerici 74-75; Fossati Serravalle-Cus Ge 92-74; Imperia-Athletic Ge 73-86; Caminetto Valletta-Rapallo 86-78; Canalet-Sp-Autorighi Chiavari 100-77; Alassio-Junior Pool Casale 70-79. Classifica: Junior Casale 14; Caminetto 12; Canaletto e Sidis 10; Autorighi e Fossati 8; Alassio, Voghera, Cus Ge, Sapo Casa e Athletic 6; Ospedaletti 4; Imperia 2; Rapallo 0.

PROMOZIONE (6ª giornata): Iperalpa Acqui-Cr Asti 71-66; Aurora Pontecurone-Lai Tre Rossi Ovada-Centrale Mobili S. Salvatore 71-74; Castelspina-Samp Valenza 65-60; RD Novi Ligure-Lib. Casale 84-55; Fortitudo Valenza-Abc Casale 60-65; Abete 87 Casale-Castelnuovo 58-78. Ha riposato il Sacià. Salvatore 12; Abc e Lai 10; Aurora, Castelspina, Casale e RD 8; Iperalpa 8; Castelnuovo e Sacià 4; Cr Al, Fortitudo e Samp 2; Abete 87 e Castelnuovo 0. Abc, Castelnuovo, Sacià, Cr, Fortitudo e Samp una partita in meno.

SERIE B FEMMINILE (6ª giornata): Classese Broni-Bankorafa Valenza 81-74; Beretta Valmadrera-Paini Molzo 61-51; Albino-Riccelli Rho 62-65; Gavirate-Sant'Ambrogio Biassono 53-58; Lodi-Brugherio 62-59; Ivrea-Cuver Collegno 65-62; Mecos Calendasco-Cartonbox Arcore 72-68. Classifica: Beretta 14; RBM 12; Gavirate, Mecos, e Fanfulla 10; Classese e B. Ambrogio 6; Cuver, Paini e Brugherio 6; no, Bankorafa e Cartonbox 4.

SERIE C FEMMINILE (6ª giornata): Telsport Moncalieri-Soft Dream Biella 62-62; Pell. Marisa Cn-Alfa Elettronica To 70-54; Divarese-Lonate 60-72; Mirafiori To-Paterna Al 80-76; Olimpia To-Rusconi Mi 75-60; Borgonuovo Val Tidone-Chimipack Vc. Classifica: Telsport 10; Borgonovo, Marisa, Mirafiori e Olimpia 8; Alfa, Chimipack e Div 6; Paterna, Lonate e Soft Dream 4; Rusconi 0.

PROMOZIONE FEMMINILE (5ª giornata): Gravellona-Verbania 50-62; Trino-Cigliano 66-40; Novara-Derthona 46-60; Castelnuovo Scrivia-Domodossola 46-63; Cossato-Fort. Valenza 65-68. Classifica: Derthona e Verbania 10; Valenza, Novara e Domodossola 8; Trino e Cossato 4; Castelnuovo S. 2; Cigliano 0.

Volley

SERIE B1: Lib. Vercelli-Truzzi Poggio R. 1-3; Lib. Pia- Mondovì 0-3; Albumviaggi Sestese-Tec Fin Pinerolo 3-2, Face Novi-Gonzaga Mi 3-2; Sassuolo-CSR Spezia 3-1; Sauber Bo-Madonnina Mo 3-0. Classifica: Albumviaggi 12; Valeo, Sauber, Gonzaga e Tec Fin 8, Sassuolo e Face 6; Madonnina, CSR e Vercelli 4; Piacenza e Truzzi 2.

SERIE B2: Calci Pi-Pavic Romagnano 1-3; Sicamps Al-Arno Castelfranco 1-3; Colombo Ge-Fontevivo 1-3; OPL Cus To-Cus Ge 3-1; Colser Pr-SaFa 2-3; S. Mauro-Sincocoop Collecchio 3-2. Classifica: Fu, Pavic, Sicamps e Arno 10; Fontevivo 8; Cus Ge 8; Sincocoop, Colombo, S. Anna e Calci 4; Cus To 2; Colser 0.

SERIE C1: Pio X Loano-Quarrata 3-1; Chivasso-Chiavari 3-1; Ceppiratti No-Viareggio 3-0; Aghinolfi Pruneta-Arti e Mestieri To 0-3; Autovip Savigliano-SBI Im 3-0; Pisano Leasing Pi-Vallesusa Condove 0-3. Classifica: Ceppiratti e Autovip 12; Arti e Mestieri e Vallesusa 8; Imperia, Chiavari, Viareggio e Aghinolfi 6; Chivasso 4; Quarrata e Loano 2; Pisano 0.

SERIE C2 (4ª giornata): Aliora Pallanza-Alba 1-3; Caluso-Edil M Ovada 2-3; Borgofranco-Valdocco 0-3; Racconigi-Acqui 1-3; Murata Ivrea-SaFa Chieri 3-1; San To-Gagliardi Ao 3-2. Classifica: Valdocco, San Paolo e Acqui 8; Ivrea 6; Borgofranco, Chieri e 4; Racconigi, Pallanza e Ovada 2, Caluso e Aosta 0.

SERIE D (4ª giornata): 3S Laiserna-Delta Mondovì 2-3; Alpitour Cn-Canelli 3-0; Meneghetti To-San Damiano 3-1; Finlca Dronero-Junior Bo- Casale 1-3; Alca Novi-Tolt T.se 1-3; Il Commone Asti-Boves 0-3. Classifica: Meneghetti e Mondovì 8; Luserna e Cuneo 6; Asti, Boves e Pino T.se 4; Alca Novi, Dronero, S. Damiano e Casale 2; Canelli 0.

SERIE B FEMMINILE: STG Casale-Alimag Rivarolo 3-0; Pavic Romagnano-Riviera Sanremo 3-1; Bergamo-Novaceta Magenta 3-2; Coop Novate-Rodan RE 3-0; Concordia Mo-Novagas Cislago 0-3; Sumirago-Accornero Savigliano 2-3. Classifica: Novagas 12; Accornero 10; Pavic, Bergamo e Riviera 8; STG e Rodan 6; Sumirago, Concordia e Coop 4; Novaceta 2; Alimag 0.

SERIE C1 FEMMINILE: Sedes Sanremo-Fortitudo Chivasso 2-3; Voluntas Al-Lib. Cuneo 1-3; Valfin Ao-Valenza 3-0; Sampierdarena Ge-GPL To 0-3; Dim Caluso-EmmeDiO Ivrea 2-3; SaFa To-Cus Ge 0-3. Classifica: Cus Ge e Cuneo 12; Dim, GPL, Fortitudo e 8; Valfin e SaFa 6; Sedes e Sampierdarena 2; Voluntas e Valenza 0.

SERIE C2 FEMMINILE (4ª giornata): Chieri-Tessilnovi Novi 3-3; Sanmartinese Novara-Edil M Ovada 3-0; Montalto-Lilliput Settimo Torinese 3-0; Gaglianico-Meneghetti Torino 0-3; 2D Manitoba Torino-Rivoli 2-3; Auxilium Comauto Cuneo-Ford Blu Ciriè 3-1. Classifica: Tessilnovi e Meneghetti 8; Comauto Cuneo e Sanmartinese 6; Chieri, Manitoba, Montalto e Rivoli 4; Ciriè 2; Edil M. Lilliput e Gaglianico 0. Montalto e Rivoli una partita in meno.

SERIE D FEMMINILE (4ª giornata): Astro Giaveno-2D Lingotto Copa To 3-0; Vtv To-Manhattan Pinerolo 3-2; Ju- Casale-Dival Racconigi 3-2; Folgore S. Mauro T.se-Superaltex Carmagnola 3-1; Alba-Cuatto Giaveno 3-0; Sandamiano-Accornero Savigliano. Classifica: Alba 6, Savigliano, Cuatto, gnola e Pinerolo 6; Racconigi, Vtv 4; Folgore, Casale, Astro, Sandamiano 2; Lingotto 0.

Calcio donne i risultati

Serie B (8ª giornata): Moncalieri-Spinettese 2-3, Cormano-Milan 2-1; Derthona-Gallarate 2-3; Geas- 1-3. Pordenone-Mombretto. Ha riposato il Peschiera.

Classifica: Gallarate, 9; Pordenone, 8; Peschiera e Bolzano, 7; Geas, 6; Spinettese e Mombretto, 4; Cormano, 3; Derthona, 2; Moncalieri e Milan, 0. Peschiera, Bolzano, Derthona, Milan e Moncalieri, una gara in meno.

Serie C (8ª giornata): Aosta-Real Torino 1-1; Orti Solero-Pro Cavagnolo 2-2; Piossasco-Borghetto Borbera 0-1; Pianfei-Atletico Novara n. d.; Juventus-Pecetto 4-1; Orbassanese-Torino B 0-5.

Classifica: Torino B, Pro Cavagnolo e Borghetto, 11; Orbassanese e Pecetto, 10; Aosta e Juventus, Real Torino, 8, Orti, 7; Piossasco, Pianfei, 4; Novara, 1.

Serie D (10ª giornata): Salsasio Stev-Torino 0-15; Acqui-Ozzano 1-1; Lady Sport-Caselle 0-0; Amatori Calcio-San Secondo 2-0; Visport Front-Perosa 1-1. Dormelletto-Derthona B 1-5, Carmagnolese-La Chivasso 1-2.

Classifica: Torino C, 17, Amatori Calcio, 16, San Secondo 14, Ozzano e La Chivasso, 12; Acqui e Derthona B, 11, Dormelletto, 10; Visport Front, 9; Carmagnolese, 7, e Perosa, Caselle 2000 5; Lady Sport, 4; Salsasio Stev, 0.

La Don Bosco è in testa

ALESSANDRIA — Sconfitta di misura a Giarole (1-0) la Goga mi Goga ha perso la leadership della Super Eccellenza Uisp, in favore della Don Bosco, vittoriosa sul Carbonara (2-1). Il risultato più sensazionale è il 9-0 inflitto dall'Incontro Abbigliamento al Gisport. Per il resto: Impresa edile Depellaro-Caseificio Merlo 2-1, Piovera-Bergamasco 3-2, Bar Lombardi-Omac 2-1. Pari senza reti tra Monteflous ed Elettronica Picollo. Classifica: Don Bosco, Goga, 18; Incontro, 17; Depellaro, 16; Giarole, 13; Carbonara e Gisport, 11; Bar Lombardi, 10; Merlo, Bergamasco e Monteflous, 8; Piovera, 7; Picollo, 4; Omac, 3.

Dopo un'ora e [illegible] di dibattito nell'assemblea regionale

Union valdôtaine divisa sul voto per la Palestina

Rollandin ha motivato la [illegible] astensione - Altrettanto hanno fatto quattro consiglieri

AOSTA — [illegible] prima dei tre [illegible] Consiglio regionale per [illegible] e [illegible] il bilancio 1989 la [illegible] (e la polemica) è stata di politica internazionale.

Dopo oltre un'ora e [illegible] dialogo su [illegible] «risoluzione» consiliare firmata da [illegible] capigruppo su otto (di uv, dc, adp, psi, pci e nuova sinistra) che esprime *«l'apprezzamento»* [illegible] consiglieri della Valle d'Aosta *«per la decisione assunta dal Consiglio nazionale palestinese»* (la proclamazione dello Stato di Palestina), il presidente Augusto Rollandin ha dichiarato la propria *«astensione dal voto per protesta»*, riaprendo così [illegible] discussione parallela.

Rollandin per non [illegible] problemi all'uv e alla maggioranza, che aveva accettato la «risoluzione», ha specificato: *«Si tratta di una posizione personale. La discussione è [illegible] interessante, ma accademica. Un ordine del giorno di questo [illegible] può avere alcun impatto. Che scopo ha affrontare queste problematiche [illegible] un sistema accentratore che non bada ai piccoli popoli?»*.

Hanno condiviso la [illegible] opinione gli unionisti Ettore Marcoz, Cesare Ferrin, Dino Viérin e Ugo Voyat, mentre tutto il resto del gruppo unionista ha votato a favore della «risoluzione» che è stata approvata con [illegible] «sì», un «no» [illegible] consigliere Roberto Oremmo) e sei astensioni: oltre ai cinque unionisti anche l'indipendente Amato Maquignaz.

Il presidente ha fatto riferimento ai rapporti [illegible] Stato e Regione valdostana in quanto nella parte conclusiva della «risoluzione» il Consiglio regionale *«invita il governo italiano in modo particolare a porre in [illegible] tutte quelle iniziative mirate a creare condizioni di civile convivenza [illegible] quella Regione del mondo travagliata [illegible] un conflitto quarantennale»*.

«Bisognerebbe domandare al governo — ha ancora detto Rollandin — *se discussioni di questo genere possono essere affrontati dai Consigli regionali. [illegible] tutto [illegible] con [illegible] ricordo [illegible] accordo [illegible] Franche-Comté che costituiva un'apertura verso un altro piccolo popolo è stato annullato dalla Corte costituzionale. E oggi vogliamo invitare il governo a pronunciarsi su un altro popolo?»*.

L'intervento di [illegible] ha suscitato lo «stupore» dell'opposizione.

Alder Tonino, segretario regionale del pci, ha giudicato *«incomprensibile»* la posizione del presidente. *«Perché esprimere la protesta proprio in questo ordine del giorno?»*, ha domandato.

E ancora: *«Qui si tratta di affermare che la lotta all'autodeterminazione dei popoli è garanzia [illegible] convivenza [illegible] cifica e democratica. Se esistono problemi [illegible] gravi [illegible] rapporti fra Stato e la nostra regione parliamone, ma non si possono mettere sullo stesso piano le due cose, quella valdostana e quella palestinese»*.

Proteste anche da parte [illegible] Aloisi (msi) e Elio Riccarand (nuova sinistra), che ha invitato il presidente a «ricedere» la sua posizione.

Il pci ha invece ritirato la propria mozione che intendeva impegnare il presidente [illegible] Consiglio a invitare in Valle d'Aosta il leader dell'Olp, Yasser Arafat.

e. mar.

[illegible] Alloggio in [illegible] [illegible] ferito

AOSTA — Un incen[illegible] [illegible] distrutto ieri mat[illegible] la [illegible] dell'alloggio [illegible] Vincenzo Chiappusso, 50 anni, pasticciere, in via [illegible] Giocondo. L'uomo è rimasto ustionato ed è ricoverato a Torino. La prognosi è di 30 giorni. L'incendio è divampato alle 11,30: Vincenzo Chiapusso a quell'ora era solo in casa e si è accorto di quanto stava accadendo quando [illegible] era ormai tardi per spegnere le [illegible].

La regione ai «raggi X» al convegno Irrsae di St-Vincent

Più istruzione in Valle

Il livello culturale per certi aspetti è superiore alla media nazionale - La questione dell'analfabetismo - Un record anche per la lettura di quotidiani, periodici e libri

AOSTA — Nel convegno regionale che l'Irrsae ha [illegible]dicato ai problemi dell'educazione degli adulti in Valle d'Aosta, uno degli interventi è stato dedicato alla posizione che la regione occupa nelle statistiche culturali rispetto al contesto nazionale.

L'esame è stato effettuato sui dati del censimento Istat del 1981, gli unici rilevamenti ufficiali al momento disponibili, [illegible] per i notevoli tempi di indagine e di [illegible]zione richiesti si presentano già piuttosto superati, pur mantenendo un certo inte[illegible] in termini di «tendenza».

Appare infatti ovvio che uno strumento [illegible] indagine così strutturato [illegible] può rappresentare una radiografia della realtà culturale del momento.

Dice Piero Aguettaz, dell'Irrsae Valle d'Aosta: *«Nei censimenti Istat compare ancora [illegible] voce "analfabetismo", [illegible] negli ultimi [illegible] questo fenomeno non è più da intendersi alla lettera; le [illegible] più recenti parlano piuttosto di un "analfabetismo funzionale" del [illegible] per cento, da intendersi [illegible] difficoltà di [illegible] fascia della popolazione ad adeguarsi ai nuovi modelli culturali, o come incapacità di districarsi nei meandri sempre più intricati delle strutture burocratiche»*.

Il quadro dei livelli di istruzione in Valle d'Aosta si presenta con parametri per certi aspetti superiori alla media delle altre regioni.

Il tasso di analfabetismo nel 1981 risultava infatti dello 0,72 per cento (pari a 771 unità) a fronte del 3 per cento nelle altre regioni d'Italia, mentre la popolazione alfa[illegible] ma priva di titolo di studio, era del 14,04 per cento contro il 18,2 della media nazionale.

Più elevato era il tasso di popolazione che [illegible] concluso la scuola elementare e quella in possesso della licenza di scuola media (rispettivamente il 47,01 e il 25,20 per cento in Valle d'Aosta, contro il 40,8 e il 23,9 in Italia).

La tendenza risulta invece negativa quando si considera la percentuale dei diplomati e [illegible] laureati che in Valle d'Aosta raggiungeva[illegible] [illegible] l'11, per cento e il 2,03 per cento della popolazione, mentre [illegible] [illegible] nazionale era attestata su percentuali dell'11,4 e del 2,7.

Oltre a queste cifre [illegible] stati presentati studi più recenti sui «consumi culturali» di gran parte della popolazione, una «voce» [illegible] la quale si intendono le forme più disparate di istruzione e di divertimento.

Da questa indagine del 1984 risulta che il 92 per cento della popolazione valdostana sopra i 6 anni si dedica alla lettura, il che equivale alla media regionale più elevata insieme [illegible] il Trentino.

Questo dato trova conferma anche nei rilevamenti sui generi preferiti di lettura: il 68,6 per cento della popola[illegible] valdostana si dedica più o [illegible] regolarmente alla lettura dei quotidiani, il [illegible],3 per cento legge periodici e il 60 per cento libri: tutte queste percentuali sono nettamente al di sopra della media nazionale.

Il rilevamento più recente e più dettagliato sull'atteggiamento culturale nella regione è quello commissionato [illegible] lo scorso anno all'Abacus dal pci Valle d'Aosta: secon[illegible] tale stima i valdostani che dichiarano di leggere un quotidiano sono il 73 per cento, di cui il quarantacinque per cento con frequenza giornaliera.

L'ottanta per cento legge almeno qualche volta un periodico di informazione locale: il 34,5 per cento guarda una televisione privata locale, mentre il 25,3 alterna le emittenti nazionali con quelle francofone, in particolare «Antenne 2».

Oltre il [illegible] per cento del campione intervistato guarda quasi tutti i giorni uno dei notiziari del Tg3, mentre il [illegible] per [illegible] si sintonizza sull'informazione radiofonica che viene offerta dalla sede locale della Rai.

Continuando a curiosare fra le cifre si scopre che in Valle d'Aosta nel 1986 [illegible] stati spesi oltre 7 miliardi per spettacoli e intrattenimenti di vario genere: di questi solo 166 milioni sono andati nel bilancio di spettacoli teatrali e musicali, mentre per il cinema sono stati spesi un miliardo e duecento milioni.

Una cur[illegible]: degli oltre 5 miliardi e mezzo spesi per la voce «intrattenimenti vari», la cifra record di quasi 4 miliardi è stata spesa per il ballo (discoteche e balli a palchetto), mentre la passione per il biliardo ([illegible] milioni) eguaglia quasi le quote versate per manifestazioni sportive (261 milioni).

Giovanna Zanchi

Prosegue l'indagine contro la «rete» di spacciatori ad Aosta

Un altro arresto per la droga

AOSTA — Un arresto e una denuncia a piede libero per spaccio di eroina sono il risultato [illegible] un'operazione conclusa venerdì dalla squadra mobile della Questura di Aosta nell'ambito dei servizi contro la diffusione della droga.

[illegible] carcere è [illegible] Domeni[illegible] Napoli, [illegible] anni, originario di San Giorgio Morgeto e domiciliato nel capoluogo regionale in via Lexert. Sempre per spaccio di droga un altro giovane aostano, F. P., di vent'anni, è stato invece denunciato a piede [illegible] in quanto, a differenza del Napoli, è risultato essere tossicodipendente.

I due ragazzi [illegible] stati fermati venerdì sera [illegible] una sala giochi di Aosta dopo [illegible] pedinamento da parte degli agenti.

Dopo pazienti controlli gli inquirenti erano giunti a scoprire che Domenico Napoli, con l'aiuto dell'amico F. P., aveva venduto alcune dosi di eroina esigendo, tra l'altro, [illegible] prezzo molto alto: [illegible] mi[illegible] [illegible] la bustina contenente circa [illegible] grammo [illegible] so[illegible] stupefacente.

Avvicinato dagli agenti e perquisito Domenico Napoli era stato trovato in possesso di parecchio denaro (l'ipotesi è che provenisse dalla vendita di eroina).

Gli inquirenti non gli avevano comunque trovato droga addosso e nessun risultato, in questo [illegible] aveva dato la perquisizione in casa del giovane che — dicono in questura — *«si riforniva [illegible] eroina e [illegible] vendeva subito»*.

Il giudice istruttore, Gianni Franciolini, [illegible] base degli accertamenti compiuti dalla squadra mobile, ha deciso di convalidare il fermo [illegible] Domenico Napoli, che [illegible] è detenuto nel carcere [illegible] Bris[illegible].

Secondo gli inquirenti, i contatti tra il Napoli, il suo collaboratore F. P. e i loro clienti sarebbero avvenuti proprio nella sala giochi, *«un luogo* — precisa la polizia — *frequentato soprattutto da ragazzini, [illegible] minorenni, e quindi più facili prede [illegible] gente senza scrupoli»*.

[illegible] proseguono le indagini [illegible] hanno portato nei [illegible] scorsi all'arresto dei fratelli Salvatore e Michele Belgio di 32 e 24 anni, di Aosta. Un nuovo arresto è stato compiuto dalla squadra mobile (si tratta dell'ottava persona fermata nell'ambito della stessa indagine), ma per il momento gli inquirenti tacciono i nomi delle persone fermate tra Aosta e Torino e come i fratelli Belgio accusate di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio [illegible] droga e ricettazione.

Ad Aosta oltre ai due fratelli e all'ultimo arrestato, è stata denunciata a piede libero una donna sul trent'anni e fermato [illegible] ragazzo di diciotto. Di quest'ultimo [illegible] sa soltanto che il suo ruolo [illegible]rebbe stato quello [illegible] «galoppino» dei Belgio nell'attività di spaccio: il ragazzo, imputato di fatti commessi quando [illegible] era [illegible] minorenne, avrebbe avuto l'incarico di contattare i tossicodipendenti e consegnare loro [illegible] droga [illegible] [illegible] due fratelli. Sono invece tre, due uomini e una donna, tutti sui [illegible] anni, le persone fermate nel capoluogo piemontese.

Negli uffici della questura di Aosta è disponibile l'elenco del materiale (probabile provente di furti) trovato nelle [illegible] di alcuni dei fermati. Sono cineprese, video-registratori, compact-disc e altri apparecchi che saranno restituiti agli eventuali proprietari.

b. m.

PAUROSO INCIDENTE AD AOSTA

Aosta. [illegible] [illegible] [illegible] Aosta, Gabriele Costa, 53 anni, residente [illegible] via Torino 49, è ricoverato da ieri all'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale (nella foto) avvenuto in via Saint-Martin-de-Corléans, vicino all'incrocio con viale Gioevra. Sulla Lancia Thema del Costa è finita un'autocisterna che ha completamente schiacciato l'abitacolo del taxi fermandosi con le ruote anteriori [illegible] sino. Gabriele Costa è rimasto incastrato [illegible] le lamiere, per estrarlo la squadra taglio dei vigili del fuoco ha lavorato per quasi mezz'ora. Il Costa ha riportato soltanto qualche contusione ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. L'incidente è avvenuto alle dodici

Questa sera al Giacosa la compagnia «Théâtre de la Michodière»

Bigamo, ma in una farsa

Le vicende d'un tassista in una esilarante opera dell'inglese Ray Cooney, adattata in francese da Jean-Loup Dabadie - Interpreti Christian Clavier e Gérard Rinaldi

AOSTA — Ancora la commedia, nella sua versione farsesca, è di scena al Teatro Giacosa di Aosta per il secondo appuntamento della stagione teatrale organizzata dall'Assessorato reg[illegible] alla pubblica istruzione.

Questa sera alle [illegible] [illegible] compagnia «Théâtre de la Michodière» presenta infatti «Double mixte», un testo dell'autore [illegible] Ray Cooney, adattato per il teatro da Jean-Loup Dabadie e messo in scena da Pierre Mondy con l'interpretazione di Christian Clavier e Gerard Rinaldi.

Al centro della commedia sono le vicende di un tassista londinese, che ha fatto della bigamia una regola di vita. La [illegible] tranquilla routine (con le due mogli vive alternativa[illegible] [illegible] di giorno e di [illegible]) viene tuttavia sconvolta da un banale incidente d'auto in seguito al quale viene [illegible]compagnato a casa dalla moglie sbagliata. Ne deriva [illegible] serie [illegible] equivoci esilaranti, frutto della straordinaria fantasia del tassista e della sua abilità nell'inventare le storie più incredibili. Nel frattempo le mogli si insospettiscono e la polizia indaga.

Ray Cooney, autore del testo, è attualmente lo scritto[illegible] teatrale più rappresentato nelle due capitali al di [illegible] e al di là della Manica. Nato nel 1932, prima attore, poi regista e infine produttore teatrale, nel 1983 ha fondato il «Theatre [illegible] Comedy», una compagnia che raggruppa trenta attori fra i più conosciuti, assumendone [illegible] direzione artistica.

È per questo gruppo che egli ha scritto a tutt'oggi dodici testi teatrali, [illegible] cui caratteristica principale è quella di un [illegible] vitalistico, che affonda [illegible] sue radici nei meccanismi primordiali della risata.

Anche il «Théâtre de la Michodière», che questa sera presenta «Double mixte», è un fortunato cocktail di artisti. Fra di essi si segnalano l'adattatore della versione francese Jean-Loup Dabadie (sceneggiatore-dialoghista del film di Claude Sautet e scrittore di [illegible] per Serge Reggiani, Yves Montand e Johnny Hallyday), il regista Pierre Mondy (ha alle spalle un'altra grossa esperienza di «vaudeville», la messa in scena di «La cage aux folles») e l'attore Christian Clavier [illegible] degli ultimi arrivi da quella fucina di giovani talenti che è il «Cafe théâtre».

Luciano Barisone

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Il piccolo diavolo, regia [illegible] Roberto Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (Italia 1988) - *Nel liberare una donna indemoniata un esorcista si trova di fronte a un diavoletto scherzoso e indifeso: finirà [illegible] prendersene cura.*

GIACOSA: Double mixte, [illegible]colo teatrale in lingua francese

ITALIA: riposo.

SPLENDOR: riposo

[illegible]

DES GARDES: Il piccolo diavolo, regia di Roberto Benigni, con R. Benigni, [illegible] Matthau (Italia 1988) - *[illegible] liberare una donna indemoniata un esorcista si trova di fronte a un diavol[illegible] scherzoso e indifeso: finirà per prendersene cura.*

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: [illegible] «Il fronte nuovo delle arti», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre. [illegible]: 9,30-12,30; 15,30-18,30

[illegible] **FROMAGE:** «Città italiane», dipinti di **Emilio Tadini**. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «[illegible] il sipario», dipinti di **Gianni** [illegible] [illegible]. Orario: 9,30-12,30, [illegible]-18,30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: E' aperta la mostra **«Un saluto dai monti»**, montagne e montanari. Alpi e alpinisti, tra fantasia e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: [illegible]

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Per la serie Visual Design espone Jan [illegible] Orario 9-12, 15-17

Il taccuino

[illegible] [illegible] - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre tel. (0165) 45.845

Pubblicità: Manzoni, località Amerique [illegible], tel. [illegible] 765.628, 765.019

INTERREGIONALE - Sesta vittoria dei rossoneri al «Puchoz»

L'Aosta è ritornata grande

Superata la Carcarese (3 a 2) sul campo e in classifica - La squadra a tre punti [illegible] capolista Ottima prestazione di Cuc, [illegible] formazione [illegible] mostrato impegno e [illegible] buona tecnica

AOSTA — E' stato ancora il «Puchoz» a rilanciare l'Aosta nelle posizioni di vertice della classifica. I rossoneri hanno infatti superato anche l'ostacolo rappresentato dalla Carcarese (3 a 2) scavalcando in classifica i liguri e portandosi a tre punti dal capolista Cuneo, [illegible] la prima [illegible] stagionale a Asti (2 a 1). [illegible] squadra di Barlassina guida sempre la classifica con due lunghezze di vantaggio sulla Pegliese e sul Ventimiglia e tre sull'Aosta, la Sammargheritese e la Savignanese. La lotta per la C2 si fa avvincente.

L'Aosta ha ottenuto la sesta vittoria interna [illegible] sette incontri (soltanto il Cuneo è riuscito a strappare un punto in casa ai rossoneri) confermando [illegible] non temere confronti tra le mura amiche. Su un terreno reso pesante dalla pioggia incessante e da un leggero strato di [illegible] le due squadre hanno offerto un buon calcio, e la Carcarese si è confermata degna di occupare le prime posizioni della classifica.

I liguri avevano [illegible] seguito un bu[illegible] numero di tifosi che hanno fatto a gara con i «Fedelissimi» nostani a sostenere i giocatori (con qualche accenno di rissa subito [illegible] dalle forze dell'ordine). La partita è stata piace[illegible]. L'Aosta, dopo un quarto d'ora di studio, ha assunto decisamente l'iniziativa grazie alle incursioni di Cuc e all'inventiva di Vasciminno. La Carcarese controllava con ordine le iniziative dei rossoneri, ma con il [illegible] minuti i liguri trovavano difficoltà ad arginare il gioco [illegible] della squadra rossonera.

La doppietta di Orlando (ancora una volta tra i migliori in campo) sanciva, a fine [illegible] tempo, [illegible] supremazia dell'Aosta. La Carcarese però riapriva le [illegible] della partita all'inizio della ripresa [illegible] rigore trasformato da Sughi. Il gol subito dava la carica ai rossoneri che siglavano il 3 a 1 con Vasciminno per poi incassare la rete del 3 a 2 allo scadere.

«La squadra ha confermato [illegible] il proprio potenziale — dice Sacco — *mantenendo la calma necessaria all'inizio quando la Carcarese ha cercato [illegible] "addormentare" la partita con un ritmo blando. I ragazzi hanno dimostrato di aver acquisito la maturità tattica necessaria per evitare spiacevoli sorprese. Sul 2 a 0 abbiamo avuto un momento di incertezza che ci è costato caro, mentre il gol del 3 a 2 è giunto quando [illegible] partita era conclusa e nella squadra era subentrato un po' di rilassatezza».*

Aggiunge l'allenatore [illegible]: *«Il rientro di Vasciminno è stato importante perché ho consentito [illegible] velocizzare l'azione, ma vorrei spendere due parole per Cuc, che si sta esprimendo su livelli eccellenti e ha tutte le carte in regola per raggiungere categorie superiori all'Interregionale. Adesso svolgerà sedute particolari di tecnica individuale, che gli consentiranno di migliorare ulteriormente. Prevedo per lui un gran futuro».*

Cuc e Vasciminno sono stati i perni del centrocampo, ma le incursioni di Orlando hanno aperto varchi nella difesa ospite. Il "libero" ha creato parecchi problemi alla retroguardia ligure con continui sganciamenti. In avanti Maffioletti ha sofferto [illegible] il terreno pesante, ma [illegible] un gran movimento ha consentito preziosi inserimenti ai centrocampisti. Buona prestazione anche del giovane Cerchele.

Elogi all'Aosta anche da parte di Callegari che ha sostituito sulla panchina della Carcarese l'influenzato titolare Orcino. *«I rossoneri* — dice infatti l'allenatore in [illegible] dei liguri — *hanno disputato [illegible] eccellente primo tempo mentre nella ripresa siamo riusciti a lottare alla pari. Le assenze di Mura, Brunelli e Allia (tutti difensori) ci hanno penalizzato, però l'Aosta si è rivelata avversaria di ottima levatura tecnica e sarà sicuramente una delle protagoniste del campionato. La formazione di Sacco mi è parsa più completa del Cuneo e può recuperare lo svantaggio dalla capolista che è atte[illegible] da una serie di difficili impegni».*

Domenica prossima [illegible] minno e compagni saranno di scena a Moncalieri.

Sigfrido Beneyton

Aosta. Pioggia e neve non hanno frenato lo slancio dei rossoneri al Puchoz contro la Carcarese

E Santoro [illegible]

SAINT-VINCENT — Sconfitto al «Perucca» dal Nizza Millefonti nell'anticipo di sa[illegible] (1 a 0), il Saint-Vincent si trova in una delicata posi[illegible] di classifica. I biancocelesti sono infa[illegible] fermi a quota dieci e alle loro spalle sono rimaste la Cairese (9 punti), il Vado (8), l'Entella e il [illegible] (7). Cusano e compagni hanno ottenuto [illegible] due punti nelle ultime cinque partite (sconfitte con la Carcarese, il Cuneo e il Nizza Millefonti e pareggi a Vado e con la Sammargheritese), compromettendo così un buon avvio, che sembrava garantire ai termali [illegible] pionato di tutta tranquillità.

Se a Cuneo il Saint-Vincent aveva raccolto elogi per il buon gioco espresso contro la capolista, sabato i biancocelesti hanno rivelato tutte le loro manchevolezze. Nunzio Santoro non nasconde le lacune della squadra. Dice infatti l'allenatore dei termali: *«Purtroppo alcuni giocatori hanno confermato di [illegible] essere all'altezza della situazione. In settimana studiamo certi movimenti, ma poi al momento di applicarli in partita non tutti dimostrano le capacità tattiche per eseguirli. Spesso ho dovuto fare ricorso ai giovani, ma ho potuto appurarne l'incapacità a esprimersi al meglio in questa categoria. Non posso, d'altro canto, pretendere mirabilie da ragazzi che già in[illegible]no difficoltà nella formazione dell'Under. Non [illegible] glio fare di ogni erba un fascio perché ci sono elementi che hanno dimostrato le proprie qualità, tuttavia [illegible] amareggiato e deluso [illegible] prestazioni [illegible] certi giocatori. Per l'impegno non ho appunti da muovere alla squadra, ma dal punto di vista tecnico ci sono problemi».*

Aggiunge Santoro: *«Dopo le vicissitudini della passata stagione ho dovuto ricostruire lo spogliatoio e fare capire [illegible] ragazzi l'importanza di essere uniti in ogni frangente. Da questo punto di vista [illegible] ci sono problemi ad [illegible] proprio [illegible] compattezza del gruppo a lasciarmi sperare in un pronto recupero. Siamo, in ogni caso, pagando oltre misura gli errori [illegible] fase conclusiva. Avessimo sfruttato anche soltanto la metà delle occasioni che abbiamo avuto non dovremmo certamente soffermarci sul difficile momento attuale».*

A livello dirigenziale non vi sono motivi di particolare preoccupazione come sottolinea il presidente «Dd» Rollandin: *«La situazione è difficile, però [illegible] drammatica. Abbiamo la possibilità di risalire in classifica se restiamo uniti. I giocatori devono trovare la forza di reagire: sabato non tutti si sono espressi al meglio per questo abbiamo chiesto ai ragazzi il massimo impegno. Avremmo anche bisogno dell'aiuto [illegible] pubblico».*

Sabato si sono visti in tribuna Gianni Mialich e Paolo [illegible]r, però Rollandin esclude qualsiasi contatto con i due allenatori. *«Abbiamo piena fiducia in Santoro* — dice Rollandin — *e posso assicurare che non c'è stato alcun pour-parler con altri tecnici».*

s. b.

HOCKEY - Derby combattuto

Cogne attacca ma poi subisce

L'Aosta Ottoz si è imposta per 6 a [illegible]

COGNE — Le avverse condizioni atmosferiche hanno condizionato non poco il primo derby ufficiale della stagione dell'hockey su ghiaccio valdostano. Nell'incontro valido per la quarta giornata di andata di questo torneo l'Aosta Ottoz è uscita vincitrice per 6 a 0 dal campo di Cogne ed ora guida la classifica con 7 punti in quattro partite (sarebbe punteggio pieno se gli aostani non avessero permesso la rimonta al Varese nei secondi finali sul proprio campo) mentre il Sant'Orso Kyr è fermo al punto in classifica ottenuto in casa con l'Atalanta [illegible] Piazzatorre. La neve caduta in giornata e la pioggia che ha disturbato l'incontro non hanno permesso al disco di scorrere velocemente sul ghiaccio e a risentirne è stato indubbiamente lo spettacolo, così come le condizioni atmosferiche hanno allontanato una parte del pubblico.

L'avvio dell'incontro è [illegible] favorevole ai «cognelas», che hanno cercato di ovviare all'assenza del portiere titolare Jeantet (sostituito peraltro bene [illegible] Arvat) giocando all'attacco, ma nei primi dieci minuti, contro un'Aosta molto [illegible]vosa, i ragazzi di Lee Lo Presti non sono riusciti a concretizzare e a superare l'attento portiere aostano Sorbara.

Nei minuti finali del primo tempo gli aostani hanno fatto la differenza con tre reti in [illegible] minuto e una sul finire del tempo [illegible] da Oro, Bombino, Casadei, Olivo, con il Cogne in difficoltà per le «punizioni» temporanee comminate dagli arbitri torinesi Ramella e Presa. Sul 4 a 0 l'Aosta ha amministrato il vantaggio negli altri due tempi andando ancora a rimpinguare il bottino con una doppietta di Oro (una rete nel secondo e una nel ter[illegible]).

Arturo All[illegible], presidente e grande animatore della squadra di Cogne, h[illegible] qualcosa da recriminare: *«In quei 10 minuti iniziali [illegible] eravamo partiti davvero bene dovevamo andare [illegible] rete [illegible] in tre occasioni ci siamo trovati davanti al portiere [illegible]: il punteggio sarebbe stato meno pesante per [illegible]».* Sull'altro fronte Luciano Berti, dirigente accompagnatore, ribadisce che *«c'è stato troppo nervosismo da parte nostra [illegible] primi dieci minuti, poi siamo riusciti ad imporre il [illegible] gioco contro un Cogne che mi aspettavo più efficace in attacco e in difesa».*

Nel campionato juniores continua la marcia degli aostani che hanno [illegible] a Bergamo [illegible] squadra locale [illegible] 9 a 2 (doppiette di Bombino, Tacchella e Oro, reti di Zanon, Manazzale e Gallai) e questa sera affronteranno la proibitiva [illegible] sferta di Como contro il fortissimo Promolinea. La formazione allievi del Sant'Orso continua a fare esperienza con passivi pesanti, ma con tanta buona volontà: la squadra è stata sconfitta per 16 a 0 dai Draghi a Torino.

c. c.

PALLACANESTRO - Quarta vittoria consecutiva degli aostani

«Poker» dell'Idromarket

Surclassato l'Affrico Firenze, la squadra di Frosini giocherà giovedì contro il Siena Un infortunio mette in forse la presenza di Corsa sul parquet nel prossimo turno

AOSTA — Quarta vittoria consecutiva dell'Idromarket nel campionato [illegible] serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra ha sconfitto l'Affrico Firenze per 92 a 82 (52 a 34 nel primo tempo) confermando di attraversare un ottimo momento di forma collettivo. I toscani hanno resistito quindici minuti poi [illegible]no stati travolti dal gioco esaltante degli aostani.

Nell'ultima parte del primo tempo Padovani e compagni hanno infatti surclassato i gigliati andando a canestro a ripetizione. Gli ospiti hanno reso meno [illegible] la sconfitta soltanto nel finale riducendo [illegible] le distanze quando il [illegible] ormai largamente scontato. L'allenatore aostano ha [illegible] sul parquet tutti i giocatori, ottenendo risposte positive sia dai titolari sia dalle riserve a dimostrazione dell'importanza di poter contare su una panchina "lunga".

«I ragazzi hanno disputato una partita encomiabile — sottolinea il coach dell'Idromarket, Luigi Frosini — *sotto tutti i punti di vista. In dife[illegible] abbiamo concesso ben poche opportunità ai "pivot" avversari mantenendo [illegible] tre una buona percentuale nel tiro a conferma del gran momento che sta attraversando [illegible] squadra. L'Affrico ha cercato di replicare in velocità, ma alla distanza sia[illegible] emersi dimostrando di [illegible] raggiunto un'eccellente condizione atletica».*

Isidoro Corsa

Il pri[illegible] canestro è stato degli ospiti (unico reale vantaggio dei toscani visto che è stato poi un errore del tabellone, verso fine gara, a concedere ai toscani un improbabile 152 a 80 tra l'ilarità e le proteste del pubblico), ma la replica dell'Idromarket è stata immediata e al 5' i biancoazzurri conducevano per 12 a 8. Al 7' il vantaggio raggiungeva sette lunghezze (17 a 10) grazie a una «bomba» di Carucci, quindi l'Affrico riusciva a riportarsi in partita al 12' (20 a 20). A questo punto gli aostani acceleravano il ritmo di gioco e con un parziale di 17 a 2 si portavano sul 43 a 3[illegible] chiudendo praticamente la partita. Il primo tempo terminava sul 52 a 34.

Anche in avvio [illegible] ripresa l'andamento dell'incontro non cambiava con l'Idromarket sempre padrona della situazione. *«Risultato a parte* — osserva Frosini — *sono soddisfatto della prestazione individuale dei ragazzi. L'unico rammarico è l'infortunio muscolare che ha costretto Corsa a abbandonare il campo e ne mette in forse la presenza giovedì a Siena».*

Il miglior realizzatore è stato Carucci autore di 28 punti seguito da Padovani (16), Tiberti (12), Boarolo (11), Corsa (7), Cervino e Ferrari (6), Gyppaz e Sartore (2). Ottime le prestazioni di Carucci (4 su 8 dalla lunga distanza e 6 su 8 nei tiri liberi), Padovani (13 rimbalzi), Corsa (2 su 2 da sotto e 3 su 4 nei liberi) e Boarolo (4 su 4 nei tiri liberi). Bene anche Sartore che si è alternato con Boarolo nella marcatura del temuto Fabris, limitando notevolmente la pericolosità della guardia ospite.

Nulla da eccepire sulla vittoria dell'Idromarket da parte dell'allenatore dei toscani Medeot. Dice infatti il coach ospite: *«La squadra di Frosini ha disputato [illegible] buona partita giocando una pallacanestro di ottima fattura tecnica. Non conosco bene le forze del girone* (Medeot ha rilevato due [illegible] fa Sereno sulla panchina dei gigliati n.d.r.), *però gli aostani mi hanno fatto una notevole impressione e potranno sicuramente lottare nelle posizioni [illegible] vertice della classifica».*

Dopo aver portato a quat[illegible] le vittorie consecutive l'Idromarket cercherà di conquistare giovedì a Siena il pokerissimo [illegible] successi. Un'impresa non facile, ma sicuramente alla portata di Padovani e compagni che stanno crescendo di partita in partita e devono ancora recuperare una pedina di estrema importanza [illegible] Luca Venzon.

s. b.

Dirigenti regionali bocce

AOSTA — Il Comitato regionale dell'Ubi (Unione bocciofila italiana) ha nominato il consiglio direttivo per il prossimo quadriennio (1989-1992). Presidente è stato confermato [illegible] Oro, vice Sergio Péaquin, consiglieri Giulio Roveyaz e Andrea Rosset e delegato arbitri Armando Lodi.

La commissione tecnica è formata da Enrico [illegible] (presidente), Pier Antonio Framarin, Paolino Marjolet e Roberto Perron (consiglieri). E' stato nominato anche il delegato giovanile: Maurizio Lucianaz.

(s. b.)

Celebrata Santa Barbara nella caserma di Asti

La città fa festa ai vigili del fuoco

Dal primo gennaio più [illegible] 1900 gli interventi - Nuovi mezzi

ASTI — Dal crollo della diga del Vajont nel 1962, alla tragedia della Valtellina sono trascorsi venticinque anni. E nel mezzo ci sono stati i terremoti del Friuli, del Belice e dell'Irpinia. Tra i vigili del fuoco di Asti con più anzianità di servizio, c'è chi ricorda date, luoghi, episodi: Aldo Vedelago, oggi caposquadra, da 26 anni nel Corpo, in Friuli rimase ferito mentre portava soccorso ai sinistrati assieme ai suoi compagni.

E gli astigiani che oggi hanno oltre quarant'anni di età ricorderanno anche l'aiuto che i vigili portarono durante l'alluvione di Asti del 1948. L'infaticabile lavoro dei pompieri, «*la loro abnegazione al servizio della gente*» è stata ricordata dal vescovo Franco Sibilla, durante la Messa officiata domenica nella caserma di via Monsignor Marello, in occasione della festa di Santa Barbara, patrona del Corpo. [illegible] stata una celebrazione senza enfasi: attorno ai vigili si sono stretti i familiari e le autorità. I più felici erano i bambini incuriositi dai camion dipinti di rosso allineati nel cortile e da una lunghissima scala (30 metri) che puntava verso il cielo.

«*I giovanissimi sono tra i nostri migliori amici*» sostengono i «pompieri»: ogni settimana infatti intere scolaresche visitano la caserma, dove c'è anche una mostra fotografica permanente che racconta la [illegible] dei «pompiate» della città. I mezzi, in occasione della festa, sono stati divisi per settore: soccorso stradale, incendi, allagamenti, radioattività, dissesti. Tra le dotazioni più moderne un autocarro della protezione civile, in funzione da poco più di un anno, con nove posti letto, spazio doccia, cucina in grado di fornire pasti a venti persone che viene impiegato per gli interventi più impegnativi che durano magari alcuni giorni. Attorno ad esso [illegible] sono raccolte decine di persone e i vigili pazientemente hanno spiegato il funzionamento di questa [illegible] quella apparecchiatura.

Un vigile mostra una [illegible] attrezzatura in dotazione alla caserma di Asti, che conta un organico di 92 addetti

L'organico della caserma di via Monsignor Marello, inaugurata nel 1971, è di 92 addetti ma potrebbe aumentare di qualche unità con il reclutamento [illegible] 5 mila [illegible] pompieri in tutta Italia. Attualmente vi sono un comandante, l'ingegner Franco Amello, tre funzionari, sette capireparto, 19 capisquadra, 52 vigili e 10 pompieri in servizio di leva. A Nizza c'è un distaccamento di 12 persone.

Da gennaio a novembre i vigili del fuoco [illegible] Asti hanno compiuto 1895 interventi: 481 per lo spegnimento di incendi, 185 soccorsi a persone e animali, recupero salme e salvataggi, 40 interventi per crolli, 63 soccorsi stradali, 86 per allagamenti, oltre a 1020 interventi di vario genere, uccisione di calabroni, apertura di porte, approvvigionamento di acqua, sopralluoghi, controlli nei locali pubblici e privati per le [illegible] antincendio e di si[illegible]

f. c.

La requisitoria del pubblico ministero al processo del guardacaccia

Chiesti 18 anni per omicidio

Il pm Armato ritiene il Trinchero colpevole: «E' un delitto maturato nell'ambiente della caccia di frodo» - La difesa: «Non è possibile condannare un uomo in base a soli indizi» - La quarta udienza oggi alle 15,30

ASTI — Diciotto anni di [illegible]clusione. Questa la pena richiesta dal pubblico ministero, Ercole Armato, ieri alle 14, al termine della requisitoria di un'ora, a carico [illegible] Eugenio Trinchero, 58 anni, agricoltore di San Damiano, accusa[illegible] [illegible] volontario del guardacaccia Pietro Vigna, 47 anni, di Valfenera. Richiesta di condanna anche per l'agricoltore Pietro Monticone, 59 anni, di San Damiano, imputato di favoreggiamento. Il pm ha chiesto 3 anni. Il processo ieri sera è stato poi rinviato a oggi alle 15,30. Parlerà il [illegible] avvocato Gabri. La [illegible] è prevista in serata.

Il presidente della Corte, Giancarlo Capirossi, prima di chiudere l'istruttoria dibattimentale, si era rivolto al Trinchero esortandolo a dire la verità. «*Lei non è più un giovincello e se la Corte dichiarerà la sua colpevolezza dovrà passare molti anni in carcere. Dovrebbe parlare; se qualcuno ha avuto il suo fucile non merita [illegible] omertà*». Trinchero [illegible] subito risposto: «*L'arma non l'ho prestata a nessuno e neppure l'ho usata per uccidere il guardacaccia. Mi sono già fatto 15 mesi [illegible] carcere, se sapessi qualche cosa [illegible] direi*».

La [illegible] udienza ha visto alcuni colpi di scena. La Corte ha convocato in aula il colonnello Silvio Schiaizo del Centro di polizia criminale di Venezia che si è [illegible] su incarico (autorizzato dalla Procura) del perito d'ufficio Mario Cremasco, della perizia balistica. L'ufficiale tra il silenzio [illegible] del folto pubblico, ha dichiarato: «*I [illegible] trovati accanto al cadavere del Vigna [illegible] stati sparati dalla doppietta che appartiene al Trinchero*». Subito insorge il difensore del Trinchero, avvocato Mirate: «*Il colonnello non è il perito d'ufficio e pertanto il suo giudizio non è da tenere in conto*». Il presi[illegible] ribatte: «*Avvocato, [illegible] teste esprime una sua convinzione*», ma [illegible] difensore precisa: «*Questo signore non è un perito, chiedo che la sua frase venga depennata dal verbale. Il colonnello poteva venire qui a parlare di dettagli [illegible] [illegible] sull'arma e sui bossoli, ma non [illegible] un giudizio che spetta solo al perito*». La Cor[illegible] si è ritirata in camera di consiglio e pochi minuti dopo, ha emanato un'ordinanza [illegible] ritiene valida la dichiarazione del teste confermandola a verbale.

Altre contestazioni quando il pubblico ministero ha consegnato alla corte il tesserino di caccia sequestrato [illegible] Trinchero. [illegible] documento smentisce l'affermazione dell'imputato che aveva detto di non praticare da alcuni anni l'attività venatoria. Nel tesserino la Corte ha potuto riscontrare che per gli anni 1986 e '87 il Trinchero ha registrato 9 battute e di avere ucciso una sola lepre.

Poi la [illegible] presidente ha dato lettura di una segnalazione, richiesta dalla Corte ai carabinieri, contenente l'elenco di numerosi sandamianesi che nel recente passato sono stati contravvenuti per bracconaggio o [illegible] hanno rispet[illegible] [illegible] le leggi sulla caccia. Tra questi non figura però il nome dell'imputato (che è incensurato). Capirossi ha [illegible] velocemente una decina [illegible] nomi e cognomi poi ha chiesto all'imputato: «*Lei conosce questi cacciatori?*». La risposta è stata un secco «no».

Asti. L'agricoltore Eugenio Trinchero, nella gabbia del tribunale, e Pietro Monticone: i due imputati ieri in aula (Tel.)

Chiusa l'istruttoria dibattimentale la parola è passata alla parte civile. L'avvocato Carlo Rostagno ha sostenuto: «*E' incredibile che un individuo sorpreso in atteggiamento di caccia abusiva, al fine di evitare una multa di 200 mila lire, abbia stroncato la vita di un uomo*». [illegible] Rostagno: «*In questo processo non ci sono testimoni diretti, ma le prove tecniche sono inconfutabili a carico del Trinchero per il quale chiedo la condanna in base alla legge, il risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio e una provvisionale per la vedova e il figlio della vittima di 50 milioni*».

Il pubblico ministero, [illegible]nizio della requisitoria, ha espresso la solidarietà [illegible] la famiglia Vigna, ma anche comprensione per quella del Trinchero: «*Per [illegible] dramma che in questo momento sta vivendo*». Ercole Armato ha fatto poi la cronistoria dell'omicidio i cui risultati dell'istruttoria «*non sono dubbiosi, ma suffragati da prove certe. [illegible] particolare l'arma che ha ucciso il Vigna appartiene all'imputato. Non è possibile — ha continuato il pm — che il Trinchero abbia prestato l'arma a qualcuno e il movente del delitto è [illegible] caccia di frodo*». Sul Monticone, il rappresentante della pubblica accu[illegible] ha espresso un giudizio severo. «*Ha lavorato dietro le quinte con i guardacaccia, ma subito dopo il delitto ha avuto una sola preoccupazione: non essere scoperto*».

Dopo una breve interruzione il processo è poi ripreso con le arringhe [illegible] [illegible] del Monticone, avvocati Del Fiume e Vigliani e Mirate per il Trinchero. Quest'ultimo, con foga e irruenza, ha tra l'altro detto: «*Sono cadute tutte le prove a carico del presunto omicida, non è possibile condannare un uomo, solo in base a indizi e alle voci che [illegible] definiscono un bracconiere*».

Vittorio Marchisio

Esproprio [illegible] [illegible] la procedura

ASTI — E' sospesa, per il m[illegible], la procedura di esproprio avviata dal Co[illegible] del complesso del Michelerio, proprietà dell'Opera pia. Questa la decisione (a sorpresa), della giunta comunale dopo che l'ultimo Consiglio aveva ratificato la delibera d'urgenza.

Il Tar che doveva esaminare il ricorso dell'Opera Pia presentato da monsignor Franco Sibilia, vescovo di Asti, è stato informato dal legale del Comune, avvocato Santilli di Torino, [illegible] l'amministrazione comunale intende subordinare l'esproprio all'ottenimento del finanziamento Fio (20 miliardi) per la ristrutturazione dell'edificio e la realizzazione di un Archivio biologico regionale. In altre parole fino a quando il Comune non avrà il finanziamento [illegible] darà il via ad azioni legali per l'esproprio dell'immobile.

L'avvocato Lino Mangone, legale dell'Opera Pia, ha dichiarato: «*L'ultima decisione della giunta ha assunto i caratteri di delibera programmatica e solamente quando il Comune avrà la certezza del finanziamento passerà alla fase esecutiva*». Sembra così profilarsi un possibile accordo tra il Comune e l'Opera Pia in merito al grande edificio del Michelerio. Il Comune ha valutato l'immobile per un miliardo 200 milioni mentre una perizia disposta dall'Opera Pia parla di 1 miliardo e mezzo.

v. ma.

LE MEDAGLIE ASTESI

Asti. Sabato sera si è svolta all'hotel Salera la cerimonia, organizzata dal Rotary club, della consegna delle medaglie d'oro Astesi. I riconoscimenti sono andati a Giovanni Goria ex presidente [illegible] Consiglio [illegible] ministri e a monsignor Angelo Sodano, «ministro degli esteri» del Vaticano già ambasciatore della Santa Sede [illegible] Cile. Il presidente del Rotary, Bruno Marchetti, ha illustrato le origini e gli scopi del premio che [illegible] ogni anno a personaggi astigiani. Nella foto da sinistra: Marchetti, monsignor Sodano e Goria

Le lettere del martedì

La lezione del professore

Il deputato socialista Filippo Fiandrotti, che è stato studente del liceo classico Alfieri di Asti, ci invia una testimonianza a ricordo del prof. Eraldo Arnaud recentemente scomparso.

Mi ricordo che cominciava terza liceo. Sapevamo che il professore di filosofia, Barberis, ci lasciava, e sarebbe venuto un professore di Torino. Si diceva che era molto bravo; e anche un po' di sini[illegible]. Questo fatto, nel bel me[illegible] della vandea astigiana, [illegible] dava una certa agitazione, come per l'attesa di un ribelle.

Così, quando [illegible] prof. Arnaud entrò in classe, tanto minuto, già grigio di capelli e con un vestito verde scuro, mi sfuggì [illegible] interiore «Tutto qui?». Aveva i gesti cauti, quasi che ognuno di essi fosse [illegible] pensato ogni volta: e i suoi occhi chiari tradi[illegible] un che [illegible] ingenuo; di aperto e flessibile che mi stupiva, in un professore che ci doveva insegnare le cose più difficili, quelle della filosofia.

Poi ci chiese che cosa era stato l'Illuminismo: e in un tempo brevissimo, mentre franavano le nostre più certificate definizioni libresche, si capì che aveva cominciato a prenderci per mano, conducendoci per [illegible] sentiero della valutazione critica, personale, di ogni movimento; di ogni autore: di ogni definizione per quanto ovvia o certa potesse sembrare. Con lui, imparammo poco per volta a convivere con il dubbio critico, ed a far convivere dubbio e certezza, per quella difficilissima impresa di vita, che è quella del laico. Fu un travolgimento di stile, di personalità che [illegible] sviluppò, dalle [illegible]lide certezze della cultura dogmatica a quella critica e storicistica.

E ogni tanto, per fasci di luce improvvisi, da quel neutrale insegnamento uscivano i giudizi morali e politici sugli uomini e sulle scelte, dalle quali risultava una solidissima concezione etica e una precisa collocazione politica, anche se mai dichiarata, e forse da me mai allora compresa; ma operante nelle nostre motivazioni future più solide. Ora quel piccolo, tenero uomo foscoliano non c'è più: ma la sua parte più vitale è parte costitutiva di noi che avemmo la fortuna di essergli [illegible]evi. Senza [illegible] lui sarei stato un altro. Forse, [illegible] uomo dimezzato.

Filippo Fiandrotti

Assessore sono indignato

Leggo in questi giorni le affermazioni dell'assessore Dallera a proposito del Centro socio-formativo [illegible]munale per ragazzi portatori di handicap. Sono indi[illegible]gnato come consigliere comunale che dall'85 si batte contro [illegible] degrado sempre più palese dei servizi sociali e come cittadino.

Come [illegible] può affermare, come fa Dallera, che [illegible] Centro per handicappati funziona bene quando dall'83 ad oggi [illegible] operatori addet[illegible] [illegible] stati ridotti drasticamente senza essere sostituiti, riciclati in segretari e segretarie di alcuni [illegible]sori, o addetti ad altre mansioni?

Come si può affermare che il Centro funziona bene quando sono ormai tre anni che non si opera più [illegible] avviamento al lavoro (previsto dalle leggi) di un giovane portatore di handicap perché tre [illegible] quattro operatori preposti a queste mansioni sono stati trasferiti ad altri incarichi senza essere sostituiti?

L'attonito Dallera si stupisce delle proteste dei genitori per la riduzione dell'orario di servizio del Centro. E' vero, la riduzione del servizio è iniziata a maggio e l'assessore si lagna che la protesta dei genitori è avvenuta a settembre. Evidentemente a Dallera manca anche la sensibilità di comprendere che non è facile, per genitori già tanto colpiti nella loro vita, protestare contro l'ignavia e l'insipienza di [illegible] giunta che continua a spendere centinaia di milioni in panchine, vasi di fiori e inutili rifacimenti di marciapiedi, mentre la sofferenza, l'emarginazione e i bisogni di vasti strati di popolazione cittadina aumentano.

Enrico Bestente
consigliere comunale dp

Quell'erba del vicino

Il sig. Aldo Bartoli nella [illegible] lettera di due settimane fa ha detto molte inesattezze. In primo luogo, se egli fosse effettivamente un compratore attento, avrebbe già scoperto da tempo che ad Asti esistono punti di acquisto in tutti i generi che offrono la stessa merce, la stessa qualità, [illegible] servizio più a misura d'uomo [illegible] [illegible] prezzo pari, se non inferiore di ciò che si trova fuori provincia: l'erba del vicino è sempre più verde della nostra.

Beppe Bassignana
commerciante di elettrodomestici

L'Asti ha giocato una grande partita battendo (2-1) la capolista Cuneo

«Miracolo» al Comunale

I «galletti» ispirati da Roberto Tavola sono andati a rete [illegible] Biancato autore [illegible] una doppietta - In evidenza anche Rispoli, Borello, Dellagaren e Sesta - Prima sconfitta dei giocatori della Granda

Asti. Giuseppe Biancato realizza su rigore la rete [illegible] 2-0 contro il Cuneo

E' appena terminata [illegible] partita e l'allenatore dell'Asti Pasquali applaude i «galletti» (Motta)

ASTI — Miracolo al Comunale. La «corazzata» Cuneo è affondata dopo aver subito l'arrembaggio di un Asti che alla vigilia, fatte le proporzioni, era considerato più o meno una «barchetta». Ma ecco la sorpresa: l'allenatore Enrico Pasquali ha potuto [illegible] su di una formazione modello che con spavalderia corsara ha fatto un solo boccone della capolista vincendo per 2-1. Brutta botta per i cuneesi che ad Asti hanno perduto la loro imbattibilità record che durava da dodici giornate, cioè [illegible] del campionato.

Pur dimostrando di essere un'ottima squadra, l'undici della «Granda», forse per presunzione, si è ritrovato col suo potenziale motore ingolfato, proprio nella domenica [illegible] cui gli astigiani hanno «viaggiato» con impertinente e gizzante spinta.

E' arrivato [illegible] il clamoroso successo propiziato da una doppietta di Biancato (un rete in azione e l'altra su rigore) e da una prova collettiva che ha fatto sgranare [illegible] occhi al pubblico. C'erano anche mescolati tra la gente allenatori in cerca di occupazione quali Zanetti e Cravegna, che prima dell'incontro hanno scatenato commenti e aspettazione tra gli spettatori. Il risultato finale ha zittito tutti e saldamente rinforzato il posto di Pasquali.

L'Asti in maglia verde, cioè il colore della speranza, ha fatto vedere in una sola domenica tutto ciò che nelle dodici [illegible] precedenti si poteva solo [illegible] poco vivace e [illegible], centrocampo super [illegible] fase di impostazione ma soprattutto in copertura), attacco pungente, difesa ben impostata (a parte qualche brivido finale). [illegible] Tavola finalmente superbo e [illegible] lui Dellagaren, Borello, Sesta, Rispoli e Biancato un gradino sopra tutti.

Certo, se il cuneese Moncada in [illegible] partita avesse messo dentro [illegible] pallone a porta vuota, forse le cose avrebbero potuto prendere una piega diversa.

Fortunatamente l'attaccante capite ha «bucato» clamorosamente ed ora i tifosi, e l'Asti tutto, possono coccolare [illegible] risultato che rilancia il vecchio detto: «Allo stadio Bobbo Natale è arrivato in anticipo». Tra l'altro è il primo successo casalingo della stagione ed è una fortunata coincidenza che il lungo digiuno sia finito proprio contro la prima della classe [illegible] del temutissimo bomber Rocca, in rete anche domenica, ma su rigore.

Facile da immaginare l'entusiasmo nel dopo partita: i dirigenti lo hanno manifestato con larghi sorrisi e l'allenatore tessendo l'elogio alla squadra. Polemiche e tensioni dei giorni scorsi, sparite come in una favola a lieto fine. «I ragazzi sono stati semplicemente fantastici — ha dichiarato l'allenatore Pasquali — facendo per intero il loro dovere. In settimana avevamo studiato attentamente le marcature e le consegne sono state rispettate [illegible] campo. In più i giocatori [illegible] hanno messo il cuore». «Ora — ha aggiunto il tecnico — nella trasferta di Carcare vedremo se [illegible] davvero maturi per proseguire lungo la strada intrapresa col Cuneo». Edy Borello, che ha annullato egregiamente Rocca, ha aggiunto: «Un [illegible] meritato che ci servirà per il morale. Rocca? Credo di averlo bloccato come si deve».

Franco Cavagnino

Ma solo 396 gli spettatori paganti

ASTI — [illegible] Cuneo non [illegible] «cassetta». Appena 396 paganti per un incasso di poco superiore ai 4 milioni, più una quarantina di abbonati. Poca cosa per la partitissima [illegible] girone [illegible] andata. Modesta [illegible] presenza [illegible] ospiti [illegible] comunque [illegible] mai fatto [illegible]re l'incitamento ai loro beniamini. Ma anche il pubblico di casa si è fatto sentire con applausi e cori. Chi ha disertato [illegible] stadio comunque, questa volta, [illegible] ha rimesso, perdendo l'occasione per assistere ad una gara vibrante dall'inizio alla fine. E la cosa ad Asti non capita tutte le domeniche.

Gli astigiani [illegible] stati superati (3-2) [illegible] Brescia

La Polenghi soffre il mal di trasferta

Giovedì alla palestra Giobert il «derby» [illegible] l'Alpitour [illegible] Cuneo

ASTI — Per due punti la Polenghi ha ceduto il passo contro il Siap e [illegible] un errore di Puntoni e uno scivolone di Squizzato hanno regalato alla formazione di [illegible] la vittoria per 3-2. I protagonisti della partita [illegible] stati gli stranieri: Rui Campos nelle [illegible] astigiane e Jan Ciardej in quelle bresciane. I due «martelli» [illegible]no riusciti a passare la difesa avversaria per ben 46 volte.

[illegible] mancanza di concentrazione e di sangue freddo ha sicuramente pesato in modo deciso sulle sorti dell'incontro. Forse anche la scelta di un «muro» più alto, soprattutto nel momento topico della partita (quinto set) avrebbe aiutato gli astigiani. Un match mozzafiato, di grande equilibrio e di gioco spettacolare.

Siap Brescia-Polenghi 3-2 (13-15, 15-10, 16-14, 16-17, 16-14). Durata della partita: 2 ore e 27 minuti. Durata set: 38 minuti, 23, 36, 34, 16.

Punti Polenghi: Martino (5 punti, 8 cambi palla); Lanfranco (13, 12); Puntoni (6, 14); Squizzato (2, 9); Campos (14, 32); Ruffinatti (2, 0); Arnaud (6, 16). Bova e Lorenzoni non entrati. Siap Brescia: Bal[illegible] (6 punti, 8 cambi palla); Bevilacqua (5, 16); Ciardej (14, 32); Da Rold (8, 18); Dalla Bona (0, 1); D[illegible] (10, 14); Schintu (6, 6); Montanari (1, 4).

Questi [illegible] altri risultati della A2: Brugherio-Udine [illegible]; [illegible] Ravenna-Prato 3-2; Cuneo-Mantova 3-0; Pordenone-Reggio Emilia 3-1.

Classifica: Mantova, Cuneo e Udine 10; Reggio Emilia 8; Brescia e Cervia 8; Brugherio e Polenghi 4; Pordenone [illegible] Colzi 0.

Dopo la sconfitta gli astigiani [illegible] pensano all'incontro di giovedì pomeriggio contro i cuneesi dell'Alpitour.

Per il derby con la capolista, che ha vinto sabato contro il Mantova, è stata riconfermata [illegible] dell'Istituto Giobert (in [illegible] Dante): si giocherà alle 17,30, cioè alla stessa ora in cui [illegible] palazzetto scenderanno in campo Astense e Viareggio per il campionato di basket di serie B2. La concomitanza, [illegible] si poteva evitare, dividerà certamente il pubblico astigiano.

d. col.

L'Astense «presuntuosa» a Gorla

ASTI — Dopo la vittoria contro il Treviglio, è arrivata la sconfitta per 59 a 60 con la Goriese. Rispettando il solito copione la formazione di basket capitanata [illegible] Paolo Arucci, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 37 a 28, ha peccato di presunzione e si è lasciata rimontare dai varesini.

Nella prima frazione di gioco Boero ha schierato Persico, Leoncini, Arucci, Pelliccia e Pagliari e la difesa alternata (zona, uomo e poi ancora zona) ha funzionato bene. Gli astigiani hanno però rallentato il gioco nel secondo tempo e hanno accusato difficoltà in attacco.

L'Astense giocherà nell'undicesima giornata di campionato di B2, giovedì pomeriggio (alle 17.30) al palazzetto di via Gerbi contro il Viareggio.

Tabellino Astense Crt: Persico 5; Cornero 0; Leoncini 8; Angeli 4; Chiapparini 12; [illegible] 4; Pagliari 12; Pelliccia 8; Paolini 4; Turasco 0.

Gli altri risultati della B2: Aosta-Firenze 92-82; Monza-Bergamo 75-86; Mortara-Legnano 108-94; Casale-Vigevano 101-85; Pavia-Cremona 91-111; Treviglio-Oslo Sollo 105-50; Viareggio-Siena 102-87.

Classifica: Casale e Treviglio 16; Aosta e Bergamo 14; Goriese, Pavia e Mortara 12; Legnano e Viareggio 10; Firenze, Astense e Monza 8; Cremona, Siena e Vigevano 6; Osio 2.

Basket serie D: Vittoria per l'Azeta Francoso che nella ottava giornata di campionato ha sconfitto il Toolbest Torino per 78 a 75. L'Azeta ha ora 8 punti in classifica.

Tabellino Azeta Francoso: Cassano 13; Bonino 21; Viarengo 9; Biamino 15; Pasciolati [illegible]; Covre 15; Cognolato 1; Montrucchio 0; Maro 2; Piotti n.e. All: Walter Parigi.

(d. col.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: [illegible] il vestito rienta (?) di O. Pana con F. E. [illegible]. R [illegible] (thriller)
POLITEAMA: Trappola di cristallo di J. [illegible]. Tiernan [illegible]. B [illegible] A. Rickman (avventura)
RITZ: Arturo 2 con L. Minnelli e D. Moore (commedia)
[illegible]: i piaceri (erotico)

CANELLI

BALBO: chiuso per [illegible]

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: La casa del piacere proibito (erot[illegible]).
VERDI: Ancora, ti prego, ancora (erotico)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Secco, via Alfieri 1; notturna: Servies, piazza San Secondo 10
Canelli: Secco via Alfieri 15
Moncalvo: Tarotto piazza Garibaldi 4.
Nizza: Bo[illegible] via Pio Corsi 1

TAI 44

18 — Eva di Eva, telefilm
18.30 La pagina delle erbe con Walter Caileri
19.25 Chips
20.30 Tai notizie
21 — Eva di Eva, telefilm
21.40 Là dove non batte il sole, film
23.45 Tai notizie

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558 **Nizza** 72[illegible]; **Canelli** 832 535; **Monastero Bormida** 88 [illegible]; **Rocca d'Arazzo** 408 160; **Calliano** 328 444; **Montechiaro** [illegible]. **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933 844; **Cocconato** 907.500; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6466; **Villanova** 94 655.

TELEFONI UTILI

[illegible] **Verde** [illegible] 53 343; [illegible] 729 390; **Castagnole** [illegible] 878.348; **Mombercelli** [illegible] 333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 [illegible]; **Canelli** 834 [illegible]; **Castello d'Annone** [illegible]; **Castelnuovo Don Bosco** 987 [illegible]; **Coc**[illegible] 465 503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; [illegible] **teprotto** [illegible] 175; **San** [illegible]; [illegible] 933 777 933 981; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13.30); 94 555 (dalle 13.30 alle 8); **Carabinieri** [illegible] interventi) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356

«La Stampa» - [illegible]

[illegible] di **Asti** [illegible] Gasperi [illegible] tel. 33 252 [illegible] 224 [illegible] città **Asti**, via A. Zecca 3; Pubblicità 32.222

[illegible] prenotazioni per 2 opere

NIZZA — Sono aperte le prenotazioni per la stagione lirica. In programma il 13 dicembre, al teatro Sociale, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, e il 14, «Madame Butterfly» di Puccini. L'abbonamento costa 30 mila (poltrona) e 30 mila (posto numerato in galleria). I biglietti 25 e 20 mila. Prenotazioni telefonare al 72 14 59. (r. s.)

Azzurri superati (1-0) [illegible] Dronero

Prima sconfitta del Canelli baby

La Nicese sbaraglia (5-1) la Balzolese

CANELLI — Prima sconfitta in campionato del Canelli che è stato battuto per 1-0 a Dronero. L'undici allenato da Pivetta non si è espresso come sa. Nel corso dei 90 minuti il Canelli, a cui [illegible] Berruti, Struppiano, Fusco e Mogni e all'ultimo minuto si è aggiunta anche l'assenza di Biasi, ha creato quattro palle gol [illegible] non ha saputo concretizzarle. Il vicepresidente Giuseppe Domanda spiega: «E' arrivata la temuta sconfitta, anche se in parte fortuita per il modo con cui gli avversari hanno segnato, su un batti e ribatti scaturito da una punizione. Dovremo ora superare questo momento e rifarci al più presto».

Il Canelli rimane quarto [illegible] classifica con 17 punti. La partita casalinga di giovedì contro il Mondovì è stata rinviata a mercoledì 14 dicembre alle 20,30 per l'impegno infrasettimanale degli avversari in Coppa Italia. Si giocherà domenica a Canelli contro il Chieri. (g. a.)

Prima Categoria - Netta vittoria, 5-1 per la Nicese sulla Balzolese. Pareggio, 0-0, nel derby tra Costigliole e Rocchetta Tanaro. Il Costigliole ha sbagliato un rigore al 90' con Bertoldi. Pareggio, 1-1, anche per la Sandamianese di Solluzzo impegnata in trasferta contro il Mandrogne.

Nelle file della Sandamianese Migliasso al 40' ha segnato di testa su cross di Novo dall'angolo. Questi gli altri risultati: Boschese-Junior 1-0; Castellazzo-Comollo 1-1; Gaviese-Pontinese 2-0; Ovadamobili-Fulvius 0-1; Quattordio-Santenese 3-0. Classifica: Fulvius 19; Gaviese 10; Ovadamobili, Nicese, Sandamianese, Quattordio 14; Boschese, Rocchetta Tanaro 12; Balzolese, Santenese, Ju[illegible], Comollo Novi, Costigliole 11, Castellazzo, Mandrogne 9; Pontinese 4.

Seconda Categoria - Arco-Castelnuovo 3-3; Cornegliano-Canalese 0-1; Santostefanese-Sommarivese 2-0; Serravalle-Asti Sport 0-3; Pino-Isola non disputata per mancato arrivo dell'arbitro. Stella Azzurra-Montechiaro 7-1; Valentino Mazzola-Andezeno 3-1; Villastellone-Blue White 2-1. Classifica: Asti Sport 19; Stella Azzurra 16; Serravalle [illegible] Sommarivese, Villastellone 14; Canalese, Andezeno 13; Castelnuovo Belbo, Cornegliano, Blue White 11, Isola 10; Montechiaro 8; Arco, Valentino Mazzola 6; Pino 0. (d. col.)

Piano territoriale

ASTI — Oggi, alle 18, a palazzo Ottolenghi, corso Alfieri 350, la vicepresidente della giunta regionale, [illegible]aria Vetrino, terrà una conferenza sul tema: «Piano territoriale comprensoriale di Asti, a valenza paesistica ambientale». Alla conferenza, organizzata dal partito repubblicano, seguirà un dibattito aperto a tutti.

Condanna per droga

ASTI — Il Tribunale ha condannato, ieri, Bruno Freda, 30 anni, pregiudicato e tossicodipendente, a un anno e sei mesi di reclusione. Il giovane è stato riconosciuto colpevole di detenzione e spaccio di cinque dosi di eroina.

Arrestato rapinatore

ASTI — Un quinto componente della banda responsabile di una serie di rapine in Francia e in Piemonte, [illegible] cui quella all'ufficio postale di San Damiano conclusasi tragicamente [illegible] la morte del carabiniere Fernando Stefanizzi, è stato arrestato domenica a Caserta. E' Aurelio Curuallo, 24 anni, abitante a Bra, via Venaria 2: il giovane non avrebbe però partecipato alla rapina [illegible] San Damiano. Gli altri componenti della banda già in carcere sono, Antoine Abbaldo, 30 anni, Felice Cagliero, [illegible] anni, entrambi di Bra, Giorgio Venere 31 anni, di Torino e Otello Astolfi, 19 anni, di Robassomero (To). (f. b.)

Scontro a Belveglio

BELVEGLIO — Scontro tra due auto, sulla provinciale per Mombercelli. [illegible] Fiat 126, guidata da Mario Vittino, 63 anni, di Cortiglione (ha riportato ferite guaribili in due settimane) si è scontrata con una Fiat Uno, che stava svoltando a sinistra, guidata da Fabrizio Brovia, 21 anni di Vinchio, con al fianco Nadia Olmo, 18 anni, di Mombercelli, che è rimasta leggermente ferita.

Svaligiato un negozio

CISTERNA — Furto, [illegible] scorsa notte, nel negozio di alimentari di Fran[illegible] Bertolazzo, 51 anni, in via Lame 2. Sono stati rubati denaro per 4 milioni più sigarette e salumi per un valore di altri due milioni. (f. b.)

Cani [illegible] trifolao

ASTI — L'ATAM (Associazione dei trifolao astigiani e monferrini) a proposito delle [illegible] avvelenamenti di cani da tartufi, avvenuti di recente a Chiusano e in altre località [illegible] provincia, in un comunicato «deplora tali gesti criminosi a danno [illegible] animali». La nota prosegue: «Qualsiasi contrasto [illegible] ricerca del tartufo, può e deve essere discusso nelle sedi appropriate».

Altre morti sospette si sono registrate ieri a Villanova. Questa volta ne è rimasto vittima il cane di un cacciatore.

Van Gogh a [illegible]

ASTI — Il «Van Gogh», [illegible] spettacolo teatrale del Magopovero, prodotto [illegible] collaborazione con lo Stabile di Torino, andrà in scena, da oggi al 18 dicembre, al teatro Litta di Milano. E' questa la prima tappa di una lunga tournée che porterà il Magopovero nei prossimi mesi a Roma, Padova, Perugia, Pontedera, Lugano.

[illegible] premiati

PORTACOMARO — Sedici borse di studio (offerte dalla fondazione Raviola, [illegible] famiglie Nigra e [illegible]soero e dalla Pro loco) sono state consegnate domenica ad altrettanti alunni della scuola media «Parini». Questi gli allievi premiati: Marco Fragale, Fabio Steffenino, Manuela Cerasoimo, Fabio Bival, Giuseppina Cavagnero, Rossana Viarengo, Marco Fasan, Teresa Giaretti, Roberta Rosso, [illegible] Borgo, Cristiana Carniel, Mauro Durando, Beatrice Gervasi, Sabrina Belletti, Lorena Onofrio, Daniele Verrua. (f. b.)

Le prospettive della montagna con l'apertura delle frontiere

Cuneo guarda all'Europa

Gli interventi al convegno di Borgo San Dalmazzo - Una piattaforma comune a tutti i Paesi dell'arco alpino - A gennaio un [illegible] appuntamento [illegible] iniziativa de «La Stampa»

BORGO, LUMACHE «ALLE STELLE»

Borgo San Dalmazzo: Diecimila persone si sono riversate ieri nelle vie cittadine per il tradizionale appuntamento [illegible] Fiera Fredda. Sulla piazza del Quartiere si è chiuso il mercato della lumaca: [illegible] partite [illegible] belle hanno spuntato [illegible] mila il kg

BORGO S. DALMAZZO — Il convegno organizzato nel cinema Moderno dall'Amministrazione [illegible] provinciale sul tema «La montagna cuneese verso l'Europa», [illegible] fornito l'occasione sabato per [illegible] confronto tra gli amministratori della montagna [illegible]

L'iniziativa, infatti, come ha detto il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, intendeva costituire «un'occasione [illegible] dibattito e proposte nella prospettiva del nuovo assetto frontaliero europeo, l'opportunità per realizzare [illegible] piattaforma sulla quale [illegible] autonomie locali possano operare per [illegible] riconoscimento concreto delle specificità montane».

Un convegno anche di preparazione [illegible] vista di altri due importanti appuntamenti dedicati [illegible] problemi della montagna: quello internazionale che si svolgerà a Cuneo il 25 e 26 gennaio, organizzato dai giornali «La Stampa», «Nice Matin» e «Dauphiné Libéré» con il patrocinio di Provincia, Camera di commercio, [illegible] e Cassa [illegible] risparmio di Cuneo, e quello che nella primavera '89 vedrà riunite tutte le province dell'arco alpino appartenenti a regioni a statuto ordinario.

E sabato a Borgo le proposte sono state molto concrete. Il vicepresidente della Provincia, Giovanni Battista Fossati, dopo avere rilevato che «la provincia di Cuneo si presenta all'appuntamento [illegible] in forte ritardo e in gravi condizioni di inferiorità rispetto all'area torinese e alla Liguria», ha ricordato l'avvenuta costituzione, [illegible] collaborazione [illegible] Camera [illegible] commercio, della «Consulta delle Comunità montane» e del «Consorzio di [illegible] montane», organismi di coordinamento.

Fossati [illegible] così [illegible] proposte operative urgenti: l'ammodernamento delle rete ferroviaria; la realizzazione del traforo [illegible] Piemonte Sud; la costruzione di un percorso stradale pedemontano ben definito e veloce; la soluzione [illegible] tre problemi «vergognosamente [illegible] ancora risolti» [illegible] servizio televisivo in montagna, [illegible] distribuzione delle risorse per servizi pubblici [illegible] trasporto e gli interventi per gli oltre [illegible] movimenti franosi); la riduzione del prelievo fiscale per le genti di montagna e, intanto, la presentazione di una proposta di legge, già delineata, per opere straordinarie nei territori montani.

Una dettagliata relazione sulla situazione demografica e sociale e sui servizi nei ter[illegible] di montagna [illegible] stata presentata dai presidenti delle Comunità montane Al[illegible] Langa (Giancarlo Obertino), Valli Gesso-Vermenagna-[illegible] (Gian Marco Priotto), [illegible] Val Tanaro (Luciano Romano) e Valli Monregalesi (Albertina Soldano); Domenico Amoriaco e Raimondo Sacco della Co[illegible] montana Valle Varaita hanno svolto una relazione sulla proposta di legge regionale e il Movimento «Coumboscuro» ha ribadito il progetto [illegible] accordo frontaliero tra Piemonte e Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Giorgio Ravasi

Presentato il libro «Le ore povere e ricche del Piemonte»

Saluzzo, il contributo alla ricerca sul cancro

Le finalità della Fondazione - Collaborazione della Cartiera Burgo di Verzuolo

SALUZZO — «E' più facile dire [illegible] questo libro che etichettarlo. E' un libro di popolo, tempo e spazio raccontato nello scandire di ogni giorno». Così il prof. Gianni Rabbia, presidente della Cassa di Risparmio cittadina, ha esordito illustrando il volume «Le ore povere e ricche del Piemonte», edito dalla Sei di Torino in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, con la collaborazione della Cartiera Burgo di Verzuolo.

Il volume (400 pagine per 365 racconti) è stato presentato [illegible] Scuola di alto perfezionamento musicale, a cura [illegible] delegazione di Saluzzo-Savigliano della Fondazione e con l'intervento di donna Allegra Agnelli, presidente dell'ente costituito sette anni fa, e del vicepresidente [illegible]anco Gallo-Orsi.

I direttori della scuola, Vittorio Muo e Bruno Oddenino, e il presidente de «I Filarmonici» di Torino Giuseppe Provera h[illegible] fatto [illegible] agli ospiti l'ampio palazzo.

Allegra Agnelli, il sindaco Marco Piccat e Gianni Rabbia alla presentazione del libro «Le ore povere e ricche del Piemonte»

A nome della delegazi[illegible] di zona, Stefano Quaglia ha aperto [illegible] dibattito che è proseguito con l'intervento del sindaco Marco Piccat e di Giuseppe Provera. Il pianista Leonardo Bartelloni di Lucca ha eseguito due [illegible] di Chopin, «Andante spianato» e «Polacca brillante».

Rabbia ha presentato il volume «Le ore povere e ricche del Piemonte» ricordando un libro precedente di Gianfranco Gallo-Orsi, «La memoria delle parole».

Donna Allegra Agnelli ha quindi illustrato il lavoro svolto [illegible] Fondazione e, in particolare, il progetto per la costruzione a Candiolo di un centro regionale per la ricerca e la cura del cancro. «E' un progetto ambizioso ma necessario», ha detto la signora Agnelli aggiungendo: «Per realizzarlo occorrono 80 miliardi, [illegible] cifra ingente che però diviene davvero nulla [illegible] fronte alla ricchezza di moltissime vite. In Piemonte lavorano ottimi ricercatori in zone diverse, con problemi di fondi, organizzazione e collegamento. Di qui la necessità di realizzare un centro unico per lo studio, la ricerca e la cura, dove chi non si riesce a fare nulla, dobbiamo unire gli sforzi».

Alberto Gedda

Il «colpo» [illegible] Savigliano, saluzzese condannato

Sei anni per rapina

SAVIGLIANO — Sei anni di reclusione, un [illegible] e mezzo di multa, l'interdizione perpetua [illegible] pubblici [illegible] ci: è [illegible] pena inflitta dal tribunale di Saluzzo [illegible] «bandito solitario», già terrorista di Prima linea, accusato di aver rapinato [illegible] ottobre scorso, davanti alla «Unioncoop» di Savigliano, un portavalori della Mondialpol.

Gian Pietro Ferrario, 42 anni, abitante a Saluzzo in Sezia 36, è stato giudicato con rito direttissimo. Il dibattimento si è protratto per due udienze e la [illegible] ha confermato quanto era emerso [illegible] prime indagini dei carabinieri [illegible] Savigliano, [illegible] una settimana dopo l'aggressione [illegible] guardia giurata [illegible] vano [illegible] l'uomo.

Dopo il processo, il Ferrario è stato riportato alla «Castiglia»: probabilmente resterà in [illegible] per più dei [illegible] toccatigli in quest'occasione, perché [illegible] frattempo sono diventate definitive altre sentenze pronunciate [illegible] passato contro di lui.

Bergamasco di nascita, legato negli Anni Settanta al gruppo torinese di Prima linea, l'uomo era pregiudicato per rapina e partecipazione a [illegible] con un'imputazione anche per omicidio. In particolare, nell'81 era stato arrestato con una decina di appartenenti alla cellula ever[illegible] in relazione a una serie di «colpi» in [illegible] ristoranti e locali notturni di Torino.

Latitante [illegible] processo per quegli episodi, poi nuovamente arrestato e infine messo in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, il Ferrario [illegible] trasferito a Saluzzo, evidentemente più con la speranza di «depistare» la giustizia che [illegible] l'intenzione [illegible] cambiar vita. Secondo l'accusa e la sentenza di primo grado, l'unico mutamento sarebbe stato [illegible] tipo «tecnico»: da esponente dell'eversione organizzata a «bandito solitario».

La rapina di Savigliano aveva impressionato per l'entità del bottino (400 milioni, di cui però soltanto 50 in contanti) e per la consumata «professionalità» dell'autore. L'agente della Mondialpol era stato bloccato da un uomo [illegible] e mascherato mentre si accingeva a ritirare al supermercato di via Torino l'incasso [illegible] giornata; il bandito lo aveva derubato [illegible] pistola e dell'auto di servizio, [illegible] Ford Fiesta [illegible] sacchi-valori [illegible] altri clienti.

La vettura sulla quale il rapinatore era fuggito era stata ritrovata poco dopo dai carabinieri, naturalmente vuota, [illegible] strada secondaria tra [illegible] e Cavallermaggiore. Il [illegible] sembrava destinato a rimanere irrisolto: ad una settimana di distanza, invece, seguivano il recupero di parte della refurtiva e l'arresto dell'ex terrorista di Prima linea [illegible] giudicato colpevole dal tribunale saluzzese.

Grazia Novellini

[illegible] Alba, arresto per droga

ALBA — Arturo Notarianni, 28 anni, originario di Neive, residente a Montà in via Roma 32, ma domiciliato ad Alba in corso Langhe, 67 è stato arrestato per detenzione illecita di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. I carabinieri di Alba da tempo controllavano i suoi [illegible]. L'hanno notato in corso Langhe mentre, sceso dalla sua «Ritmo», stava dirigendosi [illegible] un bar dove pare vi fossero tossicodipendenti. Mentre i militari [illegible] avvicinavano, il Notarianni ha ingoiato un involucro che si [illegible] ne contenesse eroina. I carabinieri hanno perquisito l'abitazione dove il Notarianni viveva con la madre. Nella camera da letto hanno trovato circa 30 grammi di eroina, 50 grammi [illegible] hashish, lattosio e un bilancino.

Stroppo: si parla di cucina

STROPPO — Prosegue oggi, alle 15, nel convitto alpino, il corso per ristoratori promosso dalla Comunità montana Valle Maira con l'associazione albergatori di Cuneo, la Camera [illegible] Commercio e la Provincia. Giuseppe Origlia, dell'associazione commercianti, parlerà [illegible] legislazione alberghiera, fiscale e libri paga mentre Enrico Bertolini, il ristoratore, terrà [illegible] lezione sui «secondi piatti».

[illegible] centenari a [illegible]

GARESSIO — [illegible] Pacelli e Giuseppe Rubaldo hanno superato il secolo di vita. I due centenari sono stati festeggiati sabato, nella [illegible] di riposo dell'Opera pia «Garelli», da parenti e amici. Il sindaco, Luigi Sappa, ha consegnato loro [illegible] pergamena. Giuseppe Rubaldo, cavaliere [illegible] Vittorio Veneto, [illegible] ricordato il suo passato di lavoratore in molte aziende della [illegible] «Tota» [illegible] offerto un saggio [illegible] sue qualità di violinista.

Cento milioni per Marco

BRA — «Ringraziamo i tantissimi amici che [illegible] hanno aiutati: la raccolta di fondi è ormai chiusa». I genitori di Marco, il bambino di otto anni al quale deve essere trapiantato il fegato, sono rimasti commossi [illegible] anche un po' spaventati dalla [illegible] di solidarietà che in poche settimane ha riversato sul conto corrente aperto alla Banca Popolare [illegible] Novara più [illegible] milioni. [illegible] somma [illegible] potrebbe anche non bastare, ma la famiglia [illegible] che non sia incrementata.

Vent'anni di editoria

SAVIGLIANO — Stasera alle 18, a Palazzo Taffini, si terrà un incontro sul tema «[illegible] ventennio di editoria a Savigliano» per festeggiare l'attività tipografica de L'Artistica Savigliano. Interverranno: Caterina Ugliengo, [illegible]ssessore di Savigliano; Giuseppe Fulcheri (Società studi storici archeologici e artistici di Cuneo); Gian Savino Pene Vidari (Deputazione subalpina [illegible] storia patria); [illegible] A. Mola (Istituto storia del Risorgimento). Giovanni Tesio presenterà il volume «Effetto colore».

Un cucciolo sotto l'albero

Appello dell'Enpa di Cuneo: «Regalare un cane è una scelta che va meditata» - Mostra al salone della Provincia per raccogliere fondi

CUNEO — «Un cucciolo sotto l'albero [illegible] Natale? Sì, [illegible] pensaci bene prima, affinché un cagnolino regalato non diventi [illegible] animale abbandonato».

L'Enpa di Cuneo [illegible] lanciato in [illegible] delle festività una campagna [illegible] il randagismo.

Oggi si inaugura nel salone della Provincia una mostra (aperta [illegible] a domenica prossima) con vendita di [illegible] oggetti avuti in omaggio da negozi e privati cittadini. Il ricavato sa[illegible] interamente destinato al canile cuneese dell'Ente per la protezione degli animali, dove sono attualmente ospitati 120 cani.

Spiegano all'associazione: «E' un'abitudine abbastanza diffusa regalare un cucciolo ad amici e parenti, soprattutto ai [illegible]. L'idea, [illegible] per [illegible] simpaticissima, dovrebbe però essere attentamente vagliata. Un animale non è un oggetto, [illegible] giocattolo vivo: è una creatura sensibile che oltre al cibo e al ri[illegible] richiede tempo, dedizione, disponibilità. [illegible] essere un amico meraviglioso, fedele e affettuoso, ma talvolta è un compagno «scomodo» (per esempio quando si va in vacanza). Chi ama veramente gli [illegible] tutto questo [illegible] lo accetta, chi invece adotta un cucciolo spinto dall'emotività, ma lo considera soltanto un passatempo, è portato a disfarsene non appena diventa un fastidio».

Dicono ancora all'Enpa di Cuneo: «Purtroppo molti dei cani che vengono portati [illegible] nostro canile o abbandonati o addirittura ammazzati [illegible] ex cuccioli, ex batuffoli graziosissimi, ex compagni desiderati, ex regali di Natale che "rusolano" dalle auto [illegible] corsa all'inizio delle vacanze estive».

La mostra allestita dall'Enpa può essere visitata fino a domenica prossima, in due diversi orari: dalle 10 alle 12 e [illegible] 15 alle 22.

g. gr.

Dronero ha premiato i fabbri

DRONERO — Oltre 230 fabbri e lavoratori del metallo (alcuni sono giunti [illegible] Fossano, Caraglio, Boves e Roaschia), domenica hanno festeggiato San Eligio, loro patrono. Preceduti dalla banda di Cervasca, hanno sfilato in città e alle 11 è stata celebrata [illegible] messa nella chiesa dei Santi Andrea e Ponzio. Sono stati premiati per fedeltà al lavoro (con 35 anni di [illegible]) Ro[illegible] Falco (dipendente della Falco), Giacomo Forlin e Cesare Cresta ([illegible] dipendenti Falco) e gli artigiani Fedele Magarito, Lorenzo Acchiardo, Giovanni Menardi, Franco Carave[illegible] e Vittorio [illegible].

[illegible] - Il Cuneo 80 spiega la sconfitta di Asti

«L'arbitro non ha visto»

Sul tiro di Rocca un difensore ha respinto la palla [illegible] la [illegible] - «Il direttore di gara si è scusato, ma [illegible] basta» - Senza reti lo scontro provinciale tra Bra e Savigliano

CUNEO — La tredicesima [illegible] campionato è [illegible] fatale al Cuneo 80, battuto 2-1 ad Asti. Privo di Monteforte, Olivieri, Peirone, Marabotti e Calandra (ha giocato, bene, gli ultimi 25'), il Cuneo 80 ha lottato con grande, forse troppa, generosità. Ha subito l'1-0 su un'azione di contropiede, dopo aver fallito, con Moncada, un gol facilissimo e si è buttato in avanti.

Con Rocca avrebbe anche pareggiato, ma sul suo tiro, [illegible] difensore ha respinto la palla, con [illegible] mano, sulla linea di porta. Racconta lo stesso Rocca che «l'arbitro si è scusato [illegible] [illegible] [illegible] visto, perché coperto. Ma è un po' poco». Il Cuneo 80 ha continuato a cercare il pari, con un festival [illegible] occasioni d'oro e salvataggi miracolosi degli astigiani, ma un intervento di Nardini, che i giocatori cuneesi assicurano regolare, è stato punito con il rigore.

Sul 2-0 si è proseguito a [illegible] unico e l'arbitro ha «inventato» il secondo penalty, questa volta in favore dei cuneesi. Rocca l'ha segnato e si è finito [illegible] 21 uomini nell'area [illegible] «galletti». Bonomelli, allenatore in seconda, osserva: «Si sono create tante palle gol quante ne avevamo costruite in tutte le altre trasferte. Il calcio è anche [illegible] sto».

gi. f.

BRA — «E' finita 0-0, dove[illegible] 1-0. Non diciamo di più, ma 1-0 sì». I dirigenti [illegible] continuano a [illegible] nerai dunneggiati dal risultato del derbissimo con la Saviglianese, ma rispetto alle reazioni «a caldo» i commenti insistono meno sull'annullamento [illegible] gol segnato da Berti. Più che di [illegible] vittoria negata dall'arbitro, si parla [illegible] una vittoria mancata per incapacità di trasformare in reti la supremazia dei primi 45 minuti di gioco.

Dicono i tifosi giallorossi: «La partita bisognava chiuderla subito, invece ci siamo mangiati due o tre occasioni e abbiamo dato alla Saviglianese l'opportunità di riorganizzarsi e di far valere la sua invidiabile forma atletica. L'I-[illegible] venir fuori nel primo tempo, quando in campo si è visto un grande Bra». Nella ripresa i giallorossi si sono calati molto in ritmo e in grinta e, a parte il gol annullato, l'unico pericolo [illegible] la porta difesa da Cannarozzi è [illegible] [illegible] punizione di Turini.

I tifosi che [illegible] le tribune hanno protestato anche per un rigore negato: «Ma sono ingiustizie che bisogna sempre mettere in conto; il problema è evitare che siano incidenti del genere [illegible] decidere le sorti di una partita». L'episodio determinante è accaduto a sette minuti dalla fine: una delle magistrali [illegible] punizioni di Turini spiove in un'area molto affollata, tre giocatori, due giallorossi e [illegible] «mago», saltano contemporaneamente e Berti incorna in palla, spedendola alla sinistra di Cannarozzi. [illegible] l'arbitro annulla riscontrando un fallo del marcatore, che [illegible] sarebbe «appoggiato» all'avversario. Secondo i braidesi, invece, è s[illegible] tutt'al più la schiena di [illegible] a far da «sponda» [illegible] [illegible] Berti.

g. n.

BARLASSINA, PRIMA DELUSIONE

[illegible]. L'allenatore del Cuneo 80 Lorenzo [illegible]lassina deluso per la prima sconfitta: ma i biancorossi restano al vertice

SAVIGLIANO — Dodici punti su quattordici disponibili, l'imbattibilità della porta rossoblù che ormai ammonta a 882 minuti, 630 dei quali grazie a Sergio Cannarozzi, terzo posto in classifica a tre punti dalla capolista Cuneo, mezza squadra che deve [illegible] [illegible]trare [illegible] campo, le partite con le protagoniste [illegible] girone [illegible] disputate: questa è la nuova Saviglianese di [illegible] Longanizzi che domenica [illegible] mantenuto la media inglese tornando a casa da Bra con un punto che vale oro.

Intanto, per proseguire la politica del rinnovamento e dell'immagine, oggi pomeriggio al «Morino» la Saviglianese di Mario Trebbi incontra il Banik Ostrava, la [illegible] che giovedì giocherà a Bologna [illegible] partita di ritorno della Mitropa Cup. Una amichevole [illegible] lusso, quindi, per legare sempre più la squadra alla città. I cecoslovacchi, ospiti a Savigliano, hanno invitato i rossoblù ad un torneo che si terrà, il prossimo [illegible] [illegible] precampionato, proprio nella loro città.

Che cosa manca oggi [illegible] rossoblù [illegible] Trebbi per tentare una rincorsa-sprint sul Cuneo (anche se i dirigenti, presidente in testa, [illegible] a ripetere «La salvezza [illegible] [illegible] avvicinando, meno male. Il prossimo [illegible] vedremo che [illegible] [illegible] potrà fare»)? Sicuramente il rientro (già domenica) di Beretta e Rotolo e il recupero [illegible] opera [illegible] fine mese, inizio [illegible] gennaio) di Mild Scola. Adesso, [illegible] l'inserimento [illegible] fase offensiva del trequartista Omodeni, [illegible] [illegible] polso e di buona tecnica, i [illegible] [illegible] devono temere più nessuno. E la differenza, come domenica a Bra, il determinante [illegible] [illegible] grande freschezza atletica della squadra che riesce a lottare per tutti e novanta i minuti di gioco.

f. pan.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: U2 Rattle and Hum con gli U2 (musicale)
CORSO: Mignon è partita, con S. Sandrelli e M. Dapporto
ITALIA: Culotte erotiche
NAZIONALE: riposo
DON BOSCO: Salto nel buio (16 30 21)
MONVISO: Misfatto bianco, di F. Radford

ALBA

EDEN: Unioni sensuali americane

BARGE

COMUNALE: Follia d'amore, di R. Altman con S. Shepard e K. Basinger

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Sol spettacolo

BRA

[illegible] Grande crepada
VITTORIA: Corto circuito 2

FOSSANO

POLITEAMA: Il miele sulla bocca

MONDOVI'

BERTOLA: Il colonnello Redl, di I. Szabo

SALUZZO

CIVICO: La scambista
ITALIA: Eros

SAVIGLIANO

AURORA: Le streghe di Eastwick

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39
Alba: [illegible], via Cavour 7
Bra: [illegible], via Cavour 5
Fossano: Municipale, via Roma 41
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: Monchiero, piazza Del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze: Cuneo 69 444, 23 23. Alba 36 37 44; Borgo S. Dalmazzo 76 00 13. Bra 42 01; Busca 935 666; Caraglio 81 81 02. Ceva 7 15 66. Fossano 6 14 21, 63 61 11. Limone 92 182. Mondovì 4 42 44. Nucetto 79 61 17. Paesana 93 95 55. Racconigi 8 46 44. Saluzzo 4 52 45. Sommariva Bosco 5 51 07. Savigliano 3 38 01. Vinadio 96 91 26.

Pronto soccorso: Cuneo 693 323. Alba 31 61; Bra 42 01, Ceva 72 22 22; Fossano 6 14 21. Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 81. Saluzzo 40 21; Savigliano 3 39 01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo 692 491; Ussl 59 Dronero 91 76 76. Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 76 96 22, 76 00 13. Ussl 61 Savigliano, 3 39 01 Racconigi 8 51 81. Ussl 62 Fossano 63 61 11. Ussl 63 Saluzzo 40 21. Ussl 64 Bra 43 02 73. Ussl 65 Alba 36 32 11. Ussl 66 Mondovì 45 41. Ussl 67 Ceva, 72 22 22.

Corpo Forestale: Cuneo 6 73 21; Alba 3 36 04. Barge 3 65 93. Borgo S. Dalmazzo 75 17 17. Caraglio 81 88 92. Ceva 7 18 38. Crissolo Paesana 73 42 41. Cortemilia 8 11 68. Demonte 9 51 56. Dronero 91 81 60. Garessio 8 13 71. Mondovì 4 03 68. Ormea 5 11 60. Saluzzo 4 13 07. Sampeyre 9 61 50. Villanova Mondovì 59 95 66.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 33 tel. 0171 67 648.

[illegible] - L'Alpitour Cuneo [illegible] [illegible] leader in A2

Il [illegible] e l'Accornero protagonisti [illegible] [illegible]

Per monregalesi e saviglianesi importanti successi esterni

CUNEO — «La straordinaria voglia di vincere dei giocatori è stata la nostra arma segreta»: così l'allenatore Gabriele [illegible] spiega la vittoria dell'Alpitour Cuneo, che [illegible] battuto 3-0 il Gabbiano Mantova, ritornando prontamente al comando della A2 (alla pari con i lombardi e l'Ado Udine).

Il punteggio, pur [illegible] (15-10, 15-7, 15-8) non spiega del tutto la differenza di valori in campo.

Il Gabbiano ha sofferto l'assenza dell'infortunato regista Sacchetti e dello squalificato brasiliano Vinicius, ma più di tutto è stato travolto dalla giornata di [illegible] dei biancoblu cuneesi.

Hedengard ha diretto molto bene il gioco, [illegible] alcune invenzioni geniali; Da Roit ha fatto da [illegible] per la di[illegible] avversaria e così Gallia, tornato in splendide condizioni fisiche, ha abbattuto la difesa del Gabbiano, con una lunga serie di schiacciate vincenti.

La partita non è mai stata in forse: l'Alpitour ha [illegible] una partenza a razzo che ha galvanizzato giocatori e pubblico (più di mille spettatori). Su errore di battuta dei lombardi, i cuneesi hanno siglato un 3-0 immediato che ha fatto capire [illegible] diversa determinazione.

In [illegible] B, l'Accornero Savigliano [illegible] espugnato il campo del Sumirago, formazione che sino ad ora aveva vinto tutte le gare casalinghe. Le saviglianesi si sono imposte 3-2 (12-15, 15-17, 15-3, 15-3, 15-13) giocando una partita molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e per il carattere. Sotto di due set, hanno saputo [illegible]tare, trascinate [illegible] Tibaldi, determinante.

Il Valeo Mondovì ha vinto la [illegible] delle gare in trasferta, ottenendo il primo successo [illegible] stagionale fuori casa a Piacenza, contro la Libertas. I monregalesi hanno vinto 3-0 (15-6, 16-14, 15-3), con Ferrero migliore in campo e con belle prestazioni di Ona e Bonelli. Con questo successo il Valeo aggancia Gonzaga Milano, Pinerolo e Sauber Bologna in seconda posizione, a quattro punti dalla capolista Sestese.

Gualtiero Franco

I Colleghi della Sezione Mugnai dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Riccardo Sola

contitolare del Molino Frgu di G. Sola s.n.c. di Leo & Riccardo Sola di Polonghera

— Cuneo, 5 dicembre 1988

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso [illegible] Peugeot-Talbot, corso Europa 17 - Alba - Attendesi telefonata.
ACQUISTIAMO vendiamo, permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciali. (Autonoleggio Alfa Romeo, Novasco, corso Piave 148 Alba.
CEDESI in centro Alba negozio di moto e cicli, ottimo avviamento e prezzo interessante. Tel. 0173 43047.
CERCASI operai elettricisti con esperienza. Telefonare 0172 693 987 ore ufficio.
PICCOLO elegante ristorante a 8 km da Alba cerca cameriere per accurato servizio di sala. Tel. 0173 61 62 61.
SANREMO vendesi Casinò, vista mare, alloggio d'epoca 4 camere e servizio. Ignazio 70.000.000. Telefonare 0141-637 010

Aria di crisi dopo lo scontro sulla società di informatica

Regione, alleanza in bilico

Il presidente Rinaldo Magnani impegnato in una difficile opera di mediazione - I ritardi della convenzione con la «Datasiel» - Il «veto» dell'assessore alla Sanità, Pino Josi

GENOVA — La Regione è politicamente paralizzata e rischia, questa volta per davvero, la crisi e la caduta del pentapartito, per l'ennesimo scontro sulla società di informatica, la «Datasiel».

Ieri sera, dopo una giornata di riunioni, incontri, scontri, concitati dialoghi a due, a tre, si è deciso di rinviare il chiarimento a lunedì prossimo.

Toccherà al presidente della Regione, Rinaldo Magnani, che della «Datasiel» è stato uno dei più convinti fautori, cercare di ricucire i lembi del lenzuolo della maggioranza.

Dovrà convincere il presidente, il professor Vincenzo Lorenzelli, a ritirare le dimissioni, dovrà ridurre a miti consigli l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, suo compagno di partito, e dovrà placare, in qualche maniera, la crescente inquietudine del gruppo democristiano.

Si tratta d'una difficile e delicata mediazione, perché altri argomenti del contendere premono alle porte del palazzo di via Fieschi: il piano del Ponente Genovese, il piano regionale sanitario, il piano di smaltimento dei rifiuti.

Tutti argomenti urgenti, necessari alla vita della Regione, ma sui quali i cinque alleati nutrono valutazioni in taluni casi distanti anni-luce.

Pure, non c'è scelta: difficile pensare di cambiare alleanze alla vigilia delle elezioni per il Parlamento Europeo, test fondamentale per valutare il trend del comportamento dei partiti e a un anno dalla conclusione dell'amministrazione.

L'uomo della strada capisce poco della questione informatica e capisce ancora meno perché mai un problema che semmai sembra essere solo tecnico e funzionale debba assumere una spropositata valenza politica.

Questi i fatti. Tre anni fa, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, nel corso di colloqui con gli enti locali per rilanciare il polo elettronico e informatico di Genova, proponeva di dar vita a una società d'informatica che avesse il compito di assumere tutte le attività di informatizzazione della Regione e altre, legate alle attività industriali e di programmazione.

Si diede allora vita alla «Datasiel» che era così costituita: 49% di azioni alla Regione, 49% alla Finsiel (la società operativa dell'Iri) e il 2% all'I-si. La Regione si riservava l'incarico di reale gestione nominando parte del consiglio d'amministrazione e il presidente.

Si procedeva, com'è d'abitudine, lentamente. L'anno scorso si formò il Consiglio, si dette alla società un assetto e un capitale e venne scelto come presidente un illustre studioso di area cattolica, il prof. Vincenzo Lorenzelli, ordinario di chimica alla facoltà di Ingegneria di Genova.

A partire dal 4 agosto di quest'anno, si decideva di passare alla parte operativa. La Datasiel doveva stipulare una convenzione per assorbire tutta l'attività informatica della Regione; si parlava anche di intervenire a Campi e in altri settori industriali.

La convenzione non è mai stata siglata, perché, dopo rinvii e ritardi, s'è impuntato l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi. Quest'ultimo, nel corso degli anni, ha dotato il settore di cui è responsabile d'una autonoma organizzazione di informatica e non vuole «cedere» la funzione alla società che pure è stata creata per questo dall'Iri e dalla Regione.

A questo punto, il gruppo della democrazia cristiana, da tempo inquieto, ha chiesto di rivedere l'intero accordo e di riscrivere la convenzione. C'è quindi dissenso all'interno del partito socialista, dove Magnani vorrebbe chiudere la vicenda secondo l'impostazione di tre anni fa, mentre Josi si oppone; ci sono dissensi anche in casa dc, dove si scontrano i fautori d'una rapida chiusura del problema per passare ad altre questioni più urgenti e quelli che invece vogliono rivedere l'intera materia. Nel frattempo Lorenzelli ha annunciato le dimissioni.

In tarda serata il consiglio d'amministrazione della «Datasiel» ha emesso un duro comunicato nei confronti della Regione definendo «preoccupante» la situazione attuale di stallo.

Se la Regione non stipulerà la convenzione entro la fine del 1988, si dice nel comunicato, la società segnerà una perdita di esercizio di un miliardo e cento milioni. Al termine della riunione il prof. Lorenzelli ha confermato le dimissioni. Il consiglio all'unanimità le ha respinte. Il prof. Lorenzelli le ha mantenute «in attesa» che vengano chiarimenti dalla Regione entro un termine ragionevole di tempo.

Paolo Lingua

■ Sentenza-pilota per un autista Amt in tema di pre-pensionamento

GENOVA — Una sentenza-pilota in fatto di prepensionamenti è stata emessa dal pretore civile di Genova Mery De Luca che ha dato ragione ad un dipendente dell'Azienda municipalizzata tranviaria (Amt) in una causa da lui intentata all'azienda. Vittorio Macchiavello, assunto nel 1961 come autista, prestò servizio in quel ruolo fino al 15 ottobre 1979 quando, dopo la visita medica, fu dichiarato non idoneo e trasferito all'ufficio trazione, con mansioni di manovale. Secondo la legge del 12 luglio dello scorso anno emessa a corredo della «finanziaria» Macchiavello avrebbe dovuto essere inserito fra i prepensionamenti previsti dall'azienda. Sennonché l'ex autista, nel frattempo, ha partecipato ad un concorso interno dell'Amt e, superati gli orali e la prova pratica, è stato riconosciuto operaio specializzato. La legge prevede che sia messo in pre-pensionamento l'addetto non idoneo alla mansione per la quale era stato assunto. Ma se nel frattempo la persona ha modificato in meglio la sua qualifica, l'azienda non può espellerlo dall'organico. Vittorio Macchiavello rimarrà quindi nel suo ruolo e, con lui, tutti gli altri (già messi in lista di prepensionamento) che potranno dimostrare di aver superato i corsi di aggiornamento.

NUOVA VIABILITA' E TANTE MULTE NEL CENTRO DI GENOVA

Genova. E' entrato in vigore ieri pomeriggio il nuovo assetto del traffico cittadino nel centro, con il divieto di parcheggio assoluto nel tratto «cruciale» che va da piazza della Vittoria sino a piazza della Nunziata. Inoltre, sono entrate in funzione le corsie «gialle» preferenziali in via XX Settembre. I provvedimenti del Comune hanno lo scopo di rendere un movimento più fluido, favorendo bus e taxi. E' stato ripristinato anche il bus «navetta» che compie un giro attorno a tutte le zone dove sorgono i più importanti negozi del centro. La prima giornata ha dato esiti discreti, ma sono fioccate non poche multe e anche il carro attrezzi ha lavorato per rimuovere vetture dei «distratti». Se forse le vicende del traffico possono segnare un punto a favore dell'amministrazione, non è così invece sul fronte della guerra tra il Comune e l'Associazione commercianti. Visto che non è stato possibile far recedere l'assessore all'Annona dalla decisione di «aprire» solo per due domeniche (11 e 18), invece di tre, si profila la possibilità di un'apertura per protesta l'8 dicembre

Gli impianti di risalita entreranno in funzione domani e resteranno aperti fino all'undici dicembre

S. Stefano, tutto pronto per lo sci

La località punta soprattutto sulle settimane bianche - Il calendario degli skilift - Le formule weekend - Un opuscolo informativo degli albergatori e della cooperativa Groppo Rosso - Le iniziative per l'estate

SANTO STEFANO D'AVETO — «Il verde e il bianco di Santo Stefano» è il titolo del nuovissimo opuscolo edito dall'Associazione albergatori di Santo Stefano d'Aveto in collaborazione con la Cooperativa Groppo Rosso che ha in gestione gli impianti di risalita e la seggiovia del Monte Bue. Il verde dei prati d'estate, il bianco delle piste innevate d'inverno: un binomio che per Santo Stefano, alle soglie degli Anni Novanta, può rivelarsi vincente.

Nel centro [illegible] stanno fiorendo in questi mesi molte iniziative: da quelle dell'amministrazione comunale che punta a realizzare nuovi impianti sportivi, anche in vista dei Mondiali di calcio del '90 che, pare, non taglieranno fuori la vallata, alle proposte di operatori economici e delle associazioni locali.

«Puntiamo molto sulle settimane bianche ed abbiamo messo a punto un pacchetto di proposte che dovrebbe rivelarsi interessante», dice il presidente dell'Associazione albergatori, Domenico Perelli. Una settimana «tutto compreso» in un albergo a tre stelle pagando 250 mila lire, più 70 mila per il «pass» sugli impianti di risalita: potrebbe essere una soluzione ideale per le vacanze invernali. Scegliendo poi un albergo a una stella si risparmia ancora qualcosa.

Anche il fine settimana sulla neve (due giorni tutto compreso) è conveniente: 80-90 mila lire a persona, più 25 mila lire per due giorni di abbonamento agli impianti di risalita.

Acquistati normalmente, cioè staccati dalle combinazioni alberghiere, gli abbonamenti agli impianti costano 19 mila lire (giornaliero), [illegible] mila (settimanale), 280 mila (stagionale). Una lezione collettiva di sci (due ore) costa, infine, 14 mila lire.

«La neve è sempre una grossa incognita, ma quest'anno non dovrebbero esserci problemi: sulle piste c'è già una ventina di centimetri di manto e se tutto andrà bene gli impianti apriranno per la prima volta domani, mercoledì 7, e rimarranno aperti sino all'11 dicembre. Poi riapriranno dal 24 all'8 gennaio, tutti i giorni, e in seguito al sabato e alla domenica. Nei periodi di festa, come a Pasqua, ci saranno altre giornate di apertura totale», spiega Sergio Campomenosi, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Santo Stefano.

Secondo Campomenosi il turismo a Santo Stefano «tira», anche di più di quanto non dicano i dati ufficiali: per un Comune che ha 1500 abitanti, contare in una sola domenica 1500-2000 turisti sulle piste da sci e in paese, non è cosa da poco. *«Oltre agli operatori economici, al Comune, va segnalata anche l'attività di associazioni come lo Sci club Santo Stefano, duecento soci di cui cento locali, che alla preparazione sportiva e agonistica di giovani e giovanissimi alterna iniziative e manifestazioni turistico-sportive»*, continua Campomenosi.

Non c'è, naturalmente, solo l'inverno. E Santo Stefano vuole valorizzare anche il suo volto «verde». Conferma il sindaco, Emilio Fugazzi: *«Abbiamo in mente la valorizzazione di sentieri e passeggiate panoramiche, mentre stiamo lavorando per adeguare gli impianti sportivi alle nuove esigenze: abbiamo approvato un progetto da mezzo miliardo per il nuovo campo di calcio, ne abbiamo un altro, di 600 milioni, per trasformare il bocciodromo coperto in un impianto polivalente (basket, pallavolo) da 1500 spettatori. E infine c'è un progetto per l'agriturismo: conciliare campi coltivati e pascoli in funzione con la presenza di un turismo educato e rispettoso dell'ambiente non solo è possibile, ma doveroso per mantenere attiva la nostra economia»*.

Marco Raffa

Inchiesta a Chiavari De Petro dal giudice

CHIAVARI — Il sindaco, Marco De Petro è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore generale della Repubblica di Genova, Michele Marchesiello, nel quadro dell'inchiesta che la procura ha aperto sull'operato del Comune inviando 24 comunicazioni giudiziarie.

Quello di De Petro è stato il primo interrogatorio-fiume della lunga serie iniziatasi, nelle scorse settimane, con gli assessori comunali Antonio Gozzi, Lorenzo Chiavaccini, Renzo Repetto, Tito Chella e Emilio Cervini.

Nei confronti del sindaco le accuse sono numerose: a suo carico sono stati infatti ipotizzati i reati di omissione di atti d'ufficio, falso ideologico, violazione del codice della navigazione, truffa, peculato.

L'interrogatorio è durato oltre quattro ore. L'avvocato Giovanni Scopesi, difensore del sindaco, lo ha definito «molto corretto e disteso». La linea di difesa del sindaco di Chiavari si è articolata su tre punti: ha affermato la sua estraneità ad alcuni capi d'accusa; taluni fatti che gli vengono imputati non si sarebbero mai verificati; altri episodi contestati «ammesso e non concesso che siano avvenuti» sarebbero accaduti a sua insaputa e al di fuori della sua sfera di competenza.

m. r.

Drammatico incidente lungo la strada di Cento Croci

«Cede» il freno a mano donna travolta e uccisa

La vittima era titolare del negozio «Tigullio formaggi» di Lavagna

LAVAGNA — Domenica tragica per una coppia di commercianti di Lavagna, Antonio Bo, 55 anni, e la moglie Maria Rosa Vassallo, di 51, titolari di un negozio di prodotti caseari («Tigullio formaggi») con sede in via Matteotti 21 a Lavagna.

La donna è morta e il marito ha avuto un piede fratturato in più punti in un incidente d'auto che ha dell'incredibile: i due coniugi si erano fermati nei pressi di una fonte che sgorga lungo la strada del passo di Cento Croci per riempire alcune bottiglie d'acqua quando l'auto si è improvvisamente mossa (forse per un guasto al freno a mano) schiacciando i due contro il muro che delimita la carreggiata.

Maria Rosa Vassallo è morta sul colpo, a quanto pare per schiacciamento della cassa toracica, mentre il marito ha avuto un piede spappolato dalla ruota dell'auto: è stato operato d'urgenza all'ospedale di Lavagna e ieri mattina trasferito al reparto ortopedia. Le sue condizioni non sono gravi.

«Siamo ancora sconvolti per quanto è successo, non riusciamo a capire il perché di questa tragedia», dice al [illegible] dei tre figli della coppia, Federico Bo, [illegible]

[illegible]

I carabinieri di Varese Ligure, che stanno conducendo le indagini sull'incredibile incidente, hanno posto sotto sequestro la Lancia Prisma [illegible] Maria Rosa Vassallo. [illegible]

[illegible]

m. r.

Un agricoltore di 32 anni: da tempo era tossicodipendente

Muore per overdose a Sori?

SORI — Un agricoltore di 32 anni, Alessandro Benvenuto, abitante a Sori in frazione Lago, che si era allontanato da casa domenica mattina, è stato trovato ieri mattina, privo di vita, in un campo in località Pulle. Vicino al corpo, che è stato trovato seminascosto tra due massi, una siringa e un limone.

A togliere gli ultimi dubbi agli inquirenti, che comunque attendono l'esito dell'autopsia già disposta dal magistrato, sono stati gli stessi genitori della vittima, i quali, sconvolti, hanno confermato che il figlio era da tempo tossicodipendente anche se negli ultimi tempi, grazie al loro aiuto, aveva mostrato segni concreti di ravvedimento.

La scomparsa di Alessandro Benvenuto era stata denunciata alla stazione carabinieri di Sori, nella serata di domenica, dal padre del giovane, Giustino, e da un fratello, che avevano poi preso parte alle ricerche dei congiunto, avviate a tappeto in tutto il retroterra di Sori.

E' stato proprio il padre del giovane il primo a scoprire, poco dopo le sette e trenta di ieri, il cadavere di Alessandro Benvenuto. Inutile l'intervento degli altri soccorritori: molto probabilmente — ma l'autopsia chiarirà gli ultimi dubbi — il giovane è deceduto nella stessa nottata di domenica.

Benvenuto era da tempo tossicodipendente, e la famiglia aveva cercato con ogni mezzo di aiutarlo: il giovane infatti non conduceva, almeno apparentemente, la consueta vita sbandata comune a molti tossicomani, ma anzi lavorava, pare attivamente, in una serra per la coltivazione di ortaggi di proprietà del padre Giustino.

m. c.

■ E' assolto assessore di Moconesi

CHIAVARI — E' stato assolto «perché il fatto non sussiste», l'ex direttore delle Poste di Moconesi ed assessore comunale in carica Franco Mannini, processato ieri a Chiavari e imputato insieme ad altre due persone di circonvenzione d'incapace e peculato.

Secondo l'accusa Mannini si era appropriato di alcuni titoli di proprietà di una donna di Moconesi, Elvira Bellafronte, 68 anni, in concorso con l'ex vicesindaco di Moconesi Lorenzo Barigalupo e con il nipote della donna. Dopo la denuncia Mannini era stato sospeso dall'incarico alle Poste.

■ Il porto di Marsiglia riduce le tariffe

MARSIGLIA — L'amministrazione del porto di Marsiglia ha ottenuto dallo Stato un finanziamento di 378 milioni di franchi. Questo finanziamento dovrebbe consentire al porto francese di abbassare dal primo gennaio 1989 le proprie tariffe proseguendo nella sua politica di sviluppo e di acquisizione di sempre nuovi traffici. L'ulteriore abbassamento delle tariffe dovrebbe consentire un incremento del traffico calcolato nell'ordine delle 500 mila tonnellate.

■ Si ferisce durante gara di kung-fu

RAPALLO — Un giovane atleta vicentino, impegnato ieri a Rapallo, alla palestra delle scuole Giustiniani, in una dimostrazione di kung-fu, è caduto in malo modo durante un «ka-ta», battendo violentemente il capo e perdendo i sensi. Il giovane, Giuseppe Bon, 32 anni, di Villafranca, è stato soccorso dai Volontari di S. Anna, presenti con un'ambulanza alla manifestazione sportiva. Bon, che ha riportato un trauma cranico e sospetta commozione cerebrale, è stato medicato all'ospedale di Rapallo e poi trasferito a Genova, al S. Martino, per altri accertamenti e per una Tac della testa.

■ Lames, tornano al lavoro 25 operai

CHIAVARI — Buone notizie per i lavoratori della Lames: in base a un accordo siglato ieri a Chiavari tra il sindacato e la proprietà, dal 15 gennaio prossimo i venticinque operai cassintegrati sospesi dal servizio potranno, se lo vorranno, rientrare in fabbrica. Entro il 15 gennaio infatti dovrebbe sbloccarsi il problema del «turn-over» con la definizione del prepensionamento di un certo numero di lavoratori in servizio. Si possono aprire quindi buone possibilità. Resta sempre aperto il problema degli undici impiegati in cassa integrazione: quattro hanno già accettato il licenziamento ma per gli altri sette non ci sono prospettive di riassunzione. Si sta studiando quindi una forma di «mobilità» tra aziende, con l'applicazione di uno dei contratti regionali di formazione e riqualificazione professionale.

[illegible] - Un po' di paura alla Samp, mentre il Genoa moltiplica gli entusiasmi

Una sconfitta e «vecchi fantasmi»

GENOVA — Il contraccolpo dei due gol della Roma a Marassi lo hanno [illegible] un po' tutti i sampdoriani, ma in particolare i soci del Club «Roberto Mancini», 750 più 150 onorari, sede in salita Salvatore Viale, presidente il maestro pellicciaio Ivo Piana.

Punto di incontro, il bar «Le Bistrò» di via Porta d'Archi. E' stato infatti Mancini (primo giocatore almeno in Liguria a cui sia stato dedicato un club) che domenica si è «mangiato» due gol contribuendo ad un risultato che non è tanto il miracolo della Roma, quanto il «suicidio» della Sampdoria.

Euforia fra i genoani, invece, che a braccetto del Bari stanno marciando speditamente verso la serie A.

Troppa sicurezza — Sampdoria, un incidente di percorso? O una svolta negativa, come lo fu l'anno scorso la sconfitta coi Napoli, nel fango di Marassi, quando all'aquila sampdoriana furono mozzate le ali? Spiega Luca Marchesi, 27 anni, vicepresidente del club «Mancini»: *«No, il fantasma di quel gol di Maradona lo abbiamo esorcizzato. Basterà fare il risultato domenica prossima a Torino contro la Juventus perché i conti si rimettano in pari»*.

Ma da cosa è dipeso il crollo di fronte ad una Roma pur arrivata a Genova in treno-ospedale? *«Troppa sicurezza, ingenuità, una somma di errori. Ma anche sfortuna: la moviola ha dimostrato chiaramente che il gol segnato da Vialli e annullato era in realtà "pulito", non c'era fuorigioco»*.

Sconfitta salutare — *«Quel che dice Vialli* — prosegue Luca Marchesi — *mi pare giusto una sconfitta salutare, per riportarci coi piedi per terra, imporci tattiche aggressive e [illegible] nascondute, meno soffritti tecnici e più concretezza. Insomma, un richiamo all'umiltà e al gioco produttivo nel senso che le finezze stilistiche devono essere verificate al gol»*.

Sussurri, non grida — Ma c'è davvero scarsa simpatia per questa Sampdoria? Ancora Luca Marchesi. *«Direi proprio di sì. I mass media dimenticano spesso la nostra squadra, gli arbitri non ci danno certo una mano. C'è una pro-politica del calcio che tende a metterci in ombra, forse perché la società ha un suo rigore che rifugge dalle proteste clamorose. E questo è il paese nel quale si impone chi urla di più e i nostri sono sussurri, mai grida. Anche nel calcio. Guardate con quanta insistenza si cerca di spingere Baggio e Borgonovo in Nazionale, al posto di Mancini che invece rimane per noi l'attaccante di maggior classe con Vialli, di chi ha vinto Vicini oggi dispone. Forse c'è un altro motivo: contiamo poco nelle sedi importanti»*.

Com'è il vostro lunedì? *«Amaro. Specialmente per le burle che ci arrivano dai genoani»*. Ma alla squadra manca qualcosa? *«Solo qualche elemento di esperienza in panchina»*.

Trentasei rose rosse — Al coordinamento dei club rossoblu è festa grossa per due motivi. Il primo, naturalmente, è il pareggio in casa della seconda grande protagonista della serie B, il Bari. Il secondo è che sull'ondata dei successi si moltiplicano i club che hanno già superato quota 100.

Fra i nuovi arrivati, il personale dell'Azienda tranviaria e dell'Ansaldo Sistemi. *«Scoglio ha rivitalizzato quella che nel campionato dell'anno scorso si era ormai ridotta ad un'armata Brancaleone»*, dicono in un club di Albaro. Nei festeggiamenti genoani collettivi, uno particolare per Enzo Torrente che domenica non ha fatto toccar palla ad un avversario come Scarafoni.

Ieri Torrente è partito per Celara, provincia di Palermo, dove si è unito in matrimonio con la fidanzata, Rosa Gelo, 22 anni. Spinelli, tramite Euroflor, ha inviato agli sposi 36 rose rosse.

Guido Coppini

I «tredici» ringraziano la Samp

Sono stati realizzati a Genova (due) e a Varazze - Vinti complessivamente in Liguria ottocento milioni - La ricerca dei fortunati

GENOVA — *Due tredici (da 165 milioni ciascuno), a Genova, uno a Varazze, 57 sistemisti che hanno totalizzato un dodici da 5 milioni e mezzo. Il Totocalcio ha complessivamente elargito alla Liguria circa 800 milioni.*

Le ricevitorie della città ritengono che, rispetto ai risultati (cinque vittorie in trasferta) la somma sia inferiore alle previsioni, calcolate sulle statistiche.

Una considerazione balza evidente: i tredicisti sono sicuramente di fede genoana, poiché non è pensabile che i sampdoriani abbiano pronosticato il successo della Roma a Marassi. Le schedine dei tredici genovesi sono state giocate nella tabaccheria di Clara Di Stefano in corso Dogali e al «Bar Centro» di via Pasubio a Bolzaneto, dove sono stati realizzati anche 11 dodici.

Naturalmente, il solito rituale: le richieste alle ricevitorie sul nome dei vincitori cadono come sempre nel vuoto. C'è qualche indicazione generica da parte degli esperti, domenica si sono avuti risultati tanto strambi che il successo avrebbe premiato non tanto i «tecnici», quanto chi ha fatto segni a caso nella schedina. C'è chi ha perso i 165 milioni (dovendo così contentarsi dei 5 milioni e mezzo dei dodici) per fede calcistica: insomma, proprio non se l'è sentita di dare perdente la Sampdoria: con la doppia delusione di una vincita scarsa e di una sconfitta della squadra del cuore.

La schedina tredicista di Varazze è stata giocata al «Bar Giardino» di cui sono titolari Gian Luigi Rebagliato e Valerio Fracchioni. La schedina vincente sarebbe una di quelle già compilate, costo 2400 lire. Ma chi l'ha giocata? Mistero assoluto, com'è ormai la regola.

g. c.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro comunale / Opera di Genova. Sinfonica 1988. L. 20.000 - 15.000
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): Teatro di Genova. Prosa 1988-89. L. 23.000 - 14.000
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.770 - 295.725): Teatro della Tosse. Stagione 1988/89. L. 10.000
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8r, tel. 593.533): Circolo Mario Cappello. Dialetto genovese. L. 6000
TEATRO GARAGE (via Paggi 43): Sala Diana: 10.000. Musik (ore 21): Moglie di Frank Wedekind. R. Lorenzo Costa

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): Vietando particolari di giovani maggi. Vm 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ARISTON STEREO DUE (vico S. [illegible] 14 R): Stormy Monday.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Sotto il vestito niente II.
CENTRALE 1: Il bibb bestiale.
CENTRALE 2: Anni penetratione. Vm 18
CORALLO 1 (piazza Carignano): Un altare di donna.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Piccolo diavolo.
CRISTALLO: Verano la forte del mese. Vm 18
DIONISO: La vergine in calore.
GRATTACIELO (piazza Dante): Il principe cerca moglie. Vm 14
IDEAL (corso Montegrappa): Domino.
INSTABILE: Il matrimonio di lady Brenda.
LUX (via XX Settembre): U2.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.057): Bull Durham.
ODEON (corso [illegible] Aires): Navigator.
OLIMPIA (via XX Settembre): Baba di guerra.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. Caterina): L'ombra di Papà.
SMERALDO: Vogliose in calore per animali in calore.
VERDI (via XX Settembre): Trappola di cristallo.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Super porcone in amore.
CRISTALLO: La forte dell'ombra. Vm 18
CHIABRERA: Luce rossa. Vm 18
SUPERBA: Folli passioni d'amore. Vm 18
CINECLUB LUMIERE: Intrigo a Hollywood

CLUB AMICI DEL [illegible]: notte il vento.
SALA CARIGNANO: Baby Boom.

[illegible] VISIONI

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
CHIAVARI
ASTOR: Trappola di cristallo.
MIGNON: Corto circuito 2
NUOVO: luce rossa
CANTERO: Il piccolo diavolo.
RAPALLO
GRIFONE: Sotto il vestito niente II.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il piccolo diavolo.
NERVI
SAN SIRO: La leggenda del santo bevitore.
ABC: Amore in vendita
ELDORADO: luce rossa
SPLENDOR: luce rossa

SAVONA

ASTOR: Trappola di cristallo.
DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: La partita.
JOLLY: Una scatenata moglie insaziabile.
ARS: Sotto il vestito niente, II.
FILMSTUDIO: Codice privato.
ALASSIO
COLOMBO: Trappola di cristallo.
RITZ: Mia moglie è una bestia.
ALBENGA
AMBRA: Il principe cerca moglie.
CRISTALLO: Erotic girl
ALBISOLA CAPO
DON NATALE LEONE: riposo
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La moglie e la bestia.
FINALE LIGURE
ONDINA: Cenerentola.
LOANO
LOANESE: Dolce bocca di Lina.
PERLA: Luce rossa.
MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Biancaneve e i sette nani.

IMPERIA

CENTRALE: Il piccolo diavolo.
[illegible]: Le calde cugine michenguel.
IMPERIA: riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CRAIN: film a luce rossa
DOLCEACQUA
CRISTALLO: La partita.

SANREMO

ARISTON: U2 Rattle and hum.
CENTRALE: Trappola di cristallo.
ORFEO: Luce rossa.
RITZ: Sotto il vestito niente, II.
SANREMESE: Il piccolo diavolo.
TABARIN: Prossimo.

Melanie Griffith [illegible] «Stormy monday» all'Ariston Stereo Due

Molto applaudito al Duse il nuovo spettacolo dello Stabile

La vittoria di Arden

La tragedia elisabettiana presentata come un thrilling mozzafiato - Successo personale per Renzo Montagnani ed Elisabetta Pozzi - Soddisfazione per tutti dopo l'esito incerto di «Il ventaglio» - Già tutto esaurito per le repliche

[illegible]NOVA — E' [illegible] in scena sabato sera con grande successo «Arden [illegible] Faversham», dramma elisabettiano del tardo Cinquecento, tratto da un fatto di cronaca nera del tempo (un ricco possidente, Arden, assassinato dalla moglie e [illegible] amante, nella propria abitazione). Lo spettacolo, che è il secondo della produzione dello Stabile, verrà replicato al teatro Duse sino alla fine del mese: dopo l'imprevisto in[illegible] del «Ventaglio» diretto [illegible] Alfredo Arias, lo Stabile ha deciso di giocare tutte le proprie fiches [illegible] «Arden», per rilanciare la propria immagine. La scelta appare oculata. «Arden di Faversham» ha tutte [illegible] caratteristiche della realizzazione destinata a mietere [illegible] di critica, [illegible] di pubblico. Il testo è per molti aspetti emblematico e riassume le caratteristiche del teatro «nero» elisabettiano, dove si fondono amore, morte, passione, macabro, buffonesco. Gli attori sono stati scelti con mano oculata e anche la distribuzione [illegible] parti minori appare felice.

Lo spettacolo si avvale soprattutto delle scene (saracinesche a incastro, [illegible] passaggi di grande mobilità ed effetto scenico, quasi cinematografico) di Hayden Griffin, ormai di casa a Genova e collaboratore quasi fisso di Marco Sciaccaluga.

Un discorso a parte merita il regista [illegible] questa volta, pur rimanendo legato [illegible] visione classica e filologica che gli è peculiare, ha impresso allo spettacolo un forte ritmo, giocando su tutte le caratteristiche singole degli attori, riuscendole a fondere [illegible] calibrato prodotto d'insieme. Sciaccaluga ha forse firmato la [illegible] regia più originale, confermando la [illegible] inclinazione [illegible] il teatro classico, a tutto tondo, che già [illegible] dimostrato nell'«Alcalde di Zalamea» di Calderon e poi nel «doppio» Goldoni [illegible] due stagioni fa: l'esperienza elisabettiana [illegible] segna una svolta [illegible] maturazione [illegible] del regista genovese, che al termine ha ricevuto una particolare, prolungata ovazione.

Un [illegible] personale lo ha ottenuto Elisabetta Pozzi, perfetta nel rendere il personaggio di Alice.

Renzo Montagnani ha retto molto bene al rientro in teatro in un testo difficile e in una compagnia stabile. Ironia, arguzia e rassegnato [illegible] stizia, toni pacati e infine disperati, [illegible] stati la caratterizzazione dello sventurato Arden, che spira nel sangue in una scena di tensione.

Ottimi tutti i comprimari, da un Ugo [illegible] Morosi, truculento [illegible] assassino, a Massimo Mesciulam, a Camillo Milli, a Stefano Lescovelli, a Franco Carli, sempre impeccabile caratterista.

Dell'atmosfera inglese ed elisabettiana che Griffin ha ricreato s'è già detto: tra l'altro, l'estate [illegible] Marco Sciaccaluga [illegible] voluto [illegible] piere un sopralluogo a Faversham, dove, ricostruita, [illegible] ste ancora la casa del povero Arden. Il pubblico ha seguito la vicenda con il fiato sospeso e molta tensione, [illegible] trattasse davvero d'un «giallo» con forte carica [illegible] thrilling. Al termine decine [illegible] chiamate. Successo personalissimo, confermato dagli [illegible] bracci e dalle congratulazioni [illegible] nei camerini [illegible] Elisabetta Pozzi, [illegible] assunta tra le «primissime» donne [illegible] scena italiana. Le repliche fanno già segnare il tutto esaurito. E' ancora presto per parlarne, ma sembra che Sciaccaluga abbia in mente, d'accordo [illegible] Ivo Chiesa, [illegible] riprendere per le prossime stagioni altri [illegible] testi elisabettiani al fine di completare una trilogia «esemplare» [illegible] teatro dell'orrore a cavallo tra il XVI e il XVII secolo: [illegible] una sfida culturale di grande interesse.

Paolo Lingua

Renzo Montagnani, un felice ritorno [illegible] teatro

Il comico dirigerà un film di nostalgie di provincia

Calà: «Faccio il regista Gorni è il mio maestro»

Ci saranno Alessandro Haber e gli ex «Gatti [illegible] vicolo miracoli»

ROMA — Si definisce un «attore con grande propensione verso il genere brillante», «un comico che all'occorrenza [illegible] può suscitare la lacrima». Ha 37 anni, è nato a Catania, ma ha trascorso gli anni della giovinezza a Verona: dopo una lunga esperienza teatrale, è approdato al cinema nell'80 e da allora [illegible] interpretato una ventina di film. Ora Jerry Calà ha deciso che è arrivato il momento di mettersi dietro [illegible] macchina [illegible] presa, per «fare [illegible] film che narri, una storia di provincia che ricordi le atmosfere dell'amatissimo "Signore e signore" di Germi».

La sceneggiatura avrà le firme di Calà e di Stefano Bu[illegible]dne (Nastro d'argento per Da grande con Pozzetto). Il cast comprenderà Alessandro Haber e alcuni degli ex componenti del gruppo de «I gatti di vicolo miracoli», di cui Calà faceva parte; la produzione sarà realizzata con una formula nuova, anche attraverso il contributo degli attori. La lavorazione, a Verona in presa diretta, dovreb[illegible] iniziare a febbraio. Dice Calà: «Il racconto si svolge nell'arco di una notte, l'ultima che un trentenne, sposato, trascorre nella sua città, insieme [illegible] gli amici, prima di partire per un'esperienza di lavoro americana. E' una notte incredibile, fatta di passeggiate, ricordi, chiacchierate, inseguimenti. Una notte che darà ai protagonisti la sensazione di andarsene lasciando qualcosa di importante: quella provincia-mamma di cui anch'io sento forte nostalgia, quando a Roma mi colgono certi momenti [illegible] angoscia».

«Da tempo [illegible] voglia [illegible] raccontare la mia generazione, di descrivere la vita di provincia che mi è rimasta nel cuore. Mi avvicino al lavoro di regia con l'esperienza di uno che ha recitato in più di venti film e con la modestia di chi finora ha tenuto a distinguersi dai colleghi comici-registi».

Calà ha già avuto esperienze di sceneggiatura (ha scritto Domani mi sposo e Vado a vivere da solo) e ha già tentato il distacco dai ruoli banalmente comici. Non a caso Un ragazzo, una ragazza, Colpo di fulmine, Sottozero, l'episodio di Sposi, sono i film che ama di più, quelli che gli hanno dato la possibilità di farsi conoscere come interprete di storie e non solo come comico strappa-risata. «Sto lavorando per diventare un interprete senza cliché — spiega — [illegible] uno capace di sperimentarsi nei più diversi generi cinematografici».

In Delitti e profumi di Vittorio De Sisti, [illegible] uscita nei prossimi giorni, Calà diventa, per esempio, un «Marlowe dei poveri», un «detective di piccolissimo calibro alle prese per la prima volta [illegible] un caso importante». Accanto a Calà, che si [illegible] «un single soddisfatto», felice di aver capito che forse era single anche prima, quando [illegible] in compagnia, recita un piccolo esercito femminile: Lucrezia Lante Della Rovere, la top model Simonetta Gianfelici, Eva Grimaldi, Nina Soldano, Marina Viro, l'ex moglie Mara Venier e Silvia Annichiarico. L'attore prenderà anche parte al programma della notte di Capodanno in onda su Raidue, [illegible] un collegamento dal suo ristorante nei pressi di Verona. «Ci [illegible] vecchi amici veronesi da Umberto Smaila a Lory Del Santo».

f. c.

Il calciatore ha presentato il nuovo album con i Revelation Time

Gullit: «Il mio disco per i Vu' cumprà»

MILANO — Le [illegible] del calcio [illegible] messo in luce personaggi che oltre alle doti sportive si sono fatti notare anche per quelle vocali e Julio Iglesias, ex giocatore del Real Madrid, fa da esempio per tutti. Anche nell'attuale campionato italiano, giudicato da tutti uno dei più [illegible] mondo grazie ai numerosi stranieri presenti nei vari team, alcuni giocatori, [illegible] Cerezo o Gullit, continuano [illegible] tradizione che accomuna [illegible] sport e musica incidendo dei dischi o — nel caso di Gullit — prendendo parte a festival musicali.

Per Ruud Gullit, poi, [illegible] si parla solo [illegible] hobby ma di vero impegno concretizzatosi in questi giorni [illegible] disco inciso insieme al gruppo olandese di musica reggae dei «Revelation Time». Ieri, [illegible] Zimba Club — locale conosciuto e attivo per [illegible] che riguarda [illegible] divulgazione [illegible] la musica caraibico-africana in Italia — è stato proprio l'attaccante del Milan a presentare, in una conferenza stampa [illegible] un pranzo tipico indonesiano, il [illegible] lp dei Revelation Time. Oltre al suo coinvolgimento musicale Gullit, nominato di recente dalla commissione delle Nazioni Unite «ambasciatore di pace [illegible] mondo», ha voluto sottolineare il significato umanitario di questa operazione.

«Le vendite di questo lp — ha detto il calciatore — sono destinate alla raccolta fondi per la costruzione di un centro polivalente per gli stranieri [illegible] Italia che lontani dalla loro terra rischiano di vivere una vita fatta [illegible] solitudine e infelicità».

In occasione delle feste natalizie l'album sarà venduto in una confezione speciale al costo di 14.900 lire. Qui, insieme [illegible] a un 45 giri dei Revelation Time intitolato South Africa, e [illegible] adesivo dello Zimba Club, sarà incluso anche un messaggio antirazziale destinato a [illegible] riflettere.

Verso la fine [illegible] conferenza l'organizzazione dello Zimba e lo stesso Gullit hanno inoltre ricordato uno speciale appuntamento previsto per il 8 dicembre al Palasport di San Lazzaro di Padova. Quel giorno, in concomitanza del quarantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, in collaborazione con Amnesty International, i Revelation Time, Gullit [illegible] preso, e vari gruppi latino-americani come Osibisa, Steel Pulse, gli italiani Africa United prenderanno parte ad un concerto di musica africana e latino-americana, musica e spettacolo per aiutare chi soffre.

Luca Dondoni

Gullit contro l'apartheid

Televisioni private

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Gli scoriti delle stelle**, cartoni; 7.25 **Bravestarr**, cartoni; 7.50 [illegible] cartoni; 8.15 **Una vita [illegible] vivere**, soap opera; 9 **I Ryan**, soap opera; 9.50 **Il dottor Kildare**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, telenovela; 12.40 **I Ryan**; 13.30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14.50 **Beverly Hillbillies**, telefilm; 15.45 **Dottori con le ali**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 18 **Bravestarr**, cartoni (in Super 7) - **Un mostro in...**; [illegible] **Lucky Luke**, [illegible] **Il dottor Doney**; 19 **Robotech**, cartoni; **Momento cruciale**; 19.30 **Lupin III**, cartoni; **Ispettore innamorato**; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm; **E la vita continua**; 20.30 **La moglie in bianco... l'amante al** [illegible], M. M. Taranto '60, comico; 22.25 **Colpo grosso**; 23.05 **Mangiati vivi**, film U. Lenzi IT '80, horror; 1.00 **Dottori con le ali**, telefilm; **Caldi infernali — non stop**.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Waited**, telefilm; 7.25 **La squadra segreta**, telefilm; 7.50 **I detectives**; 8.15 **Cartone animato**; 8.40 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 9 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 10 **Brillantina Rock**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12.50 **Marina**, telenovela; 13.40 **Tv flash**; 14 **La terra dei giganti**; 15 **La squadra segreta**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 17 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 17.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18.30 **Marina**, telenovela; 19.30 [illegible] **giganti**, telefilm; 20.30 **Trappola per un testimone**, film; 22 **Teledomani special**; 23 **Frutto proibito**; 23.30 telefilm; 24 **Gunsmoke**, telefilm.

[illegible]

TELESANREMO
UHF 83, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 12 **Stelle del casalingo**; 13 **L'invincibile Shogun**, cartone; 13.30 **Punto sera sport**; 14 [illegible], cartone animato; 14.30 **Auto Tv**, mercato d'auto [illegible]; 15.30 **Gioielleria** [illegible]; 17 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, news, servizi, commento della settimana; 19.30 [illegible], rotocalco a cura di Franco Manzitti; 20 [illegible] **Times**, situation comedy; 20.30 **Controsalotto**; 22.30 **Punto sera** [illegible], commento [illegible] settimana; 23.30 **Leader**, rotocalco a cura di Franco Manzitti; [illegible] **Dove volano i corvi d'argento**.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — [illegible] 15.30 [illegible] **le tue**, novela; 1[illegible], telefilm; 17 **Matt e Jenny**, telefilm; 17.30 **Capriccio e passione**, novela; 18 **Disperatamente tua**, [illegible] Redazionale Zoom; 19.30 **Un uomo due donne**, novela; 20.00 **Viaggio nel tempo**, film; 22.05 **Speciale spettacolo**; 22.15 **Justice**, telefilm; 23 Redazionale — [illegible] **stop**.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 17.15 **Maria**, novela; 13 **Samurai senza padrone**, telefilm; 14 **Calcio**; 15.45 **L'occasione d'oro**; [illegible] **Andiamo al cinema**; 16.55 **Redazionale**; 19.05 [illegible] **murai senza padrone**; 19.20 **Isabel**, cartoni; 20.20 **Uccide ma non troppo**; 23 **Savona News**; 23.20 **Pallavolo**; 24 **Primus**, telefilm — **Savona News — Non stop**.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Videoclips**; 11 **Documentario**; 12 **Trascrizioni di numerologia**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videomusic**; 16.30 **Dibattito**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20.30 **Cartomanzia**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV
UHF 66 — Ore 8 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi [illegible] spot ed altro [illegible] da Massimo Nardi; 15.15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 18 **Generai Daimos**, cartoni; 18 **Superproposta**; 19.30 **Bel da betty**, novela; 20.15 **Calcio di rigore**, i protagonisti della domenica calcistica; 20.45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21.45 [illegible], campionati mondiali.

[illegible]
Ore 8.30 **Dancing Days**, [illegible] 9.15 [illegible] **i ricchi piangono**, telenovela; 10.20 **Accadde a Lisbona**, sceneggiato; 11.30 telefilm; 12.40 **Tg4**; 13 **Storia del consumerismo**; 13.30 [illegible] **Italia**, rubrica; 14 [illegible] cartoni; 16.50 **Videomix**, rubrica; 17.50 **Giorno [illegible] grato**, sceneggiato; 18.30 [illegible] **ma de Rosa**, telenovela; 19.30 **Tg4**; 20 **Dancing Days**, telenovela; 20.55 **I grandi fiumi del mondo**, documentario; 22 telefilm; 22.15 **Sport Flash**, rubrica; 23.45 **Rosso di sera**, varietà; 24.45 telefilm.

[illegible]
[illegible] 10 **Comedy Charleston**, situation; 10.30 **L'idolo**, tele[illegible]; 11 **Illusione d'amore**, te[illegible]; 11.30 **Power Hour**, heavy metal; 12.30 **L'idolo**, tele[illegible]; 13.30 **Calendarman**, cartone; 14 **Formula 1**, Mtv; 15 **Videoplà**, [illegible] 16 **Monjiro samurai solitario**, telefilm; 17.30 **Dottor Rive**, cartone; [illegible] **Calendarman**, cartone; 18.30 **Totally live**, Mtv; 19.30 **Formula 1**, [illegible]; 20.30 **Concerto**; 21.30 **Rocking in** [illegible] **U. K.**, Mtv; [illegible] **Catch the catch**, sport; [illegible] **Trucking**, Mtv.

La stagione si [illegible] domani [illegible] con «Musik»

Diana, [illegible] per [illegible]

Una sala di cento posti gestita [illegible] cooperativa Garage

GENOVA — Da ex cinema [illegible] seconda visione, chiuso da tempo e parzialmente trasformato in un'ala di un grande magazzino, a teatro-«bomboniera» [illegible] posti, [illegible] una [illegible] programmazione di prosa, musica, cinema e cabaret.

E' questo l'obiettivo della Cooperativa della Sala Diana, che [illegible] ieri è entrata in possesso [illegible] chiavi del locale, in via Paggi, nel [illegible] di San Fruttuoso, uno dei quartieri più popolosi e culturalmente [illegible] prolifici [illegible] città (lo stesso Lumière, attivissimo cineclub genovese, è a pochi passi dall'ex cinema Diana).

Il programma illustrato da Lorenzo Costa, regista e presidente della Cooperativa cui il Comune [illegible] affidato la [illegible] Diana, è molto ampio. Si comincia domani sera con Musik, un testo [illegible] Frank Wede[illegible] presentato dal Teatro Garage (si chiama così perché finora la compagnia ha lavorato in uno scantinato) adattato [illegible] Costa, dopo un precedente allestimento di qualche anno fa.

Dopo Musik, che resterà in cartellone fino al 13 dicembre, la compagnia Teatro dell'Assurdo presenterà Il calapranzi di Har[illegible] Pinter, M di Woody Allen, Paesaggio sempre di Pinter e Frammenti [illegible] teatro di Samuel Beckett [illegible] la regia di Lino Risiani e dello stesso Costa.

La stagione [illegible] prosa [illegible] avanti [illegible] a primavera inoltrata con In alto [illegible] Mrozek e con diversi spettacoli ospiti, [illegible] una rassegna su attore e letteratura curata da Roberto Tomaello.

Ma la novità più curiosa della Sala Diana è rappresentata dal cabaret. Grazie ad un accordo fra il Club Instabile e i responsabili della Cooperativa e del Teatro Garage, arriveranno [illegible] via Paggi molti comici genovesi che dovrebbero trovare nel locale [illegible] San Fruttuoso un ambiente ideale, più raccolto e meno dispersivo di altri.

La mini-rassegna del cabaret s'inizierà il 17 gennaio con Taranto e Sepe. Seguiranno Rufus e Pande, Pluto e Birillo, Roby Carletta, Mario Zucca, La Carovana e altri.

In pratica, la [illegible] Diana si avvia a diventare [illegible] spazio polivalente per spettacoli di ogni genere. Nel programma della Cooperativa che la gestisce figurano anche [illegible] ti di musica classica e cartoni animati per i ragazzi alla do[illegible] pomeriggio. Particolare [illegible] una volta alla settimana la Sala Diana dovrà anche essere a disposizione del consiglio di quartiere per le assemblee.

m. bec.

Appuntamenti flash

Ferrari, sinceramente bugiardo

GENOVA — E' Sinceramente bugiardi, la commedia teatrale di Alan Ayckbourn, che la compagnia di Paolo Ferrari, Valeria Valeri, Chiara [illegible] e Stefano Benassi presentano [illegible] Teatro Genovese.

Lo spettacolo di oggi resta fino al 18.

Sinceramente bugiardi è [illegible] frizzante storia di due coppie, Greg e Ginny e Philiph e Sheila, ma soprattutto è la [illegible] di un misterioso paio di pantofole che continuerà a passare di [illegible] in mano fra i protagonisti [illegible] bomba inesplosa, all'interno [illegible] un balletto farsesco che conquista la platea.

La regia [illegible] questo adattamento di Sinceramente bugiardi [illegible] Giovanni Lombardo Radice.

GENOVA — All'oratorio [illegible] Filippo, in via Lomellini, questa sera alle 21 concerto dei vincitori dell'8° Concorso chitarristico nazionale «Pasquale Taraffo».

GENOVA — Nell'ambito del ciclo di proiezioni «Immagini naturalistiche dal mondo» questa sera alle ore 21, al museo di storia naturale Giacomo Doria, incontro su «Northumberland e Scozia. Wildlife Management. Dal Vallo di Adriano alle Highlands».

Relatori [illegible] Cresta, Luisa Casu, Sebastiano Balvidio.

GENOVA — Il panorama dei cineclub propone questa sera Iris di Saks al Lumière (20.15, 22.30), Wall Street [illegible] Stone (versione originale) al Chaplin (21), Il migliore [illegible] Levinson al Fritz Lang (21.15) e Quando soffia il vento di Murakami (prima visione) al Club [illegible] del cinema [illegible] Sampierdarena (20.15; 22.15).

GENOVA — Il lanternino, rubrica radiofonica Rai, presenta oggi [illegible] ore 14.30 Storie, le leggende e i canti dell'Appennino tra Liguria e Piemonte.

[illegible] il concerto al Margherita

GENOVA — Il concerto sinfonico, musiche di Brahms, Schubert e Schuman, del teatro comunale [illegible] Genova, diretto [illegible] Marco Faelli, previsto per domani sera alle 21 al «Margherita» è [illegible] e rinviato a tempo indeterminato, per la seconda volta. La causa dell'annullamento, secondo un comunicato del Teatro, è una improvvisa indisposizione del direttore.

Anche [illegible] lo show Rai ha 11 milioni [illegible] spettatori

Fantastico e Odiens il varietà agonizza

Persino uno sketch in comune - Lo «strano» intervento della Nielsen

Se si prende come metro di giudizio la serata di sabato non c'è che una conclusione: il grande spettacolo di [illegible] tv è agonizzante, ma si vuole tenerlo [illegible] piedi.

Può darsi che sabato prossimo il confronto tra *Fantastico* e *Odiens* faccia scintille, stavolta la gara si è svolta, quasi per comune vente accordo, [illegible] un piano inclinato [illegible] il basso.

C'è stato addirittura uno sketch in comune tra i due show, una parodia di Marisa Laurito, in *Fantastico* imitata dalla Oxa, in *Odiens* da D'Angelo. Il che dimostra la qualità della comicità sui due fronti. [illegible] parte che le parodie erano alquanto [illegible] (la Oxa era sguaiata e inattendibile [illegible] D'Angelo, [illegible] che la Laurito, rifaceva per l'ennesima volta Sandra Milo), appariva estremamente ozioso e fragile l'obbiettivo, l'eterno obbiettivo [illegible] una satira promozionale che la tv da anni punta [illegible] stessa per [illegible] lustro a personaggi modesti, o per scansare bersagli impegnativi.

Nella sua prima sortita [illegible] ens non si è fatta capire: una trasmissione che ha introdotto moduli di *Drive In* in una rivistona lussuosa forse tentando di prendere in giro i carrozzoni del sabato sera (anche questa, che satira [illegible]. Ma non sembra che la mistura [illegible] bia funzionato. Anzi: gli estri demenziali — qualche accensione [illegible] Greggio e del solito D'Angelo [illegible] e là — sono [illegible] assorbiti e via [illegible] annullati nello spettacolone che allineava, [illegible] con intenzioni ironiche che però non si sono realizzate, numeri da circo, quiz aquilidotti, esibizioni [illegible] di dilettanti o ancora più pe[illegible] di «primatisti» che ingurgitavano ingozzandosi terrine [illegible] sode e di prugne in pochi secondi. [illegible] spettacolone che in definitiva era molto «seriamente» tradizionale.

In *Odiens* si è infilato [illegible] che lo sconcertante intervento di Brigitte Nielsen che, vestita e truccata [illegible] vedette in minigonna e boa, è venuta a parlare in dettaglio del suo utero e delle sue tube minacciate dal male. Ci si può chiedere [illegible] era quello il momento e il luogo per dolorose confidenze: ma non ci [illegible] deve stupire, da un pezzo la tv in qualsiasi programma ridanciano offre sfoghi personali drammatici (che finiscono poi con l'assumere l'aspetto di spot privati alternandoli a chiassate e a inserti di pubblicità come è avvenuto [illegible] bato, e mettendo tutto — sfoghi lagrimevoli, gags d'avanspettacolo, balletti e inviti natalizi a divorare panettoni — tutto sullo stesso livello.

E *Fantastico*? Le statistiche lo danno vincitore con 11 milioni di spettatori con[illegible] 6 milioni [illegible] *Odiens* ma è un vincitore stanco, che ansima e arranca verso la liberatoria Befana. Montesa[illegible] a secco [illegible] testi [illegible] stici, [illegible] Oxa giocando su trite battute da palcoscenico minore, e si è trovato ad avere come sbraitante partner una venditrice di cosmetici delle tv private. Unica parentesi, il passaggio del trio Solenghi-Marchesini-Lopez che [illegible] logoro humour sulla tv (e [illegible] Pippo Baudo) è riuscito a salvarsi dallo sbracamento generale.

C'è da [illegible] a mo' di consolazione che dopo mezz'o[illegible] chiunque [illegible] potuto [illegible] conto [illegible] il [illegible] tv non valeva [illegible] serata, e [illegible] avuto il tempo di uscire e di andare [illegible] cinema.

Ugo Buzzolan

Incontro con l'attore che gira «Oggi ho vinto anch'io»

Franco Nero cuore d'atleta

La storia vera di Saverio Pallucca che, dopo un trapianto, [illegible] partecipato l'anno scorso alla maratona di New York - Una parte delle riprese a Torino - Il protagonista [illegible] «Farò un remake di "Tempo d'estate" con Kim Basinger»

TORINO — «*Ho fatto una [illegible] con me stesso contro il modo suicida di far cinema oggi*». Franco Nero, 47 anni nascosti in un [illegible] modellato [illegible] sport, Fra Cristoforo [illegible] *Promessi Sposi* prossimamente in tv («*Ho recitato con* [illegible] *spalla fratturata per* [illegible] *caduta giocando a pallone, la mia passione*»), è il protagonista di *Oggi ho* [illegible] *anch'io*, la storia di Saverio Pallucca, il ferroviere che, sottoposto a trapianto cardiaco il 21 gennaio del 1986, l'anno [illegible] corso in 5 ore, 33 [illegible] 48 secondi la maratona [illegible] New York con il cuore di [illegible] quindicenne morto in un incidente di [illegible]

Il film, sceneggiatore De Concini, regista Lodovico Gasparini, produttore Filip[illegible] Luigi per Reteitalia, Barbara De Rossi nel ruolo della moglie, arricchisce la storia vera con la storia finta del giovane donatore: quando il Pallucca del film vuol co[illegible] l'identità [illegible] chi gli ha dato il cuore nuovo, incontra i genitori [illegible] ragazzo e [illegible] pre che [illegible] maratoneta pieno di sogni.

«*Una bella storia che fin dal* [illegible] *ricorda atmosfere Anni 50, delicata, emozionante, commovente*» dice Franco Nero che ha girato a Porta Nuova e a Biella le [illegible] quenze in cui si raccontano [illegible] torinesi del macchinista Saverio Pallucca, nato a Gualdo Tadino, oggi in for[illegible] al deposito locomotive di Fabriano: primo infarto nel '79, il secondo nell'80, l'innesto [illegible] quattro by-pass, terzo [illegible] nell'83. «*La* [illegible] *un uomo pieno* [illegible] *vita, appassionato di sport, che all'improvviso* [illegible] *sente finito. Ma reagisce e lotta contro il destino*».

L'attore Franco Nero

Franco Nero [illegible] ha voluto conoscere il vero Pallucca. «*Preferisco farlo a film finito. Anche quando ho interpretato personaggi storici, come Matteotti o John Reed ho scelto di non documentarmi. L'identificazione con il personaggio reale è impossibile. E' importante avere* [illegible] *copione, una storia, poi tocca all'attore (uffarcisi dentro*».

[illegible] belle storie sembra[illegible] nel panorama [illegible] cinema italiano. «*Manca il coraggio di rischiare. Fra i miei progetti-scommessa c'è un film tratto dal romanzo di Bufalino* Diceria dell'untore, *con* [illegible] *regia dell'esordiente Beppe Cino. Abbiamo mandato il copione alla Muti, ma non ha* [illegible] *voluto leggerlo*». «*La tv — continua Franco Nero — è stata la rovina del cinema. Come si fa a sognare nel buio di una sala quando quel volto* [illegible] *magari* [illegible] *stesso che fa la pubblicità a un prodotto per la casa?*». Il film «*è* [illegible] *rito e gli* [illegible] *lo hanno dissacrato*». «*Fino a una quindicina d'anni fa* — continua l'attore — [illegible] *produttore vero lottava per il suo film, oggi no. Molte opere non trovano nemmeno distribuzione, comprese alcune mie, tra cui* Kamikazen 89 *di Fassbinder*».

Tuttavia Franco Nero non perde il [illegible] entusiasmo. [illegible] po' perché gira film in tutto il mondo e questo gli permette di abbinare le vacanze al lavoro, un po' perché [illegible]ne, da anni, un istituto gestito da un sacerdote, vicino Tivoli, che accoglie ragazzi orfani o con [illegible] problemi familiari. Tra gli impegni, [illegible] in Australia, un altro [illegible] Usa con [illegible] Basinger (un remake [illegible] *Tempo d'estate*). Tra i progetti, [illegible] film americano con Mastroianni e Gassman, storia [illegible] tre italiani [illegible] Usa: «*Pare sia stato bloccato dalle mogli dei dirigenti della Fox che hanno trovato il copione troppo ostile alle americane*».

E il teatro? «*Sono un* [illegible]. *Ho paura di non farcela fisicamente. La madre* [illegible] *figlio, Vanessa Redgrave, che considero la più grande attrice al mondo, in questi giorni* è *regolarmente in scena con* [illegible] *febbre a 40*». Dalla relazione con Vanessa, figlia d'attore e madre di due attrici, è nato Carlo Gabriel Sparanero, oggi di[illegible]. «*Basta attori* [illegible] *famiglia, frequenterà il Centro Sperimentale di* [illegible]*nematografia per diventare regista*».

Alessandra Pieracci

Che fanno

Stallone vende l'auto-fortezza

Sylvester Stallone ha venduto all'asta una [illegible] sue automobili, una blindata nera con vetri neri antiproiettile ai finestrini, itinerari computerizzabili e sistema d'allarme collegato alla polizia. E' stata comprata per 68.250 dollari.

Fernando Rey è il protagonista maschile di *La moglie ingenua e il marito malato*, il nuovo film di Mario Monicelli tratto dal un romanzo 1941 [illegible] **Achille Campanile**. la [illegible] lavorazione comincia a Roma il 4 gennaio.

La Walt Disney Co., visti i recenti successi, intende raddoppiare o quasi [illegible] produzione attraverso la [illegible]azione d'una nuova società, la Hollywood Pictures, sino a produrre oltre 24 film all'anno. E' una decisione anomala. Secondo il quotidiano americano *New York Times*, quest'anno 6 delle 14 più importanti società americane hanno eliminato o ridotto drasticamente [illegible] produzione di film: il **De Laurentiis Entertainment Group** è in bancarotta; [illegible] **Lorimar Telepictures Corp.** ha chiuso il settore film e sta per essere comprata dalla **Warner Bros.**; la **Cannon** ha cercato di evitare il fallimento; la **New World Entertainment Ltd.** è stata gravemente colpita dal crollo [illegible] Wall Street del 1987; la **MGM** e la **United Artists** sono in pratica fuori dalla produzione, e si sta tentando di venderle.

Alan Pakula ha firmato il contratto per dirigere la prossima primavera *Presumed Innocent* (Presunto innocente), tratto dal best-seller di **Scott Turow** pubblicato in Italia [illegible] Mondadori.

Vera Belmont, la regista francese di *Prigionieri di Mao* e *Rouge baiser*, dirigerà **Valérie Kaprisky** nella parte di **Milena Jesenka**, la donna amata da **Franz Kafka**, in un film ancora senza titolo in lavorazione a Praga dal marzo 1989.

Catherine Deneuve ha compiuto 45 anni a Shanghai, dove si trovava per un Festival internazionale di film televisivi. Gli ospiti cinesi l'hanno festeggiata con una gran torta con [illegible] unica candelina e due rose di zucchero.

Mark Phillips, il capitano marito della principessa **Anna d'Inghilterra**, sta decidendo se interpretare uno spot pubblicitario televisivo per lanciare la linea d'abbigliamento e accessori da lui creata. Abiti, plaids, cravat[illegible], borse da viaggio, scarpe, borracce, pullover, agende sono destinati specificamente a chi monta a cavallo, e hanno infatti come logo un cavallino; sono per ora in vendita soltanto in un grande albergo londinese, oppure per corrispondenza.

Christophe Lambert sta girando a Los Angeles, diretto da **Gene Quintano**, *Why Me?* (Perché io?), tratto da [illegible] romanzo del famoso giallista **Donald E. West**[illegible].

Ultime su *L'ultima tentazione di Cristo* di **Martin Scorsese**. In Sud Africa [illegible] film è stato proibito [illegible] dopo [illegible] diluvio di preventive proteste scritte all'ufficio del Publications Control di Johannesburg. In Grecia [illegible] proiezioni del [illegible] sono state sospese per un mese per intervento della magistratura, dopo violente proteste e un ottimo successo commerciale: tra un mese, un processo discuterà se il divieto debba oppure no diventare permanente.

River Phoenix, il diciottenne di *Stand by Me* e *Little Nikita*, e **Martha Plimpton**, diciannovenne figlia [illegible] **Keith Carradine**, sono la giovane coppia che, accanto alla più matura coppia **Judd Hirsch-Christine Lahti**, [illegible] terpreta *Running on Empty* (Correndo nel vuoto), il nuovo film di **Sidney Lumet**. E' la storia d'una famiglia che da quindici [illegible] vive in clandestinità, cambiando continuamente nome e lavoro, sfuggendo al Fbi, a causa dell'attività rivoluzionaria svolta nei tardi Anni Sessanta: della rivolta contro una simile [illegible] da parte [illegible] figlio che vuol fare carriera come pianista e stare con la sua ragazza: della rivoluzione del padre sino all'ossessione e alla follia.

Concluso il tour italiano dell'ex leader dei Roxy Music

Brian Ferry, l'arte del riproporre

ROMA — Brian Ferry, già leader dei mitici Roxy Music, ha concluso l'altra sera al Palaeur la sua breve tournée italiana con [illegible] eccellente ritorno [illegible] pubblico: più di cinquemila persone a Milano [illegible] addirittura qualcosa in più a Roma. Quasi tutti giovani e semigiovani che amano sentirsi eleganti e raffinati o che lavorano nel mondo della moda: il che [illegible] dire lunga sull'immagine [illegible] quest'artista che da cinque anni non faceva concerti dal vivo ma continua a mantenere un rapporto efficace con un target ben definito.

Nell'Italia dove ormai i concerti giovani sono diventati routine, Brian Ferry [illegible] trovato [illegible] collocazione precisa con la sua freddezza formale [illegible] chiamata dal fondali [illegible] del palco [illegible] proprio posto. Il pubblico attento e freddino di qui; lui, la band e le coriste composti e freddini di là. C'è stato un unico fuoco d'entusiasmo [illegible] con applausi a metà spettacolo, quando ha attaccato «Jealous Guy», il grande hit [illegible] John Lennon che egli ha ripreso anche in disco [illegible] una certa suggestione.

Gran parte della sua performance riesuma i principali [illegible] dei Roxy Music, ma Brian Ferry solista non è molto cambiato dal quel periodo.

Più che proporre arte, usa l'arte del riproporre. Così, tra «Kiss And Tell» o la classica «Avalon», «The Right Stuff» o «Love Is The Drug», il concerto si dipana barocco di tastiere e chitarra e i suoni sono noiosetti.

Il cantante alta moda è un poco fuori moda.

m. v.

Il regista Bergman è malato non ritira la laurea a Roma

ROMA — Il regista svedese Ingmar Bergman è malato. Domani non potrà partecipare [illegible] cerimonia in suo [illegible] all'Università La Sapienza, dove gli [illegible]rebbe stata conferita [illegible] laurea *honoris causa* in Lettere. Lo ha reso [illegible] il rettore Giorgio Tecce precisando che le condizioni del regista non gli permettono di intraprendere [illegible] lungo [illegible].

In assenza di Bergman, il suo diploma di laurea verrà consegnato, nel corso di [illegible] cerimonia privata, all'ambasciatore di Svezia. Alla Sapienza continueranno comunque le celebrazioni del regista.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

L'Africa di Streep e Redford

LA MIA AFRICA (su Raidue alle 20,30; dur. 162') di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer, grande [illegible] premiato con sette Oscar. Il film si ispira [illegible] romanzo autobiografico «*Out of Africa*» e ad altri racconti della grande scrittrice danese Karen Blixen firmati con [illegible] pseudonimo di Isak Dinesen. Karen Dinesen (1885-1962) aveva sposato e seguito in Kenya [illegible] squattrinato e [illegible]lo barone Bror [illegible] Blixen; presto il matrimonio era finito, e lei aveva condotto una piantagione di caffè nei pressi di Nairobi dal 1913 al '31, avendo modo [illegible] cono[illegible] a fondo e scandagliare psicologicamente il mondo dei neri, e avendo anche, [illegible]turalmente, alcuni amori tra cui quello, certamente il più importante, con il cacciatore-aviatore Denis Finch Hatton.

Nel film è quest'amore ad avere il sopravvento in un'atmosfera esotico-romantico-fatale [illegible] e morte, il tutto nella splendida cornice dei paesaggi africani superbamente fotografati dall'operatore David Watkins; da antologia l'affascinante sequenza dall'alto del piccolo [illegible].

13 A TAVOLA (1985 su Rete 4 alle 20,30; dur. 80' e con spot 115') con cui si apre un ciclo di tre movie tv «*Il ritorno di Poirot*», protagonista il mitico investigatore nato dalla fantasia di Agatha Christie: l'infallibile Poirot è Peter Ustinov, già in altri film magistralmente collaudato nel ruolo, e con lui Faye Dunaway sospetta vedova di un lord assassinato.

CODICE MAGNUM (1986 su Italia 1 alle 20,35; dur. 116' e con spot 135') di John Irvin [illegible] Schwarzenegger, ex agente Fbi allontanato per metodi troppo spicci, torna alla carica [illegible] maxi muscoli, pugnali, cannoncini e armi varie per annientare una banda criminale di Chicago.

I COMPARI (1971 [illegible] Rete 4 [illegible] 23,40; dur. 140' più spot) di Robert Altman con Warren Beatty e [illegible] Christie, suggestivo western, [illegible] grottesco tragico, tipico degli Anni '70: in un paesaggio di montagna pieno di neve un bislacco imprenditore e una prostituta si associano per gestire un bordello ma saranno sopraffatti da affaristi più loschi e potenti.

[illegible] **VOGLIO MORIRE** (1958 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 111') di Robert Wise con Susan Hayward, storia crudele e polemica, ispirata ad [illegible] fatto vero, contro pena di morte e preconcette campagne di stampa.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12, 13,30, 18, 20, 22, 24
7,25 [illegible] **Unomattina**
9,40 **La valle dei pioppi**, sceneggiato
10 — [illegible] **vediamo alle dieci**
11 — **La valle** [illegible] **pioppi**, sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 **Via Teulada 66**
12,55 **Sci: Coppa del mondo**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Fantastico** [illegible]
14,15 **Tribuna politica**, intervista Gruppo Misto
14,30 **Il mondo** [illegible] **Quark**: «I babbuini», [illegible] Piero Angela
15,05 **Cronache italiane - Cronache dei** [illegible]**ori**
15,30 **Rai Regione - Nord chiama** [illegible] **- Sud chiama Nord**
16 **Cartoon clip**
16,15 [illegible] Regia [illegible] Mancini
17,35 **Spaziolibero.** Convegno Nazionale Quadri Dirigenti
18,05 **Domani sposi**
19 [illegible] **Il libro, un amico**
20,30 **TG 1 - Sette**
21,20 **Biberon.** [illegible] Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati. [illegible] la [illegible] per Elena Mannucci
22,30 [illegible] **rock 7ª**
23,30 **Per fare** [illegible]
0,15 **Artisti allo specchio:** Gino Marotta

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17, 19,45, 23,10
7-8,30 **Prima edizione**
7 **I TG** [illegible] **mondo**
7,30 **I giornali** di Mario Pastore
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 [illegible] **che servono questi quattrini** (1942). Film commedia. Regia E. Pra[illegible]. Con Guilia Melania, Eduardo e Peppino De Filippo
9,55 Eurovisione. Italia: **Sestriere Sci: Coppa** [illegible] **mondo**
10,55 [illegible] **Trentatré.** Giornale [illegible] medicina
11,05 **DSE** Follow [illegible]
11,35 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno è...**
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Saranno famosi**
14,45 **TG 2 - Economia**
15-16,55 **Argento e oro**
15,30 **Oggi sport.** Di Gianni Vasino. Italia: [illegible] **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile, sintesi
17,05 **I figli dell'ispettore**
18 — **Come noi**
18,20 [illegible] **2 - Sportsera**
18,35 **Eurocops.** Una serie [illegible] Comunità Europea di produzione tv (II). *I morti* [illegible] viaggiano
20,15 [illegible] **2 - Diogene** [illegible]
[illegible] [illegible] **mia Africa** (1985). Film drammatico [illegible] 1ª visione tv. Regia [illegible] Sidney Pollack. Con R. Redford, Meryl Streep
23,30 **International «D.O.C.» Club**
0,20 **Appuntamento al** [illegible]
0,25 Cinema di notte. Il club del martedì. Presentazione [illegible] Claudio G. Fava. **Non voglio morire** (1958). Film drammatico. Regia R. Wise

RAITRE

Telegiornale: [illegible], 19, 19,30, 22, 0,05
12 — [illegible] l'uomo e il suo [illegible]
14,30 **Dante Alighieri. La Divina Commedia.** Paradiso: Canto [illegible]
15 — **L'architettura** [illegible] **giardino contemporaneo.** America del Nord, 1ª
15,30 **Che gelida manina...** L'opera [illegible] 4 [illegible] Con Simona Marchini. Bo[illegible] Puccini, con L. Pavarotti e F. Izzo D'Amico
16,40 **Hockey pista.** Seregno-Pordenone
17 — [illegible]: **XIII** [illegible] **Premi di Teatro Luigi** [illegible]
17,30 **Geo.** Di G. Grillo, C. Pasanisi, L. Vita
18,20 **Vita da strega.** Lo stregone Alonso
18,45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Complimenti per** [illegible] **trasmissione**
20,30 **Amore tossico,** film [illegible] Claudio Caligari, con Cesare Ferretti, Michela Mioni, Enzo Di Benedetto e Roberto Stani
22,05 **Amore dietro le sbarre,** inchiesta [illegible] Paolo Gambescia, Alberto Negrin, [illegible]gia di Alberto Negrin
23,15 **Pugilato oggi e ieri.** Oggi, [illegible] diretta da San Pellegrino Terme: Efrem Calamati-Alberto Paoletti
0,20 **Pugilato oggi e ieri.** Ieri: Loi-Ortiz. Camp. mondiale superleggeri [illegible]

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Nel rotocalco «Tg 1 Sette» è previsto [illegible] pezzo di punta un dossier aggiornato sulla strage di piazza Fontana a Milano (dicembre 1969) che ha aperto [illegible] epoca della tensione, del terrorismo e dei «misteri italiani».

CANALE 5 (ore 20,30) — Rappresentativo festival di maxiserial «storici»: uno dopo l'altro «Dallas», «Dynasty», «Colby», [illegible] dove il dramma principale sembra [illegible], accanto ai miliardi, quello di corna e di paternità alquanto dubbie.

RADIOTRE (ore 21) — Dalla radio cecoslovacca, orchestra [illegible]nica di Praga diretta da Leopold Hager, violinista Thomas Zehetmair: «Le Ebridi» di Mendelssohn, il concerto op. 77 di [illegible] e il concerto per orchestra di Bartók.

I Duran a Notte Rock

«Notte Rock» alle 22,30 presenta una intervista ai Duran Duran il cui tour italiano prenderà il via dopodomani a Treviso

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **La piccola grande Nell**, telefilm
9,15 **Supervicky**, telefilm
9,45 **Flipper**, telefilm
10,10 **La donna bionica**
11,05 **Tarzan**, telefilm
12 — **Riptide**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Smile**, show
14,30 **Deejay Television**
15,05 **So to speak**, news, lezione di inglese
15,30 **Family ties**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Magnum P.I.**
19,30 **Happy days**
19,55 **Viaggiamo** [illegible] **Benjamin**
20,10 [illegible] **quelli** [illegible] **Beverly Hills**, cartoni
20,25 **Striscia la notizia**, un programma di Antonio Ricci con Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio
[illegible] **Codice Magnum**, film di John Irving, [illegible] Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold
22,30 **Cin cin**, telefilm
23 — **Megasalvishow**, show
23,15 **Tre cuori in affitto**
23,45 **Première**, news
23,55 **Samurai**, telefilm
0,55 [illegible] **Trek**, telefilm

CANALE 5

8 — **Storie di vita**
8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 [illegible], telefilm
10,35 [illegible] **cantan**[illegible]**do**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**, con Marco Predolin
15,05 **La casa nella prateria**, telefilm
16,05 [illegible], telefilm
16,50 **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,20 **C'est la vie**, gioco
17,50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,55 **Il gioco dei nove**, con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Dallas**, telefilm «L'udienza è aperta»
21,30 **Dynasty**, telefilm
22,30 **I Colby**, telefilm
23,30 **Maurizio Costanzo show**
[illegible] **Premiere**, news
1 — **Sulle strade** [illegible] **California**, telefilm
2 — **Sceriffo a New York**

RETEQUATTRO

7,30 **Lou** [illegible] telefilm
8,20 **Il santo**, telefilm «Un marito di talento»
9,20 **Adam 12**, telefilm
9,50 **Le donne sono deboli**, film di Michel Boisrond, con Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot
11,30 **Cannon**, telefilm «Pista mortale»
12,30 **Agenzia** [illegible], telefilm
13,30 **Sentieri**, teler
14,30 **Il piacere della sua compagnia**, film di George Seaton, con Fred Astaire, Debbie Reynolds
17 — **La grande vallata**, telefilm
18 — [illegible] **York New York**, [illegible]
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 **Gli intoccabili**
20,30 **Agatha Christie's: 13 a tavola**, film di Lou Antonio, [illegible] Peter Ustinov, Faye Dunaway
22,25 **Anthropos**, [illegible]mentario
23,10 **Dentro la notizia**
23,40 **I compari**, film di Robert Altman, con Warren Beatty, Julie Christie

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni animati
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 [illegible], novela
15,45 **Sugar**, cartoni
18,30 **Video** [illegible]
19,30 **Benny** [illegible] **show**
20 — **Biancaneve a** [illegible] **verly Hills**, telefilm
20,30 **Occhio malocchio prezzemolo e finoc**[illegible], film di Sergio Martino, con Johnny Dorelli, Janet Agren
[illegible] **Tintorera**, film di René Cardona jr., con [illegible] George, Hugo Stiglitz

RETE A

16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **L'indomabile**, teleromanzo
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
[illegible] **Victoria**, teleromanzo
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22,25 [illegible] [illegible] [illegible] intervista in [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
7,30 **Cbs evening news**
12,55 **Sci - Coppa del mondo**
14,15 **Sportissimo**
15,30 **Ancora tu**, telefilm
16 — **In punta di piedi**, film con Anthony Perkins, Jane Fonda
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Chicago story**
21,45 **Galileo**, «Il cancro e la mente», 1ª parte
23 — **Crono - Tempo di motori**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,45; 16; 18,50; 21,45
10 — **Sci - Coppa** [illegible] **mondo**
14 — **Basket - N.B.A.**
15,30 **Juke box** (replica)
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Mon-gol-fiera**
19,30 **Sportime**
20 — **Calcio - Coppa Uefa**, nell'intervallo: **Sci - Coppa del mondo**
21,55 **Tennis - Master di New York: finale**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible] 19,45; 22,15; 23,45
12,15 **Da Sestrières (1) Sci: Slalom maschile**
16,05 [illegible] **Cappelletti-Gottschall**, P. Prokofiev: sonata n. 1 in fa minore op. 80 per violino e pianoforte
17,35 **La camera candida**
18 — **Dusty**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **T.T.T.**
22,45 **Martedì sport**, hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale [illegible]dio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — [illegible] 6,00 Ondaverde. 6,45 Ieri al Parlamento; 7,40 Quotidiano GR 1: L'informazione della stampa italiana; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 L'eterno marito; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Oblò; [illegible] Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,55 Ondaverde Camionisti; [illegible] «King» Cole; 18,30 Musica [illegible]. Fogli d'Album; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Panglossa; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Napoletana; 21,03 Radiouno Serata - Rai-stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Dse Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Ancora Fantastico; 8,45 Cervo Bianco; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 F.O.F.; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io? 14,15 Programmi regionali; 15 La chiave a stella; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto [illegible]; 19,50 Radiodue [illegible] jazz; 20,30 Fan[illegible]; 21,30 [illegible] 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Raistereodue [illegible].

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 1[illegible] 20,45; 23,45 — Ore [illegible] Preludio; 7 Tacuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte). Tear. M. Glinka, L. Serio (Clemenc [illegible] dir. P. Clemenic); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto [illegible] ma[illegible] (II parte). G. P. [illegible] Palestrina, M. Ravel, J. Ockeghem; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 16,45 Orione; 17,30 Dse Cinema all'ascolto; 18 POmeriggio musicale; [illegible] Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale; 21 Primavera di Praga 1988, Brahms, Bartók; 23,20 Il jazz - Raistereotre [illegible]

PARCHEGGI E TRAFFICO - Oggi pomeriggio un convegno al Palazzo della Provincia mentre a Finale cresce la polemica

Sotto Savona, le auto?

I silos sotterranei sembrano la soluzione ideale per il capoluogo - Il sindaco: «Ne abbiamo appaltato uno al Priamar. L'importante è farne un [illegible] corretto» - I problemi

SAVONA — Siamo a fine anno, quando il mercato dell'auto tradizionalmente rallenta perché molti, per evitare [illegible] in base all'immatricolazione la vettura risulti più vecchia [illegible] quanto lo [illegible] in realtà, preferiscono fare l'acquisto a gennaio.

Eppure, è sufficiente guardarsi attorno e le targhe nuove (SV 350 000 e rotti) dimostrano che il 1988 ha portato in città un'altra ondata di auto. E' difficile farle circolare, ma è soprattutto impresa disperata parcheggiarle.

A Palazzo comunale sembra [illegible] affiorare una linea di tendenza favorevole alla progressiva espulsione dell'auto dal centro cittadino, ottocentesco al punto di [illegible] disporre di spazi sufficienti a ospitare le moderne carrozze a motore. Nessun edificio è dotato di autorimesse per i condomini e i cortili sono tutti occupati da officine, depositi, baracche. Di fronte alla impetuosa crescita di automezzi circolanti s'impongono scelte.

«La vita della città non può continuare a essere condizionata dalla presenza incombente dell'auto», sembra essere l'idea che avanza nei corridoi di Palazzo Sisto IV. Il dibattito apertosi in questi giorni, dopo le proposte [illegible] sindacato trasporti della Cgil, il provvedimento dell'[illegible] pedonale in [illegible] per tre settimane [illegible] te dal giorno 14; il convegno sui parcheggi in programma oggi pomeriggio alla Provincia; la riunione della commissione traffico dell'Automobil club Savona, [illegible] tasi ieri sera, dimostrano, se non altro, quanto il problema sia avvertito.

Ma le soluzioni decise sul momento saranno davvero utili durante gli ingorghi di [illegible]. Sentiamo il sindaco, Bruno Marengo: *«Intanto aspettiamo di verificare quello che accadrà prima [illegible] gridare all'irreparabile. Restiamo ai fatti: nei confronti del periodo natalizio dell'anno scorso la situazione parcheggi in centro risulterà migliorata e nonostante l'isola pedonale. Quest'ultima, tra l'altro, riguarderà solo corso Italia mentre in piazza Sisto IV sarà possibile parcheggiare, salvo il sabato pomeriggio e la domenica. Ma a differenza dell'anno scorso, stavolta l'area di piazza [illegible] Popolo [illegible] sarà occupata dal Luna Park, che è stato trasferito sotto il Priamar, e dunque quasi un migliaio di posti macchina restano garantiti. [illegible] c'è di più: abbiamo ottenuto l'uso, come area di sosta, del piazzale Italgas di via Piave, in zona centrale, cento metri in linea d'aria dalla Prefettura».*

Ma, in quanto a parcheggi, si tratta pur sempre di soluzioni [illegible] temporanee, che [illegible] hanno nulla a che vedere [illegible] altre più moderne e razionali, tanto per essere chiari, i garage sotterranei. Spingono in molti a realizzarli e da anni. I primi progetti relativi a piazza del Popolo sono stati bocciati dal Comune, che li ha giudicati «cavalli di Troia» capaci [illegible] favorire speculazioni edilizie. Adesso Lega delle Cooperative e sezione edilizia dell'Unione Industriali procedono di pari [illegible] nel tentativo di sbloccare [illegible] parcheggi sotterranei, tanto nel capoluogo che in Riviera.

Se ne parlerà [illegible] forse in modo esplicito, durante il convegno organizzato [illegible] Camera di Commercio a Palazzo della Provincia con l'intento di stimolare le amministrazioni [illegible] locali ad affrontare finalmente in modo pratico questo annoso problema, in Riviera legato anche allo sviluppo [illegible]. I promotori di questo incontro ritengono difatti che, nella moderna interpretazione urbana, i parcheggi sono servizi indispensabili [illegible] per la riorganizzazione del sistema di via[illegible] e di trasporto pubblico e privato, funzionali alla riqualificazione dei centri urbani. E sono anche dell'opinione che il rilancio economico della provincia [illegible] Savona, con particolare [illegible] riferimento all'attività turistica, passa anche attraverso un razionale recupero degli spazi ed [illegible] zione del territorio.

«I parcheggi sotterranei? L'importante è che se ne faccia un uso corretto. Noi — dice il sindaco Marengo — *ne abbiamo appena appaltato uno, sotto il piazzale del Priamar, ottenendo un apposito finanziamento dal Fio. Disporrà di circa 400 posti auto e rappresenterà una struttura complementare [illegible] complesso del Priamar. E questa è un'iniziativa concreta. Ne abbiamo altre in fase avanzata di studio per il traffico, basti pensare al progetto per l'Aurelia bis. Insomma, procediamo secondo un ordine prestabilito».*

Ivo Pastorino

> **■ [illegible] la Regione per il [illegible]**
>
> GENOVA — La polemica sull'informatica rischia di aprire una crisi in Regione. Ieri si sono svolte diverse riunioni tra esponenti del pentapartito, senza giungere a una soluzione [illegible] delicatissimo problema. E' stato deciso, in extremis, di rinviare una decisione [illegible] a lunedì prossimo. Nel frattempo il presidente Rinaldo Magnani cercherà di sentire tutte le parti e di trovare una soluzione.
>
> La vicenda dell'informatica si trascina da tempo: se ne cominciò a parlare tre anni fa, quando per ottemperare a uno «stimolo» dell'Iri venne costituita la «Datasiel» (49% Regione, 49% Finsiel, 2% Iri) che avrebbe assorbito tutta l'attività informatica della Regione e anche altre attività esterne. L'anno scorso, è stato nominato il consiglio d'amministrazione e il presidente, il prof. Vincenzo Lorenzelli, ordinario di Chimica alla facoltà di Ingegneria. Nelle ultime settimane, al momento del decollo della società, sono sorte gravissime difficoltà: il gruppo dc ha chiesto di rivedere la struttura della «Datasiel» e le convenzioni operative, l'assessore alla sanità Giuseppe Jodi ha resistito a cedere alla società il settore informatico del suo comparto (che poi è il più importante e vasto). Il prof. Lorenzelli ha minacciato le dimissioni.
>
> La spaccatura insomma rischia di travolgere la giunta, se [illegible] entro sette giorni non maturerà un compromesso.

«L'isola pedonale per ora ha procurato solo danni»

A Finalborgo i commercianti contestano il divieto di circolazione in centro - Un referendum?

FINALE L. — L'esperimento dell'isola pedonale in tutto il vecchio nucleo di Finalborgo è fallito? A giudicare dai [illegible] risultati e dalla protesta di molti commercianti [illegible] zona sembrerebbe di sì. Non è escluso comunque che in futuro venga promosso un referendum per chiedere ai cittadini un giudizio definitivo.

Da lunedì prossimo il divieto di transito delle auto all'interno delle viuzze del borgo sarà rimosso (l'isola pedonale consente il transito solo dalle 8 alle 11 di mattina), ma dopo le feste natalizie sarà ripristinato.

Un gruppo di commercianti ha scritto al sindaco Pietro Cassullo lamentando, «senza toni polemici», l'inadeguatezza del provvedimento in vigore da poche settimane.

Dicono alcuni di loro: *«Finora dall'isola pedonale [illegible] biamo ricevuto solo danni. Il giro d'affari è calato. Finalborgo è strutturato in modo tale da non avere [illegible] circonvallazione o strade che [illegible] sentano di arrivare senza problemi. La mancanza di posteggi [illegible] confini con il divieto istituito ha evidentemente invogliato molti cittadini a spostarsi altrove per i loro acquisti».* Concludono: *«Chiediamo al Comune di annullare subito il divieto e [illegible] un incontro durante il quale ricercare una soluzione più idonea».*

Commenta Aldo Zanobbio, presidente [illegible] eletto pochi giorni fa dell'Associazione commercianti, e anche assessore ai Lavori Pubblici: *«Questa proposta era [illegible] un esperimento che doveva finire lunedì prossimo [illegible] così sarà. Durante le feste natalizie una prova di questo genere avrebbe forse creato poco [illegible] senso [illegible] meta [illegible] comunque [illegible]».*

Prosegue: *«In effetti per [illegible] è aumentata la mobilità del vecchio borgo [illegible] problemi anche perché [illegible] spazio per nuovi posteggi [illegible] [illegible] strada che consenta di [illegible] comodamente nella [illegible] anche dal [illegible] di [illegible] ure Ligure».*

Da un paio d'anni il Comune ha creato un nuovo [illegible] [illegible] presso di porta Testa (spesa circa [illegible] milioni di lire) uno degli accessi al Finalborgo [illegible] pomeriggio invece è stata attivata la nuova illuminazione in tutte le principali vie.

Questo il parere del sindaco Pietro Cassullo: *«Non abbiamo voluto creare inutili conflittualità. Da lunedì prossimo l'isola pedonale [illegible] già [illegible] sarà [illegible]. Credo comunque che ne discuteremo con i [illegible] [illegible] nuovo anno, anche perché sono convinto che [illegible] [illegible] soluzione. Abbiamo l'obbiettivo di eliminare il più possibile le [illegible] con i loro gas di scarico da Finalborgo».*

Sottolinea ancora Cassullo: *«Non è da escludere che si possa arrivare ad un referendum per stabilire se l'isola pedonale sia gradita o meno dagli abitanti e dai commercianti. Alcuni precedenti comunque dimostrano che eliminare le auto è un fatto positivo anche per le attività economiche».*

Il [illegible] di Finale Ligure si riferisce all'isola pedonale in vigore a Finalmarina [illegible] dal 1972. Quello fu probabilmente uno dei primi casi di chiusura al traffico di un centro storico in tutto il Ponente.

Augusto Rembado

A Finalborgo ancora polemiche per l'isola pedonale (Tel.)

Assolta la cognata della vittima imputata di favoreggiamento e falsa testimonianza

Delitto Gallo, svanisce l'ombra del biondino

Secondo il pm l'accusa a Wanda Del Prato di aver protetto l'uomo che uccise la commerciante di Cairo è infondata - Il magistrato ha escluso che il presunto assassino sia stato un uomo biondo che entrò nel negozio poche ore prima dell'omicidio

SAVONA — L'unico spiraglio di luce che anni di indagini avevano gettato sull'omicidio di Pierina Gallo, 57 anni, la commerciante di Cairo uccisa [illegible] abitazione di piazza Stallani 8/1, si è spento dopo il processo di ieri contro la cognata della vittima, Wanda Del Prato, 63 anni, abitante in via Solferino 16.

Wanda Del Prato era imputata di favoreggiamento nei confronti del presunto assassino, un uomo biondo, con baffi, tarchiato, che era stato visto nel negozio di alimentari della vittima alcune ore prima del delitto, e di falsa testimonianza: imputazioni che avevano come presupposto una buona conoscenza, forse, anche familiarità fra l'imputata e l'omicida. Ma per i giudici erano infondate. Wanda del Prato è [illegible] [illegible] solta perché il fatto [illegible] sussiste.

Rileggendo le carte processuali, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti (che ha chiesto l'assoluzione dell'imputata con formula piena) ha tratto conclusioni in netto contrasto con la pista imboccata dalle indagini.

Il magistrato ha escluso [illegible] il presunto assassino sia il «biondino» visto nel negozio di Pierina Gallo e ha gettato inquietanti sospetti su persone vicine alla vittima, il cui silenzio avrebbe coperto il vero omicida.

Sono conclusioni tratte dalla perizia necroscopica cui fu sottoposta la commerciante Pierina [illegible] morì dissanguata a causa delle molte coltellate, nessuna mortale, che le furono inferte dall'assassino, con il quale lottò disperatamente (lo testimoniano le ferite da taglio alle mani).

Il decesso risale alle 22-23 della notte [illegible] il 9 e 10 febbraio del 1980 e la donna aveva già cenato, ma nel suo appartamento non [illegible] state trovate tracce del pasto consumato. L'uomo biondo, sul quale si accentrarono le indagini, entrò nel negozio della vittima poco dopo le 19 di quella sera.

Per il giudice non ci sono dubbi: *«Un assassino non avvicina la vittima alcune ore prima di ucciderla e, soprattutto, non davanti a testimoni, né la portava cena fuori».* E' un'analisi condivisa anche dai difensori di Wanda Del Prato, Giovanni Scopesi e Roberto Buffa.

Wanda Del Prato, che per questa vicenda è rimasta in carcere 40 giorni, ieri ha preferito disertare l'udienza. Erano presenti, invece i due testimoni-cardine dell'inchiesta che l'ha tra[illegible] davanti ai giudici del tribunale di Savona. Sono Rosa Santamaria, la donna con la quale Wanda Del Prato divise la camera di una clinica di Albenga, dove venne ricoverata poco dopo il delitto, e Roberta Cambiaso, una cliente della Gallo, che, quella sera, vide il «biondino» entrare nel negozio e scambiare poche parole con la vittima.

La prima sostenne che il «biondino» si recò nella clinica di Albenga e parlò a lungo con Wanda Del Prato. Un colloquio che la donna avrebbe voluto tenere segreto. E' una versione che l'imputata ha sempre respinto. Ieri, la testimonianza di Rosa Santamaria è sembrata contraddittoria.

Sicura, invece, Roberta Cambiaso: ha riconfermato di avere incontrato il presunto assassino e ne ha descritto caratteristiche fisiche ed abbigliamento.

Quando l'uomo entrò nel negozio, era presente anche Wanda Del Prato ma fra i due non venne scambiato neppure un cenno di saluto. Per l'accusa si tratta della [illegible] ferma che l'imputata non conosceva l'uomo ricercato a lungo dopo il delitto e che, probabilmente, non era che un conoscente occasionale della vittima, totalmente estraneo all'omicidio.

Bruno Balbo

> ### Imprenditore di 33 anni si toglie la vita a Stella
>
> SAVONA — Lorenzo Fiore, titolare di una piccola azienda di Stella specializzata in carpenteria meccanica (con una decina di dipendenti), si è impiccato, domenica sera, forse per il timore di non riuscire ad onorare i suoi debiti. Poche ore prima del suicidio aveva riconfermato ad un dipendente un invito a cena.
>
> La vittima [illegible] 33 anni e abitava con la moglie, Lucia [illegible]tigiano, di 32, e tre figlie di 12, 8 e 2 anni, a Savona in via Albenga 3/4.
>
> E' stato proprio l'operaio con il quale Fiore si era dato appuntamento per cena, con le rispettive famiglie, che lo ha trovato cadavere nel capannone della «Fiore Ponteggi» in località Mezzano di Stella. L'imprenditore si è impiccato utilizzando un filo elettrico fissato alla ringhiera in tubi metallici vicina al suo ufficio. Fiore aveva lasciato il suo dipendente nel tardo pomeriggio di domenica dicendogli: *«Ci vediamo a casa mia per cena, porta anche tua moglie».*
>
> Poco dopo le 20 l'operaio, allarmato per il ritardo del suo datore di lavoro, lo ha cercato, inutilmente, nei locali che l'industriale era solito frequentare a Savona e ad Albisola. Poi, ha pensato che si fosse recato nell'azienda e ha raggiunto il capannone dove ha fatto la macabra scoperta.
>
> **b. b.**

Albisola: un'iniziativa della Sip e della Croce Verde

Il soccorso agli anziani arriva col telecomando

Entrerà in attività da domenica 18 dicembre - Come funziona

ALBISOLA 8 — Per i tecnici [illegible] a codice» ma gli addetti ai lavori hanno ritenuto di ribattezzarlo «Linea Vita» perché rende di più l'idea. Si tratta di un servizio destinato agli anziani che vivono soli. In pratica è un sistema di pronto soccorso affidato, da un lato, alle linee telefoniche della Sip e, dall'altro, a una pubblica assistenza, cioè la Croce Verde di [illegible] Superiore.

Vediamo [illegible] [illegible]. L'anziano interessato al servizio deve possedere il telefono. A questo punto i tecnici della Sip installano accanto all'apparecchio una specie di piccola segreteria telefonica e consegnano all'anziano un minuscolo telecomando, grande come una scatola di fiammiferi che, grazie a una clip, può essere fissato al taschino, sul bavero della giacca, insomma dove più è comodo.

In caso di necessità l'anziano non deve far altro che premere un pulsante. Automaticamente parte la telefonata di soccorso alla sede della Croce Verde dove una speciale apparecchiatura, in sostanza un computer collegato alla Sip, indica in tempo reale l'origine della chiamata, con tanto di indirizzo e generalità della persona che ha urgente bisogno d'aiuto. A questo punto parte l'ambulanza.

L'iniziativa di «Linea Vita» è stata presa dalla pubblica assistenza albisolese grazie al contributo [illegible] della Sip che ha impegnato anche i suoi tecnici in corsi di specializzazione e della Cassa di Risparmio di Savona. Potranno utilizzare il servizio i residenti nell'intero [illegible] [illegible] attualmente servito dalla Croce Verde e cioè Albisola Superiore, Albisola Marina, Stella e Celle Ligure.

Mario Basso, presidente della Croce Verde, spiega: *«Siamo alla vigilia dell'entrata in esercizio di Linea Vita che sarà ufficialmente inaugurata domenica 18 dicembre alle 10. Alla cittadinanza forniremo già dimostrazioni pratiche quest'oggi, alla fiera di San Nicola dove saremo presenti con uno stand. Siamo certi del buon esito di questa iniziativa avendo alle spalle l'organizzazione della Sip capace di garantire, tra l'altro, assistenza tecnica 24 ore su 24».*

Come fare per disporre di questo telecomando così utile per gli anziani che vivono soli? E' sufficiente presentarsi alla Croce Verde presentare un [illegible] medico e uno stato di famiglia. *«Per nostra esperienza diretta sappiamo quanto sia importante arrivare in tempo in caso di un anziano colto da malore o vittima di una caduta»*, sottolinea il presidente Mario Basso e aggiunge: *«Mi auguro che le amministrazioni comunali, rendendosi conto dell'importanza di questa iniziativa, [illegible] no a diffondere Linea Vita tra chi ne ha bisogno».*

l. p.

Rischia di saltare il programma delle manifestazioni estive '89

Ventimiglia resta senza soldi

VENTIMIGLIA — Anche l'ultima «tranche» dei fondi turistici 1988 si è esaurita per impellenti necessità d'ordinaria amministrazione. Così non si potranno programmare, come era intenzione dell'assessorato al Turismo, le manifestazioni per l'estate [illegible].

Dice Guido Pastor della lista civica indipendente Gens Nova, assessore al Turismo: *«Noi capiamo che per interventi immediati l'amministrazione attinga da questi fondi. Ma che non resti proprio nulla senza nemmeno essere informati è il colmo».* L'amaro sfogo di Pastor continua: *«E' inutile cercare di proporre un'immagine diversa della città quando poi ci si trova a "secco". Con quei soldi si voleva programmare l'acquisto delle tribune e [illegible] un paio di centinaia di sedie per non chiederle sempre in prestito a Mentone».*

L'estate scorsa circa 250 sedie sono state offerte al Comune dall'Associazione Commercianti, ma le tribune [illegible] indispensabili special[illegible] durante manifestazio[illegible] [illegible] grande respiro come il Corteo Storico. *«Avevo avuto garanzie verbali* — incalza l'assessore — *che una minima parte dei fondi turistici [illegible] sarebbe stata toccata. Al contrario. Ora ci troviamo bloccati in tutti i sensi: sia con le associazioni culturali e sportive sia sulla redazione di un programma di qualsiasi attività che richiami i turisti e soddisfi i residenti».*

Non essendoci fondi e mancando le strutture di base, l'estate ventimigliese rischia di restare priva di ogni manifestazione. *«Per la prima volta* — spiega Giorgio Folli, presidente dell'Associazione Commercianti — *eravamo riusciti ad aprire un dialogo serio e costruttivo con l'assessorato al Turismo e con quello alla Viabilità perché si prendessero in esame le nostre iniziative sia per il turismo sia per i problemi della viabilità e parcheggi. L'assessore alla Viabilità [illegible] preso nota dei problemi durante [illegible] incontro avuto di recente: ha assicurato la completa disponibilità e collaborazione. Riteniamo che un passo avanti per Ventimiglia si cominci a fare».*

Ora però, alla luce delle lamentele di Pastor, tutto rimarrà a livello di proposta.

[illegible] Vincenzo Marchetta: *«E' difficile negli uffici comunali riuscire ad avere dai funzionari risposte precise. Da tempo il mio assessorato richiede pratiche riguardanti problemi speciali, come la segnaletica, l'utilizzo migliore degli scarsi parcheggi, prospettive per una viabilità più scorrevole, ma le risposte sono sempre vaghe e imprecise. Il caos regna sovrano e non si riesce a venire a capo di nulla. E' un susseguirsi di palleggiamenti di competenze che sfiniscono anche il più agguerrito degli assessori».*

E' evidente che in seno all'attuale maggioranza esistono visibili discrepanze. L'ultimo Consiglio comunale, dove oltre 200 delibere riguardanti le passate amministrazioni sono state ratificate, ad un certo punto è stato sospeso perché proprio Marchetta era uscito per fare uno spuntino e le opposizioni hanno preso la palla al balzo per andarsene e far così mancare il numero legale.

Intanto, mentre alcuni componenti la giunta, come Pastor e Marchetta, protestano per inefficienze riguardanti il Palazzo Civico, la vera vittima di queste [illegible] resta la città: alle prese con il traffico e in attesa di risolvere i problemi che da anni vengono dibattuti ma mai risolti.

Italo Merlo

> **■ La polizia ha fatto chiudere il «sex shop» di Sanremo**
>
> SANREMO — La polizia ha posto i sigilli al sex shop della Magic America di corso degli Inglesi 150, il primo negozio di cassette porno e articoli «particolari» sorto a Sanremo, [illegible] alle serrande a sequestro di un migliaio di cassette hard-core e di numerosi oggetti, fra i quali [illegible] gonfiabili, [illegible] miracolose, fruste. Tre le denunce, tutte per vendita di materiale osceno. Riguardano Gian Carlo Maglio, amministratore unico della Magic America, la società di Milano che ha aperto sex shop un po' in tutta Italia; Antonio D'Agostino, di Milano, rappresentante legale della ditta e Clemente Di Mari, 35 anni di Sanremo, via alla Colla 106, incaricato alla vendita nella sede di corso degli Inglesi.
>
> L'attività del sex shop (aveva aperto i battenti un anno fa circa) è stata osteggiata soprattutto dagli abitanti del quartiere. Per una ragione di moralità, avevano spiegato in un esposto. La Magic America si era difesa con la riservatezza: [illegible] insegna e assenza di merce in vetrina.
>
> Non è servito a nulla: [illegible] polizia, ieri mattina, ha fatto un sopralluogo, ha accertato la presenza [illegible] merce ed ha disposto il sequestro e la chiusura e la denuncia a piede libero di Maglio, D'Agostino e Di [illegible].
>
> Secondo gli agenti la Magic America era autorizzata soltanto al noleggio ed alla vendita di videocassette. Nessuna licenza per gli «optional» del sesso.

[illegible] - Un po' di paura alla Samp, mentre il Genoa moltiplica gli entusiasmi

Una sconfitta e «vecchi fantasmi»

GENOVA — Il contraccolpo dei due gol della Roma a Marassi lo hanno accusato un po' tutti i sampdoriani, ma in particolare i soci [illegible] Club «Roberto Mancini», 750 più 150 onorari, sede in salita Salvatore Viale, presidente il maestro pellicciaio Ivo Piana.

Punto di incontro, il bar «Le Bistrò» [illegible] via Porta d'Archi. E' stato infatti Mancini (primo giocatore almeno in Liguria a cui sia stato dedicato un club) che domenica si è «mangiato» due gol contribuendo ad un risultato che non è tanto il miracolo della Roma, quanto il «suicidio» della Sampdoria.

Euforia fra i genoani, invece, che a braccetto del Bari stanno marciando speditamente verso la serie A.

Troppa sicurezza — Sampdoria, un incidente di percorso? O una svolta negativa, come lo fu l'anno scorso la sconfitta col Napoli, nel fango [illegible], quando all'aquila sampdoriana furono mozzate le ali? Spiega Luca Marchesi, 27 anni, vicepresidente del club «Mancini»: *«No, il fantasma di quel gol [illegible] Maradona lo abbiamo esorcizzato. Basterà fare il risultato domenica prossima a Torino contro la Juventus perché i conti si rimettano in pari».*

Ma da cosa è dipeso il crollo di fronte ad una Roma pure arrivata a Genova in treno-ospedale? *«Troppa sicurezza, supponenza, una somma di errori. Ma anche sfortuna. La moviola ha dimostrato chiaramente che il gol segnato [illegible] Vialli ed annullato era in realtà "pulito", non c'era fuorigioco».*

Sconfitta salutare — *«Quel che dice Vialli* — prosegue Luca Marchesi — *[illegible] giusto: una sconfitta salutare, per riportarci coi piedi per terra, imporci tattiche aggressive e non [illegible] speculatorie, meno sofismi tecnici e più concretezza. Insomma un richiamo all'umiltà e al "gioco produttivo" [illegible], senza che le finezze stilistiche debbano essere sacrificate al gol».*

Sussurri, non grida — Ma c'è davvero scarsa simpatia per questa Sampdoria? Ancora Luca Marchesi: *«Direi proprio di sì. I mass media dimenticano spesso la nostra squadra, gli arbitri non ci danno certo una mano. C'è [illegible] geo-politica del calcio che tende a mettere in ombra, forse perché la società ha [illegible] suo rigore che rifugge dalle proteste clamorose, e questa è la parte nel quale si impone chi urla [illegible] più e i nostri sono sussurri, mai grida. Anche nel calcio. Guardate con quanta insistenza si cerca di spingere Baggio e Borgonovo in Nazionale, al posto di Mancini che invece rimane per noi l'attaccante di maggior classe con Vialli di cui Azeglio Vicini oggi può disporre. Forse c'è un altro motivo: contiamo poco nelle sedi importanti».*

Com'è il vostro lunedì? *«Amaro, specialmente per le burle che ci arrivano dai genoani».* Ma alla squadra manca qualcosa? *«Solo qualche elemento di esperienza in panchina».*

Trentasei [illegible] rosse — Al coordinamento dei club rossoblu è festa grossa per due motivi. Il primo naturalmente, è il pareggio in casa della seconda grande protagonista della serie B, il Bari, il secondo è che sull'ondata dei successi si moltiplicano i club che hanno già superato quota [illegible].

Fra i [illegible] arrivati, il personale dell'Azienda tranviaria e dell'Ansaldo Sistemi. *«Scoglio ha rivitalizzato quello che nel campionato dell'anno scorso si era ormai ridotto ad un'armata Brancaleone»*, dicono in un club [illegible] Albaro. Nei festeggiamenti genoani collettivi, uno particolare per Enzo Torrente che domenica [illegible] ha fatto toccar palla ad [illegible] avversario [illegible] Scarafoni.

Ieri Torrente è partito per Celara, provincia di Palermo, dove si è unito in matrimonio con la fidanzata, Rosa Oelo, [illegible] anni Spinelli, tramite Eurofior, [illegible] [illegible] agli sposi 36 rose [illegible].

I «tredici» ringraziano la Samp

Sono stati realizzati a Genova (due) e a Varazze - Vinti complessivamente in Liguria ottocento milioni - La ricerca dei fortunati

GENOVA — *Due tredici (da 165 milioni ciascuno), a Genova, uno a Varazze. 57 sistemisti [illegible] hanno totalizzato un dodici da 5 milioni e mezzo: il Totocalcio ha complessivamente elargito alla Liguria circa 800 milioni.*

Le ricevitorie della città ritengono che, rispetto ai risultati (cinque vittorie in trasferta) la somma sia inferiore alle previsioni, calcolate sulle statistiche.

Una considerazione balza evidente: i tredicisti sono sicuramente [illegible] fede genoana, poiché non è pensabile che i sampdoriani abbiano pronosticato il successo della Roma a Marassi. [illegible] schedine dei tredici genovesi [illegible] no state giocate nella tabaccheria di Clara Di Stefano in [illegible] Dogali e al «Bar Centro» di via Pansbio a Bolzaneto, dove [illegible] stati realizzati anche 11 dodici.

Naturalmente, il solito rituale: le richieste alle ricevitorie sul nome dei vincitori cadono come sempre nel vuoto. C'è qualche indicazione generica da parte degli esperti: domenica si sono avuti risultati tanto strambi che il successo avrebbe premiato non tanto i «tecnici», quanto chi ha fatto segni a caso nella schedina. C'è chi ha perso i 165 milioni (dovendo così contentarsi dei 5 milioni e mezzo del dodici) per fede c[illegible]istica: insomma, proprio non se l'è sentita di dare perdente la Sampdoria. [illegible] la doppia delusione di una vincita [illegible] e di [illegible] sconfitta della [illegible]dra del cuore.

La schedina tredicista di Varazze è stata giocata al «Bar Giardino» di cui sono titolari Gian Luigi Rebagliato e Valerio Fracchioni. La schedina vincente sarebbe [illegible] di quelle già compilate, costo 2400 lire. Ma chi l'ha giocata? Mistero assoluto, com'è ormai la regola.

g. c.

Un contro-piano dell'Usl per opporsi ai tagli ipotizzati dalla Regione

L'Oculistica di Albenga non sarà «cancellata»

E' l'unico reparto da Imperia a Pietra Ligure - Il problema del nuovo ospedale

ALBENGA — La IV Usl di Albenga [illegible] un contropiano da opporre ai «tagli» dei posti letto preannunciati dalla Regione che dovrebbe approvare entro la fine di dicembre, la stesura finale del piano sanitario. Negli ultimi incontri, il Comitato di gestione ingauno, presieduto dal socialista Vincenzo Damonte, è riuscito a ottenere alcuni risultati positivi, anche se rimangono ancora alcune zone d'ombra.

I tecnici della Regione avevano cancellato il piccolo ma efficiente reparto di Oculistica (20 posti letto), l'unico centro specialistico in funzione tra Imperia e Pietra Ligure. Spiega Damonte: «Oculistica è salva: viene così difeso e tutelato un settore che ha dimostrato di lavorare bene, con un rapporto d'azione extracomprensoriale».

Chiuso questo aspetto, rimane in sospeso la questione delle dimensioni e delle caratteristiche dei due ospedali di Albenga ed Alassio. Ancora Damonte: «Albenga bisogno di 480 posti-letto, il numero minimo per realizzare un ospedale ex novo in regione Campochiesa. La Regione ha accolto un'altra delle nostre richieste, e cioè quella di poter vendere, nei prossimi tre anni, il patrimonio immobiliare dell'Usl per finanziare il progetto. Nell'ultima stesura non era stato previsto».

I vertici dell'Usl hanno idee precise: attualmente i posti-letto di Albenga e Alassio sono 320 a cui vanno aggiunti i 160 delle cliniche private convenzionate. Ebbene, la IV Usl chiede alla Regione di rinunciare agli accordi con i privati e di dirottare tutte le risorse finanziarie nel settore pubblico, in modo da difendere l'Usl dalle mire espansionistiche delle «consorelle» più grandi e più attrezzate.

E' stata infine presa una decisione definitiva per quanto riguarda l'ospedale di Alassio (da mesi al centro di voci contraddittorie). Verranno eliminate le Medicine e i reparti di degenza, ma l'edificio non sarà venduto. L'Usl prevede di utilizzarlo per la diagnostica, la medicina riabilitativa e gli [illegible] specialistici. Secondo Damonte, sarà così un punto d'appoggio al nuovo ospedale di Campochiesa e al S. Corona.

Il complesso di piazza del Popolo ad Albenga sarà invece venduto per finanziare la nuova costruzione, in modo da non dipendere totalmente dalla Regione. [illegible] risolve così alla radice il problema degli spazi angusti e delle strutture inadeguate.

Il Comune di Albenga, dal canto suo, sta studiando i vari aspetti burocratici legati all'uso delle aree di Campochiesa, prescelte per il nuovo insediamento. Il sindaco uscente Angelo Viveri (ora vicino alla riconferma) considera l'ospedale uno degli aspetti più [illegible]portanti del programma della giunta pci-psdi-pli-pri, da risolvere ed affrontare subito.

L'altro aspetto importante del sistema sanitario riguarda l'assistenza agli anziani. C'è [illegible] aumento notevole di richieste di [illegible] e presto le strutture pubbliche e private non basteranno più. Il Comune vuole costruire un nuovo ospizio al posto del malandato Trincheri, mentre alcuni gruppi privati hanno già presentato iniziative analoghe e progetti di riconversione di ex alberghi e istituti religiosi.

L'operazione ospedale [illegible] viene valutata però allo stesso modo dai partiti che compongono la maggioranza regionale. Ieri è passato l'emendamento che prevede appunto l'inclusione [illegible] nuovo presidio ospedaliero di Albenga nella stesura finale del piano, col voto contrario dell'assessore regionale ai Trasporti, l'albenganese Giampiero Mentil. Secondo quest'ultimo le ultime mosse della Regione, in special modo dell'assessorato alla Sanità, danneggerebbero in modo pesante l'assistenza sanitaria del comprensorio albenganese. Spiega: «L'emendamento in cui si legittima per la prima volta il progetto del [illegible] ospedale ingauno è solo fumo negli [illegible] occhi, un polverone per mascherare i tagli e i super finanziamenti piovuti invece sul S. Corona. Ambiguo anche il ruolo dell'ospedale di Alassio al quale vengono attribuiti 1500 milioni, mentre "sopravvivranno" solo 8 posti letto».

Massimo Numa

■ Savona, dibattito al [illegible] sui [illegible] informazione

SAVONA — Il Lions Club [illegible] Host» prosegue la consueta serie di iniziative culturali. Questa sera, nel salone dei convegni [illegible] Motel Agip, in via Nizza, il Lions propone il [illegible] «Immagine e parola nell'informazione alle soglie del 2000». A introdurre il dibattito sarà Marco Volpati, responsabile della Rai Liguria.

L'iniziativa giunge in un momento in cui i [illegible] dell'informazione sono di particolare attualità, soprattutto per quanto concerne le nuove tecnologie nei giornali e i rapporti tra carta stampata e televisione.

Il Lions Club «Savona Host» ha poi in programma dibattiti su altri temi di particolare interesse, e al primo posto verrà inserita l'ecologia, anche in questo caso con ospiti qualificati.

Domenica nel porto di Bordighera, forse per un corto circuito

Rogo distrugge sei yacht

Non ci sono feriti - Le imbarcazioni erano ormeggiate lungo la banchina principale - Il timore che le fiamme raggiungessero un panfilo [illegible] il serbatoio pieno di benzina - I danni ammontano a oltre [illegible] miliardo - I carabinieri escludono l'ipotesi dell'attentato

Bordighera. Sulla banchina del porto le barche devastate dall'incendio dell'altra notte

BORDIGHERA — Sei yacht distrutti dal fuoco, oltre un miliardo di danni. Il bilancio dell'incendio divampato [illegible] domenica lungo la [illegible] principale del porto di Bordighera è grave, ma poteva assumere ben altre proporzioni.

Uno dei panfili solo sfiorati dalle fiamme, il «Sollado» del dottor Angelo Sapino, medico dentista di Torino, infatti, aveva appena fatto il pieno di benzina: 600 litri contenuti in un unico serbatoio. La sua esplosione avrebbe potuto avere conseguenze disastrose per la decina di barche a vela, tutte con quattro o cinque persone a bordo, che avevano attraccato la sera precedente in attesa di partecipare alla regata che si è poi svolta domenica mattina al largo di Sanremo.

Per impedire alle fiamme di raggiungere il Sollado e la bomba che aveva nella stiva, i vigili del fuoco di Sanremo e Ventimiglia hanno mantenuto fisso il getto di alcune bocchette d'acqua contro lo scafo in fibra di vetro, un materiale infiammabilissimo, fino a quando il rogo dei sei panfili è stato domato.

Per i natanti avvolti dal rogo, non c'è stato nulla da fare: le fiamme sprigionate, pare, a causa di un corto circuito, si sono estese con una velocità impressionante, carbonizzando ogni cosa.

Il fuoco ha distrutto e affondato l'«Albatros» di Antonio Siamonti, di Ventimiglia, concessionario dell'Alfa Romeo; l'«Iide» di [illegible] Cipriani, un [illegible] d'ascia che aveva impiegato sei anni di lavoro per costruire la sua barca; il «Patrizia» di Rodolfo Mattioni di Moretta (Cuneo) e il «Blue Magic» di Alessandro Barroni di Bordighera. Carbonizzate [illegible] rimaste a galla l'«Indalo» di Vittorio Bertozzi, industriale di Milano, e il «Sei Amis», dell'autotrasportatore di Ventimiglia, Riccardo Balestra.

Quando i pompieri sono arrivati dalle caserme di Ventimiglia e Sanremo, per le sei barche avvolte dalle fiamme non [illegible] più [illegible] da fare. Non restava che tentare di circoscrivere le fiamme per impedire che si propagassero ad altre imbarcazioni.

I resti [illegible] quattro imbarcazioni affondate sono [illegible] ripescati con una gru e sistemati sulla banchina a disposizione dei periti.

I carabinieri di Bordighera hanno interrogato i proprietari dei sei yacht e alcuni testimoni, tutti concordi nell'escludere l'ipotesi dell'attentato. «Ero sveglia, non ho sentito alcun rumore di [illegible] o di passi», ha raccontato agli investigatori Claretta [illegible], [illegible] anni di Torino, che si trovava a bordo di una delle barche a vela attraccate poco distante. «All'improvviso ho sentito il crepitio delle fiamme, sono salita sopracoperta ed ho dato l'allarme».

Il fuoco è divampato all'improvviso, dopo avere covato probabilmente a lungo nel vano motore di uno degli yacht affondati, probabilmente l'Albatros.

Ieri mattina i carabinieri hanno trasmesso il primo rapporto alla Pretura di Bordighera. L'ipotesi v[illegible] è quella dell'incidente.

E l'attentato? E' una pista che, secondo i carabinieri e gli stessi vigili del fuoco, non è suffragata da alcun elemento concreto.

Gian Piero Moretti

In un convegno i problemi e il futuro delle sedi di Imperia e Sanremo

Tribunali in attesa di giudizio

[illegible] — I problemi legati [illegible] ventilata [illegible] del tribunale di Sanremo, al potenziamento e all'aumento del carico di lavoro del tribunale di Imperia: le perplessità e le preoccupazioni di avvocati, magistrati e operatori del settore sia di Sanremo sia della stessa Imperia; i riflessi in sede locale delle norme d'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale.

Si è occupato anche di [illegible] argomenti il convegno di studio organizzato dall'Associazione giovani [illegible] e procuratori di Imperia sul tema: «Il nuovo processo penale. Cosa cambia per il cittadino, il giudice, l'avvocato».

In un recente numero della Gazzetta Ufficiale è contenuto un elenco di 62 città fra le quali Sanremo, [illegible] anche Chiavari, Lecco, Rimini, Busto Arsizio, Crema, Prato, Biella, Alba, Mondovì e Pinerolo, sono le località in cui, secondo il ministero di Grazia e Giustizia, non dovrebbero essere apportate variazioni alle strutture e agli organici per accogliere la nuova impostazione prevista dalla riforma del processo penale che contempla, fra l'altro, l'introduzione della figura del pubblico ministero anche per le preture.

Per le 62 località sarebbero previste soluzioni temporanee [illegible] per [illegible] tribunale che si occupa anche della pretura: ciò, secondo quanto emerso anche durante il convegno, in linea con il piano ministeriale di revisione delle circoscrizioni dei tribunali ordinari che prevederebbe l'accentramento nei capoluoghi di provincia.

A Sanremo, salvo inversioni di tendenza, resterebbe solo la pretura: [illegible] soluzione che non trova d'accordo gli operatori di Sanremo (dove gli avvocati [illegible] un [illegible] e quelli di Imperia (una cinquantina). Squilibri nel carico e nella distribuzione del lavoro (il rapporto dei processi fra Imperia e Sanremo è almeno di uno a tre nel penale, e il divario è ancora più accentuato nelle cause civili), difficoltà logistiche per operatori e cittadini, limiti di spazio e infrastrutture nel capoluogo: queste le principali obiezioni.

Spiegano Mario Leone e Maurizio Temesio, dell'«Associazione giovani avvocati»: «Ai lavori del convegno hanno partecipato circa [illegible] persone provenienti da tutta la regione. E' stato un grande successo organizzativo, ma soprattutto un'inversione di tendenza nel settore, è il primo convegno di lavoro d'un certo livello che si tiene a Imperia».

I. d.

■ Una frana [illegible] danneggiato il nuovo canile di Imperia

IMPERIA — Ancora difficoltà per il nuovo rifugio che la Lega per la difesa del cane ha realizzato in valle Impero: la pioggia ha provocato una frana che ha sbarrato l'accesso a una sezione del canile: per liberare alcuni animali rimasti intrappolati i volontari della Lega hanno dovuto lavorare di zappa e piccone per alcune ore, ma la situazione resta sempre precaria. Commenta il consigliere nazionale Maria Balzaretti: «E' stata colpita proprio la [illegible] con i box che ospitano i cani inviati [illegible]. Ora sarà necessario costruire un muro di sostegno che costerà qualche milione. Noi siamo già in difficoltà a mantenere gli animali e nessuno ci dà una mano». In effetti il nuovo canile gestito dai volontari fa fronte anche a parte degli obblighi che dovrebbero essere [illegible] dagli enti locali. Balzaretti: «Abbiamo scritto a tutti i Comuni che inviano qui cani chiedendo almeno un contributo spese. Nessuno ci ha risposto».

■ Rischiano di [illegible] a Cairo

CAIRO M. — Due coniugi, Antonio Luciano, 52 anni, e Maria Fabrizi di 49, via Borreani Dagna [illegible] hanno rischiato di morire intossicati nella loro abitazione dalle esalazioni provocate dal difettoso funzionamento di [illegible] a gas. [illegible] stati salvati dai carabinieri dopo che un parente, che tentava di chiamarli al telefono, aveva dato l'allarme.

■ Bimba [illegible] da auto

ALBENGA — Mentre in bicicletta sorpassa un furgone parcheggiato sulla corsia di emergenza viene investita da un'auto [illegible] via Aurelia. E' accaduto a Arianna D'Alessandro, 11 anni, residente ad Albenga in regione Rollo 72. La ragazzina è stata sbalzata lateralmente dalla bicicletta andando a cadere [illegible] il guardrail. Nella caduta ha riportato lesioni alla testa e alle gambe. La prognosi è di 30 giorni.

■ La festa di S. Nicolò a Pietra

PIETRA L. — Festa patronale di S. Nicolò oggi a Pietra Ligure. Le manifestazioni della giornata sono quasi tutte di carattere religioso anche perché la festa coincide con la chiusura dell'Anno Mariano. Nel pomeriggio (alle 15,30) [illegible] sarà la Messa solenne seguita (alle 16,45) dalla processione.

■ Ruba l'auto alla moglie

VENTIMIGLIA — Biagio Arleo, 39 [illegible], corso Genova 5, operaio frontaliero, è stato arrestato dalla polizia sotto l'a[illegible] di furto: ha rubato la vettura alla propria moglie, da cui però aveva separato da tempo Franca Penna, 27 anni, Ventimiglia, via Gerardi, ha chiesto l'intervento della polizia dopo una vivace [illegible] con l'ex marito, prima di rientrare a casa, temendo delle reazioni. Infatti l'uomo le ha rubato la vettura, ma è stato quasi subito individuato dagli agenti che [illegible] effettuato una perlustrazione nella [illegible].

■ [illegible] detenuto [illegible]

LOANO — Era venuto a Loano a [illegible] i parenti, sabato [illegible] è rientrato in carcere a Catania. Vincenzo Campana, [illegible] anni, un personaggio noto a Loano, era stato condannato per omicidio (il fatto avvenuto in via Pré a Genova risale agli Anni 70); godeva però della semilibertà in attesa di [illegible]tare i 18 anni di prigione (1990). Venerdì è ripartito da Loano, dopo aver salutato i parenti, ma in carcere non è mai arrivato. I carabinieri lo stanno cercando.

■ Tenta il [illegible] a Albisola

ALBISOLA — Fortunato Bidinet, 33 anni, il camionista di Pontinvrea trovato in [illegible] la notte di venerdì scorso, sulla sua «Simca» finita contro un platano di corso Mazzini ad Albisola Superiore, ha tentato il suicidio per ragioni sentimentali e per il timore di finire in carcere: la sua convivente, una donna di 31 anni, infatti, lo [illegible] denunciato per alcuni episodi di violenza. Le condizioni [illegible] migliorate, ma i medici non hanno [illegible] sciolto la prognosi.

Il psi di Imperia propone l'istituzione di corsi speciali

«Un'alternativa all'Università»

«Di grande interesse potrebbero essere le scuole di tecnica floricola, di turismo e di gestione delle risorse naturali» - Le possibilità di occupazione

IMPERIA — Contrario al progetto per l'Università del Ponente ligure, perché «non ne esistono le condizioni», il psi propone invece l'istituzione di corsi speciali para-universitari: la richiesta è stata presentata [illegible] mattina [illegible] gruppo consiliare [illegible] Provincia all'assessore alla Pubblica Istruzione, Lorenzo Viale.

Dice Franco Manti, del dipartimento nazionale scuola del psi: «E' necessario che la Provincia prenda al più presto contatto con l'Università di Genova: bisogna stendere un protocollo d'intesa, che impegni l'ateneo a predisporre ed elaborare un progetto unitario e non episodico di scuole dirette a fini speciali, da attuare nell'Imperiese».

Una convenzione è già stata stipulata nel marzo scorso con il rettore prof. Enrico Beltrametti, allo scopo, come precisa Viale, «di attuare un corso biennale polivalente di specializzazione per insegnanti di sostegno a portatori di handicap». Gestito direttamente dall'Università, sarà aperto a 60 diplomati.

Secondo il psi, i campi in cui si evidenziano le maggiori possibilità di incremento occupazionale per i prossimi anni [illegible] le professioni liberali, tecniche e scientifiche (più 64% in Liguria, secondo il rapporto dell'Ires), amministrative (più 15,6%), del [illegible]cio (più 4,5%) e dei servizi (più 6,8%).

Appaiono invece in netta flessione le professioni agricole (meno 35,7%), [illegible] (meno 28,5%) [illegible] trasporti (meno 7,7%) e [illegible] trasformazione dei prodotti (meno 19,5%). I dati più recenti registrano anche la crescita nei comparti del credito, assicurazioni e servizi alle imprese, del marketing, pubblicità e pubbliche relazioni.

Sono tendenze confermate anche per la provincia di Imperia, dove nell'ultimo decennio sono diminuiti nell'agricoltura in modo massiccio sia i lavoratori in proprio sia quelli dipendenti, si è confermato debole il settore [illegible]ale e c'è stato un sensibile aumento nel terziario e nei servizi.

Ma quali potrebbero essere le scuole speciali? Il panorama è ampio, nel piano universitario quadriennale sono previsti più di settanta indirizzi. «Potrebbero rispondere alle specifiche esigenze di Imperia tecnica floricola, operatori economici dei servizi turistici, gestione delle risorse naturali per l'apicoltura e l'ambiente», precisa Manti.

Fra i corsi per i quali è già stato avviato l'iter burocratico, ricordano i socialisti, c'è pure nautica da diporto, legata alle facoltà di architettura e ingegneria.

Sempre più ricercate sono le scuole che offrono sbocchi occupazionali. Una esperienza nuova è quella che 15 giovani ragionieri stanno svolgendo al Centro Formazione Enaip di Sanremo: dopo aver conseguito il diploma, frequentano un corso teorico-pratico per impiegati addetti all'amministrazione del personale. Al termine, gli allievi svolgeranno uno «stage» di 4 mesi in studi di consulenti del lavoro.

s. d.

■ Bimbo travolto da moto pirata a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Antonino Milazzo, 8 anni, via Al Capo 2, è stato investito da una moto pirata. Il ragazzo ha riportato la frattura della gamba destra, ed è guaribile in 60 giorni all'ospedale di Bordighera.

L'episodio è accaduto domenica verso le 16.30, nei vicoli della [illegible] alta dove il bambino abita con i genitori.

La giornata festiva, il tempo buono hanno fatto sì che molti ragazzi fossero a giocare sulla strada. Infatti, Antonino era con un gruppo di coetanei ed altri giovani. Stavano giocando quando un motorino o un altro mezzo leggero è sfrecciato e ha gettato il bimbo a terra. Antonino è finito riverso sul selciato. Il conducente della moto ha proseguito la corsa, facendo perdere le proprie tracce. Intorno al ferito sono subito accorsi i compagni di giochi e alcuni adulti.

Il bambino è stato trasportato all'ospedale [illegible] Croce Verde.

Dell'investitore [illegible] ora nessuna traccia. Si ignora se sia giovane e neppure si conosce l'effettiva cilindrata della moto. Nella fretta di soccorrere [illegible] nessuno ha pensato di prendere i numeri di targa.

■ A[illegible] grave l'anziana ustionata a Carcare

CARCARE — Sono sempre critiche le condizioni di Enrica Parodi, 89 anni, residente a Carcare in via [illegible] 71, ricoverata al S. Paolo di Savona in prognosi riservata per ustioni di terzo grado al corpo.

Nella tarda serata di sabato, mentre era intenta a accendere la stufa è stata investita da una fiammata, pare provocata dall'alcol utilizzato nell'operazione.

Vella e Sasso del Ventimiglia

INTERREGIONALE - «Giallo» all'Albenga, forse Franco Viviani licenziato

Pegliese e Ventimiglia, Cuneo in vista

I genovesi [illegible] Chico Locatelli sbancano Pinerolo con una prestazione ancora maiuscola - Due rigori a Vesima, qualche progresso per la Cairese - «Terremoto» tra i bianconeri dopo il pari interno [illegible] l'Entella - Una buona prova per i ragazzi di Giovanni Talami

Arriva la Samm nella pattuglia delle grandi

Non era certo nelle previsioni lo scivolone del Cuneo ad Asti e per di più il ko della capolista è apparso del tutto meritato. Salgono dunque le [illegible] delle altre? Forse si e va sottolineato [illegible] oltre alle liguri Pegliese e Ventimiglia, si facciano sotto Aosta e Saviglianese. Forse viene proprio dai «cugini» la minaccia maggiore per gli uomini di Barlassina.

[illegible] fosse infatti [illegible] la vittoria esterna nella prima giornata a Savigliano, le distanze tra il Cuneo e i rossoblu sarebbero [illegible] diverse. Ma non dobbiamo trascurare i meriti delle liguri. La Pegliese, infatti, sta venendo fuori in maniera decisa. Dopo i tanti, troppi, pareggi di avvio stagione, la squadra di Locatelli ha assunto il piglio autoritario che le si conosce: il successo di Pinerolo ne è la conferma.

Il Ventimiglia ha perso il passo di carica di inizio stagione, ma non si ferma. E così può rimanere nella scia [illegible] Cuneo, anche se si ha la sensazione che i giallorossi non posseggano la marcia in più necessaria per vincere il campionato. Cosa che, stando alle dichiarazioni di tutto il clan, non è comunque [illegible] loro obiettivo.

Sale vertiginosamente la Sammargheritese. Tanto che c'è da chiedersi [illegible] in casa arancione non facciano un pensierino al primato, lontano ormai solo tre punti. La squadra sta fornendo prestazioni maiuscole ed Elvio Fontana dispone [illegible] un ottimo materiale, ora che sta recuperando gli assenti. Intanto ha scavalcato una Carcarese troppo rimaneggiata per fermare l'Aosta, nonostante una buona prova collettiva.

Le dolenti note sono sempre sul fondo, dove la politica dei piccoli passi (sempre meglio di nulla) non basta ad Entella, Vado e Cairese per lasciare la melma dei bassifondi. E domenica c'è un Vado-Cairese che promette brividi a piene mani, in attesa [illegible] un altro scontro fratricida (Cairese-Entella) in programma sette giorni dopo.

Roberto Baglietto

Robbiano ha pronta la soluzione-Radio

ALBENGA — E' costato caro a Franco Viviani lo 0-0 interno di domenica contro l'Entella. Ieri mattina, infatti, Mario Robbiano, [illegible] dell'Albenga, ha ufficializzato la separazione tra il tecnico genovese e la società: «Non parliamo [illegible] di riconero Viviani, dopo una discussione con me negli spogliatoi, si è preso la roba e se n'è andato», ha dichiarato Robbiano.

Ma che cosa è successo in quel rovente intervallo di [illegible] partita sonnacchiosa, [illegible] l'Albenga [illegible] persino sofferto le non eccelse qualità degli ospiti? Robbiano avrebbe fatto notare a Viviani che l'Albenga, oltre alla scarsa lucidità, stava palesando notevoli limiti sul piano at[illegible]. «Io con questa gente non posso fare [illegible] più», avrebbe replicato seccato il tecnico.

Fin qui il dialogo, più o meno serrato, tra i due. Alla fine, dopo un pareggio che in definitiva ha premiato più gli ingauni degli ospiti, Viviani ha fatto le valigie. Come lo sostituirà Robbiano? «Ho affidato temporaneamente la squadra [illegible] Radio, il giocatore [illegible] esperto nonché [illegible] possesso del patentino di allenatore. Io [illegible] ho mandato [illegible] Viviani, che anzi [illegible] da tanti anni. E' [illegible] ad essersene andato».

C'è però un «giallo». Viviani ha detto: «Non mi sono dimesso e non ho alcuna intenzione di farlo. Ringrazio Robbiano per avermi riportato nel giro del calcio, [illegible] se vuole deve essere lui a esonerarmi, e quindi mi presenterò regolarmente all'allenamento».

Robbiano chiederà comunque a Radio soprattutto di far galoppare una squadra che, al momento, riesce tutt'al più a trottare. Contro l'Entella, ultima della classe, l'Albenga ha avuto [illegible] di una sola occasione da rete, contro le due-tre degli ospiti. Per i quali il tecnico, Giovanni Talami, parla di punto perso: «Soprattutto nel primo tempo, i miei sono stati più pericolosi e meritevoli di trovare il gol. Nella ripresa abbiamo inciso meno, ma tutto sommato credo che se c'era una squadra che meritava il successo, era la mia».

r. bg.

[illegible] le pagelle

Albenga: Ancona [illegible] Bianchi 6; Cantore 6,5; Vecchio 6,5; [illegible]. Marazzi 6; Pascale 6; Paternili 5 (Conton 5); Radio 5,5; Piccolotti 5,5; Zuliani 5,5 (Bado s.v.); Pettinari 5,5. All. Viviani 5,5.

Entella: Quattrone 6; De Silva 6; Lunghi 7; Sannino 5,5 (Garbarino s.v.); Capurro 7; Podestà 6; Conti 6; Costantino 6; Picco 7; Pizzo 5,5 (Celesi s.v.), Valenzuela 6,5. All. Talami 7.

Franco Viviani

Vella protagonista nel bene e nel male

Pari perfetto: due gol, uno per parte, segnati su due rigori, ineccepibili entrambi; un tempo ciascuno, il primo per la Cairese, il secondo per il Ventimiglia. L'1-1 sembra il verdetto più salomonico [illegible] quello che si è visto al «Vesima».

«Abbiamo giocato alla pari con il Ventimiglia», dice Franco Ferro, ds dei gialloblù padroni di casa. «Il pareggio è un risultato giusto», conferma Silvio Coppo, presidente ventimigliese. Insomma, niente da recriminare, da una parte e dall'altra.

Resta da vedere quanto, alla lunga, il punto — perso o guadagnato, a seconda dei punti di vista — possa incidere sulle [illegible] due squadre. La Cairese è in crescita, ma ancora convalescente. Risolti i malanni societari con l'arrivo di sponsor volenterosi, cerca un rimedio a quelli tecnici. E il punto [illegible] un Ventimiglia che è una delle realtà più belle del girone è qualche cosa di più di un brodino. «La società, ora, è a posto. Ci mancano i risultati in campo. Speriamo che giungano presto», aggiunge Ferro.

In arrivo potrebbe esserci il sospirato centrocampista per colmare il vuoto [illegible] Manueli, ma non è [illegible], a questo punto, trovare l'elemento giusto. I quattrini ci sono. [illegible] [illegible] individuare il candidato giusto e, soprattutto, libero da vincoli contrattuali. Seghezza, espulso domenica da un arbitro troppo zelante che lo ha costretto a seguire il secondo tempo dalla tribuna, attende fiducioso.

Il Ventimiglia, invece, è tornato dalla Val Bormida dopo aver rosicchiato un punto al Cuneo capolista, battuto, [illegible] sorpresa, ad Asti. Nessun particolare entusiasmo anche se due lunghezze di distacco dai piemontesi autorizzano ad inserire i liguri nel lotto [illegible] aspiranti al primato. [illegible] ne parla mai a Ventimiglia.

Possibile che il discorso-promozione non [illegible] il clan giallorosso? Il presidente Coppo spiega la «filosofia» del suo club: «Non ci tireremmo certo indietro se capitasse. [illegible] [illegible] vogliamo porci programmi. Se volevamo puntare a tutti i costi [illegible] promozione, avremmo preso Oddone nel momento in cui ci è venuto a mancare Calzia, o avremmo accontentato il nostro allenatore che, da sempre, chiede un trequartista. Non rinunciamo a nessun obiettivo in anticipo, ma non facciamo drammi per nulla. Il Cuneo resta il più forte e sta venendo fuori bene la Pegliese. Noi faremo la nostra parte».

Al «Vesima» ha fatto tutto Vella. Il fallo che ha causato il rigore a favore della Cairese, e il gol, sempre su rigore, del pareggio. Protagonista nel bene e nel male, Vella si fa sentire in difesa e fa sentire la sua mancanza a centrocampo. Nella ripresa ha giocato più avanzato e la squadra è cresciuta.

«[illegible] solito, abbiamo giocato bene il secondo tempo. E mi hanno ancora impressionato i due giovanissimi, Adamo e Bassani, chiamati in campo nel finale», dice [illegible] Coppo. A fine stagione potrebbe avere in mano due gioielli.

Bruno Monticone

[illegible] Le pagelle

Cairese - Ogliardi [illegible]; Bertone 6,5; Bordini 6; Scorzoni 6; Ciferri 6; Eretta 7; Pieri 6; Melchiori 6,5 (Ferraro s.v.); Boveri 6,5; Rizzolo 6; Persenda 7 (Ottaero s.v.). All. Seghezza 6.

Ventimiglia - Soncin L. 6,5; Rotelle [illegible] (Bassani s.v.), Bosio 6, Bencardino 6,5, Vella 6,5; Soncin S. 6, Sabu 6; Costantini 6; Russo [illegible] (Adamo s.v.), Sasso 6,5, Morello 6. All. [illegible] [illegible]

Il Vado sfrutta le pecche del Levanto versione casalinga

Il punto che rilancia Tonelli

LEVANTO — Niente da fare per il Levanto che, quando si presenta davanti [illegible] [illegible] pubblico, riesce, il più delle volte incredibilmente, a sprecare quanto costruisce in trasferta.

Sergio Curletto e quasi rassegnato: «Con il Vado abbiamo ripetuto gli errori del passato [illegible]. Attacchiamo, attacchiamo, poi, quando riusciamo a trovare il gol, combiniamo la frittata, facendoci raggiungere in un attimo di disattenzione».

Tonelli, allenatore del Vado, non riesce invece a nascondere la soddisfazione: «Un punto molto importante, soprattutto dopo la sconfitta interna con il Bra. Come ci è accaduto molte altre volte in trasferta in questa stagione, abbiamo giocato ottimamente. Persino Marazzi si è sbloccato, segnando un'ottima rete su punizione».

LE PAGELLE - Levanto: Bugnasco 6,5, Scopesi 6, Croci 6; Lenzetti 6,5; Mariani 6,5; Bedini 5,5 (Pedmotti 6); Celsi 7, Armano [illegible]; Simonini 6; Biagetti 6,5; Terminori 6. [illegible]natore Canepa 6. Vado: Vercarezza 6,5, Garattini 6,5; Gamberucci 6; Cella 6; Merello 7; Cerruti 6; Ponzo 7 (Ceppi s.v.); Dongiovanni 6; Belvedere 6,5 (Gonella s.v.); Martinelli 7; R. Marazzi 7,5. Allenatore Tonelli 7.

d. s.

SANTA MARGHERITA — La seconda vittoria consecutiva della Samm di Elvio Fontana porta [illegible] firma del collettivo che ha permesso a Battiston e Righetti di realizzare le prime due reti. Il gol più bello, per spettacolarità, è però il terzo, di Groppi, con un tiro al fulmicotone da oltre 25 metri.

Per mister Fontana è un premio alla determinazione e al gioco corale. [illegible] certo, la Samm di domenica è quella che si avvicina di più alla formazione base sognata all'inizio di stagione. Aggiunge Fontana: «Diciamo che con un marcatore come Gaspari, che dovrebbe rientrare contro il Cuneo, la formazione si avvicina moltissimo a quella ideale. Dispongo di alcuni uomini chiave e quando loro sono in campo la differenza si nota subito».

I nomi li facciamo noi, e sono Bertola, Bolgiani e Groppi, senza dimenticare il Bat[illegible] generosissimo contro il Moncalieri e autore della prima rete, e un Sartimagi presente [illegible] ogni zona del campo.

LE PAGELLE - Di Lupo 7; Marogliano 6,5; Pellegra 7,5; Bolgiani 7,5; Groppi 8; Marchesini 6,5; Battiston 7,5; Sartimagi 7; Righetti 7. Bertola 7,5; Conti 7,5. Allenatore Fontana 7,5.

g. s.

Contropiede

Triplo brodino al capezzale. Non lamentiamoci: Cairese, Vado ed Entella almeno stavolta hanno mosso la classifica e guardano al domani con minore preoccupazione. I gialloblù hanno fermato il Ventimiglia (accarezzando a lungo il sogno di batterlo), il Vado ha salvato le penne a Levanto e saluta il ritorno al gol di Roberto Marazzi, l'Entella ha imbrigliato un'opaca Albenga sfiorando il colpaccio.

Insomma, un raggio di sole attraverso tante nubi. Ora, però, imperversa il calendario: Vado-Cairese domenica prossima (e l'Entella ospita il pericoloso Pinerolo), poi scontro tra i gialloblù e i chiavaresi sette giorni dopo. Mors tua, vita mea? E' probabile: la strada verso la salvezza è ancora lunga, ma certamente chi uscirà dal derby con le ossa rotte dovrà faticare ancora di più per risolvere una situazione di classifica che è già fin d'ora tra le più drammatiche vissute dai tre club negli ultimi anni.

La prima vittoria esterna proietta la Pegliese a due punti dalla vetta

Anche Locatelli è ottimista

Carcarese battuta ma tra gli applausi

CARCARE — Il tono di voce del presidente Marco Sardo è particolarmente disteso, eppure la Carcarese è reduce da una sconfitta. Com'è possibile? «Perché [illegible] usciti dal campo tra gli applausi — spiega — e perché per la prima volta rendiamo volentieri gli onori ai nostri avversari. L'anno scorso sentivo tanto parlare di Interregionale, di grossi rischi per il salto di qualità. [illegible] e oggi non [illegible] notato tutta questa differenza, è stato l'Aosta ad aprirmi gli occhi».

E' stato un primo tempo in soggezione, che ha condizionato la partita dei biancorossi, scesi in campo privi di [illegible] titolari (Mura, Alla e Brunelli) e persino dell'alle[illegible] Orcino, influenzato. La squadra, giovane e ingenua in qualche circostanza, ha dimostrato di avere carattere, battendosi sino alla fine nel tentativo di recuperare. «Il nostro secondo tempo è stato validissimo, abbiamo contribuito alla bellezza dell'incontro. Peccato l'ingenuità del secondo gol che ci è costato lo 0-2, senza quella rete, l'incontro avrebbe preso un'altra piega», commenta Sardo.

LE PAGELLE - Bressan 6,5, Dondo 6; Bandini 6 (67' Genta 6); Gervasio 7; Tortarolo 6; Biolzi 5,5; Verdi 6; Bottero 6,5; Soldano 6; Sughi 5,5; Saltarelli 6

i. p.

GENOVA — Tanto tuonò che piovve: dopo una serie di risultati mancati, il Cuneo è «finalmente» caduto e la Pegliese, dopo [illegible] vittoria contro il Pinerolo, si è portata a due soli punti dalla prima posizione. Una rete di pregevole fattura dell'ex bluecerchiato Monari, all'8', ha permesso ai genovesi di agire in contropiede per il resto della gara.

Per Chico Locatelli [illegible] cambiano però i programmi: «Abbiamo affrontato un Pinerolo molto quotato ed indubbiamente il fatto di aver segnato subito ci ha spronati. Questa trasferta mi preoccupava ed averla superata [illegible] il massimo più [illegible] per il futuro [illegible] sono certi si vedranno da [illegible] primavera. E' importante, per ora, [illegible] [illegible] zona di [illegible]».

Ottima la prova del [illegible] Barbieri che in alcune occasioni si è reso pericoloso con le sue classiche «groppate», anche tutta la difesa si è disimpegnata con ordine e Zappa ha dovuto compiere solo qualche intervento [illegible]. Sempre gli attaccanti del Pinerolo hanno dovuto cozzare contro un reparto bene organizzato.

[illegible] primo successo esterno ha convinto soprattutto il presidente Nicola Pugliese. «Penso che come terza squadra di Genova dobbiamo puntare sempre al massimo per ottenere sempre più un nostro [illegible] fra i due "giganti" Sampdoria e Genoa. I risultati sono [illegible] migliori [illegible] e la vittoria di Pinerolo deve caricarci per l'impegno infrasettimanale di Coppa e il prossimo incontro [illegible] campionato contro il Saint-Vincent».

LE PAGELLE - Zappa 7; Carreo 7; Barbieri 7,5; Signori 6,5; Rolli 6,5; Bovio 7, Parodi 7; Zannino 6,5; Monari 7; Meozzi 6,5 (Rossini s.v.); Guerra 7 (Lamiletta s.v.). Allenatore Locatelli 7,5.

g. s.

Novara, degrado per l'edificio che ospita l'Istituto tecnico

L'«Omar» è in pericolo

Un'ala del palazzo è già [illegible] abbandonata per inagibilità - La costruzione è la medesima di un secolo fa - Da dieci anni la burocrazia frena i restauri

NOVARA — [illegible] abbandonata perché inagibile (e si tratta di oltre un terzo dell'intero edificio), finestre con [illegible] stucco che risale al [illegible], muri [illegible] condizioni pietose, impianto elettrico antiquato e pericoloso, qualche infisso [illegible] cade [illegible]mente al passaggio [illegible] un pullman, qualche altro che non si apre più da tempo: ecco una pennellata sulle attuali condizioni dell'istituto tecnico industriale «Omar», scuola gloriosa ma [illegible] decadenza. Di recente è stato visto circolare pure qualche topo, proveniente dalla zona abbandonata.

La costruzione, sul baluardo Lamarmora, è [illegible] tale e quale era stata realizzata poco meno di un secolo fa per volere del benefattore [illegible]seppe Omar che, in punto di morte, aveva lasciato una ingente somma destinandola alla realizzazione di «un'opera per la cultura, [illegible] l'industria». Nacque così l'istituto (che [illegible] capo all'omonima Opera Pia) e [illegible] breve divenne una scuola [illegible] apprezzata e ambita dai giovani che cercavano un'istruzione tecnica.

Per decenni le cose andarono secondo i voleri di Giuseppe Omar: l'istituto si affermò come scuola non di élite, ma [illegible] qualità. «Oggi, però, siamo purtroppo in piena decadenza», afferma il preside Francesco Nocera, «e da dieci anni continuiamo a chiedere senza successo la ristrutturazione. Nell'ala dichiarata inagibile c'erano fucina, fonderia, laboratorio di falegnameria e sala macchine. Abbiamo dovuto chiudere tutto. Inoltre ci sono alcune fondazioni che cedono (sono andate giù [illegible] [illegible] centimetri). [illegible] si va avanti sempre aspettando [illegible] qualcuno intervenga mentre il tempo passa e la situazione peggiora».

Francesco Nocera

Alla base della mancata ri[illegible] c'è un particolare legislativo: l'amministrazione provinciale, che dovrebbe occuparsi delle scuole superiori, nel caso specifico non può intervenire perché l'edificio è di proprietà privata (appunto dell'Opera Pia). Un cavillo burocratico, quindi, sta ritardan[illegible] l'intervento risanatore e se ne duole l'[illegible] presidente dell'Opera Pia, Rodolfo Cerri, ex insegnante [illegible] [illegible] 1974) dell'istituto: «Abbiamo già un progetto [illegible] massima per ristrutturare la scuola, ma non siamo riusciti a superare l'ostacolo della proprietà neanche offrendo il "comodato" al[illegible] Provincia. La verità è che l'istruzio[illegible] tecnica rimane la [illegible]rentola in campo scolastico dove tutti sono ancora fermi ai due licei: il classico e [illegible] scientifico».

[illegible] prima o poi, col comodato e [illegible] l'intervento [illegible] altri finanziatori, la ristrutturazione si farà: sarebbe assurdo lasciare crollare l'Omar. Il preside Nocera (33 anni di servizio tutti [illegible] [illegible] scuola) spera solo che l'attuale edificio venga salvato: «Abbatterlo, anche se per ricostruirlo altrove, sarebbe come snaturare l'Omar che è nato qui e qui deve restare».

Marcello Sanso

[illegible], rinvio in Pretura

[illegible] — La questione della discarica «Motto Orixa» [illegible] Oleggio è giunta nuovamente in pretura. [illegible] proprietario del terreno, Carlo Beldi, [illegible] anni [illegible] Oleggio, [illegible] [illegible] contestate una serie [illegible] violazioni nella gestione dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti urbani. Due abitanti della zona, le sorelle Nella e Franca De Franceschi, danneggiate dai fumi, si sono costituite parte civile. Il pretore onorario avv. Giulio Genocchio, nel corso dell'interrogatorio dell'unico imputato Beldi, ha appreso che questi, in effetti, pur essendo l'intestatario delle concessioni, di fatto [illegible] gestiva l'impianto. A ciò provvedeva invece la ditta «Sirtis» di Bellinzago. [illegible] qui il possibile coinvolgimento dell'amministratore delegato [illegible] so[illegible] Giampietro Forti, 51 anni, sentito [illegible] [illegible] teste. L'udienza, di conseguenza, ha subito un nuovo rinvio e passerà probabilmente nelle mani di un pretore titolare.

(r. s.)

[illegible] documento dei Cobas macchinisti

NOVARA — La clamorosa precettazione dell'ultimo sciopero non [illegible] fiaccato le rivendicazioni dei macchinisti aderenti [illegible] Cobas. A Novara, dopo un'affollata assemblea, il «coordinamento [illegible] uniti» del locale deposito locomotive ha diffuso un comunicato [illegible] quale rileva «ambiguità» nell'interpretazione applicativa dell'accordo tra [illegible] ferrovie e sindacati, firmato il 21 ottobre, e [illegible] chiede una verifica dei contenuti, precisando [illegible] agli incontri i rappresentanti [illegible] personale di macchina, diretti interessati [illegible] vertenza, devono essere «parte attiva». Se la loro presenza, prevista [illegible] accordi nazionali e riconfermata a livello regionale, venisse negata, i macchinisti novaresi adotterebbero, nell'immediato, «adeguate forme di lotta». Nel documento, il Coordinamento [illegible] macchinisti denuncia inoltre «insopportabili [illegible] gestionali e organizzative» e cita, come esempio, oltre ai disagi, ritardi, [illegible] [illegible] comfort e pulizia nei convogli.

(p. ben.)

Fanno discutere gli usi civici e i nuovi impianti sportivi

Quasi guerra sul Mottarone per i decreti di Maria Luisa

I diritti sullo sfruttamento del suolo pubblico hanno già bloccato un campo da golf

STRESA — Il gravame [illegible] cosiddetti «usi civici», stabiliti con i famosi decreti di Maria Luisa d'Austria, [illegible] suscitando polemiche nella zona del Mottarone. Alcune iniziative sportive e turistiche potrebbero saltare. E' il caso di impianti [illegible] attrezzature per [illegible] invernali che, con [illegible] progetto da venti miliardi, stavano per essere [illegible] sul Mottarone.

[illegible] civici», [illegible] [illegible] antiche usanze che riguardavano lo sfruttamento del suolo pubblico [illegible] parte di privati, in genere per il pascolo, poi riconosciuti anche dal diritto italiano intorno [illegible] [illegible] Trenta, sono stati [illegible] un po' [illegible] [illegible] il Vergante e una [illegible] probabilmente da qualche parte esiste. Sta di fatto che, in questi ultimi tempi, aree gravate da que[illegible] vincolo spuntano come funghi. Adesso, chiunque si appresta a comprare anche soltanto un «fazzoletto» di terra, dovrà, prima di concludere le trattative, accertarsi che sia svincolato.

Proprio a causa degli usi civici, sono bloccati i lavori [illegible] la costruzione della Club House a servizio del Golf [illegible] Iles Borromees. Il «fermo» è [illegible] [illegible] Commissario agli [illegible] civici del Piemonte presso il Tribunale di Torino a se[illegible]guito di un esposto del comitato «Salviamo il Motta Rossa», [illegible] gruppo aderente alla Lega Ambiente che [illegible] schierato contro l'ubicazione del campo di golf. E' stato nominato, da parte del Tribunale, un consulente tecnico, il geometra Rodolfo Ber[illegible] di Torino, perché provveda agli accertamenti. [illegible] canto suo il Comune [illegible] [illegible] ha nominato un consulente di parte, l'architetto Renzo Scarano.

Una decisione quanto mai opportuna perché [illegible] possa fare chiarezza. Il Comune di Stresa è in un certo [illegible] «coinvolto» in quanto ha venduto alla Società del Golf, per 450 [illegible] proprio quel terreno che risulterebbe gravato da usi civici. Ma se è vero che i decreti di Maria Luisa coinvolgono anche il Mottarone, [illegible] bene [illegible] prima di fare «piani» per decine di miliardi.

«Da un primo sommario esame, dei 700 mila metri quadrati coperti dal Golf des [illegible] Borromees, un buon 10 per cento è interessato dagli usi civici — dice il presidente della Società, architetto Franco Prini —; per fortuna tutta l'area posta nel Comune di Lesa è stata "liberata" dal vincolo sin dal 1964, altrimenti i lavori per le 9 bu[illegible], che stanno per essere avviati, rischiano anch'essi di essere bloccati».

Questi ostacoli e le polemiche hanno portato a ritardi notevoli nella realizzazione dell'intero complesso del golf a 18 buche. Nove sono pronte da un anno e per la Club House si supplirà con un prefabbricato, cosicché nella prossima primavera potrà essere dato il via all'attività. Il presidente della società, Prini, ha presentato ai 440 soci riuniti in assemblea il pro[illegible] dell'attività sportiva. Comprende, da giugno ad ottobre 1989, due gare alla settimana sul campo a 9 buche.

«Per il completamento dell'opera, salvo nuovi intralci, ci vorrà ancora un anno — dice Prini —; il Comune di Lesa ha approvato il Piano esecutivo per [illegible] realizzazione delle restanti 9 buche».

Piero Barbè

Una suggestiva immagine invernale [illegible] Mottarone, la montagna dei novaresi fra i due laghi

[illegible] AUTO NELLA GALLERIA MONTECREVOLA

Crevoladossola. Due chilometri [illegible] galleria [illegible] roccia [illegible] sabato mattina si sono aggiunti a quelli preesistenti della superstrada Voltri-Sempione. Inaugurato dal ministro Ferri, il [illegible] tratto della variante alla statale [illegible] Sempione si estende per dodici chilometri e consente [illegible] evitare la caratteristica ma angusta strettoia della salita di Crevola. La galleria, [illegible] Montecrevola, nei pressi dello sbocco verso Varzo incrocia e passa sotto ai binari della ferrovia. Illuminato e dotato di sistemi di ventilazione e sicurezza, il nuovo tunnel automobilistico è stato l'ostacolo più duro per l'impresa che ha realizzato questo lotto di lavori costati 45 miliardi di lire

Tragedia al 91', al termine dell'incontro con il Borgomanero

Muore per l'emozione dopo un gol l'accompagnatore dell'Arona calcio

La vittima aveva 76 [illegible]i - Si è alzato dalla panchina e si è accasciato a terra

ARONA — «Glielo dicevamo sempre, magari mettendola [illegible] ridere, [illegible] [illegible] [illegible] capamo mai di ricordarglielo». Il [illegible] è di Guido Onor, commissario tecnico dell'Arona: «Cavaliere, non vada in panchina. Lei è troppo emotivo». [illegible] lui, il cavalier Guido Caligara, rispondeva che «se mi tengono fuori dal campo muoio [illegible] dispiacere. Insomma — aggiungeva — se proprio deve succedere vorrei che avvenisse in campo».

Ed è morto così, domenica pomeriggio, stroncato [illegible] un [illegible] [illegible], il cavalier Guido Caligara, 76 anni, al 91' della partita tra Arona e Borgomanero, quando Mirotti è riuscito a siglare la [illegible] del pareggio che gli azzurri («i miei azzurri», diceva sempre) avevano ripetutamente sfiorato durante tutto il secondo tempo.

Guido Caligara [illegible] in pan[illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] accompagnatore, incarico che svolge[illegible] con passione da qualche anno. Nell'attimo [illegible] gol si sono alzati tutti per correre in campo [illegible] abbracciare i giocatori. Nessuno, in quel momento [illegible] gioia, si è accorto [illegible] [illegible]no dirigente si era accasciato a terra a ridos[illegible] della [illegible] di recinzione, proprio [illegible] fronte alla tribuna.

Guido Caligara

L'arbitro ha [illegible] immediatamente [illegible] l'incontro (oltretutto [illegible] oltre il tempo regolamentare) e sono stati prestati i primi soccorsi. Ma è stato tutto [illegible]: Caligara cessava di vivere durante il trasporto in ospedale.

«Era già agitato, [illegible] prima [illegible] di entrare in campo — spiega Onor — forse perché questa partita [illegible] cugini di Borgomanero [illegible] sentiva in modo particolare».

«Un personaggio prezioso, insostituibile», commenta il presidente dell'Arona Pippo [illegible] [illegible] Nicolini, l'allenatore, lo descrive «molto in gamba e pieno di entusiasmo».

Guido Caligara era noto in città, specie nel mondo dello sport, per questa [illegible] passione per il calcio, ma soprattutto per l'Arona. La seguiva da decenni: molti si ricordano di lui, che [illegible] al bordi del [illegible] durante gli allenamenti, quando la squadra militava [illegible] serie C.

m. b.

[illegible] 5 milioni a Cressa

NOVARA — La dome[illegible] è stata fortunata per un lettore delle Cronache del Novarese. Nicola Gattoni, via Mora Gibin 6, di Cressa, ha vinto 5 [illegible] con Quest, il gioco al fosforo de La Stampa. [illegible] questi ultimi [illegible] giorni ben 4 novaresi si sono aggiudicati l'intera posta, riuscendo a completare la strisela della loro scheda.

ULTIMA ORA - Delitto in Lombardia

Ceranese è ucciso da 2 killer in moto

L'omicidio [illegible] [illegible] via di Trezzano sul Naviglio

TREZZANO SUL NAVIGLIO — Un artigiano edile di Cerano è stato ucciso con tre colpi di pistola mentre entrava in un bar. E' Andrea Giannone, di 46 anni, di origine palermitana. Abitava a Cerano in via Boccaccio 12/b.

Il delitto è avvenuto ieri sera nel centro di Trezzano, una cittadina del Milanese fra la metropoli e Abbiategrasso. Erano passate da poco le 17.30 quando il muratore stava percorrendo via Verdi, una strada piuttosto isolata. A quell'ora nella zona gravava una fitta nebbia. La visibilità era quasi nulla. Andrea Giannone stava entrando in un bar quando è stato avvicinato da una motocicletta con due persone a bordo. Uno di questi ha fatto fuoco con una pistola. Due o tre colpi lo hanno colpito al capo e al torace. L'uomo è morto sul colpo.

Il fatto di sangue non ha avuto testimoni. I carabinieri di Trezzano, ancora ieri sera, stavano raccogliendo alcune testimonianze per ricostruire la dinamica di quello che si presenta come un regolamento di conti.

Andrea Giannone è invece noto ai carabinieri di Novara e a quelli dell'hinterland milanese per una lunga serie di precedenti. Questi vanno dalla rapina alla detenzione di armi. E' stato sospettato per un tentato omicidio e inquisito per l'uccisione di un giovane palermitano a Bollate. E' stato anche inquisito per il sequestro di Pietro Torielli, l'industriale rapito negli Anni Settanta e liberato dopo il pagamento di un riscatto.

r. a.

E' [illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Sartorisio ved. Bertolotti

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio i figli Silvio, Franco, Dante, Maria [illegible] [illegible] [illegible]

— Casale Corte Cerro, 6 dicembre 1988

SERIE C2 - Per le squadre novaresi due risultati che non soddisfano

E un male oscuro frena gli azzurri

Fedele: «Non riesco a spiegarmi la paura che ci condiziona»

NOVARA — Sarà stato il clima festaiolo e vacanziero del Natale a condizionare il Novara, oppure c'è qualcosa di più serio che non funziona nella squadra di Fedele? L'interrogativo è legittimo dopo che la Pro Sesto, domenica, ha dominato la partita mettendo sotto gli azzurri. E' finita 1-1 solo perché su una punizione di Marescalco Bertolutti, senza volerlo, ci ha messo un tocco spiazzando il portiere ospite. Pescatori poi, dopo aver graziato De Giorgi da due passi, l'ha trafitto in diagonale. A quel punto i lombardi si son dimostrati paghi del risultato e non hanno insistito. La partita però l'ha impostata la squadra di Danova. Il tecnico, che conosceva tutti i segreti del Novara per averlo spiato in più occasioni, ha vinto il confronto tattico.

Novara. Codogno alle prese con Capasso (Foto Finotti)

Dopo aver circoscritto il raggio d'azione di Marchetti ricorrendo all'ossolano Filippini, ha chiuso gli spazi sulle fasce laterali togliendo così ogni possibilità di sfogo ai cursori novaresi. Perso presto anche Birtig, la squadra di Fedele, in mezzo al campo, ha ballato parecchio risultando fin troppo prevedibile nelle sporadiche iniziative offensive. Marescalco non si è ancora inserito e Gava, isolato com'è, non può pensare di vincere sempre le sue battaglie contro tutti. Fedele non sa spiegare quello che è successo: *«Non capisco la paura che ci condiziona fin dallo spogliatoio. Ero convinto che con una serie di risultati positivi avremmo acquistato maggiore consapevolezza nei nostri mezzi. Non è stato così. Ci vuole maggiore spregiudicatezza ed invece non ci siamo con la testa. Siamo bloccati psicologicamente»*.

Birtig, finito in ospedale, ha riportato una ferita alla tibia suturata con due punti. E' stato ricordato con un minuto di silenzio Otello Torri, cannoniere del Novara negli Anni Trenta e Quaranta, recentemente scomparso. I «Fedelissimi» hanno consegnato a Maurizio Testa il trofeo «Luciano Marmo» che premia ogni anno il miglior giovane del campionato.

r. amb.

Dall'Ossola la grande ira

Rabbia per la sconfitta e le espulsioni

DOMODOSSOLA — Dopo un'incandescente partita la Juventus Domo è uscita sconfitta dal difficile campo del Legnano. Un due a zero che se da un lato conferma le doti delle punte di Bicicli dall'altro lascia abbondante spazio alle recriminazioni dei granata che si sono visti assegnare contro un rigore ed espellere oltre al difensore Sottini anche il medico Polli e l'accompagnatore Brucchi.

L'arbitro ha poi espulso sul finire del secondo tempo anche Mattavelli del Legnano. Quattro cartellini rossi la dicono lunga sull'agonismo che ha contraddistinto la gara soprattutto nel secondo tempo.

La Juve Domo era andata a Legnano consapevole dei pericoli a cui andava incontro, visto che la squadra lilla si presentava con un biglietto da visita di quattro gol in trasferta contro il Telgate.

Da parte sua la Juventus Domo con solo quattro reti al passivo metteva in campo la miglior difesa del torneo.

Il primo tempo è stato giocato piuttosto apertamente e ha messo in luce buone puntate offensive dell'attacco del Legnano che ha impegnato Pozzati il quale in più di un'occasione ha saputo farsi applaudire.

Ma nei primi quarantacinque minuti i granata non hanno disdegnato alcune proiezioni in avanti che anche se meno limpide di quelle degli avversari, hanno creato qualche timore per la difesa di Bicicli.

Al termine della prima parte di gioco sembrava che gli ossolani potessero riuscire ancora una volta a portare a casa un prezioso pareggio.

Ma le formazioni erano da poco tornate in campo quando su un perfetto cross da calcio d'angolo Elli insaccava alle spalle di Pozzati che perdeva così una lunga imbattibilità.

Da questo momento la partita ha preso una piega storta per la Juventus Domo. Dopo solo dieci minuti l'episodio che ha stravolto la gara. Franceschetti appena entrato a sostituire un compagno veniva strattonato in area da un difensore ossolano.

L'arbitro Magliulo non aveva dubbi e mentre un coro di proteste si alzava dagli spalti e dalla panchina il capitano legnanese Rovellini portava a due le marcature.

I ragazzi di Vallongo, con molta rabbia in corpo dopo questa burrascosa sconfitta, ora aspettano la capolista Chievo al Curotti.

Carlo Bologna

INTERREGIONALE - Situazione disperata per gli arancione ancora sconfitti

All'Oleggio non basta Massei

Il nuovo allenatore in pochi giorni non è riuscito a cambiare volto alla squadra - Per il Verbania un pareggio meritato - Il Borgoticino ha strappato uno 0 a 0, il Bellinzago perde a Mariano Comense

OLEGGIO — La sconfitta contro la Solbiatese rende critica la classifica dell'Oleggio. Gli arancioni hanno cercato di contenere la squadra di Prati, trascinata dall'attaccante Monti. Al termine dell'incontro la delusione aleggiava sui volti di dirigenti e tifosi locali. La presenza in panchina del nuovo allenatore Oscar Massei non ha confermato il detto «Allenatore che cambia, squadra che cresce».

«Il lavoro che mi aspetta è duro — ha ammesso Massei, presentandosi ai cronisti —, sul piano tecnico occorre recuperare la forma ottimale, sono fuori giocatori indispensabili. Colapietro e Renzi non stanno bene, Ferma è ancora inutilizzabile. Zardi in avanti è sempre troppo solo. Mi aspettavo dai ragazzi una reazione più convinta, un gioco dettato dal cuore e non dalla tecnica, quando quantitativamente più forte. Un dato positivo è l'amore sereno e ben disposto di tutti. Non potrò ottenere risultati immediati, ma farò del mio meglio per raggiungere la tranquillità in classifica».

Meno ottimista si è dichiarato Gian Antonio Salsa, presidente dell'Oleggio: *«Qualcosa di nuovo si è già visto, il gioco mi è parso più veloce, più geometrico. Nel secondo tempo i ragazzi hanno contenuto gli attacchi della Solbiatese, un gol poteva quasi arrivare. Mancavano dei titolari, ma i giovanissimi hanno retto bene. Il problema non è nei giocatori, tutti validi. Bisogna trovare una chiave di gioco efficace»*. (m. p. a.)

BELLINZAGO — I tigrotti di Paolo Gavinelli non sono riusciti ad espugnare il difficile campo di Mariano Comense. La partita poteva però avere uno sviluppo diverso: nel primo tempo il Bellinzago ha condotto un gioco di alto livello, un paio di buone occasioni potevano fruttare il pareggio. Gli undici allenati da Quaglino sono scesi in campo senza paura. Zurli e compagni hanno impostato le azioni in velocità, meritando solo in parte lo svantaggio. Lo splendido gol della vittoria comasca è stato propiziato alla ripresa dalla punta Pedretti. *«I nostri ragazzi si sono comportati bene, ho visto buone azioni soprattutto nel primo tempo* — commenta Paolo Gavinelli, presidente del Bellinzago —, *potevamo tentare il colpo basso, sfruttare qualche errore difensivo. Potremmo discutere sul rigore negato, ma giocavamo fuori casa, non potevamo pretendere. Bisogna riconoscere il valore del Mariano. E' una compagine molto forte, su tutti mi ha convinto il loro attaccante Pedretti. Il Bellinzago ha fatto il possibile per contenerlo. Quaglino nella ripresa ha rinforzato anche l'attacco con la terza punta Fomà. Ci siamo sbilanciati in avanti, per poco il Mariano non replicava. Zurini e Gincalone hanno mancato una conclusione davanti alla rete. Quaranta è stato ancora una volta protagonista»*.

(m. p. a.)

VERBANIA — Quando si colpiscono due traverse, un poco di sfortuna c'è, e ci sono anche da mettere nel conto tre reti mancate di un soffio; magari per precipitazione o per un'indecisione di troppo. Però il risultato fa 1 a 1 e ci si trova a recriminare sulle occasioni perdute. Eppure di passi avanti in fatto di gioco e di schemi, la squadra biancocerchiata in queste ultime due settimane ne ha fatti.

Mancano i gol e questa è la nota più dolente. Il pareggio è comunque un risultato equo, visto che anche il Seregno — bella squadra davvero — ha sprecato un paio di occasioni da rete. Non c'è altro da dire. A parlare è la classifica ed anche il pubblico; che si è addirittura dimezzato dalla prima di campionato. (a. c.)

BORGO TICINO — Lentamente, ma comunque inesorabilmente, il Borgoticino sta risalendo la china del fondoclassifica: lo 0 a 0 conquistato a Lissone, contro una delle capoclassifica, significa non soltanto un punto preziosissimo per la squadra, ma soprattutto è la riprova che la formazione di Zunino ha ritrovato se stessa in fatto di fiducia e coscienza nei propri mezzi. Chiuso dunque il capitolo del tour de force, il Borgo si appresta adesso ad incontrare una blasonatissima: addirittura il Milan di Arrigo Sacchi, che giocherà al Meroni di Borgo Ticino giovedì 8 festa dell'Immacolata, alle 14. *«Era da tempo che inseguivo questo obiettivo* — ha detto il presidente Velilio Mannetti — *soprattutto per dare una mano al nostro Spano»*. L'incasso, infatti, sarà destinato a lui, Luca Spano, centravanti dell'Iris che l'anno scorso fu vittima di un brutto incidente stradale in conseguenza del quale non ha ancora recuperato l'uso degli arti inferiori.

(m. b.)

La squadra di Cardoso sconfitta a Monza

Il tonfo dell'Hockey

Squadra	Partite G	V	N	P	Reti F	S	P
Seregno	8	8	0	0	81	39	16
Novara	8	6	1	1	56	34	13
Roller Monza	8	5	2	1	57	34	12
Viareggio	8	5	1	2	47	36	11
Beretta Monza	7	4	2	1	66	40	10
Lodi	8	4	2	2	53	40	10
Reggiana	8	3	3	2	45	48	9
Trissino	8	3	2	3	37	35	8
Vercelli	8	4	0	4	47	56	8
Valdagno	7	2	2	3	42	31	6
Bassano	7	2	1	4	42	57	5
Castiglione	7	2	1	4	38	53	5
Pordenone	8	1	2	5	44	60	4
Thiene	8	1	2	5	28	65	4
Breganze	8	1	0	7	28	63	2
Goriziana	8	0	1	7	30	40	1

Beretta, Valdagno, Bassano e Castiglione una partita in meno.

Novara. Il portiere Parasuco (Foto Finotti)

NOVARA — Prima sconfitta dei campioni d'Italia del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara sulla pista del Roller Monza. Alla vigilia delle feste natalizie i Supermercati Brianzoli hanno sfruttato un noto slogan pubblicitario: paghi 4 e prendi 10.

Scherzi a parte gli azzurri, questa volta, non hanno nessuna attenuante. La sconfitta va oltre il pesante risultato di 10 a 4 tanto è stata diversa la prova dei due quintetti. Quelli che alla vigilia erano considerati i «vecchietti» hanno inflitto una dura lezione ai «giovanotti». Come spiegare questa sconfitta? Prima di lasciare la parola ai diretti interessati una doverosa premessa. Nessuno si è accorto che nel Novara non ci sono più ben quattro giocatori della scorsa stagione. Dal Lago, Vitor Hugo, Colamaria e Cairo sono giocatori che potrebbero fare, e come, la differenza.

Qualcuno ha voluto tirare in ballo l'arbitro, ma non ci sentiamo di percorrere questa strada.

Sulle altre piste conferma del Seregno, anche se con fatica, 13 a 9 al Pordenone; del Viareggio 7 a 2 al Breganze; del Vercelli 6 a 4 alla Goriziana.

Ritorno alla vittoria del Lodi sul Trissino per 10 a 3 mentre Thiene e Reggiana chiudono sul 3 a 3. Rinviate le altre due partite.

Ci sono stati, intanto, i sorteggi per le coppe internazionali e gli azzurri incontreranno nei quarti di finale gli svizzeri del Thunestern l'8 ed il 22 aprile, prima fuori e poi in casa.

Domani sera, malgrado le coppe di calcio, si tornerà in pista per la nona giornata. Gli azzurri ospiteranno il Bassano come è prevedibile davanti a pochi intimi. Ecco il turno completo: Castiglione-Lodi; Gorizia-Viareggio; Breganze-Roller Monza; Beretta Monza-Thiene; Novara-Bassano; Reggiana-Seregno; Trissino-Vercelli; Pordenone-Valdagno.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Proibitissima Deborah, (luce rossa). Orario: 14, 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: U2 Rattle and hum. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Concerto di Ivano Fossati. Ore 21.
VITTORIA: Congiunzione di due lune. Ore: 20; 22.
VIP: La partita, con Mathilde May. Ore: 20.15; 22.15.
ARALDO: Labirinto Mortale, con Kelly McGillis. Ore 20.20; 22.15.
S. CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Ore 21.30.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: film a luce rossa. Ore 20; 22.
NUOVO: Teatro: **I due sergenti.** Ore 21.
PICCOLO: Il presidio: scena di un crimine. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Nove settimane erotiche. Ore: 20.30; 22.30.
CINE 1: Il piccolo diavolo. Ore 20.30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: Le bambole di carne (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Accordi erotici (luce rossa). Ore 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Un desiderio bestiale (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Lettere dal Vietnam. Ore 20.30; 22.30.
VIP: Teatro: **Tutto per bene**, con Giammaria Tedeschi. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Arturo 2 on the rocks, con Liza Minnelli. Ore 20.15; 22.30.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: Il presidio.
MARCONI: Domino.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Bicocca, via Sforzesca. Dalle 8.45 alle 20.15: Camago, corso Italia.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello - Romano
Castelletto Ticino - Comunale
Massino Visconti - Vicari
Gattinara - Sorin
Verbania (Trobaso) - Sironi

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39 84 01/2 Fax 36 391; **Domodossola:** via Furna 13, tel. (0324) 43 702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43 435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 **Il vendicatore dei Mayas,** film di G. Malatesta con Kirk Morris, Barbara Loy (1965)
22 — **Gli uomini della Rai,** telefilm
23 — **Il soffio del diavolo,** telefilm

TELECITY - ITALIA 7

20.30 **La moglie in bianco... l'amante al pepe,** film di M. Lt Tarantini con Lino Banfi, Pamela Prati (1980)
22.20 **Colpo grosso,** gioco
23.05 **Unico indizio un anello di fumo,** film di S. Cooper con Donald Sutherland, Francine Racette (1977).
0.50 **Dottori con le ali,** telefilm

TELENOVA

20.30 **I grandi fiumi del mondo,** documentario
21.45 **Diamanti,** telefilm
23 — **Sport e sport,** rubrica
24 — **Hockey su ghiaccio**

Da Roma: un'unica sede per il secondo ateneo piemontese

Università, altre insidie per la scelta «tripolare»

Il Cun, che ha «bocciato» Lettere per Vercelli, rimette in discussione il piano regionale

VERCELLI — *«Il vero problema non è la bocciatura delle facoltà umanistiche nel secondo ateneo piemontese, e quindi per Vercelli Lettere e Filosofia, ma la posizione del Comitato universitario nazionale sulla sede: il Cun, infatti propende per un'unica sede universitaria e se così fosse addio ateneo tripolare»*.

Antonino Filiberti, assessore provinciale all'Istruzione e presidente del Comitato per l'università tripolare, commenta il parere del Cun sul piano quadriennale 1986-'90 degli atenei italiani. E' un parere consultivo, ma che comunque potrebbe influenzare la decisione finale del ministro della Pubblica Istruzione Galloni.

Aggiunge Filiberti: *«La posizione del Cun sulle facoltà umanistiche non mi preoccupa: un mese fa, in un'analoga riunione, il Comitato aveva detto "no" alle facoltà umanistiche e ora l'ha confermato. Del resto Lettere e Filosofia per Vercelli non è prevista neppure nel piano universitario di Galloni. La sfida, come detto, è sul tripolare: se il parere del Cun fosse accettato dal ministro, il lavoro di anni andrebbe in fumo»*.

I rettori e gli altri componenti del Cun hanno «cancellato» dal piano regionale Scienze politiche ad Alessandria e Lettere a Vercelli, ma poco importa, a questo punto, che (ed è il caso di Vercelli) si eliminino Facoltà solo presenti sulla carta: è necessario, invece, che le decisioni del Cun non incidano negativamente sui nuovi poli universitari che dovrebbero entrare in funzione «ufficialmente» nell'arco dei prossimi due anni.

Antonino Filiberti ed i suoi colleghi di Alessandria e Novara hanno coinvolto nuovamente nel «rush» finale i parlamentari delle tre province perché sostengano il piano regionale universitario in sede di dibattito parlamentare. Dice ancora l'assessore all'Istruzione: *«Facciamo volentieri a meno di Lettere e Filosofia ma, per favore, non rimettiamo ancora in discussione la scelta tripolare. I corsi di laurea nei tre capoluoghi stanno funzionando molto bene ed occorre continuare su questa strada»*.

Altra questione sollevata da Antonino Filiberti riguarda la partenza dei poli universitari. Dal 1° novembre del 1989 gli attuali corsi seminariali di Ingegneria dovrebbero trasformarsi in Facoltà; entro il '90 analogo riconoscimento toccherà a Novara e ad Alessandria. *«Invece sarebbe opportuno partire tutti insieme* — conclude Filiberti — *per consentire una razionale programmazione dei finanziamenti e dei servizi»*.

Il dibattito sul secondo ateneo piemontese dunque prosegue. Di università tripolare se ne parlerà martedì 20 durante l'inaugurazione dell'anno accademico: rettore e docenti del Politecnico saranno a Vercelli per incontrare studenti e amministratori. Gli studenti, iscritti nei tre anni di studi, sono 198: arrivano da tutto il Vercellese e da province vicine.

Sul piano dei servizi una novità riguarda la mensa: da febbraio i ragazzi ne avranno una a loro disposizione nei locali della scuola elementare Ferraris: dall'ex Enal, dove sono sistemate le aule, sarà sufficiente attraversare piazza Battisti per raggiungerla.

Daniele Cabras

Condannato per tentata truffa

SANTHIA' — Due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i doppi benefici: è la condanna per tentata truffa emessa dal pretore di Santhià Roberto Tanisi contro l'agente immobiliare Domenico Franco Cimalando, 43 anni, Borgo d'Ale, con ufficio in corso Nuova Italia a Santhià.

La vicenda si era iniziata verso la fine del 1985 quando Pier Francesco Vaudagna, 32 anni, Trino, via Bazzacco 3, aveva incaricato l'agente di vendere un rustico di sua proprietà a Borgo d'Ale. Nello stesso periodo, l'agente aveva preso contatto con Lucia Congiu De Pilla, 36 anni, inserviente nella casa di riposo «La Consolata» di Borgo d'Ale, proponendole l'acquisto del rustico per 22 milioni e mezzo. La donna aveva versato un acconto di 5 milioni e, dopo aver ottenuto un mutuo, altri 15 milioni.

Al proprietario, però, l'agente aveva versato in tutto solo 14 milioni, facendogli credere che quella era la cifra pagata dall'acquirente. Nello stesso tempo aveva chiesto alla donna altri 7 milioni e mezzo, come saldo.

L'inserviente, insospettitasi, aveva preso contatto con il vecchio proprietario e, dopo un rapido e facile controllo, la tentata truffa è stata scoperta. Di qui il rinvio a giudizio dell'agente immobiliare e il processo che ha portato alla sua condanna.

(w. ca.)

Lo ha detto Rostropovic al pubblico del teatro Civico

«Devo tutto a Viotti»

Insignito dell'«Oscar della musica», il grande violoncellista ha ricambiato con due «bis» e un aneddoto - «Madama Butterfly» ha concluso la stagione lirica

VERCELLI — A distanza di un anno il Festival musicale vercellese ha insignito del «Viotti d'oro» due dei più importanti esecutori strumentali del mondo: il violinista Yehudi Menuhin e il violoncellista Mstislav Rostropovic. E ambedue hanno ricambiato come solo i «grandissimi» sanno fare: dimostrandosi felici come bambini. Loro, che hanno raccolto premi e onorificenze in tutto il mondo.

Nessuno a Vercelli ha dimenticato il gesto di affetto di Menuhin che ascoltò tutta la «motivazione» del premio stringendo la mano alla signora Robbone con gli occhi semichiusi dalla commozione.

E sabato sera, in un «Civico» gremito, Rostropovic ha distribuito baci a profusione e ha raccontato (traduttrice la signora Mietta Bavagnoli) un aneddoto bellissimo. *«Quand'ero bambino* — ha detto — *la musica mi piaceva, ma preferivo ovviamente i giochi e mio padre si lamentava: "Studia, piccolo Slava". Io però ero riluttante. Finché, un giorno, ascoltai mia sorella suonare un pezzo bellissimo e decisi che valeva la pena di applicarsi. Devo a quell'autore tutta la mia futura carriera e sapete chi era? Era proprio il vostro Viotti, e potete dunque capire con che gioia, dopo più di cinquant'anni, ricevo questo premio intitolato a lui»*.

Vercelli. Rostropovic ringrazia il pubblico del Civico dopo aver ricevuto il «Viotti d'oro»

Il «Civico» ha risposto con un battimani supersonico e Rostropovic ha distribuito altri baci alla signora Robbone, al direttore artistico del «Quartetto» Pugliese e al senatore Boggio che lo aveva «incoronato» con il «Viotti d'oro». A quel punto, il grande «Slava» aveva già suonato il pezzo in programma (la «Suite» numero 3 di Bach) e anche il graditissimo «bis»: la «Sarabanda in re minore», sempre di Bach. E, all'improvviso, eccolo imbracciare ancora il suo violoncello e dedicare «alla memoria di Joseph Robbone» una struggente aria popolare funebre della sua Russia arrangiata da Ciajkovskij.

Una conclusione trionfale dell'annata musicale 1988 che, negli ultimi giorni, ha prodotto una serie di «esauriti» al Civico come non si vedevano da tempo. Ricordiamo la prima serata del «Viotti d'oro» scaligeri con Muti e la Filarmonica milanese e le sei recite della stagione lirica autunnale che si è conclusa domenica pomeriggio.

A giudizio unanime (pubblico e critica), la breve ma intensa rassegna del «belcanto» è stata tra le più riuscite degli ultimi anni. In «Lucia di Lammermoor» il pubblico vercellese ha scoperto un soprano di valore «fatto in casa», Fernanda Costa. Il «Macbeth» ha offerto un «cast» non molto conosciuto ma ben assortito e, soprattutto, ha messo in rilievo l'interessante regia di Stefano Piacenti.

«Madama Butterfly» ha rappresentato il battesimo per un'altra giovanissima voce vercellese, quella di Simona Zambruno. Non ancora «in carriera» com'è la Costa, la ventitreenne Simona ha affrontato una parte estremamente impegnativa che, di norma, viene ricoperta da soprani ben più collaudati. E l'ha fatto con piglio e grande padronanza scenica, sfoggiando una voce bella che deve solo crescere di volume.

Da rilevare, nella «Butterfly» il ruolo del coro «Viotti» diretto da Mario Barasolo e, sempre in tema di vercellesi, le preziose scenografie allestite da Anna Aglietta: quel sole rosso che scende per «nascondere» forchianamente il suicidio di «Butterfly» è stato un gioiello.

Enrico De Maria

Anche Dante tra i libri raccolti in discoteca a favore delle biblioteche

La «Commedia» per un'ora di rock

Domenica sera, al «Due Archi» i giovani sono entrati «pagando» con romanzi, volumi di poesia e saggistica
Poi tutti in pista a ballare con i successi dell'«hit parade» - Quindi il conteggio: cento testi raccolti

Vercelli. Alla cassa del «Due Archi» si fa l'inventario dei libri

VERCELLI — Cento volumi raccolti, romanzi, saggi, poesie, un testo dialettale, anche una «Divina Commedia»: il libro è entrato, trionfatore, in discoteca nella serata organizzata dall'Unione socialista di cultura per donare nuovi testi alle biblioteche pubbliche della provincia. E' domenica: alla cassa del «Due Archi club» di via Piero Lucca non viene accettata nessun'altra forma di pagamento: soltanto un libro, anche usato.

«Io? Ho portato un volume di poesie in francese: Prévert. Ho letto l'ultimo brano scendendo le scale per entrare in discoteca». Marcello Uga, pilota dell'Alitalia, tornato a Vercelli per un week-end di riposo iniziato male, con la macchina in panne, è tra i primi ad arrivare e a posare il suo libro sul tavolo all'ingresso. A fine-serata Prévert sarà sepolto da volumi di Bevilacqua, Andreotti, Liala, Del Buono. Qualcuno si è separato anche da un libro d'arte: «Manet, vita e opere».

Giovanni Amerio, assessore ai Lavori Pubblici, è un attento lettore di quotidiani: per i libri gli è rimasto poco tempo, dice: rimpiangendo i romanzi di avventura di Salgari che gli facevano compagnia a 13 anni. *«Oggi mio figlio non legge più: vive di televisione»*.

Carla Crosio, scultrice, ha portato in discoteca quattro volumi di narrativa. Anna Tessini e il marito, Guido, conosciuto grafico vercellese, hanno scelto romanzi di autori stranieri: sistemano sul tavolo all'ingresso parecchi libri e poi cercano un angolo ancora libero.

Molti posti sono stati riservati, ma soltanto avvicinandosi ai tavolini ci si accorge che si tratta di un piacevole scherzo. Difficilmente Sartre o Agatha Christie faranno il loro ingresso al «Due Archi club» anche se sono indiscutibilmente i protagonisti della serata.

Non tutti però sono riusciti a separarsi da un libro particolarmente caro. Massimo Melotti, organizzatore dell'iniziativa, curata in collaborazione con l'agenzia «Immagine», che si è occupata della regia dello spettacolo e dei giochi, ovviamente letterari, racconta che è stato avvicinato da un'amica arrivata senza alcun dono per le biblioteche. *«Mi ha spiegato* — dice Melotti — *che domani andrà in libreria e comprerà un volume. E' troppo affezionata ai libri di casa per separarsene: temo che avrei fatto anch'io la stessa cosa»*.

La serata prosegue in musica (ritmi da discoteca, molti brani di cantautori italiani eseguiti da giovani artisti vercellesi), poi si gioca con gli autori: bisogna attribuire la nazionalità a scrittori più o meno conosciuti. Si vincono buoni sconto per l'aquisto di libri e profumi. A mezzanotte Massimo Melotti fa i primi conteggi.

Roberta Martini

VIGILI «ANTI-ATOMO»

Vercelli. I compiti dei vigili del fuoco sono ormai vasti e anche le emergenze nucleari rientrano nelle loro mansioni. Nella foto di Renato Greppi due vigili indossano tute «anti-atomo» durante le dimostrazioni al pubblico per la festa di Santa Barbara. Ha fatto gli onori di casa il comandante Michele Ferraro

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: stasera, alle 21,30, per la cinerassegna «Il Martedì al cinema», verrà proiettato il film **Un mese in campagna** (Gran Bretagna '87) per la regia di Pat O'Connor; da domani **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.

PRINCIPE: oggi **Trappola di cristallo**, con Bruce Willis e da domani **Stormy Monday** con Sting.

VIOTTI: oggi **Prima di mezzanotte**, con Robert De Niro e da domani **Corto circuito 2**.

BELVEDERE: domani, alle 19,45 e alle 22, **Glen Miller Story** in Dolby Stereo.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE

A CIGLIANO

OTTAVIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. L'esposizione è aperta alla domenica e al giovedì mattino. Da venerdì 16 sarà aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici. Telefonando allo 0161-51 698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi e soprusi: telefonare al 61 504.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Elena Dallera Miretti, via Lanza 7, tel. 53.926.

Ussl 50 - Gattinara (Vc): Dr. Sorzi, piazza Italia 23, tel. (0163) 833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.385.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip: piazza Solferino; **Mobil**: corso Gastaldi; **Mobil**: bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**: piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

ECONOMICI

CERCASI ragazzo e autoradio per lavoro telefonare dalle ore 12 alle 15,30 al 66.42.23.

Nella frazione di Biella ogni giorno si formano lunghe code di auto

Una superstrada a Pavignano «per salvarci dal traffico»

La richiesta è della Comunità montana bassa Valle del Cervo e d'Oropa - Il piano di interventi

BIELLA — *«Il traffico a Pavignano è ormai intensissimo. Lunghe colonne di auto al semaforo, tir, bus che passano con difficoltà nel centro. Così non si può più continuare: è il caos»*. Gli abitanti della frazione a Nord della città non hanno dubbi: tra Biella e Andorno occorre una nuova strada che consenta di convogliare su una arteria studiata appositamente il traffico commerciale e turistico.

Il problema è stato oggetto di uno studio da parte della Comunità montana bassa Valle Cervo e Oropa, di cui fanno parte Biella e altri 9 comuni, e nei giorni scorsi è stato chiesto alla Provincia «di *trovare una soluzione*». Dice il presidente Nello Costa: *«Durante un incontro con l'assessore ai lavori pubblici Pier Luigi Fileppo, abbiamo fatto rilevare come la bassa valle sia diventata un'area molto vitale per il recente insediamento di piccole attività industriali e artigianali. Per questo, l'attuale tortuosissima e stretta strada provinciale che da Biella sale ad Andorno, non è più in grado di smaltire l'incremento di traffico, al quale si assommano d'estate i turisti richiamati dall'alta valle, e d'inverno gli appassionati di sci diretti a Bielmonte»*.

Nello Costa

Aggiunge Costa: *«La realizzazione della rete per la distribuzione del metano porterà un ulteriore aumento di attività nella zona industriale. Per questo motivo si impone con urgenza di risolvere il problema della viabilità. Le proposte sono diverse: c'è chi vorrebbe una strada nuova tra Biella e Andorno e chi sostiene che sarebbe sufficiente un ampliamento e un ammodernamento di quella esistente»*.

Nel frattempo la Provincia potrebbe già fare qualcosa per migliorare la situazione. Spiega Nello Costa: *«L'amministrazione provinciale ha iniziato parecchi interventi nella zona che poi non ha completato. Mi riferisco alla Tollegno-Miagliano-Andorno. I lavori di ampliamento si sono fermati alla frazione Lorazzo: al completamento dell'intervento mancano circa 800 metri dal ponte sul Cervo fino alla periferia di Andorno senza i quali i lavori già compiuti diventano poco efficaci. Ristrutturando anche quel tratto di strada, si creerebbe un percorso alternativo di accesso alla bassa Valle Cervo»*.

Prosegue il presidente della Comunità montana: *«Lo stesso discorso vale per il collegamento Tollegno-Pralungo. Nella zona ci sono vari insediamenti industriali ma le strade sono strette al punto che se due Tir si incrociano, rischiano di restare incastrati»*.

Conclude Costa: *«Abbiamo chiesto con urgenza la sistemazione nel tratto di strada tra le porte di Biella e il bivio Pralungo-Tollegno. Il tracciato alla confluenza del torrente Oropa è esposto a Nord. D'inverno basta un poco di umidità o un velo di ghiaccio e la pavimentazione in cubetti si trasforma in un'autentica trappola»*.

Maurizio Alfisi

■ Strobino lascia la Uib?

BIELLA — L'imprenditore Ermanno Strobino, 47 anni, sarebbe uscito dall'Unione industriale biellese, (alla quale era associato da vent'anni) per divergenze sulla conduzione dell'ente. A Strobino fa capo un gruppo di dieci aziende prevalentemente tessili, che hanno complessivamente 350 dipendenti.

■ Si presenta il progetto «Biella wool»

BIELLA — Verrà presentato oggi pomeriggio alle 17,30 nella sede dell'Associazione per l'incremento dell'istruzione professionale nel Biellese in via Torino 56 il progetto *«Biella Wool textile award»*. L'iniziativa, proposta dall'Aiip, ha carattere internazionale ed intende offrire un contributo alla crescita dell'economia tessile e meccanotessile, in particolare del Biellese.

Il ponte sulla Gula è stato danneggiato da una frana

La Val Mastallone è isolata

Sulla provinciale si è aperta una voragine di dieci metri - Bloccati i mille abitanti di Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana e Sabbia oltre a un centinaio di turisti

VARALLO — Un masso enorme, del peso di alcune tonnellate, ha semidistrutto sabato sera una delle testate del ponte della Gula sulla provinciale per Fobello, e la Valmastallone è ancora isolata. Solo questa mattina, se non vi saranno imprevisti, il traffico verso i cinque paesi della valle laterale (Rimella, Fobello, Civiasco, Cravagliana e Sabbia) sarà ripristinato.

La frana si è verificata verso le 18,30. Racconta, Franco Barone, un commerciante ambulante di sci che ha dovuto dormire sul suo furgone: *«Stavo scendendo da Fobello ed ero arrivato vicino al ponte quando alla luce dei fari ho visto cadere sulla strada una pioggia di pietre. Per noi valligiani questo è un segnale preciso di pericolo. Ho invertito subito la marcia e solo quando mi sono portato lontano dalla parete di roccia a strapiombo sul ponte, mi sono arrischiato a guardare in su. Proprio in quel momento si è staccato un grosso masso, seguito da una scarica di altri pietroni che sono andati a centrare il ponte»*.

Quando la nuvola di polvere si è dissolta, la testata della costruzione verso Fobello quasi non c'era più: al suo posto si era formata una voragine di oltre dieci metri quadrati sopra il rio Mastallone. Da quel momento è stato impossibile transitare in auto.

Varallo. Tecnici e cantonieri al lavoro per ripristinare il transito sul ponte della Gula (Fighera)

Sono stati gli automobilisti bloccati sul versante di Varallo a dare l'allarme. La zona, caratteristica per il vecchio ponte sul rio Mastallone, una costruzione in pietra che scavalca la profonda gola, è disabitata. Così un abitante di Varallo, Gualtiero Moretti, si è recato nei pressi del fuoco a chiedere soccorso. Nel frattempo l'allarme è arrivato anche alla centrale operativa dei carabinieri e alla Comunità montana.

Racconta l'assessore alla protezione civile Antonio Materozzi: *«Ci siamo recati subito sul posto. Per fortuna la scarica di pietre non aveva colpito nessuno. Sul ponte però non si poteva più transitare e oltre al migliaio di abitanti dei comuni di Cravagliana, Fobello, Rimella, Sabbia, e Cervatto, sono rimasti bloccati decine di turisti. Alcuni hanno alloggiato negli alberghi o sono stati ospitati da qualche famiglia di residenti. Altri, invece, hanno dovuto arrangiarsi dormendo in auto»*.

Al ponte della Gula che resta ancora nel territorio del comune di Varallo a circa 5 chilometri dall'abitato, domenica mattina sono arrivati i tecnici della Provincia che hanno compiuto rilievi tecnici più precisi. Il masso caduto tra due campate della costruzione, lunga in totale una quarantina di metri, aveva sfondato la soletta in asfalto e lesionato alcuni travi. Una parte della sede stradale, per una larghezza di quasi due metri, aveva resistito al tremendo urto e dopo attenti esami è stato accertato che avrebbe retto al passaggio delle auto.

Così, con mille precauzioni e molto lentamente, nel pomeriggio di domenica i turisti rimasti bloccati in Valmastallone sono stati fatti passare, uno alla volta, sulla stretta striscia di asfalto.

Aggiunge Materozzi: *«Abbiamo provveduto anche a far transitare un'ambulanza, pronta ad intervenire in caso di emergenza in alta valle. Fino ad ora il mezzo di soccorso è rimasto inoperoso»*.

Subito dopo sono iniziati i lavori per ripristinare la transitabilità sul ponte. Constatato che l'opera, a parte i danni alla testata era integro, è stato deciso di costruire una piccola campata in legno che da metà ponte raggiungesse la sponda della Valmastallone scavalcando la voragine. Questa mattina il ponte della Gula dovrebbe essere nuovamente transitabile almeno per le auto e i mezzi leggeri.

m. al.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: riposo
MAZZINI: Dear America, lettere dal Vietnam
ODEON: riposo
SOCIALE: riposo

BORGOSESIA
SOCIALE: film per adulti

CANDELO
VERDI: riposo

COGGIOLA
RADAR: riposo

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo

PRAY
EXCELSIOR: riposo

SERRAVALLE
CORSO: riposo

TOLLEGNO
FELIX: riposo

VARALLO
SOTTORIVA: riposo

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Piedimonte, via Italia 73, tel. 23 241. Sagliano Micca: Candelo.
Ussl 48. Cossato: Vieno, via Mazzini 60, tel. 93 518. Crevacuore: Tiverio.
Borgosesia: Boca. De Gasp. viale Rimembranza 136, tel. 21 910.
Varallo: Gran. p.zza De Gasperi, tel. 51 294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20 848 - 20 849. **Borgosesia** 25 510; **Cavaglià** 96 470. **Cossato** 922 801. **Mongrando** 666 912. **Trivero** 756 566. **Vallemosso** 706 154. **Varallo** 52 412.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34 741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura. In funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36, lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36, lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno. **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Repubbica 37, corso Europa 7, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Liberazione 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Masarin. **Occhieppo Inferiore. Baratto:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. (015) 26 101 - 24 279.
Publikompass: via Repubblica 39, tel. (015) 355 230.
Pubblicità Saledink: via Pietro Micca 8 (015) 30 783.

Cossato, il provvedimento è allo studio dell'amministrazione

Rischiano la chiusura 5 scuole

Sono le elementari di Aglietti, Spolina, Parlamento, Masseria e Castellazzo - Il calo demografico sta creando seri problemi nel settore della pubblica istruzione

COSSATO — Il settore scuola è in crisi. Il notevole calo demografico che da quasi un decennio interessa Cossato sta incominciando a provocare i primi problemi alla pubblica istruzione. Nell'ultima riunione tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e del distretto scolastico 48 le cifre hanno parlato chiaro: l'anno prossimo i bambini che si iscriveranno alla prima elementare saranno troppo pochi per mantenere in vita gli 8 plessi delle frazioni.

Dice l'assessore alla Pubblica istruzione Mariangela Franzoni: *«Nell'89-'90 in media saranno 14 gli alunni che frequenteranno la quinta classe ai quali faranno riscontro i soli cinque iscritti della prima. Se ora è prematuro parlare della chiusura completa di alcune scuole, è chiaro però che di qualche classe si dovrà fare a meno»*.

Aggiunge Franzoni: *«Siamo disponibili a discutere il problema, senza cercare polemiche. Il dibattito con il distretto scolastico è già stato aperto. A tempi ristretti convocheremo i genitori e soltanto dopo le verifiche con gli organismi competenti verranno prese decisioni definitive. E' un problema che riguarda tutti ed è giusto che le scelte siano collegiali»*.

Le scuole elementari a maggior rischio sono cinque: Aglietti, Spolina, Parlamento, Masseria e Castellazzo. Una delle prime proposte riguarda quest'ultimo plesso. Nell'89-'90 dovrebbe scomparire la prima classe per riaprire l'anno seguente. Si concluderebbe così il capitolo aperto nel settembre scorso.

Dice Ermanno Mazzia, presidente di circolo: *«Nell'89-90 sono soltanto due gli alunni da iscrivere a Castellazzo. A questo punto sarebbe più che giustificata la scelta di aggregarli alla vicina elementare di frazione Aglietti. La soluzione avrebbe carattere provvisorio: nell'anno scolastico '90-'91 la tendenza si invertirà e saranno quelli di Aglietti a spostarsi a Castellazzo. La scelta di attuare una staffetta consentirebbe di mantenere in vita entrambe le scuole perché anche quella di Aglietti si trova in una difficile situazione. Trovare un'altra soluzione non sarà facile»*.

Ma le prime reazioni delle famiglie delle frazioni interessate sono negative.

Daniele Pasquarelli

■ Biella, appuntamento con il jazz

BIELLA — Appuntamento con la musica jazz questa sera alle 21,30 a Palazzo Ferrero situato in corso del Piazzo 25. L'esibizione è organizzata nella sede del Biella Jazz club.

Protagonista della serata sarà la cantante americana Carol Bach y Rita. Californiana, 25 anni, è una delle artiste più promettenti dell'ultima generazione di «vocalist» uscite dalle università musicali degli Stati Uniti: i critici di oltre oceano nei mesi scorsi l'hanno definito *«un talento emergente»*, soprattutto dopo il successo avuto con il gruppo del pianista Mark Levine.

Il pubblico di appassionati la potrà applaudire insieme ad un trio ritmico composto da Antonio Farao al pianoforte, Luciano Milanese al contrabbasso, considerato uno dei migliori bassisti e Carlo Sola alla batteria.

Il concerto di Carol Bach y Rita è il secondo della stagione musicale proposta dal Biella jazz club e si tratta per la cantante statunitense dell'esordio del suo tour europeo che la porterà, tra l'altro, in Francia e in Germania.

(d. p.)

Rapinatore si «pente» dopo l'arresto dei carabinieri

Restituisce il denaro rubato in un negozio

La vicenda ricostruita in tribunale - I processi di ieri

BIELLA — Ha restituito il denaro che aveva rubato ad un commerciante di Biella (200 mila lire) dopo l'arresto dei carabinieri. Protagonista della vicenda Roberto Piano Mortari, di 22 anni, originario di Ravenna, e residente a Graglia.

Il giovane il 25 novembre scorso, sotto l'effetto di psicofarmaci, aveva rapinato un negozio di alimentari di Biella e poi aveva cercato di mettere a segno un secondo colpo in un altro esercizio di Cerrione. Ma la reazione della titolare, che si era messa a urlare quando il rapinatore aveva tentato di impossessarsi del denaro in cassa, aveva messo in fuga il rapinatore. Poco dopo il giovane era stato arrestato dai carabinieri, avvertiti telefonicamente dalla donna.

Al processo, tenuto ieri in Tribunale, si è appreso che il Piano, che domani si sposa con una giovane che convive con lui e dalla quale ha avuto un figlio, passata la *«sbronza»* da psicofarmaci, aveva provveduto a risarcire il commerciante derubato e a chiedere perdono anche all'altra negoziante. Per questo i giudici, oltre al minimo della pena (un anno di carcere), gli hanno concesso anche i benefici della sospensione della pena per 5 anni.

In un altro dibattimento è stato condannato a tredici mesi di reclusione Vincenzo Chianese, 22 anni, il giovane di Andorno, accusato di aver insultato i carabinieri che lo avevano arrestato in quanto era stato trovato in possesso di valori bollati di sospetta provenienza furtiva. Il giovane era stato sorpreso un mese fa da una pattuglia di militari nel vecchio edificio dei bagni pubblici di Biella prima che fosse abbattuto, e che era diventato un ricettacolo di sbandati. In quella occasione aveva rivolto pesanti minacce a un carabiniere che lo aveva già arrestato in passato ed aveva cercato di aggredirlo con il manico di una scopa. Bloccato era stato trovato in possesso anche di valori bollati rubati.

Nel pomeriggio si è tenuto un dibattimento a carico di quattro persone: Adriano Ciocchetti, 59 anni, di Graglia, Mario Anselmetti, 25 anni, pure di Graglia, Fernando Donadon, 41 anni, di Camburzano e Giuseppe Quintavalle, 53 anni, di Tollegno, accusati di atti di libidine su una ragazzina di Graglia portatrice di handicap.

La vicenda era stata scoperta da un'assistente sociale nell'84, quando la ragazzina aveva tredici anni. La donna aveva così scoperto che la triste vicenda era incominciata sei anni prima. Per questo motivo la requisitoria del pubblico ministero David Monti è stata particolarmente dura.

Accogliendo quasi totalmente le richieste della pubblica accusa, il tribunale ha condannato Ciocchetti, Anselmetti e Donadon a 3 anni di reclusione; ha assolto invece il Quintavalle perché *«il fatto non sussiste»*, dall'accusa di atti osceni.

m. al.

Zoratti recrimina sui due punti lasciati a Tempio

Una Pro autolesionista

«Vi assicuro: è stata la miglior partita della stagione», sostiene l'allenatore - Decisivi gli errori sotto misura di Bianchini - Il gol decisivo dei sardi propiziato da un clamoroso errore difensivo

VERCELLI — *«Già il pari avrebbe gridato vendetta, figurarsi la sconfitta. Purtroppo abbiamo sbagliato gol elementari e siamo tornati a casa scornati: ma vi giuro che a Tempio ho visto la più bella Pro del campionato»*. Lo ha detto domenica sera Giuliano Zoratti appena giunto a Vercelli dopo un tormentato viaggio aereo; l'apparecchio è sceso a Bergamo anziché a Milano.

Ma Zoratti ed i giocatori aveva ben altro su cui recriminare e le traversie del ritorno sono passate in secondo piano. C'era la rabbia per una partita dominata e persa in modo incredibile: un errore della retroguardia (Longo e De Falco in testa) è costato caro ai vercellesi che non sono riusciti a recuperare nella pur arrembante ripresa.

Due volte Bianchini s'è trovato a tu per tu con il portiere del Tempio Visconti e due volte ha fallito.

Ha commentato Zoratti: *«Visconti è stato superlativo, ma Bianchini non può fallire da quella posizione»*. Il portiere del Tempio ha detto «no» ad altre quattro palle-gol dei vercellesi ed in particolare è stata incredibile, secondo tutti i giocatori della Pro, la deviazione nel finale su una botta terribile di De Falco.

Morale: la Pro non è riuscita a centrare il nono risultato utile consecutivo e la vetta si è allontanata.

«Ora — ha detto Zoratti — *dobbiamo ricominciare tutto da capo e battere subito il Pontedera che è stato "massacrato" dall'Alessandria»*.

La classifica vede i grigi soli al comando 19 punti, seguiti a un punto dal sempre più sorprendente duo Casale-Oltrepò. Più staccati, Poggibonsi (16 punti), Sarzanese e Olbia (15). Quindi, a quota 14, troviamo la Pro con due delle squadre che, sulla carta, avrebbero dovuto ostacolare i bianchi nella rincorsa verso la C1: Pavia e Siena.

Cinque punti sono molti da recuperare e la Pro, soprattutto, deve rincorrere ben sei squadre che, attualmente, le stanno davanti.

Ma per Zoratti non c'è ancora niente di compromesso. *«La sconfitta di Tempio non ci voleva proprio* — ha detto l'allenatore — *ma restiamo pur sempre in corsa. Ora però non potremo più permetterci passi falsi e, finalmente, dovremo cercare di vincere in trasferta»*. L'Olbia è avvertita.

Tornando alla gara di Tempio Pausania, Zoratti ha messo in rilievo la grande prova del giovane Zoppo e ha spiegato perché non ha potuto utilizzare Sora. *«Il capitano* — ha detto — *si era già infortunato la settimana precedente e, nell'ultimo allenamento in Sardegna, ha risentito quel malanno muscolare: sono stati i medici a sconsigliarne l'impiego. Così l'ho tenuto in panchina: ma per domenica non ci dovrebbero essere problemi»*.

Sempre a proposito di difensori, in settimana dovrebbe finalmente sbloccarsi la vertenza contrattuale di Favaro che fin da domenica Zoratti potrebbe finalmente far esordire. Se la fumata dovesse ancora essere nera, si prospetta o la riconferma di Zoppo o l'arretramento di Meneghetti. Per il resto, scontato impiego delle due punte e mezzo: Di Stefano-Petroni (o Gradella) con Bianchini.

e. d. m.

Sconfitta a Vigevano la Biellese è scivolata in zona retrocessione

BIELLA — *«Adesso siamo nei guai»*. La laconica affermazione è di un tifoso che domenica ha seguito la Biellese nella *«impossibile»* trasferta di Vigevano contro la capolista, conclusasi, come era nelle previsioni, con una sconfitta, seppur di misura. La classifica parla chiaro: la Biellese è invischiata nella lotta per non retrocedere e le prospettive non sono favorevoli alla compagine laniera.

Le prospettive di una ripresa a tempi brevi sono forzatamente limitate a causa dell'attuale ristrettezza della rosa a disposizione di mister Caligaris: dei tanti infortunati (Cavaglià, Galerotti, Cencino, Davide Grosso, Scalzi e Ruggero Grosso) l'unico recuperabile in tempi brevi è l'ex cuneese Scalzi che domenica, per l'incontro al Lamarmora con la Castanese, dovrebbe fare il suo rientro in campo.

E con una squadra raffazzonata è chiaro che a risentirne è il gioco.

«Dobbiamo stringere i denti — dice mister Sergio Caligaris —. *Questa è una formazione che può crescere, ma è chiaro che se ogni domenica si è costretti a schierare un undici diverso e l'infermeria è zeppa, grandi risultati non se ne possono ottenere. In difesa continuiamo a commettere gravi errori: sia con il Mariano Comense sia con il Vigevano abbiamo regalato ai nostri avversari il pallone della vittoria»*.

A Vigevano Caligaris ha visto l'incontro dalla tribuna (è squalificato fino a giovedì) e si è potuto rendere conto ancor di più delle carenze della formazione bianconera. Ma il nocciolo della questione è in gran parte costituito dalle molte assenze e dalle troppe ingenuità commesse nei novanta minuti di gioco. Anche nell'ultima gara la rete è nata da uno sbaglio in fase di appoggio difensivo di Volpi, peraltro fino a quel momento uno dei migliori bianconeri, un gol che è costato caro alla Biellese. La squadra è stata risucchiata nel gruppone di fondo della graduatoria e con 11 punti si trova affiancata a Bellinzago, Fanfulla, Verbania e Sancolombano. Ad una lunghezza segue un Borgoticino in grande crescita ed a due l'Oleggio. Chiude la classifica la Mottese con 7 punti.

Sono quattro le squadre che retrocedono. La situazione non è affatto rosea e diventa di grande importanza la partita di domenica con la Castanese che in classifica vanta 13 punti.

La Biellese giocherà giovedì al Lamarmora con i toscani del Ponsacco per la Coppa Italia.

r. eyn.

Biella. Il libero Mazzia in azione con la Pro Lissone (Fighera)

I gialloverdi hanno vinto a stento (5 a 4) contro la modesta Goriziana

Ma non è ancora il vero Amatori

Tomaso Colamaria: «Dateci tempo, ritorneremo grandi» - L'assenza di Luz non può giustificare una prova così incolore - Il solo Cairo ha riscosso applausi - Domani sera un arduo turno infrasettimanale a Trissino

Vercelli. Pablo Cairo in azione nel match con la Goriziana

VERCELLI — L'Amatori ha vinto (5-4) contro il Gorizia sabato sera, ma non è piaciuto. I suoi sostenitori, oltre cinquecento, che l'avevano incitato per tutta la partita e che si erano recati al palahockey convinti di assistere ad un successo a larghissimo punteggio della loro squadra, sono rimasti delusi. Una vittoria striminzita, per una sola rete di differenza, contro una squadra che sino ad oggi aveva racimolato in classifica un solo punto.

In formazione mancava Luz, ancora squalificato, ma l'assenza del capitano non può giustificare una prova così poco soddisfacente dei locali: l'Amatori, malgrado l'inserimento di due fuoriclasse come Pablo Cairo e Tomaso Colamaria, non ha ancora trovato il suo equilibrio, soprattutto un rendimento soddisfacente per tutta la partita.

Il trainer Lallo Fietta ha espresso un giudizio cauto, ma che mette in risalto comunque le grosse difficoltà per trovare un punto di accordo tra i nuovi ed i vecchi giocatori del team. Ha detto *«che bisognerà lavorare ancora molto. Gli schemi dovranno essere perfezionati. Gli automatismi resi meno fragili»*. Ed ha aggiunto sostenendo giustamente che *«il campionato è ancora lungo, molto lungo e che i ricuperi sono più che possibili»*. E Tomaso Colamaria: *«Dateci tempo, miglioreremo per forza»*.

Fietta ha concluso precisando che *«il Gorizia è una squadra che al di là della pochezza della sua classifica, si batte sempre molto gagliardamente. Non è facile da superare e non va dimenticato che ha perso contro il capolista Seregno con un solo punto di svantaggio»*. Le reti dei gialloverdi sono state segnate da Colamaria (due), le altre da Cairo, Lodigiani e Frasca. Preoccupa quest'ultimo giocatore: da alcune partite non è più il «bomber» conosciuto all'inizio di campionato.

Il campionato intanto marcia a tappe forzate. Domani sera ancora tutti in pista. L'Amatori è impegnato in casa del Trissino che ha gli stessi punti in classifica dei vercellesi: otto. La squadra veneta sabato è stata strapazzata a Lodi, dove le è stato inflitto un pesantissimo 10-3, e quindi cercherà la rivincita contro i gialloverdi. Sarà indubbiamente una prova molto difficile per gli uomini di Fietta i quali devono vincere se non vogliono ulteriormente essere distaccati dal capolista Seregno che ha 16 punti e dal Novara che ne ha 13. Il Novara risente della mancanza di un cervello come Dal Lago e fatica a marciare. Sabato scorso, a Monza, contro il Roller, ha subito una durissima lezione: 10-4. D'accordo che il Roller è compagine di notevole valore, ma la sconfitta degli azzurri è di quelle che dicono ampiamente come il Novara non sia più il temuto «rullo compressore».

Francesco Leale